Anno 118 Numero 76

LA STAMPA

Venerdì 30 Marzo 1984

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32

A PAGINA 5

E' guerra nelle scuole degli Usa dopo il no alla preghiera

di Ennio Caretto

Il Senato non ha approvato la proposta di Reagan

ALLE PAGINE SPORTIVE

Basket, la Coppa dei Campioni vinta (79-73) dal Bancoroma

di Gianni Menicheli

Il cestista Wright del Bancoroma

Il ritornello della riforma economica

Prova d'orchestra per Cernenko

Cerchiamo di scoprire l'inafferrabile Cernenko, citando lo stesso Cernenko. Troviamo in uno dei suoi scritti: *«Il nostro sistema deve funzionare come un'orchestra bene concertata, nella quale ciascuno strumento ha la sua voce, segue la propria partitura, mentre l'armonia si realizza con un'ingegnosa direzione d'orchestra».* Da questa visione della società sovietica si possono dedurre le prospettive e i limiti dei disegni riformistici del nuovo direttore d'orchestra. Forse tutto si riduce alla scoperta che dell'economia è impossibile fare un'orchestra sinfonica, mentre del socialismo si continua ad avere una visione corale.

E' da vent'anni almeno che l'Urss si dibatte cercando di conciliare due cose inconciliabili. Avevamo anche conosciuto il professor Liberman, considerato il padre della riforma krusceviana. La sua proposta era semplice quanto rivoluzionaria: introdurre il profitto *(pribyl)* come indice principale del Piano e degli effetti dell'impresa. Ciò comportava un movimento autonomo dell'azienda, una contrattazione diretta con le altre imprese, in definitiva portava al ripristino del mercato. Alla proposta del professore di Kharkov, dove fu avviato un esperimento in 40 fabbriche, si aggiunse poi l'idea dell'accademico Nemcinov di adottare prezzi di mercato, al posto di quelli politici, per esprimere in modo più adeguato l'efficienza delle imprese. A parte il mercato, che per dottrina diventa sempre capitalista (anche se il socialismo non l'ha mai soffocato), il nuovo meccanismo comportava il rischio di una tale autonomia dell'impresa, alla ricerca del profitto, da limitare le competenze dell'apparato burocratico e privarlo degli strumenti di potere.

Le iniziative riformistiche ripropongono ogni volta il contrasto fra burocrazia e tecnocrazia, che il partito dominante non è in grado di risolvere, intravvedendovi l'inizio del pluralismo politico. Kruscev aveva tentato un colpo antiburocratico spaccando il pcus in due rami produttivi, industriale e agricolo, finito nella rivolta dell'apparato, causa vera della congiura di Palazzo. La struttura dominante del partito usa due argomenti quando blocca il passaggio dei poteri all'economia: primo, solo l'accumulazione dei capitali e la gestione, centralizzate, garantiscono il livello di spese strategiche adeguate agli equilibri planetari; secondo, la dinamica di mercato crea sproporzioni fra imprese e strati sociali, orchestrabili solo tramite un intervento dirigistico dei quadri politici.

Sarà anche vero che il governo e l'economia sovietici stanno oggi in bilico tra assistenzialismo e efficienza, ma è altrettanto verità assoluta che il socialismo trova nell'assistenzialismo la propria ragion d'essere ed il partito nella burocrazia la sua funzione. Il famoso esperimento di Sckino, basato sul libero movimento della manodopera, si esaurì quando l'organo superiore impose all'impresa di tenersi tutti gli operai in eccedenza.

E' difficile anche capire quali risultati potrebbe dare una formula riformistica applicata con vent'anni di ritardo. Tuttavia sarebbe azzardato parlare di immobilismo assoluto. In due decenni l'economia sovietica si è in certo qual modo autoriformata. Più di 50 mila fabbriche, quasi come i kolchoz, sono stati indotti a prendersi una dose di autonomia per forza delle circostanze. Gli organi superiori non riuscivano più a seguirli, addirittura i piani prescritti arrivavano con anni di ritardo. Le direzioni si arrangiavano, prendevano contatti diretti con le imprese fornitrici, vendevano direttamente sul mercato commerso, non avendo istruzioni sulla destinazione della merce, improvvisavano in proprio gli indici di stimolo salariale, investivano direttamente in attività complementari: oltretutto trovandosi a gestire cospicui capitali liberi che i meccanismi dell'accumulazione centrale non sono riusciti a ritirare.

Il problema della riforma per certi aspetti si vede capovolto: non si tratta solo di trovare i meccanismi sicuri per trasferire i poteri e le iniziative alla base, si tratta anche di trovare il modo per «orchestrare» un decentramento spontaneo già in atto (e favorito clandestinamente dalle repubbliche e dalle regioni).

Un disegno preciso sul come colmare i ritardi il Politburo non l'ha preparato. Anzi rivolge una severa critica all'Accademia delle Scienze per la mancanza di elaborazioni scientifiche sull'economia. Il dibattito fra economisti, un tempo l'unico fiorente, sembra stanco o impaurito. Cernenko cerca di smuoverlo con idee piuttosto curiose: *«Formare un nuovo pensiero economico, puntando all'imprenditorialità socialista».* Si direbbe un riformatore convinto se non ci fosse il dubbio che anch'egli dovrà fermarsi di fronte al pericolo che la riforma economica coinvolga il sistema politico. (Kruscev aveva previsto almeno limiti di durata e rotazioni in tutte le sfere direttive - progetto statutario da tempo dimenticato).

Riforma o controriforma, la lunga attesa ha confuso i termini del problema Urss: una produzione più funzionante non significherà ancora una società socialista in funzione. La riscoperta dell'economia di mercato lascia ancora lontana la scoperta del socialismo.

Frane Barbieri

Dure critiche di Praga a Papa Wojtyla

PRAGA — Critiche di una durezza eccezionale sono rivolte al Papa dal settimanale ideologico e politico del Comitato centrale del pc cecoslovacco «Tribuna». Definito «uno dei più reazionari pontefici del nostro secolo», Karol Wojtyla è accusato da «Tribuna» di condurre una campagna contro le forze progressiste in tutto il mondo, dai Paesi socialisti europei all'America Centrale.

Nell'articolo di «Tribuna» l'attuale pontefice è equiparato a Pio XI e a Pio XII per il suo «anticomunismo». «Egli non si esprime mai con la saggezza ed il senso della realtà di Giovanni XXIII, e nemmeno con la diplomazia centrista di Paolo VI.

Buenos Aires non rimborsa i prestiti

I banchieri Usa sono in allarme per l'Argentina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Domani l'Argentina non pagherà i 650 milioni di dollari di interesse — oltre 1000 miliardi di lire — che deve alle banche statunitensi sui prestiti ricevuti negli scorsi anni. Scadranno così i 90 giorni di estensione concessi, il massimo possibile, e per la prima volta una nazione debitrice sarà formalmente in dissesto. Nella sostanza, esiste ancora una via d'uscita dalla drammatica situazione. Ma è un campanello d'allarme sia per il Terzo Mondo che per i Paesi più industrializzati. Il pericolo di un «crack» finanziario internazionale, miracolosamente sventato l'anno scorso con il Brasile e il Messico, torna ad affacciarsi in un'area di tradizionale instabilità politica.

L'indebitamento estero dell'Argentina è oggi di 43 miliardi di dollari, 70 mila miliardi di lire, quasi la metà di quello del Brasile o del Messico, oltre un terzo del deficit del bilancio Usa. Non le permette di fare fronte ai propri impegni, che sono di ripagare per la fine dell'anno 2 miliardi e 650 milioni di dollari complessivi. Dalla superpotenza, l'Argentina ha ottenuto in passato prestiti per 10-12 miliardi di dollari, dall'Europa circa il doppio. Per non dichiarare bancarotta nell'84 e trascinare nel baratro molte banche americane ed europee, italiane comprese, l'Argentina ha bisogno subito di 4-5 miliardi di dollari.

A Punta del Este, in Uruguay, si è svolta la riunione annuale della Banca dello sviluppo, che ha avuto come protagonisti delle discussioni il ministro delle Finanze argentino Bernardo Grinspun e il sottosegretario al Tesoro Usa, Robert McNamara. Il problema immediato è di trovare i 650 milioni di dollari per le banche statunitensi e il modo di impedire loro per qualche giorno di ufficializzare il dissesto dell'Argentina. L'altro è di mettere insieme in un mese un «pacchetto» di nuovi prestiti tra le stesse banche e il Fondo Monetario Internazionale.

L'inflessibilità di McNamara verso Grinspun a Punta del Este, e dunque del governo Usa verso quello argentino, nasce dalla volontà di costringere Buenos Aires a negoziare con il Fondo Monetario Internazionale la stessa austerità negoziata lo scorso anno dal Messico, che ora è in ripresa, e dal Brasile, che invece è sempre in difficoltà. Al momento in cui l'Argentina firmasse la lettera di intenti, la superpotenza si farebbe promotrice di due tipi di aiuti: uno bancario e uno governativo. Testimoniando al Congresso a Washington l'altro ieri, il governatore della Riserva Federale, Volcker, ha dichiarato che è «vicino» un compromesso.

e. c.

Respinto anche un compromesso sul salario proposto da Lama

No del governo alla Jotti

Secondo il ministro del Tesoro il problema della copertura del decreto sulla scala mobile non si pone - Il capogruppo pci alla Camera: «Lotteremo con mezzi anche eccezionali»

ROMA — «No» a Nilde Jotti e «no» a Lama. Il ministro del Tesoro Goria (dc) è intervenuto ieri alla commissione Bilancio della Camera che sta esaminando il decreto sul costo del lavoro, ed ha respinto in modo secco la richiesta avanzata dalla presidente Jotti: esaminare attentamente la possibilità che si debba specificare quale è la copertura finanziaria del decreto.

«Il problema non si pone» ha ribattuto Goria, ripetendo gli argomenti già esposti al Senato dove il dubbio venne respinto. Il governo considera inaccettabile anche la proposta, lanciata ieri dal segretario generale della Cgil Lama, per modificare il decreto. Lama aveva chiesto di semestralizzare gli scatti della contingenza e di recuperare i tre punti a fine anno, se l'inflazione non fosse scesa.

Il capogruppo del pci Napolitano, membro della commissione Bilancio, ha fatto sua questa proposta «di compromesso», come l'ha definita. Lo scopo è *«ricreare un clima tale da permettere uno sforzo convergente tra le diverse forze sociali e politiche per discutere sui problemi ancora aperti».* Ma di fronte al «no» del governo, Napolitano ha aggiunto che alla Camera il pci *«intende lottare con mezzi e forme anche eccezionali»* per non fare approvare il decreto così com'è.

Questo significa che l'opposizione di sinistra, in base al regolamento nel suo complesso, potrebbe occupare ben 220 ore dei 12 giorni di dibattito in aula previsti per approvare il decreto. Il governo potrebbe fronteggiare la situazione solo decidendo, oltre al voto di fiducia, una seduta ininterrotta dal 5 aprile sino al 10, comprese le ore notturne e le domeniche. Così disporrebbe di 270 ore. Se invece i deputati non reggessero il ritmo e chiedessero di riposare la notte e la domenica, il totale delle ore a disposizione scenderebbe a 120.

Nilde Jotti

Si va dunque ad uno scontro tra i più duri e faticosi mai registrati in Parlamento. E forse anche per questo c'è chi continua a tentare di trovare una via di uscita diversa dalla battaglia. Finché il pci resta nella logica della restituzione dei tre punti di scala mobile, non è possibile alcun accordo, diceva ieri l'on. Rubbi, responsabile economico della dc. E' possibile invece entrare in una logica di compensazione sul fronte fiscale e del ticket farmaceutici al fine di trovare una intesa su eventuali modifiche al decreto. Questa soluzione era stata accennata come possibile anche dal presidente della commissione Bilancio, Cirino Pomicino, democristiano.

Ribatteva immediatamente ieri il comunista Macciotta: *«Goria non ha fugato le nostre preoccupazioni sulla copertura finanziaria del decreto. L'unica alternativa offerta è quella indicata dall'on. Pomicino: scaricare gli oneri sugli utenti, aumentando tariffe e ticket».* Non si capisce ancora quanto di concreto vi sia in questa ipotesi presentata come possibile dai due democristiani.

Intanto ieri, alla commissione Bilancio, l'Isco (Istituto per lo studio della congiuntura) è venuto in aiuto al governo con i suoi dati. Il presidente dell'Isco, prof. Guidotti, ha spiegato che il tasso di inflazione tendenziale senza manovra economica sarebbe stato del 12 per cento nel 1984, mentre ora, grazie al decreto, si può prevedere che scenderà sotto il dieci. Contemporaneamente i salari orari industriali caleranno per effetto del decreto dell'1,6 e, nel solo ultimo trimestre del 2,4 per cento. Scenderanno però anche i prezzi all'ingrosso dei manufatti (sempre rispetto all'inflazione tendenziale del 12 per cento) dello 0,6 e dell'1,2 nell'ultimo trimestre. I prezzi al consumo scenderanno dell'1,1 e del 2,4 per cento nell'ultimo trimestre.

E' stato ascoltato dalla commissione anche il presidente dell'Istat, Guido Rey. Il quale è stato seguito con grande interesse dalle opposizioni. Dalle risposte che ha dato, il comunista Peggio ne ha infatti dedotto che si può prevedere a maggio uno scatto della contingenza di quattro e non di tre punti. *«Il taglio operato dal decreto sarebbe quindi di altri due punti, anziché di uno»*, ha detto Peggio.

Concludeva ieri sera il vicepresidente del Consiglio Forlani: *«E' certo che se non facciamo nemmeno quel poco che abbiamo programmato, la situazione italiana, nonostante qualche buon segnale, volgerà al peggio».*

Alberto Rapisarda

Il nostro inviato a Santiago il giorno dopo la grande protesta

I gendarmi di Pinochet uccidono ancora

Morti un ragazzo e una donna - Le vittime salgono a otto - Il leader sindacale Seguel: presto sciopero generale

DAL NOSTRO INVIATO

SANTIAGO — In piazza della Costituzione, nel nuovissimo giardino che copre il bunker ultrasofisticato di Pinochet, di fronte al Palazzo della Moneda, una banda militare alterna valzer di Strauss a marce marziali. Sono le dieci del mattino, è il cambio della guardia, che i soldati eseguono con scatti prussiani. Ma la scena ha qualcosa d'irreale, perché non c'è pubblico: i soldati e la banda sono soli.

Questa è la prima immagine — emblematica — della realtà cilena che cogliamo giungendo a Santiago dal Salvador. Dal fermento tropicale che cumula la tragedia della guerra civile alla speranza d'un futuro di pace, al gelido clima disperato del Cile, dove ancora ieri, giovedì, si sono avuti dei morti, caduti sulla scia della grande protesta popolare.

E' stato all'alba di ieri che nella *población* di Pudahuel gruppi di giovani hanno invaso le strade di terra battuta alzando barricate e accendendo falò con vecchi pneumatici. Uno lo slogan, il solito: *Y va a caer — y va a caer — el asesino va a caer.* La polizia è intervenuta in forze, lanciando gas lacrimogeni, proiettando getti d'acqua. I dimostranti han risposto come sempre: lanciando sassi. A questo punto, i gendarmi hanno aperto il fuoco. Un ragazzo è morto, raggiunto al petto da un proiettile; una vecchia di 83 anni è morta soffocata da un candelotto lacrimogeno sparato nel suo tugurio. A Viña del Mar è morto uno dei feriti negli scontri di martedì.

Il bilancio (provvisorio) della giornata di protesta, protesta che come abbiam visto si trascina ancora, è pesante: otto morti, decine e decine di feriti, ingenti distruzioni, 400 arresti. Feriti anche due carabineros in un attentato da parte di un commando contro una caserma alla periferia di Santiago: quattro terroristi (forse del Movimento della sinistra rivoluzionaria) sono arrivati sparando, uno è stato ucciso, due catturati; l'altro è riuscito a fuggire. E' in corso una gigantesca caccia all'uomo.

Santiago. Un gruppo di giovani lancia pietre contro la polizia nei pressi dell'università (Tel. Upi)

Quest'ultima giornata popolare, come ci dice Rodolfo Seguel, presidente del Comando nazionale dei lavoratori, è stata la più massiccia nella drammatica storia delle proteste contro il regime. *«Vi hanno partecipato fasce sociali che in passato si erano tenute alla larga. Soprattutto i ceti medi hanno apportato un concorso perfino insperato alla protesta dei lavoratori. Ormai tutto il Cile è contro la dittatura, il Paese è sommamente stanco. Quella del 27 è stata, in certo senso, la prova generale del grande sciopero nazionale sulla cui data decideremo il prossimo 14 aprile».*

Da parte sua, il presidente dell'Alleanza democratica, il democristiano Gabriel Valdés: *«Le proteste proseguiranno senza esitazioni, una dopo l'altra, passo dopo passo, con volontà ostinata e impegno civile, fino al recupero della democrazia».*

Naturalmente, come in tutti i Paesi dell'America Latina, i morti, i fuochi delle barricate [...]

Igor Man

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Accuse ai partiti di aver paralizzato l'istituto

Cassa Mezzogiorno: se ne va per protesta il presidente

ROMA — E' esploso il bubbone della Cassa del Mezzogiorno. Ieri è arrivata la conferma ufficiosa delle dimissioni del presidente, Massimo Perotti, contenuta in una lettera inviata al ministro per il Mezzogiorno De Vito. Un documento che suona come atto d'accusa all'inerzia del potere politico di fronte all'inarrestabile deterioramento della Cassa, che ormai si configura come uno dei buchi neri del bilancio dello Stato.

Il ministro De Vito *«si riserva di decidere dopo aver valutato la situazione»*, ma pare che la decisione di Perotti sia irrevocabile, soprattutto in assenza di una risposta concreta da parte del governo. *«Perotti non è il tipo da sacrificare la sua professionalità sull'altare del temporeggiamento»*, ha detto uno dei suoi collaboratori. Indicativo dello stato d'animo del presidente dimissionario un passaggio della lettera nella quale si afferma che *«il Parlamento ha sempre scelto la strada delle proroghe della legge 183 e ci ha costretto a gestire l'intervento straordinario con norme superate e senza alcuna certezza futura che hanno portato all'attuale ineluttabile crisi».*

Il malessere all'interno del gruppo dirigente della Cassa serpeggiava da tempo e già nei giorni scorsi uno dei consiglieri di amministrazione, il repubblicano Trezza, aveva manifestato le sue perplessità chiedendo entro luglio un piano triennale e l'approvazione di una legge di sostanziale modifica dell'intervento straordinario. Lo stesso ministero del Tesoro aveva messo a nudo una situazione insostenibile, corredandola con dati allarmanti. Un esempio: per portare a termine le opere in cantiere (di quelle censite al dicembre '82, cioè due anni fa) ci vogliono oggi quasi 10.000 miliardi solo per la revisione dei prezzi riconosciuti alle varie imprese.

Perotti non se l'è sentita di gestire l'ottava proroga di «questa» Cassa del Mezzogiorno. Ieri il ministro De Vito è corso ai ripari per evitare la bancarotta dell'ente chiedendo al Cipe una nuova ripartizione dei fondi, più di 1400 miliardi, per evitare alla Cassa traumatici «black-out» finanziari almeno fino alla fine di luglio, quando scadrà l'ennesima proroga.

Ma la posta in gioco è molto alta perché da sempre la Cassa rappresenta un meccanismo di incentivazione anche delle clientele meridionali, tanto che questo, negli anni, è stato l'ostacolo maggiore a qualsiasi riforma seria. Le dimissioni di Perotti, considerato un tecnico di area socialista, dovrebbero accelerare una soluzione ma anche lo scontro tra i partiti sulle decisioni da adottare.

I comunisti preannunciano una dura battaglia per evitare altre proroghe: chiedono il commissariamento dell'ente con una personalità rappresentativa e una legge che sciolga Cassa e ministero e ridefinisca per giugno, dalle radici, i criteri dell'intervento pubblico nel Mezzogiorno. Anche socialisti, democristiani e repubblicani sono favorevoli a stringere i tempi, ma sulla nuova Cassa giocano ancora i vari interessi e ognuno vuole dire la sua: oggi il «caso» Perotti sarà certamente discusso dal Consiglio dei ministri.

r. r.

A PAGINA 6

Il governo annuncia un piano per il recupero dei drogati

di Giovanni Cerruti

Napoli, per la crisi del Comune la famiglia è rimasta senza sussidio

Come vivere con cinque gemelli

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — I sei gemelli Giannini si guadagnano la pappa pubblicizzando da Sodi, in provincia di Arezzo, una marca di detersivi in Tv. Ad Olbia i cinque gemelli Merola dispongono di un sussidio comunale. Ma a Napoli i cinque gemelli Sommella, secondi in assoluto nella graduatoria nazionale dei parti plurigemellari, nessuno li sponsorizza né li assiste, e adesso piangono tutti insieme in una casa trasformata in nursery, venti minuti prima di una pappa che si annuncia difficile da organizzare. *«I loro parti, ecco il momento più critico»*, spiega casalinga Gabriella Caselli, 34 anni, la mamma, in un salotto che fa le veci di stenditoio e stireria.

I loro pasti sono un problema anche per il bilancio domestico, dato che per sfamare cinque gemelli di 15 mesi occorrono più di 150 mila lire a settimana, cui vanno aggiunte altre 100 mila lire in pannolini, senza contare tutto il resto: molto, troppo per le finanze di Marco Sommella, 34 anni, il padre, impiegato della biblioteca universitaria con uno stipendio di 800 mila lire al mese.

Il peso di quei conti tutti in rosso Marco Sommella lo porta con molta dignità, e in un corridoio adibito a parcheggio per i passeggini spiega che dover chiedere un aiuto gli è penoso. Fare notizia non gli è mai piaciuto, fin dall'inizio, quando scacciò i paparazzi che facevano ressa intorno alle culle dei cinque neonati. Dice: *«Non ho mai capito quella curiosità un po' morbosa».* E anche più avanti, quando i figli avevano già alcuni mesi, lui e la moglie li portavano a passeggio restando a distanza tra di loro, perché nessuno si accorgesse che si trattava di cinque gemelli.

Chissà che non sia stato un errore tattico: *«Il segreto per trovare uno sponsor pubblicitario* — dice Sommella, con voluta ironia — *è apparire sui giornali, restare sempre presenti all'opinione pubblica».* Lui invece ha scelto la strada della discrezione, perché la sua famiglia non diventasse quasi un fenomeno da baraccone. L'anno scorso, rimasto al verde, dovette comunque chiedere un aiuto al sindaco Valenzi. Ebbe un contributo comunale di un milione al mese, per sei mesi, fin quando caduto Valenzi, il commissario governativo Giuseppe Conti decise di dimezzarglielo d'ufficio. Da tre mesi Sommella non riceve neppure quel mezzo milione.

E adesso? Salvatore Scognamiglio, assessore comunale all'assistenza, ha promesso che il sussidio verrà rinnovato appena possibile, perché prima bisogna ripristinare il fondo per «contingenze straordinarie» nel bilancio di previsione 1984. Ma Scognamiglio è dimissionario, insieme alla giunta neo eletta, e dunque, per dirla in breve [...]

Guido Rampoldi

(Continua a pagina 2 in ottava colonna)

A PAGINA 7

La scuola «che prepara al lavoro» criticata dai sindacati

di Clemente Granata

A Milano Magri apre il congresso pdup rilanciando l'alternativa

Torino, Zanone non sposa Craxi

Al congresso liberale, ieri, Zanone ha voluto correggere le impressioni di alcuni giornali a proposito della sua relazione: non esiste, ha affermato, un rapporto preferenziale fra liberali e socialisti, il cosiddetto lib-lab. Il pli ha stipulato un'intesa col pri, il partito al quale è più vicino per tradizione storica e affinità ideologica. Nonostante la precisazione del leader liberale, la base del pli sembra guardare più a Craxi che non a Spadolini. Anche gli interventi dei rappresentanti degli altri partiti, di scena durante la seconda giornata del congresso liberale, e la loro accoglienza da parte della platea ha confermato questa sensazione.

Il segretario del pdup, Lucio Magri, ha aperto ieri a Milano il congresso del partito rilanciando l'obiettivo dell'alternativa. Ha sostenuto la stretta unità d'azione col pci, ma ha avvertito che non esiste alcuna ipotesi di confluenza nel partito di Berlinguer. Dopo un duro attacco a Craxi, Magri ha parlato di una rifondazione della sinistra, con una dura opposizione parlamentare che arrivi a uno scontro elettorale.

(A pagina 2 i servizi di Ezio Mauro, Luigi La Spina e Giuseppe Fedi)

Botta e risposta tra gli alleati di governo al congresso del pli

Spadolini ammonisce i liberali non siete una corrente del psi

Il segretario: «Contenere lo scontro sociale per evitare che la rottura del bipolarismo politico provochi un bipolarismo sindacale» - Martelli: «Non guardate agli egoismi di partito» - Bodrato: «Date un respiro strategico al pentapartito»

TORINO — Il giorno dopo, Zanone non è un segretario pentito, ma un po' rabbuiato lo è davvero. Non rinnega una parola della sua relazione, ma non è d'accordo su alcune interpretazioni del suo discorso. Così, a fine mattinata, dopo aver ascoltato pazientemente gli ospiti illustri del congresso pli, da Spadolini a Longo, da Martelli a Bodrato a Minucci, ed equamente centellinato strette di mano e sorrisi, piomba in sala stampa e corregge le «forzature»: «Basta con questa storia del rapporto preferenziale con il psi, questo lib-lab dalla pronuncia così difficile». E spiega, ricorrendo all'immagine del sasso gettato nell'acqua, i tre gironi delle amicizie liberali: il cerchio più stretto è quello col pri, il secondo è quello con psi e psdi, il terzo è quello con la dc.

Eppure, se non autorizzata dalla relazione di Zanone, l'impressione di un vero e proprio flirt fra liberali e socialisti sembrava confermata non solo dagli umori dell'assemblea, ma anche dai contenuti dei messaggi che sia Martelli che Spadolini avevano lanciato al pli. Il vicesegretario del psi aveva, in sostanza, rassicurato e incoraggiato il partito di Zanone: «non abbiate paura di perdere l'identità, non guardate «agli egoismi di partito»; intanto, la nostra alleanza lib-lab ha contribuito a spezzare il bipolarismo dc-pci e le trasformazioni della società, come ha ben detto il vostro segretario, offrono alle forze laiche e a quelle socialiste grandi opportunità. Piuttosto, il discorso di Martelli sembrava invitare Zanone a un maggior coraggio propositivo per andare incontro a queste occasioni favorevoli.

Agrodolce, invece, era stato l'avvertimento di Spadolini.

Giovanni Malagodi (a sinistra) e Valerio Zanone a colloquio durante il congresso liberale di Torino (Foto G. Giovannini)

Il segretario repubblicano, dopo aver ammesso «incomprensioni e diffidenze» nella storia recente dei due partiti, di cui «è difficile separare le responsabilità», ricordava che non bisogna parlare di «area laico-socialista», ma di «area laica e socialista». Poi, con una locuzione volutamente allusiva, ammoniva a migliorare i rapporti con il psi senza scoprire i «parenti socialisti di grandi filoni politici».

Più espliciti gli avvertimenti spadoliniani sul piano delle iniziative concrete. Innanzitutto per l'esigenza di «contenere» lo scontro sociale e di far sì che la rottura del bipolarismo politico non porti a un «bipolarismo sindacale». A questo proposito, conversando con i giornalisti al termine del suo discorso, Spadolini si è detto preoccupato per il rischio di sfilacciamento della Uil fra Carniti e Lama. E, scherzando, ha ricordato una sua battuta a Benvenuto: «Stai attento, potrei candidarmi alla segreteria della Uil». Per la relazione del segretario liberale l'ultima stoccata di Spadolini: «Alle forze politiche tocca il compito di prevedere, non di registrare quello che è, e che ci soddisfa in misura così limitata». Insomma, una critica alla concezione del pentapartito, così come il giorno prima l'aveva esposta Zanone.

Un invito a dare «un respiro strategico alla politica del pentapartito» è arrivato a Zanone anche dal vicesegretario dc Bodrato, il quale ha osservato che se si è potuti arrivare al lib-lab, all'intesa fra liberali e socialisti, il merito è anche del centro-sinistra, politica tesa ad accrescere «l'area della democrazia». Le trasformazioni della società civile si accompagnano a «processi politici nuovi». Anche Bodrato invita cioè Zanone a non chiudersi in una interpretazione rigida del pentapartito.

Vedremo oggi, quando concluderà in pratica il dibattito interno al pli, come saranno accolte queste lodi e queste critiche. La sfilata di ieri mattina degli interventi esterni, con l'intensità significativa degli applausi rivolti a Martelli e la cortese attenzione dedicata a Spadolini, ha comunque avvertito Zanone di due problemi politici: nonostante i suoi sinceri sforzi, la base liberale accetta a denti stretti l'intesa con il pri, nonostante le sue precisazioni, la presidenza Craxi ha conquistato al lib-lab la base del partito liberale.

Luigi La Spina

ROMA — Tentativo in extremis del ministro della Sanità, Degan, di scongiurare lo sciopero dei 70 mila medici di famiglia, che lunedì e martedì chiuderanno gli studi.

Degan ha riconvocato i sindacati per oggi.

Aperto a Milano il quarto congresso nazionale del pdup

Magri: stretta unità d'azione ma nessuna confluenza nel pci

«Il nostro obiettivo è l'alternativa» - «Per arrivare ad essa va rifondata la sinistra con una dura opposizione parlamentare e un successivo scontro elettorale» - «Poi si potrà andare a un compromesso circoscritto con psi e pri» - Duro attacco a Craxi

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Un piccolo inventore che si vede il brevetto sfruttato dalla grande industria: è l'immagine che Lucio Magri ha dato del pdup aprendo il quarto congresso nazionale del partito. Ha letto la sua lunga relazione in tre ore davanti a 620 delegati, a Berlinguer, ospite imprevisto dei lavori (il capo della delegazione del pci è Zangheri), Rognoni, Scotti, Covatta e Del Pennino, presenti nella sala della Provincia.

Magri rivendica alla sua piccola forza un ruolo di stimolo nel lungo cammino per la rifondazione e l'unità della sinistra che ha come obiettivo finale l'alternativa. Un'alternativa simboleggiata dal filo rosso, spezzato e riannodato, dipinto sul cartellone posto dietro al palco. Il filo dell'alternativa di sinistra, il nodo, forse, delle contraddizioni non ancora risolte.

La fase critica del partito — dice — è in larga parte superata. La determinazione del pci contro il governo Craxi, il ricrearsi di un netto schieramento di opposizione sui contenuti della manovra economica hanno ridato fiato alla linea del pdup. Nel Paese — sottolinea Magri — sta nascendo «un'opposizione reale» che «si trova di fronte come avversario diretto quello che per decenni è stato il suo alleato storico: il psi».

Craxi «si è bruciato i vascelli alle spalle e non potrebbe tornare indenne sui suoi passi». De Mita e Spadolini non possono «prendere le distanze da Craxi, dopo avergli chiesto di fare ciò che fa e prima che le sue scelte siano battute sul campo». Ciò non vuol dire che il prossimo futuro sia già scritto. Il decreto sulla scala mobile, secondo Magri, difficilmente passerà e allora lo scontro si trasferirà alle elezioni europee, un grande banco di prova sui missili, la pace, [illegible] preoccupazione, dove il pci potrebbe raggiungere la maggioranza relativa.

A quel punto — aggiunge — le strade che si aprono sono le più diverse, ma riprenderebbe corpo l'ipotesi dell'alternativa. Una alternativa al sistema — spiega — da costruire attraverso varie fasi: il recupero di un ruolo pieno di opposizione, nutrita da un vigoroso movimento di massa per poi arrivare, dopo la crisi della legislatura e le elezioni politiche, a un compromesso circoscritto con un interlocutore-avversario che altro non è se non il partito neo-borghese in formazione rappresentato dai repubblicani e dai socialisti.

Quanto ai rapporti col pci, dice Magri, «se fossi persuaso che il modo per noi migliore di avviare il processo di rifondazione fosse quello di agire all'interno del pci, non esiterei a compiere una scelta pur conoscendone tutto il disagio, le diffidenze da vincere, le servitù da accettare. Ma altrettanto chiaramente devo dire che non ne sono convinto». Berlinguer e Zangheri incassano il colpo e parlottano tra di loro.

Milano. Lucio Magri parla al congresso del pdup (I. A. Bodo)

Il pdup, prosegue Magri, non vuole comunque essere una corrente esterna al pci, ma continuerà ad incalzarlo da vicino per evitare cedimenti e compromessi. Magri finisce di parlare poco dopo le 14. Berlinguer sorride diplomatico e prega di rivolgersi a Zangheri. «Una relazione ricca e interessante sulla quale rifletteremo», dice quest'ultimo. Zangheri riprende l'immagine del pdup come piccolo inventore: «Lo è ed ha una funzione utile». Secondo Scotti il discorso di Magri «è troppo suggestionato dalle ultime vicende». «Non sempre — spiega Covatta — le analisi lucide mettono al riparo da conclusioni semplicistiche». «Possibile — chiede Rognoni — che cambi tutto, come sostiene Magri, e non cambino le strutture classiste della società?».

Giuseppe Fedi

Storie parallele di repubblicani e liberali uniti per l'Europa

La sfida dei cugini-rivali

TORINO — Si toglie la sciarpa bianca, si ferma sulla soglia, si guarda attorno: è la mezza e finalmente Giovanni Spadolini, promesso per le dieci, annunciato per le undici, inseguito per telefono a mezzogiorno, sbuca davanti al congresso del pli. Tutti lo aspettano, capi, gregari e curiosi, ma lui adesso prende tempo, ha come un attimo di indecisione. In realtà, studia la scena e annusa l'aria. Sa benissimo che questa è la sua grande giornata, solo davanti all'amore-odio del pli, un partito alleato ma freddo, unito al pri da un patto elettorale ma ancora diffidente e dubbioso. Insomma, un partito da conquistare, strappandolo alla *partnership* di Bettino Craxi. Una sfida difficile e Spadolini, sorridente e irrequieto, lo sa benissimo mentre cammina tra la platea puntando alla prima fila. Arriva mentre Claudio Martelli sta incominciando a parlare e l'involontaria regia del congresso accavalla gli applausi di consenso al psi agli applausi di saluto al pri. «*Eccolo questo pri degli Anni '80* — diagnostica dalla tribuna il presidente del partito Aldo Bozzi, con gli occhi fissi sul congresso —. *Il cuore batte per il psi, ma la ragione dice pri*».

Al centro di questa sfida, Valerio Zanone è immobile al suo posto, imparziale nei saluti e negli applausi, impenetrabile e guardingo. Ascolta Martelli che parla, osserva Spadolini che si agita in prima fila, stringendo mani, fissando appuntamenti, combinando interviste, chiacchierando con Giorgio La Malfa e, soprattutto, ricevendo alla spicciolata una processione di delegati liberali: arriva una donna a stringergli la mano, un'altra a chiedere un favore, si avvicina un discendente di Quintino Sella, c'è anche chi ha in mano un libro su «Marx e Croce» e vuole regalarlo proprio al segretario del pri. Segno che il dialogo tra i «cugini-rivali» liberalrepubblicani funziona, che la base del pli è d'accordo ad andare avanti? «*Segno che questa intesa è una scelta obbligata*» — sussurra Spadolini prima di salire alla tribuna — *che dimostra con chiarezza come nell'area laica i "poli" siano due e non uno soltanto. Nessuno dunque può illudersi di egemonizzarla. Di qua nasce il nervosismo dei psi per l'accordo pli-pri, di qua deriva il corteggiamento insistente dei socialisti verso Zanone. Craxi è venuto al congresso liberale proprio per parare il colpo, altrimenti non ci sarebbe mosso da Roma*».

«*Sciocchezze, non abbiamo gelosie di questo tipo, anzi* — risponde Martelli — *l'intesa pli-pri semplifica il paesaggio elettorale e sollecita i socialdemocratici e anche gli stessi radicali a tentare un raccordo con il psi. Che poi ci sia un po' di concorrenza tra di noi, non mi fa paura, perché è un segno che l'area laica è in crescita. Ma si tratta di una concorrenza politica, non elettorale; perché pri e pli si muovono sul versante moderato, socialisti, socialdemocratici e radicali sul versante progressista*». Meno prudente e controllato, il segretario del psdi, Pietro Longo, rivela invece il malumore che cova nell'area socialista per questo dialogo ravvicinato tra liberali e repubblicani: «*Per ora mi sembra un dialogo a torte in faccia. Uno di quelle comiche in cui a scene alterne i protagonisti litigano tra di loro e si giurano amicizia*».

Durerà, dunque, non durerà? «*Io ci credo, questa intesa per le europee non sarà una parentesi*», promette Valerio Zanone. Giorgio La Malfa, addirittura, ha raccolto al volo da Roma la voce di un sondaggio elettorale beneaugurante, con la dc al 29 per cento, il pci al 28, i socialisti stabili e la nuova coppia pri-pli, d'un balzo, a quota 13 per cento. Un gran salto che, se fosse vero, inchioderebbe insieme Spadolini e Zanone, obbligandoli a una vita politica da siamesi. Ma i due, al di là dei patti di convenienza, hanno davvero qualcosa in comune? «*Il buon senso* — dice il ministro Renato Altissimo — *e non è una cosa da poco*». «*Hanno la stessa tradizione europea; quella liberale, perché quella repubblicana non esiste*», aggiunge perfido Martelli. «*Siamo molto diversi* — ammette Spadolini — *ma in comune abbiamo almeno un nome: Gobetti. Zanone ha esordito tanti anni fa con un saggio su di lui in cui lo avevo ampiamente citato*». «*Credo di aver letto almeno una parte dei libri che ha letto Spadolini*», spiega Zanone. Un po' poco per un patto di ferro, quanto basta per mettere in piedi un tentativo di dialogo che rompa, in una spallata a due, il tetto del dieci per cento. Resta il problema del terzo incomodo, Bettino Craxi. Ma secondo gli uomini di Zanone, conciliare il cuore e la ragione non è impossibile. «*Per noi oggi il psi è come un'amante* — spiega Attilio Bastianini, vicepresidente dei senatori liberali —, *il pri è come una moglie: con cui si litiga, ma con cui si è scelto di continuare a vivere*».

Ezio Mauro

Fantacronache di *Stefano Reggiani*

Scusi, posso rubare?

Venerdì 23, come al self service? Il furto politico (la tangente a favore delle correnti o dei partiti) sembra un'attività in qualche modo istituzionalizzata e non si vede perché i giudici vi si oppongano tanto severamente, è una forma postindustriale di redistribuzione del guadagni. Ma adesso pare che anche il furto comune, perché nasconda qualche torbido nazionale, sarà facilitato. Nell'intento di non creare odiose disparità. Cinque persone abbastanza gentili sono entrate nella «Brink's Securmark», hanno atteso insieme con i guardiani l'apertura automatica del caveau e se ne sono andati con quasi trentacinque miliardi in contanti.

Bisognerà rivedere tutto il corredo avventuroso che, al cinema e nei romanzi, ha accompagnato i furti colossali. Metti gli «uomini d'oro» del regista Vicario ripresentati in tv, con le loro diavolerie tecnologiche, magneti sottomarini, siluri a fune, razzi per volo individuale, isole smontabili, scavi tortuosi, ma precisi al millimetro. Niente di tutto questo, ma un tesoro di miliardi custodito da due guardiani notturni e una cassaforte che si apre alle sei di mattina perché si accomodi la clientela dell'alba.

Perfino nei film di 007 bisognerà ricostruire secondo le nuove facilitazioni la famosa rapina a Fort Knox, dove è custodito tutto l'oro degli Stati Uniti. Si vede il capo della Spectre, travestito da impiegato, che suona di notte al cancello.

Vecchio guardiano sordo: «*Chi è?*».

Capo della Spectre: «*Sono io, ho portato alcuni amici per una rapina sensazionale*».

Vecchio guardiano sordo (aprendo il cancello): «*Una partita a scopone si fa volentieri, entrate*».

Capo della Spectre: «*Ma per le puntate di soldi come facciamo?*».

Vecchio guardiano sordo: «*Adesso apro i sotterranei dell'oro, così ci serviamo. Tanto è un gioco, avverrà*».

Sabato 24, la taglia. Il fatto che la Brink's abbia messo una taglia di due miliardi e mezzo sugli autori della rapina ha destato interesse tra gli addetti al ramo, ma ha lasciato purtroppo indifferenti i cittadini normali. Il quotidiano *Paese Sera* ha condotto un'indagine tra i lettori: «*Cosa fareste con due miliardi e mezzo?*». Risposta collettiva: «*Boh!*». Resta stabilito che l'Italia è ormai divisa tra chi usa i miliardi e chi no. E' un solco finanziario, ma anche ideologico e morale, purtroppo. Noi che apparteniamo alla seconda categoria dei senza miliardi colpevolmente non ne siamo dispiaciuti; anzi, quasi sollevati.

Domenica 25, palcoscenico di donne. Tutto esaurito al romano Teatro delle Muse per gli Incontri sul postfemminismo, provocati sornionamente da Anna Maria Mori. E' venuta Germaine Greer a dire che non è cambiato niente nella società e a proporre collettività di donne per allevare i figli. Così si è capito che il femminismo già si porta dietro il suo recente passato e la sua fresca e immutabile tradizione. E che le posizioni più estremistiche e rivoluzionarie sono quelle più tradizionaliste. Come vincere la contraddizione? Stare con la «vecchia» Greer o con la saggezza progressiva dell'antropologa Ida Magli? Certo, gli slogan vengono meglio alla Greer, la Magli offre solo un duro lavoro per «*cambiare la cultura*». Il post è sempre più faticoso del durante.

Lunedì 26, siamo canelliani. Caro Sciascia, autore di un libro troppo acuto, caro Festa Campanile impegnato a girare il film sul caso Bruneri-Canella, cari Gazzara e De Sio interpreti di un vicenda appassionante di doppia identità, sia chiaro un punto: noi siamo canelliani contro tutte le evidenze. Sciascia dimostra che lo smemorato di Collegno era Bruneri; ma Bruneri volle tanto fortemente essere Canella che lo fu realmente contro ogni prova. Siamo cioè con Pirandello, siamo a un uomo che è nato una seconda volta, l'evento eccezionale sognato da tanti individui stanchi di se stessi e dei propri sbagli.

Martedì 27, le diminuzioni simboliche. Non è possibile offrire al Paese grandi segnali di incoraggiamento, ma si può provare coi piccoli. La diminuzione di venti lire del prezzo della benzina appartiene a questi minimi segnali. Bisogna continuare con altri beni importanti: diminuire di cinque lire il chilo il formaggio parmigiano, di venticinque lire lo spumante (confezione da due bottiglie), di trenta lire l'etto il salmone affumicato, di almeno quindici lire il quintale i tartufi.

Mercoledì 28, l'utile della Sip. Siamo molto contenti che la società dei telefoni abbia avuto quest'anno un utile di bilancio di 240 miliardi, la Sip sarà incoraggiata a un ulteriore sviluppo del servizio. Tuttavia: 240 miliardi. Ma non ci avevano detto che i bilanci erano in rosso, che non c'erano soldi per gli investimenti, che bisognava per forza aumentare le tariffe? E' importante una Sip sana, ma non va scartata la salute degli utenti.

Giovedì 29, un titolo premiabile. A chi vogliamo dare il premio per il miglior titolo della settimana? A *Duepiù*, l'amabile rivista mondadoriana di educazione sessuale, per il titolo di una pagina inchiesta: «Il glande, questo sconosciuto».

Deputato socialista denuncia: «Aria pesante e malori»

Nelle sale di Montecitorio si aggira un «male oscuro»?

DAL NOSTRO INVIATO

SALERNO — L'onorevole Francesco Curci, medico e deputato socialista, denuncia che a Montecitorio non si respira «*l'aura che il verde lauro e l'aureo crine / soavemente muove*» di petrarchesca memoria. Nell'aula, nel *Transatlantico*, nelle stanze dei telefoni — dice il parlamentare — l'aria è tutt'altro che soave: «*Non garantisce costantemente una corretta respirazione*».

Primario neurologo a Salerno, sposato, tre figli, eletto con ventiquattromila voti di preferenza, Curci ha sollecitato per iscritto al Collegio dei questori della Camera un'indagine sul microclima di Montecitorio; una campionatura dell'aria in vari locali, in diverse ore del giorno, secondo cadenze periodiche. Le analisi, che sono già state affidate a una squadra di specialisti, presto saranno compiute.

«*Non avevo l'idea di quanto fosse accetta sia stata la mia iniziativa: adesso numerosi colleghi si complimentano con me, dicono ch'era ora che si facesse una ricerca scientifica del genere. Tutti a Montecitorio, chi più chi meno, in certe giornate respiriamo con qualche affanno*».

Odori sgradevoli? Perdite di gas? Afrore di cera per pavimenti e di vernice fresca?

«*Non siamo a questo punto. Nella mia segnalazione ai questori non ho scritto di inquinamenti chimici né batteriologici. Ho semplicemente espresso l'opinione, del resto diffusa tra i deputati, che l'aria di Montecitorio in talune ore diventi veramente pesante, forse per il superaffollamento. Di frequente si verificano lievi malori tra i miei colleghi, mancamenti non sempre diagnosticati con chiarezza. Sì, ogni tanto qualcuno svieni. Allora mi chiedo e ci chiediamo se la composizione anomala dell'aria — per esempio troppo umida o troppo secca, con poco ossigeno o con troppa anidride carbonica — non sia per caso responsabile di certi coccoloni*».

Qualcuno dice scherzando che, se l'aria di Montecitorio non le garba, lei potrebbe dimettersi.

«*Spiritosi. L'aria di Montecitorio è per me esaltante dal punto di vista politico, specie ora che c'è un presidente del Consiglio socialista. Invece non credo sia altrettanto esaltante dal punto di vista biochimico. Il nostro ambiente di lavoro non è salottiero, rilassato: sovente salgono tensione ed emotività, sono necessarie concentrazione e prontezza di riflessi, c'è un'accelerazione del metabolismo della gente. Se in quei momenti avviene una riduzione dell'ossigeno, addio*».

Allora il male oscuro di Montecitorio riguarderebbe l'impianto d'aria condizionata?

«*Può darsi. Io chiedo che sia verificato*».

Franco Gilberto

«La consultazione si può abbinare col voto europeo»

I comunisti per i missili a Comiso chiedono referendum popolare

ROMA — Il pci chiede che il governo indica un referendum per consultare la volontà popolare sulla installazione dei missili nucleari in Italia. La consultazione non sarebbe in contrasto con l'art. 75 della Costituzione, che proibisce il ricorso a referendum per l'abrogazione dei trattati internazionali, dal momento che — come ha detto il sen. Paolo Bufalini in una conferenza stampa — «*non c'è nessuna legge in proposito: ci troviamo di fronte soltanto a dati amministrativi che partono, fin dal '49, dal Patto Atlantico, per quanto riguarda gli armamenti*».

Il sen. Pecchioli ha invece precisato che «*la richiesta di una consultazione popolare rientra in un atto politico che potrebbe esplicarsi attraverso una iniziativa del governo con una legge ordinaria da approvare in tempi brevi. Il pci è inoltre disponibile — ha proseguito — ad abbinare la consultazione popolare alle elezioni europee del 17 giugno*».

A chi gli chiedeva se, di fronte all'accoglimento da parte del governo di una consultazione popolare per i missili, i rapporti tra pci e governo potrebbero cambiare, Pecchioli ha risposto che «*al di sopra di altre posizioni, una iniziativa del governo in questo senso inciderebbe sul clima politico complessivo, non potremmo non tener conto di questa iniziativa, anche se ogni fatto ha i suoi problemi*».

Indetta da Amnesty

Milano, Marcia nazionale della libertà il 27 maggio

MILANO — Amnesty International, il noto movimento (premio Nobel per la pace '77) che in tutto il mondo si batte per la difesa dei diritti dell'uomo, ha organizzato nel capoluogo lombardo per domenica 27 maggio la prima «*Marcia nazionale della libertà*», una manifestazione di marcia non competitiva che si svolgerà su tre diversi percorsi di 10 chilometri l'uno con arrivo comune al Castello Sforzesco.

Cile, i gendarmi uccidono

(Segue dalla 1ª pagina)

ricate non eliminano la polemica, anzi l'acuiscono, sicché la tensione dialettica è al colmo. Il ministro degli Interni, Sergio Onofre Jarpa, afferma che la protesta è stata «*un fallimento sul piano politico e un successo per i vandali, gli sciacalli, i delinquenti comuni*». Il ministro ha anticipato l'intenzione di denunciare alla magistratura «*i responsabili della sedizione*», vale a dire gli organizzatori della giornata di protesta.

Gli ha risposto Seguel dicendo che, naturalmente, il governo può far arrestare i 315 dirigenti sindacali che con l'adesione di tutti i partiti di opposizione hanno indetto la giornata di protesta. Ma questo farebbe abortire ogni ripresa di «dialogo» fra l'opposizione e il regime. Il «dialogo» fu interrotto bruscamente l'anno scorso, dopo due infruttuosi tentativi di mediazione della Chiesa. Ora l'arcivescovo di Santiago, monsignor Juan Francisco Fresno, ha riproposto, in termini decisi e quasi ultimativi, alle parti in conflitto di tornare a sedere intorno allo stesso tavolo per trovare una via d'uscita «*che consenta al popolo di vivere in pace, secondo giustizia*». L'appello di monsignor Fresno, in pratica, richiama il governo alle sue pesanti responsabilità.

Sennonché il ministro Jarpa, dopo aver minacciato arresti, ha ribadito la tesi continuista, come dicono qui, vale a dire che l'attuale governo dovrà rimanere in carica fino al 1989, «*secondo i termini costituzionali*». Secca la replica di Valdés: «*Sarebbe assolutamente insensato dover ripetere periodicamente per un lustro ancora manifestazioni di protesta per convincere il regime che il Paese è stanco della dittatura, dell'allarmante deterioramento sociale, del fallimento di ogni progetto politico e della crisi economica*».

Così stando le cose, parlare di ripresa del «dialogo» non può non apparire utopico. Le posizioni sono tuttora troppo distanti, sicché l'unica alternativa sembra essere quella della violenza repressiva. Alla quale, sostengono i partiti del Movimento Democratico Popolare, bisognerà, alla fine, rispondere con la violenza. Ma Alleanza Democratica sostiene che la via da seguire è quella della protesta pacifica, altrimenti si fa il giuoco del regime.

Ed è proprio nella differenza di metodo la debolezza dell'opposizione. I moderati rifiutano la violenza perché li ossessiona il fantasma della guerra civile; gli uomini di sinistra pensano che, se non verranno fatti nuovi, ad un certo momento sarà fatale dover reagire con la forza alla repressione sistematica: pena la fine per consunzione della protesta popolare. Tornando in Cile, sia pure a distanza di pochi mesi, ci si avvede come la tragedia di questo dolcissimo Paese si allarghi ogni giorno, smisuratamente.

Igor Man

Voli bloccati a Milano l'8 e il 14

MILANO — Un'astensione simbolica dal lavoro di un minuto sarà messa in atto lunedì prossimo alle 8 dagli assistenti di volo dell'aeroporto internazionale della Malpensa, che hanno anche annunciato uno sciopero di 48 ore complessive da attuarsi nei giorni 8 e 14 aprile. L'agitazione è stata decisa per protestare contro la situazione dell'ambiente di lavoro (strutture fatiscenti, infiltrazioni d'acqua, mancanza di sicurezza antincendio nei locali della torre di controllo), la carenza delle strutture tecniche e degli organici, la mancata risposta alle domande di trasferimento.

In una lettera aperta indirizzata al sindaco di Milano, Tognoli, e alla «Sea», la società che gestisce gli aeroporti milanesi, le organizzazioni sindacali di categoria precisano inoltre che «*necessita una maggiore chiarezza di rapporti tra l'Azienda di assistenza al volo e la società che gestisce l'aeroporto*».

Vivere con 5 gemelli

(Segue dalla 1ª pagina)

linguaggio politico, i cinque gemelli non hanno un interlocutore. Le loro pappe sembrano dipendere dalla crisi al Comune: finché non si insedia la nuova giunta, niente sussidio.

Fare il genitore di cinque gemelli è un mestiere già duro anche senza debiti, spiega Marco Sommella davanti ai cinque lettini, e racconta: «*Sono diventato la loro seconda mamma*». Lui e la moglie non vanno al cinema da due anni; l'appartamento in cui vivono è ormai arredato a dimensione dei bambini; e le loro giornate, dicono all'unisono marito e moglie, «*sono interminabili*». Il tempo è scandito da pappe, passeggiate, sonno, ancora pappe, e quella che i due genitori chiamano «*ricreazione*», cioè il momento in cui i cinque figli scorrazzano per la casa, e bisogna riuscire a tenerli d'occhio tutti insieme. Se uno dei gemelli ha il raffreddore, si ammalano anche gli altri. E poi: uno ha il mal di pancia, l'altro si sveglia la notte, al terzo fa male un dente. «*Per badare a tutti, bisogna avere tante braccia quante la dea Kalì*».

Ad altre latitudini, spiega il padre, un parto plurigemellare non è questa catastrofe. A Liverpool la madre di sei gemelli dispone gratuitamente di sedici persone, che si alternano nell'arco della giornata. E per restare in Italia, il comune di Sezze ha concesso alla famiglia Giannini (sei gemelli, record nazionale) un terreno per costruire la casa e tre puericultrici per dare una mano. A Napoli, invece, i cinque gemelli Sommella devono fare i conti fin d'ora con l'instabilità del quadro politico.

Guido Rampoldi

ROMA — Un appello firmato da avvocati, giornalisti, insegnanti, gente dello spettacolo, chiede al ministro della Giustizia, Martinazzoli, di non prorogare, quando domani arriverà a scadenza, l'articolo 90 della legge di riforma penitenziaria.

NARRATI DA LUIGI BARZINI

Gli europei impossibili

Gli impossibili europei è un libro che solo un Italiano poteva scrivere; e forse dovrei dire un libro che un solo Italiano poteva scrivere, e cioè un Italiano molto tipico e però molto diverso dagli altri, per ragioni di professione e di vita, tanto da sembrare talvolta quasi uno straniero in patria, e da esser diventato uno scrittore d'immenso successo internazionale, ma apparentemente destinato in Italia ad avere un successo soprattutto di stima.

Il fatto è che Luigi Barzini, che quando io ero ragazzo era già un giornalista famoso ma si chiamava ancora Luigi Barzini jr., per distinguerlo dall'ancora più famoso genitore, è singolare, come europeo tra gli europei, non solo perché il suo mestiere e la sua indole hanno sempre temperato di molte conoscenze ed esperienze, di molti amori e preferenze multinazionali, la sua indubitabile italianità; ma perché come europeo è per di più mezzo americano, sempre per ragioni di educazione e di vita.

Il risultato è che Barzini parla l'inglese come un Americano, con accenti newyorkesi spinti, da film Anni Trenta; ma lo scrive come fosse stato educato, anziché alla School of Journalism di New York, a Eton e Cambridge. Che Barzini sia un fine scrittore anche in italiano è noto; la cosa strana è che riesce ad esprimere in ambedue le lingue la stessa identità, curiosa, colta, attenta, scettica e romantica al tempo stesso: come se non ci fosse un «genio della lingua» a portarlo, dall'uno all'altro idioma, in direzioni diverse. Questa è una qualità abbastanza rara, così come sono in fondo rari per la loro natura i suoi libri, anche se stanno sempre per molte settimane nelle *best seller lists* americane.

L'ultimo di questi libri, che gli Americani hanno intitolato *The Europeans*, per ricordare il precedente famoso degli *Italians*, ma che nell'edizione inglese porta il suo titolo vero, che è appunto *The Impossible Europeans* (quanto all'editore italiano, aspetta forse, per farlo uscire, che si facciano gli Stati Uniti d'Europa), è un singolare incrocio tra il saggio politico e il libro di viaggi e costume, ed è basato su una multiforme esperienza di vita oltre che su una vita di letture. E', nella vasta biblioteca di libri sull'Europa di questa generazione, uno dei più genuinamente europei che io conosca; accanto a un altro libro italiano, che è l'*Europa semilibera* di Guido Piovene, al quale in qualche modo somiglia.

Questo non stupisce. Dubito che ci sia un Europeo-non-italiano capace di scrivere con tanto penetrante humour (che vuol poi dire affetto e comprensione, senza romanticismi) di tutte le principali nazionalità europee; e con tanta genuina passione per l'Europa come idea e come patria comune. Un umore così complesso, in questa generazione, può forse nutrirsi soltanto delle certezze e dei dubbi dell'Italia d'oggi, post-fascista e in viaggio dalla passionalità istintiva a una razionalità acquisita, aperta quindi a tutti gli influssi e disposta a capire a fondo gli altri, giudicandoli con compassione e comprensione proprio perché nessun altro Europeo ha rinunciato, quanto un Italiano, a tanta parte dell'orgoglio natio, senza perciò cessare d'essere se stesso.

Luigi Barzini capisce gli «*Inafferrabili Europei*» del capitolo introduttivo perché capisce gli «*imperturbabili inglesi*», i «*mutevoli tedeschi*», i «*vertiginosi francesi*», i «*flessibili italiani*», i «*tenaci olandesi*» e infine gli «*sconcertanti americani*» dei capitoli successivi (essendo gli Americani quasi europei di complemento).

Barzini può scrivere con autentico lirismo del *sogno europeo* e della *nostra patria europea*, perché può anche sorridere delle sue idiosincrasie e descrivere con eguale precisione le sue virtù e i suoi vizi. Stranamente, in uno scrittore così ricco di pungenti battute e gustosi *idioms*, le pagine più forti e valide del volume sono senza dubbio quelle più serie, quelle che comunicano un messaggio, con un'urgenza di tono e una passione che sono, in Luigi Barzini, rare e perciò più preziose.

Il messaggio è semplice. L'Europa è il punto d'arrivo della storia e della civiltà, l'Europa è dove è nato l'Occidente, con le sue idee e le sue speranze; l'Europa è la patria dell'umanesimo, ossia la patria dell'uomo moderno. Ma può esser salvata, questa patria divisa, o è forse destinata alla decadenza e alla caduta, di fronte alla sfida dei nuovi barbari? Sarà dell'Europa divisa quello che fu della Grecia divisa di fronte ai macèdoni e romani, e dell'Italia rinascimentale divisa di fronte agli imperi europei? E' destino che i popoli più civili, e più divisi, perdano? O le eccezioni a questa regola atroce, che pure nella storia ci sono (le democrazie divise che prevalgono su Hitler), includeranno un giorno anche questa «*Europa del sogno*», che noi abbiamo ereditato e che cerchiamo faticosamente di costruire?

Barzini non dà risposta categorica a questo interrogativo: è già molto che un uomo così vividamente realistico conservi la speranza (in realtà Barzini è un ottimista segreto); e la conserva perché essa è basata sull'irrazionale, su un *sentimento inebriante, istintivo, poetico*, che è il [illegible] dell'identità europea. L'Europa più solida non è quella dei mercati ma quella del *sogno europeo*, che non è più limitato ai grandi uomini e alle occasioni solenni ma è la patria, forse prematura ma non immaginaria, delle moltitudini che oggi hanno quasi dimenticato gli *[illegible]* degli antenati. Forse potrà esserci una federazione europea anche senza federatore, per una crescita dal basso che faccia egualmente dell'Europa di domani *una imprevedibile stella*.

Arrigo Levi

All'asta lo spartito

400 milioni per una Messa di Haydn mai eseguita

LONDRA — Uno spartito di Joseph Haydn, che giaceva da mezzo secolo nella soffitta di un agricoltore, è stato venduto all'asta da Christie per la rispettabile somma di 161.200 sterline (circa 400 milioni di lire). Si tratta della Messa in re minore in due movimenti «Missa Sunt bona mixta malis». Gli esperti sono convinti che l'opera, finita di comporre dal musicista austriaco nel 1768, non sia mai stata eseguita. Non si conosce l'identità dell'acquirente.

IN CENTO DISEGNI A BRERA LA VICENDA DEL GRANDE PITTORE AUSTRIACO

Inquietudini di Schiele il maledetto

Nessuno, nemmeno i surrealisti, ha trasformato come lui il corpo femminile in un «oggetto» - Ben più di Klimt e di Kokoschka impersona il dibattito tra il massimo di eleganza decadente e la libera infrazione del costume - Le tentazioni narcisistiche e il rapporto tra Secessione e Espressionismo - Quando il genio ventenne scriveva sul diario: «Tutto nella vita è morte» - Una figura-chiave della grafica europea

Egon Schiele: «Ritratto di giovane signora» (1907); al centro, «Donna che sogna» (1911, particolare); a destra, «Ritratto di Arnold Schönberg» (1917): tre dei cento disegni e acquarelli in mostra a Milano

MILANO — L'alleanza fra il critico-amatore Serge Sabarsky e l'editore Mazzotta colpisce ancora e continua la pacifica riconquista di Milano da parte austriaca. Accanto agli striscioni giallo-neri di Klimt-Kokoschka alla Permanente, ecco ora, altrettanto giallo-neri, quelli annuncianti «Da allievo a maestro», la mostra della grafica (un centinaio di matite, acquarelli, pastelli) di Egon Schiele (1890-1918), aperta fino ai primi di maggio alla Accademia di Brera e proveniente da quella di Vienna: integrata da trenta dipinti, sarà poi a Roma in Campidoglio e infine affiancherà da agosto a novembre a Ca' Pesaro a Venezia la grande rassegna della Secessione Viennese nell'ambito della Biennale.

Mitteleuropa for ever, e grattacapi per il critico costretto a ripetere il fastoso e malinconico Lied della grandezza decadente e travagliata, del crocevia di culture, del futuro partorito nel cuore dell'Impero austriaco ai suoi ultimi battiti.

Ben più di Klimt, e in modi diversi e più fascinosamente perversi che non Kokoschka (pittore-letterato teso ai contenuti al di là delle forme, temperamento altrettanto sanguigno quanto spirituale, uomo dell'urlo e del turbine), Schiele, emblematica vittima ventottenne con la giovane moglie dell'ultima grande pestilenza continentale, la «spagnola» del 1918, impersona il dibattito fra il massimo di eleganza decadente e la libertà dell'infrazione, lucidamente ostentata, del costume e del comportamento.

L'incidente di un processo e di una brevissima carcerazione per corruzione di minorenne, accusa degradata in «diffusione di disegni osceni» (un piccolo anello della catena che corre da Baudelaire a Grosz), è l'unica pubblica emersione in superficie di una «maledetta» inquietudine nel profondo, fra erotica e sadico-funerea, tutta e solo celata nella produzione di immagini. Nessuno mai, né prima né dopo di lui, nemmeno i surrealisti (troppo «giocolieri» sul tema), ha trasformato come Schiele il seno e il pube femminile in un fascinoso-dissacrante «oggetto-forma», fra le più preziose della [illegible] e il gioiello.

Nell'introduzione al catalogo, il Sabarsky replica alla diffusa immagine di uno Schiele «nevrotico», «psicopatico» del sesso anche nella vita quotidiana, forse eccedendo un poco in senso opposto nel sottolineare la normalità della sua breve vita, anche sulla base della testimonianza di superstiti amici, come Erich Lederer («Delle tante persone che ho conosciuto nella mia vita Egon Schiele era una delle più normali»).

E in effetti dalle fotografie in catalogo del pittore e della moglie nell'estate 1918 promana un'aura di eleganza narcisistica, quasi la trasposizione su uno sfondo sonnolento di «piccola Austria» dei momenti di bellezza tra Fitzgerald e Zelda.

Ma proprio questa connotazione fa emergere qualche dubbio, che si precisa se pensiamo — in perfetta coincidenza di tempo — al quadro della Famiglia nella Österreichische Galerie di Vienna, in cui persiste, pur nell'inedita rappacificazione con se stesso, con la donna, con il mondo, la sua insopprimibile cifra grafico-pittorica: quella dislocazione di membra scarnite che sembrano sempre appena staccate dalla ruota o dalla corda, quel minuto, preziosissimo, sadico toccare e macchiare di pennellino o di pastello verde livido e rosso ferite (graffiature, cicatrici) sulla nudità angolosa e ossuta. Ed è pur sempre lo stesso Schiele che intorno al 1910, più o meno nel momento in cui Klimt e le Wiener Werkstätten ammiravano stupefatti il genio ventenne e lo colmavano di ordinazioni, annotava sul suo diario: «Tutto nella vita è morte».

Ancora una volta, nella sfilata raffinata e feroce di fogli nella Sala Napoleonica di Brera (in cui, rispetto all'opera pittorica, è limitata la presenza di vedute e paesaggi, ma in compenso sono al vertice della qualità la Città sul fiume azzurro del 1910 e le due immagini della sedentaria vita di guerra, Il Mittagskogel di Villach, degno di un Vrubel, e la Casa di contadini sulla collina, del 1917) si pone il rapporto fra Secessione ed Espressionismo, ma con modi ed esiti ben diversi da Kokoschka.

La qualità connotativa di Schiele (qualità dolorosa, ma concreta), su entrambi i versanti, consiste nel suo rifiuto del simbolo e dell'«ideale», nel suo gotico avvinghiarsi, frugare, mutilare, disarticolare, graffiare nel fisico, anzi nel fisiologico. Inoltre, l'immersione, spregiudicata e ad ampio raggio, nella cultura visiva, soprattutto grafica, del tempo è ben più vasta e incisiva rispetto a Klimt e Kokoschka: trascorre da Rodin e Vallotton ai nuovo francesizzanti e primitivisti della «Brücke» (Nolde, Otto Müller), dallo «Jugendstil» di Simplicissimus fino, forse, agli straordinari comics pubblicati nel 1906-7 sul Chicago Tribune dal tedesco-americano Lyonel Feininger, futuro membro del «Blauer Reiter» e del «Bauhaus»; da Münch e Hodler ai russi — non a caso ho fatto prima il nome di Vrubel —.

Suo, e soltanto suo, è il vedere e il rappresentare per scheletro e radiografia, sua la continua oscillazione e vibrazione fra l'asprezza e una inimitabile, acidula morbidezza, fra lo scatto del segno e il raggrumarsi, l'impastarsi dei rossi violacei, da ematoma, e dei giallobruni epatici, dei verdastri e dei blu: ne nascono, in forma di corpi, strutture e planimetrie di occhi allucinati e di mani scheletriche e insanguinate (sempre «vecchie», tanto più nel pauroso Baby del 1910), di sessi e di calze colorate e di biancherie intime stracciate e sconvolte.

Mi sembra alquanto simbolico della «durata» di una civiltà e di una cultura il fatto che la prima mostra di scoperta americana, nel 1948 alla «Galerie St. Etienne» di New York, sia stata presentata dal regista dell'Angelo Azzurro, e scopritore di Marlene Dietrich, Joseph Von Sternberg. Per noi italiani, rimane un problema storico-critico difficile da dirimere (in quanto la stessa Vienna conobbe appieno il genio di Schiele solo l'anno della morte, nel 1918 alla Secessione) l'influsso, che appare indubbio, sul Casorati dell'Uomo delle botti (1919-20), ma anche, e ancor prima, su Lorenzo Viani.

Marco Rosci

SECONDO RICERCATORI INGLESI

Attenti, il divorzio fa male alla salute

LONDRA — Il divorzio fa male alla salute: le coppie separate sono più esposte al cancro, agli attacchi di cuore e agli incidenti stradali delle coppie felicemente coniugate. L'ammonimento è stato lanciato dal dott. Jack Dominian, direttore del Centro di ricerche matrimoniali del Middlesex Hospital di Londra. Ha scoperto come i divorziati abbiano probabilità di morire di cirrosi epatica sette volte maggiori delle coppie sposate e probabilità quattro volte superiori alla media di morire in incidenti stradali.

Il dott. Dominian ha inoltre registrato tra i divorziati una più alta incidenza di cancro all'apparato digestivo e ai polmoni. La tesi del ricercatore è che il processo di divorzio sottopone le coppie a stress intensi, che si protraggono per diversi anni — dalla lotta iniziale per salvare il matrimonio alle conseguenze psicologiche dell'avvenuta separazione — con ripercussioni fisiche finora ignorate dalla medicina.

BORGES APRE IL CONVEGNO SULL'IDENTITA' CULTURALE DEL CONTINENTE

Che sciocchezza le frontiere

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — Se sei dietro un albero, dice Borges citando il detto popolare inglese, non puoi vedere la foresta. Così se ci sei dentro, a questa vecchia Europa, finisce che non la vedi: nel senso che non ne scorgi la magnifica, l'articolata unità di fondo. Al colloquio veneziano sull'identità culturale europea è emerso subito che la più convinta, la più esatta, la più sofferta percezione di questa identità bisogna essere fuori a coglierla, fuori dell'Europa.

Ci sono due modi di essere fuori dell'Europa. Il modo alla Borges, argentino orgoglioso del suo sangue spagnolo, inglese, portoghese, ebreo e normanno, di una memoria affollata di versi tedeschi, di versi italiani, di esametri latini, di antiche storie sassoni: il modo insomma di quella che lui chiama l'«*Europa esiliata*». E il modo dell'«*Europa rapita*»: così il boemo Kundera definisce il cuore geografico — ma è poi soltanto geografico? — del nostro continente, immerso nel frustrante silenzio dell'Est.

Così è toccato proprio a Borges di proclamare a Venezia, dando il via alle tre giornate dell'Europa che si cerca, il suo: Civis romanus sum. «*La cecità è solitudine*, dice il grande vegliardo di Baires, *ma ho colto che già vivevo pensando all'Europa*»: e la solitudine induce «a pensare, sognare, immaginare». A cercare e idolatrare, perché no, le transoceaniche radici.

Quanto all'Europa rapita hanno parlato in suo nome il polacco Kazimierz Brandys e il tedesco Peter Schneider. I due scrittori non hanno dubbi: la nostalgia d'Europa si nutre oltre il muro di connotazioni specifiche, sconosciute o quasi da questa parte di Yalta. Del resto è tutto un coro qui a Venezia: lo implicano tutti, lo afferma con forza un uomo dell'autorità di Jacques Le Goff. Quando si parla di identità culturale europea, della compattezza che unisce alla base questa civiltà, sia pure così variamente articolata, se ci si ferma all'Europa dei Dieci si commette un abuso per grave difetto. Che senso ha un'Europa senza Praga, senza Vienna?

E almeno l'Europa dei Dieci si presentasse col prestigio di un modello riuscito. E' stata Maria Antonietta Macciocchi, deputata a Strasburgo e animatrice del convegno veneziano, a esprimere la desolata frustrazione di chi ha creduto nel sogno federalista, e si trova alle prese con l'Europa meschina che litiga sul burro e sui montanti compensativi. E Bruno Visentini, facendo gli onori di casa come presidente della Fondazione Cini che ospita il convegno, la Fondazione Cini che è un simbolo, un gioiello della cultura europea più moderna, ha indicato un compito per l'intellettuale di oggi: individuare e denunciare l'impotenza degli Stati nazionali, invocarne il superamento.

Identità culturale europea è un concetto di molto fascino, e può essere anche un concreto modello di comportamento. Lo è, infatti, per quei ragazzi d'Europa che vagano nel continente, incuranti di quella grande sciocchezza che sono le frontiere, col loro sacco in spalla così simile al sacco medievale dei chierici vaganti. Allora non c'erano dubbi, sull'unità dell'Europa: la res publica christiana e il Sacro romano impero facevano scintille.

Che cosa occorre dunque all'Europa di oggi, se non si vogliono scomodare così arcaiche nostalgie? Occorre l'unità culturale, che non è un'astrazione, ma è anche politica, organizzazione. Unità culturale significa che il pubblico della cultura non conosce frontiere, che l'intellettuale non parla soltanto alla vecchia platea nazionale, ma parla, se ha qualcosa da dire, a una platea grande come l'Europa.

Insomma è un problema di traduzioni, visto che al cemento antico di una lingua colta uguale per tutti, il latino, non si può certo ritornare. Su questo problema al convegno veneziano risuona la denuncia dei piccoli europei. I piccoli europei sono quelli che non hanno la grande fortuna di esprimersi in francese o in inglese, né la media fortuna di parlare tedesco, né la fortuna già molto ridotta di usare lo spagnolo o l'italiano. Sentiamo Willem Frederik Hermans, scrittore olandese, denunciare l'egemonia letteraria dei Paesi maggiori. Sentiamo Paul Goma, scrittore romeno, dire che «tocca a noi, ai *fratelli minori*» scuotere l'autocompiacimento francese, la reticenza britannica, la rassegnazione tedesca, la «*dolce indifferenza*» italiana.

Alfredo Venturi

Dissidente sovietico

E' morto lo scrittore Mikhail Demine

PARIGI — Lo scrittore dissidente sovietico Mikhail Demine, emigrato in Francia nel 1968, è morto lunedì a Parigi all'età di [illegible] anni.

Prima di emigrare in Occidente, Demine, il cui vero nome era Yuri E. Trifonov, aveva pubblicato due raccolte di poesie e una di racconti, che avevano avuto una buona accoglienza da parte della critica. In Francia aveva pubblicato tre libri sul mondo della malavita in Urss: *Le blatnoï*, *La vagabond de ma taïga* e *Le diable roux*.

Il poeta Senghor tra gli immortali

PARIGI — L'ex presidente senegalese Leopold Sedar Senghor, scrittore e poeta, è stato eletto ieri membro dell'Académie Française. E' il primo uomo di colore a entrare sotto la celebre «Coupole».

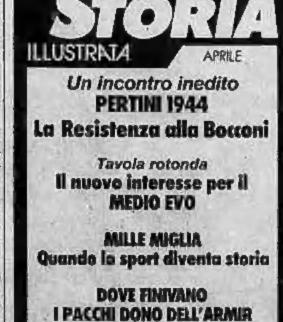
Vestito del tradizionale abito verde, e accompagnato dai due padrini (Maurice Schumann e Alain Peyrefitte), ex ministri di De Gaulle, Senghor ha pronunciato davanti al presidente Mitterrand l'elogio del suo predecessore, Antoine De Levis Mirepoix.

Leopold Sedar Senghor, il primo poeta negro che diventa accademico di Francia

Dalla tribuna gli ha risposto Edgard Faure, ex primo ministro, che ha ricordato l'infanzia di Senghor a Joal, la città fortificata dai portoghesi nel Sedicesimo Secolo, il padre poligamo, le nutrici poetesse, e quel popolo sereno che proviene, si dice, dall'Alto Nilo, i suoi studi al seminario di Dakar, gli inizi della vita politica.

Nel 1945, anno in cui pubblicò la prima raccolta di poesie, *Chants d'ombre*, Senghor fu eletto deputato al Parlamento francese (il Senegal era allora colonia) e si iscrisse al gruppo socialista, che avrebbe lasciato pochi anni dopo per fondare il «Blocco democratico senegalese». Dieci anni dopo sarebbe diventato segretario di Stato di Faure.

«*Credo che l'immortalità debba essere meritata*», ha affermato Senghor quando ha saputo della nomina all'Académie Française. «*Un accademico che è anche buono scrittore diventa immortale nei fatti. Un accademico che non è buono scrittore sarà dimenticato entro pochi decenni*».

e. n.

Il Cremlino smentisce trattative segrete e critica l'Italia

I missili a Comiso, dice Mosca sono una rinuncia di sovranità

«Gli Stati Uniti diffondono ad arte voci di dialogo dietro le quinte» - Solo il ritiro di Pershing e Cruise può permettere la ripresa dei negoziati sul disarmo in Europa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Il Cremlino tronca sul nascere qualsiasi speculazione su un presunto «dialogo dietro le quinte», con gli Stati Uniti, sulla questione nucleare. Un editoriale della Pravda, successivamente amplificato da un commento Tass, accusa gli Stati Uniti di «diffondere ad arte» voci di quello stampo, al fine di «disinformare» l'opinione pubblica e «ridurre i logici timori» che, anche in Occidente, suscita l'attuale stato dei rapporti fra Est e Ovest. Il messaggio è chiaro: tutto è fermo fra le superpotenze, e tutto resterà fermo finché gli Stati Uniti e i loro alleati non rinunceranno al Pershing e al Cruise già installati. Da un commento parallelo, diramato dall'agenzia Novosti, l'Italia viene particolarmente presa di mira per i missili attivati o in via d'attivazione a Comiso. Il governo italiano è accusato di avere «abbassato la soglia nucleare», e ciò a neppure un mese dall'atteso incontro moscovita fra Gromyko e il nostro ministro degli Esteri, Andreotti.

Dopo il fallimento del negoziato ginevrino, afferma la Pravda, «Washington cercò dapprima di creare l'impressione che non fosse accaduto gran che: 'l'Urss, diceva, sarebbe tornata al negoziato domani, se non oggi'». Di fatto, dice il Cremlino, «i signori di Washington e di certe altre capitali Nato gradirebbero nascondersi dietro una facciata negoziale mentre sviluppano in Europa occidentale una nuova forza di missili nucleari puntati contro l'Urss». Fallito quel tentativo, quando secondo Mosca «l'Urss disse che non avrebbe partecipato a un negoziato destinato a ingannare i popoli» e anzi precisò che avrebbe ripreso le trattative solo se Cruise e Pershing fossero scomparsi, «Washington — scrive la Pravda — si rese conto di essere caduta nel ridicolo con le sue previsioni di una rapida ripresa del negoziato».

Ecco allora il secondo atto: anziché «discutere onestamente», accusa il Cremlino, gli Usa decisero di «ricorrere a un altro stratagemma, più sofisticato». Sebbene non fosse in corso alcuna trattativa sulle armi nucleari, afferma il giornale del pcus, sono state messe in circolazione voci secondo le quali «non c'è da temere perché di fatto tali questioni continuano ad essere discusse». Queste «favole», dicono i sovietici, sono state «sussurrate nelle orecchie degli alleati europei». «Sono una nebbia sempre più densa che cala sui viaggi a Mosca di personaggi Usa anche non governativi; se ne specula anche a proposito dei normali incontri degli ambasciatori sovietico e americano, a Washington e a Mosca, con i funzionari della controparte». Il riferimento al recente viaggio di Scowcroft, e al suo mancato incontro con Cernenko, nonché alla polemica che ne è seguita, è esplicito; ma anche quello ai lunghi colloqui dell'ambasciatore Hartman con Gromyko e di Dobrynin con Shultz.

Ebbene, dice la Pravda, le cose non stanno così: da parte Usa «non c'è un grano di verità sui "contatti informali" con l'Urss in merito alle questioni precedentemente discusse a Ginevra». Si tratta unicamente di «un trucco per illudere la gente», per distrarre l'attenzione dalla lotta che l'opinione pubblica occidentale avrebbe scatenato, secondo Mosca, contro gli euromissili Usa. Vittime di quelle che la Tass definisce «eccezionali giravolte politiche» sarebbero soprattutto, secondo Mosca, Paesi come l'Italia. Noi siamo colpevoli, nel giudizio che il Cremlino esprime per bocca della Novosti, di «non avere ascoltato il richiamo a risolvere il problema degli euromissili su una base reciprocamente costruttiva».

L'Italia, insomma, non ha avuto il coraggio di dire «no» alle pressioni americane — un'accusa non nuova da parte dei sovietici — e avrebbe in questo modo «rinunciato a una parte della sua sovranità nazionale». «Il risultato dell'attuale politica italiana — dice Mosca — è un accrescimento del pericolo di guerra». Non appare molto chiaro, secondo taluni osservatori, come il ministro Andreotti possa — in questo clima — programmare un viaggio a Mosca. A meno che, dietro le quinte, si svolga una sorta di «dialogo discreto» senza il quale i rapporti diplomatici non avrebbero più senso. Non potrebbe essere proprio quello il tipo di dialogo al quale gli Usa fanno riferimento e che Mosca si adopera con tutto il peso della Pravda a negare?

Fabio Galvano

Mengistu al Cremlino Più uniti Urss e Etiopia

MOSCA — Il leader etiopico Menghistu Hailè Mariam ha incontrato ieri al Cremlino il segretario generale del pcus Cernenko. Il più stretto alleato di Mosca in Africa ha manifestato «una piena identità di vedute».

Sui problemi internazionali, precisa un comunicato, le due parti hanno condannato la «politica aggressiva dell'imperialismo» e le «pressioni degli Stati Uniti negli affari interni dell'Africa».

Inghilterra: esercitazione dell'aviazione americana con le rampe mobili Cruise

LONDRA — *I reparti dell'aeronautica militare americana hanno partecipato ad un'esercitazione nel corso della quale sono state impiegate le rampe mobili dei missili Cruise dislocati nella base di Greenham Common, in Gran Bretagna.*

Un convoglio formato da cinque automezzi della «Usaf», l'aviazione militare degli Stati Uniti, che comprendeva anche un veicolo adibito a controllo dei lanci, ha lasciato la base poco dopo la mezzanotte scortato da una decina di auto e motociclette della polizia. Tre ore e mezzo più tardi gli automezzi rientravano alla base che dista da Londra ottanta chilometri. E' la seconda esercitazione del genere effettuata dopo quella svoltasi il 9 marzo scorso.

Il ministro della Difesa britannico ha categoricamente escluso che gli automezzi trasportassero Cruise già in grado di essere impiegati. Non ha tuttavia precisato se il convoglio trasportasse missili privi di testata. Nelle quattro ore trascorse tra l'uscita ed il rientro del convoglio militare i pacifisti, accampati da oltre due anni a Greenham Common, sono riusciti a radunare davanti alla base circa 150 dimostranti.

Il presidente del movimento pacifista britannico, John Ruddock, ha definito ieri «un atto sinistro e codardo» il tentativo di «intrufolare i Cruise nel cuore della notte» sulle strade britanniche ed ha lanciato un nuovo appello al governo perché la «morte nucleare sia tenuta lontana dalle strade».

Confronto a distanza tra Presidente e aspiranti alla Casa Bianca

Ecco che cosa accadrà nel mondo secondo Reagan, Mondale e Hart

Da un dibattito in tv e un'intervista emergono posizioni lontane soprattutto in politica estera - Nato, disarmo, Golfo Persico, Libano (ma gli elettori sono confusi)

New York. Il senatore Gary Hart, candidato democratico alla presidenza, ripassa gli appunti del discorso che deve tenere a Wall Street mentre la statua di Washington sembra accarezzarlo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — *Hart e Mondale si sono «scontrati» in un dibattito televisivo che avrebbe dovuto essere determinante per le primarie democratiche di martedì nello Stato di New York. Ma il dibattito, organizzato dal canale Cbs alla Columbia University, si è risolto in un battibecco tra i due candidati alla Casa Bianca che ha lasciato a disagio gli elettori. In un'ora, solo «il terzo uomo», il leader negro Jackson, è stato incitato da applausi, i più fragorosi quando ha fatto il gesto di dividere i due contendenti, accusandoli di «litigare come due cugini, e su che cosa, poi, visto che avete politiche analoghe?».*

Battuta di Jackson a parte, il dibattito ha confermato che le vere divergenze tra Mondale e Hart attengono alla politica estera. Il tema era la leadership, l'esercizio del comando, ma si è spostato subito sui rapporti Est-Ovest e sul disarmo. Nel confronto tra i due candidati democratici, si è inserito per la prima volta il presidente Reagan con un'intervista sugli stessi temi al New York Times. La Casa Bianca ha voluto che l'intervista fosse pubblicata ieri, simultaneamente al dibattito di Hart e Mondale. E' possibile così una sintesi delle posizioni.

La Nato

Hart. «Dobbiamo ridistribuire gli oneri al suo interno, gradualmente e tramite negoziati, anche per ritirare parte delle nostre truppe dall'Europa...».

Mondale. «I nostri impegni con gli alleati vanno mantenuti, l'alleanza Europa-Stati Uniti è determinante per l'equilibrio mondiale... Nessun Presidente ha mai rinunciato al cosiddetto primo colpo perché il deterrente convenzionale della Nato è inadeguato».

Reagan. «La Nato ha dato e continuerà a dare un contributo determinante alla pace nel mondo. Se i sovietici arrivassero a pensare che solo un attacco diretto contro gli Stati Uniti ci indurrebbe a reagire, chi si fiderebbe di noi?».

Il disarmo

Hart. «Bisogna introdurre una moratoria negli esperimenti atomici e un'altra, forse di sei mesi, nell'installazione di nuove armi. A mio parere i sovietici sono pronti a un accordo interinale sui Pershing e sui Cruise in Europa, cioè a fermare o ridurre gli SS20 in cambio di un loro congelamento o un loro taglio, e io lo accetterei».

Mondale. «I sovietici non negoziano se non hanno un incentivo, che è un nostro deterrente ragionevole».

Reagan. «Prima che io andassi alla Casa Bianca si parlava di limitazione delle armi atomiche. La riduzione l'ho proposta io. Sono stati i sovietici ad abbandonare le trattative, e noi stiamo insistendo perché esse riprendano».

Il Golfo Persico

Hart. «Gli Stati Uniti non possono sacrificare le vite dei loro giovani in difesa del petrolio, per esempio, della Germania. Dobbiamo raggiungere l'indipendenza energetica e limitarci ad appoggiare gli alleati dal mare e dall'aria se vogliono combattere».

Mondale. «L'uso della forza deve essere l'estrema risorsa, ma noi dobbiamo essere uniti coi nostri alleati e coi nostri amici mediorientali».

Reagan. «Non permetteremo che vengano bloccate rotte petrolifere indispensabili all'Europa, al Giappone e utili anche a noi».

Libano e Palestinesi.

Hart. «Mi sono sempre opposto all'invio dei marines nel Libano. Il problema palestinese non si risolverà finché l'Olp e alcuni Paesi arabi non si impegneranno a rispettare l'integrità e indipendenza di Israele».

Mondale. «L'invio dei marines nel Libano si è rivelato un errore. Non potrà esserci uno Stato della Palestina: la soluzione del problema sta negli accordi di Camp David, firmati anche da Israele».

Reagan. «La forza multinazionale di pace in Libano ha dato risultati: si è negoziato a Ginevra. Il problema palestinese va risolto nell'ambito del mio piano di pace mediorientale e di Camp David».

Centro America

Hart. «La lezione del Vietnam dovrebbe averci insegnato che non si può militarizzare il Centro America».

Mondale. «Distinguiamo. L'Honduras merita di essere aiutato militarmente e così il Salvador, se rispetta i diritti dell'uomo. Anziché il ritiro unilaterale propongo i negoziati con le forze comuniste».

Reagan. «Noi appoggiamo le forze democratiche, sia il governo salvadoregno o siano contras nicaraguensi. Il Centro America è troppo importante per la nostra sicurezza per lasciarlo a forze ostili».

e. c.

Trecento uomini con 40 osservatori francesi, tregua generalmente rispettata

Una Forza libanese tra le due Beirut

Cambio della guardia con il contingente di Parigi sulla «linea verde» - L'Alto Comitato promette «importanti sviluppi»

NOSTRO SERVIZIO

BEIRUT — Poliziotti libanesi con berretti verdi e osservatori francesi con elmetti bianchi hanno incominciato ieri ad assumere il controllo delle postazioni lungo la «linea verde» che divide Beirut Est da Beirut Ovest dopo che un nuovo Alto Comitato si era messo a lavoro per ottenere un effettivo cessate-il-fuoco nella capitale libanese. Una lunga serie di strette di mano ha segnato il cambio della guardia tra gli ultimi soldati francesi, anch'essi in partenza, che rappresentano tutto quanto resta della Forza multinazionale della quale facevano parte italiani, americani e inglesi.

Ma durante la cerimonia all'ippodromo, chiuso e in rovina, si sono sentite raffiche intermittenti, che dicevano inequivocabilmente come almeno una parte dei miliziani musulmani e cristiani che si sono combattuti a intervalli regolari per nove anni non fossero ancora disposti ad accettare una tregua. Certo, i tiri sporadici dei cecchini erano ben poca cosa in confronto ai pesanti, ciechi bombardamenti d'artiglieria che mercoledì hanno fatto oltre 20 morti, prima che l'Alto Comitato Politico e di Sicurezza tenesse la sua prima riunione sotto la supervisione del presidente Amin Gemayel.

L'organismo, composto da rappresentanti dell'esercito e delle milizie cristiane, drusa e sciita, è rimasto al lavoro per 4 ore, e ha sciolto la riunione alle 2,30 del mattino di ieri. In un comunicato, afferma di aver intrapreso «importanti» misure che presto daranno risultati, e ha indetto un nuovo incontro per la tarda serata di ieri.

La Forza che ha sostituito i 1300 soldati francesi in partenza è formata da ufficiali francesi a riposo, da poliziotti, ufficiali dell'esercito e della polizia e riservisti libanesi.

I 300 libanesi e gli osservatori francesi hanno assunto il controllo di alcune posizioni, ma nella zona che divide i cristiani dai musulmani per ora rimangono molti parà. Gli osservatori consultavano frequentemente le carte topografiche, mentre le truppe in partenza spiegavano ai nuovi venuti che cosa fossero e quali fossero le varie milizie. Il contingente di Parigi dovrebbe completare lo sgombero entro sabato.

Edward Lawrence

Copyright «Times Newspapers» e per l'Italia «La Stampa»

Un accordo drusi-cristiani nel Libano Sud?

TEL AVIV — La radio dell'esercito israeliano ha annunciato che è stato raggiunto un accordo tra forze rivali druse e cristiane per il ritiro della Falange da un'importante sezione della costa del Libano meridionale.

L'emittente ha precisato che in giornata i reparti falangisti hanno abbandonato le loro posizioni sulla strada costiera. Cinquemila profughi cristiani, secondo Gerusalemme, sono tornati alle loro case nella regione dell'Iqlim Kharroub.

Nei territori occupati attacchi agli israeliani

NOSTRO SERVIZIO

TEL AVIV — Attentati con feriti e violente dimostrazioni ieri nella Cisgiordania occupata e nella striscia di Gaza alla vigilia della «giornata della terra», che si celebra ogni anno per ricordare gli arabi uccisi nel '76 durante manifestazioni.

Gli incidenti più gravi sono avvenuti nella fascia di Gaza: contro una pattuglia dell'esercito che perlustrava la zona di Jebelyiah è stata lanciata una granata, quattro soldati e sette palestinesi sono rimasti feriti. Secondo Gerusalemme, le vittime arabe sono state colpite dalle schegge della bomba, ma fonti locali sostengono che sono stati i militari a sparare.

In un campo profughi presso Nablus, due giovani arabi sono stati feriti durante la notte, probabilmente da coloni israeliani; è stata annunciata l'apertura di un'inchiesta.

Attentati anche nel Libano meridionale dopo la giornata di mercoledì, nella quale vi è stata battaglia fra l'«esercito del Sud» (la milizia del defunto maggiore Haddad) e gli abitanti sciiti a Jibshit. Secondo giornali e radio libanesi, anche gli israeliani avevano sparato sulla folla che lanciava sassi, uccidendo 7 persone e ferendone venti (Gerusalemme parla di tre morti). Unità dell'esercito hanno rastrellato la zona, arrestando 500 persone per interrogarle. Gli sciiti hanno bloccato alcune strade durante lo sciopero generale.

Ieri mattina, quattro soldati israeliani sono stati feriti nella regione di Kfar Elhan, presso Nabatiyeh, per l'esplosione di una mina, e un altro a Yania. **g. r.**

Trasferimento dell'ambasciata americana a Gerusalemme Veto di Reagan?

NEW YORK — Reagan ha fatto capire che ricorrerà al diritto di veto se il Congresso americano dovesse pronunciarsi a favore del trasferimento dell'ambasciata americana in Israele da Tel Aviv a Gerusalemme.

Parlando del problema al New York Times, il presidente Usa ha definito quanto mai inopportuna una decisione del genere, e ha aggiunto che la proposta di legge che prevede il trasferimento dell'ambasciata a Gerusalemme non avrebbe dovuto mai essere presentata.

«*Gli Stati Uniti* — ha detto — *non hanno alcun diritto di mettersi in una posizione che possa essere interpretata come il tentativo di schierarsi da una parte o dall'altra*».

E' stato il senatore democristiano Moynihan a presentare la proposta di legge che prevede il trasferimento dell'ambasciata americana da Tel Aviv, dove si trova oggi, a Gerusalemme. Il disegno ha trovato in Senato l'adesione di una trentina di parlamentari; alla Camera, i deputati che la condividono sono oltre duecento.

L'agguato di Atene Morta l'impiegata del British Council

ATENE — Artemis Ekonomidou, la bibliotecaria del «British Council» ferita nell'attentato costato la vita al diplomatico britannico Kenneth Dalton Whitty, è morta all'ospedale «Evanghelismos» di Atene. La Ekonomidou, che aveva cinquant'anni, era stata colpita al collo da uno dei colpi sparati dall'attentatore ed era stata dichiarata «clinicamente morta» dai medici già mercoledì, subito dopo il ricovero.

Un gruppo finora sconosciuto, che si è definito «Organizzazione rivoluzionaria dei musulmani socialisti», ha rivendicato l'uccisione di Whitty. In un comunicato diffuso a Beirut, il gruppo afferma di aver ucciso il vice responsabile del «British Council» a Atene «in risposta agli sforzi della Gran Bretagna per riprendere il suo vecchio ruolo coloniale nel mondo diffondendo cultura colonialistica in nuove sembianze».

I giornali ateniesi si lanciano in ipotesi: molti mettono in rapporto l'attentato con la visita della regina Elisabetta in Giordania (che si è conclusa ieri). Il corrispondente da Londra del quotidiano filogovernativo greco *Eleftherotypia* scrive, invece, di aver raccolto nella capitale britannica informazioni secondo le quali il diplomatico ucciso avrebbe avuto «compiti non culturali», contrariamente al suo accreditamento ufficiale, e afferma che si trattava sicuramente di «un uomo dei servizi segreti».

L'attentato, avvenuto due giorni prima della visita ad Atene del segretario alla Difesa americano, Weinberger (che arriva oggi), ha indotto le autorità di polizia a rafforzare le misure di sicurezza intorno alle ambasciate straniere. Qualche giorno fa si era sparsa la voce dell'esistenza di un piano, messo a punto da presunti terroristi iraniani, per rapire l'ambasciatore americano in Grecia, Monteagle Stearns, ma la notizia è stata categoricamente smentita dal ministro per l'ordine pubblico.

Tornado sulle due Caroline: 71 morti

Bennettsville. Un soldato della Guardia Nazionale recupera i pochi oggetti salvati dal tornado

MOUNT OLIVE (Carolina del Nord) — Settantun morti, almeno seicento feriti, migliaia di senza tetto, danni incalcolabili per un'ondata di maltempo senza precedenti che ha investito, con una serie di uragani, la Carolina del Nord e del Sud.

I governatori dei due Stati hanno mobilitato la Guardia Nazionale per mantenere l'ordine e per rendere più efficaci le operazioni di soccorso nelle cittadine sconvolte.

La serie di tornado ha colpito la regione nel tardo pomeriggio di mercoledì imperversando tra le due Caroline ed investendo con particolare violenza le cittadine di Andersen, Winnsboro, Newberry e Bennettsville.

Alcune case sono state letteralmente sradicate dal terreno e scagliate nei campi circostanti. A Newberry, nella Carolina del Sud, è stato imposto il coprifuoco.

E' scattato lo stato di allarme anche per gran parte della Pennsylvania settentrionale, dello Stato di New York, della zona Nord del New Jersey e per la fascia meridionale del Vermont.

Confidano di vedere Cernenko i due frati di Assisi che vogliono la pace

Sarà miracolo oggi al Cremlino?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — *Oggi i due frati francescani venuti da Assisi per invocare un vertice di pace nella città umbra fra Reagan e Cernenko (il mese scorso erano già stati ricevuti alla Casa Bianca) sapranno, se tornando fra i loro fedeli, potranno rendere lode al Signore per un «miracolo al Cremlino». Ai padri Michele Giura e Gianmaria Polidoro, vicari rispettivamente della Basilica di San Francesco e della Porziuncola, è stato detto di tenersi disponibili, stamane, per un incontro a livello politico. Per loro «si apriranno le porte del Cremlino», come aveva assicurato a Roma l'ambasciatore sovietico Nikolaj Lunkov; resta da vedere se sarà proprio Cernenko a spalancarle, o in sua vece qualche altro notabile della Piazza Rossa.*

Per i due frati di Assisi, poco avvezzi alla diplomazia internazionale e trasportati ai saloni della Casa Bianca e del Cremlino, essere qui è già un trionfo. Se poi dalla loro iniziativa dovesse scaturire qualcosa, magari proprio il summit che nessun politico è finora riuscito a mettere insieme, «miracolo» sarebbe davvero. Temevano che i sovietici non avrebbero neppure dato loro il visto, e invece eccoli, fraticelli scalzi, nella capitale del gelo e dell'ateismo: un po' spaesati, nei lunghi corridoi dell'hotel Rossija e fra le barbe fluenti dei popi ortodossi che li hanno presi in consegna già mercoledì sera, al loro arrivo, ma felici.

Con i due frati, che dopo avere avuto, il 21 febbraio, quasi mezz'ora di colloquio con Reagan, potrebbero trovarsi oggi al cospetto di Cernenko (ma prudentemente l'ambasciatore Lunkov non li aveva illusi, parlando di accoglienza a livello di Presidium, non di segretario generale), sono venuti a Mosca il sindaco di Assisi Gianfranco Costa, che è anche presidente del Centro internazionale per la pace fra i popoli, e Luigi Fanelli, da San Giustino presso Perugia, che è il responsabile delle relazioni pubbliche di quel gruppo.

A Cernenko, o a chi li riceverà oggi per accogliere il messaggio di pace e l'invito a un «incontro come fratelli» con Reagan ad Assisi, padre Michele e padre Gianmaria offriranno gli stessi doni simbolici che già avevano consegnato al presidente americano: un pane confezionato dalle suore Clarisse e simbolo dell'amicizia che deve unire i popoli, un ramo d'ulivo raccolto proprio nella cittadina umbra, una medaglia di bronzo che raffigura Assisi, un messaggio di pace artisticamente cesellato su una pergamena istoriata, infine — omaggio specifico per la first lady sovietica, Anna Dmitrievna — una rosa lavorata a mano.

Ieri i due francescani e i loro accompagnatori hanno diviso il tempo fra diplomazia e preghiera. In mattinata hanno avuto alcuni colloqui preparatori al Consiglio per gli affari religiosi, l'ente governativo sovietico che mantiene i rapporti dello Stato con le Chiese; dopo le preghiere hanno incontrato il metropolita ortodosso Filaret, responsabile delle relazioni esterne del Patriarcato di Mosca. In serata, i fraticelli di Assisi hanno assistito a una funzione religiosa nella cattedrale ortodossa di Mosca. **f. gal.**

Troppo grassi i poliziotti australiani

SYDNEY — I poliziotti australiani sono grassi, mangiano troppo e sono fisicamente in cattiva forma. E' quanto afferma il dottor Deny Butcher, appena nominato direttore dei servizi medici delle forze di polizia.

Suo obiettivo sarà di «migliorare lo stato di salute e la forma fisica degli agenti di polizia» attraverso corsi di educazione sanitaria e di educazione fisica.

Ha raggiunto in cielo il suo figlio Vincenzo, l'anima forte e mansueta di **Giovanni Supino** di anni 79. Lo annunciano la moglie Luisa, i figli ... — Pompei, 29 marzo 1984.

La Direzione Generale e i Dipendenti dell'Editrice «La Stampa» si uniscono al dolore del dipendente Catello per la morte del padre **Giovanni Supino** — Torino, 30 marzo 1984.

Il Reparto Tipografia partecipa al dolore del collega Catello per la scomparsa del PAPÀ.

Cristianamente è mancata **Rosaria Farella ved. Allais** ... — Torino, 30 marzo 1984.

Dopo lunga vita di lavoro e di dedizione alla famiglia è mancato **comm. Mario Avello** cavaliere di Vittorio Veneto ... — Torino, 30 marzo 1984.

E' mancato **Nicolò Di Stefano** ... — Asti, 29 marzo 1984.

E' tornato alla Casa del Padre **Raimondo Cavassa (Mundin)** Ragazzo del '99, Cavaliere di Vittorio Veneto, Pensionato FF.SS. ... — Torino, 29 marzo 1984.

Serenamente ci ha lasciati **Olimpia Agagliate ved. Zucchi** ... — Torino, 30 marzo 1984.

Gigi Moffa ... — Torino, 30 marzo 1984.

Gigi Moffa — Torino, 30 marzo 1984.

Luigi Moffa — Torino, 30 marzo 1984.

Gigi Moffa — San Raffaele Cimena, 29-3-1984.

Ruggero Visconti ... — Torino, 30 marzo 1984.

Maria Girotto ved. dott. Maccario ... — Mondovì, 29 marzo 1984.

Alcide Bosco ... — Cossato, 29 marzo 1984.

Norina Ardiri n. Tarabuso ... — Torino, 29 marzo 1984.

(Continua a pag. 5)

Il «no» al ripristino della preghiera rilancia l'offensiva degli istituti religiosi contro quelli pubblici

Scuola, è guerra anche in Usa

Sono 25 mila i centri di insegnamento cattolico (con un milione e 100 mila studenti) e crescono ad un ritmo vertiginoso: 80 al mese - Un «boom» sorretto da una forte ripresa del sentimento religioso - «I genitori vogliono che i loro figli crescano nella fede: la nostra è un'oasi nella crisi delle strutture scolastiche» - Il potere politico è diviso: teme un esodo dalla «public school»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK — Alla scuola di Elkridge, nel Maryland, il maestro, Terry Nauman, comincia ogni giorno le lezioni chiedendo alla classe: *«Lo sapete che siete cristiani rinati?»*, e la classe risponde in coro: *«Sì, lo sappiamo»*. I banchi non sono disposti in modo tradizionale: sono allineati lungo le pareti, con una paratia tra l'uno e l'altro, e gli alunni, che in questo modo non riescono a vedersi, presentano la schiena all'insegnante. Se vogliono chiedergli qualcosa, alzano una bandierina «cristiana» (bianca e con la croce), se vogliono rispondere a una domanda alzano quella Usa a stelle e strisce. Sul libro di testo di scienze non appare il nome di Darwin: la creazione è spiegata in termini biblici, con Dio che «il secondo giorno circonda la terra di una fascia d'aria».

La scuola è privata, e la retta annuale è di 850 dollari, oltre un milione di lire, la stessa delle scuole cattoliche, negli Stati Uniti aggregate solitamente a una parrocchia. Si chiama «Faith Bible Church Academy», Accademia della Chiesa della fede della Bibbia. Terry Nauman è l'unico insegnante. Durante le sue 30 ore di lezioni settimanali, usa il curriculum elaborato da una fondazione religiosa del Texas, *«l'istruzione cristiana accelerata»*, un piatto precotto, dicono i suoi critici, che basta riscaldare. Nauman considera il suo compito principale plasmare il carattere dei suoi alunni, non istillare loro nozioni. *«Prima che grandi esperti* — afferma — *devono essere buoni cristiani»*. Perciò legge loro ogni giorno la Bibbia, ne riproduce le scritte sui muri, li fa pregare.

Di scuole come la «Faith Bible Church Academy» in America ne esistono circa 25 mila. Crescono al ritmo di un'ottantina al mese. I loro alunni complessivamente sono un milione e 100 mila. Le agevola una legislazione elastica, cangiante a seconda degli Stati. Qualsiasi sede è buona: uno scantinato, una chiesa, un deposito deserto. Ronald Godwin, il vicepresidente della «Maggioranza morale», il movimento conservatore e religioso di Jerry Falwell, sostiene che il loro livello accademico è superiore a quello delle scuole pubbliche. *«Ma non è la maggiore disciplina né il maggiore impegno ad attirare le famiglie»*, dichiara. *«E' il revival cristiano. I genitori d'oggi vogliono che sia inculcata ai figli la fede e il timore di Dio. Nella crisi generale della scuola, la nostra sembra un'oasi»*.

Il fenomeno non sembra transitorio. Gli Stati Uniti vivono una sorta di risorgimento religioso che trabocca in un associazionismo attivo. Si rifanno a Dio, nella loro condotta quotidiana, sei americani su dieci, molto di più di una decina di anni fa, stando ai sondaggi d'opinione. Tra l'82 e l'83, le offerte di denaro alle chiese sono salite del 12 per cento. Aumenta la percentuale degli universitari che studiano il Vecchio e il Nuovo Testamento. Dovunque vengono organizzati corsi sulla Bibbia o il Vangelo per adulti. Persino a Broadway si è formato un «gruppo per l'apostolato», diretto dall'attore Ben Harney del musical «Dreamgirls». Se nel '76 faceva sperare l'affermazione di Carter di essere «un cristiano rinato», adesso gli elettori rifiuterebbero un presidente ateo.

Harvey Cox, un professore della Harvard University, osserva che la religione «è di nuovo una potente forza sociale». *«La morte di Dio, proclamata 20 anni fa* — spiega ironicamente — *era perlomeno prematura. Nel '60 fece scalpore che Kennedy, un cattolico convinto, rivendicasse la Casa Bianca. Oggi nessuno obietta a Jackson, che non solo è un negro, ma è anche un pastore battista. E chi mette in dubbio l'autorità dei vescovi, quando si pronunciano contro le bombe atomiche?»*. I motivi del cambiamento? *«C'è un'esplosione di spiritualità* — commenta Cox — *e le chiese si sono ammodernate. Soprattutto le sette fondamentaliste fanno un uso molto efficace della radio e della televisione. Nel loro caso, si potrebbe parlare di persuasione occulta: il loro messaggio è potente, tra la liturgia e la pubblicità, e scuote le coscienze»*.

Si capisce così, spiega il docente, la lacerante polemica sulle preghiere nelle scuole pubbliche, che ha preceduto, accompagnato e seguito il «no» di stretta misura del Senato. Soltanto il problema dell'aborto ha suscitato tante passioni. Intorno al voto della scorsa settimana, si è svolto un dibattito etico e giuridico, di libertà individuale e di costituzionalità, politico e di costume. *«Non voglio entrare nel merito della decisione del Senato* — conclude Cox — *né della mozione del presidente Reagan per le preghiere nelle scuole. Ma devo rilevare che il "no" parlamentare non ha rispecchiato il sentimento pubblico. Nei sondaggi d'opinione, ben l'80 per cento della gente era per il ripristino della preghiera, abolita dalla Corte Suprema nel '62. Per questo, sono convinto che qualcun altro tornerà alla carica, e abbastanza presto»*.

Una delle maggiori sorprese dell'Amministrazione reaganiana è stato l'attivismo del Presidente in campo religioso. Nella campagna elettorale dell'80, Reagan aveva quasi nascosto le sue convinzioni. Ma negli ultimi mesi si è schierato contro l'aborto e per il movimento del diritto alla vita; ha riallacciato i rapporti diplomatici col Vaticano, spezzati oltre un secolo fa, e ribadito la sua amicizia personale con il Papa; e ha tentato di riportare le preghiere nelle scuole. L'ultima mossa l'ha compiuta con cautela, ma con estrema decisione. Reagan aveva proposto che *«nessun articolo della Costituzione possa essere posto come un divieto alle preghiere individuali o di gruppo negli istituti della pubblica istruzione»*. *«Né il governo federale né quelli statali* — ha aggiunto — *detteranno le preghiere»*. In altre parole, l'orazione sarebbe stata sempre volontaria, sarebbe caduta semplicemente la sua preclusione.

Per passare, alla mozione occorrevano i due terzi dei voti del Senato (67 su 100): ne ha ottenuti 56, 11 meno del previsto. Ha guidato la battaglia contro il Presidente il repubblicano del Connecticut, Lowell Wicker, e l'hanno combattuta leader come Hart, che per votare ha interrotto la campagna elettorale ed è tornato a Washington. L'argomentazione di fondo è stata che bisogna rispettare la separazione dei poteri, che i governi non debbono prendere posizione sulle questioni della fede, che l'insegnamento si rivolge alle lettere e alle scienze, non alla teologia. Wicker è giunto ad accusare Reagan di corteggiare i suffragi dei cattolici alle elezioni di novembre: *«L'orologio della storia* — ha tuonato — *non può procedere a rovescio, non si può dare alla Chiesa il potere temporale»*.

Per sottrarsi alla tempesta, alcuni senatori hanno avanzato compromessi. L'italoamericano Dennis De Concini ha suggerito «un minuto di silenzio»; Jeremy Denton, un ex colonnello dei marines (per sette anni prigioniero nel Vietnam), e Orrin Hatch, uno dei fautori della moratoria atomica, hanno ipotizzato la figura della «preghiera mentale». Mentre il Senato votava, Jerry Falwell e i suoi seguaci organizzavano picchetti al Campidoglio, minacciando gli «atei» di voltargli gli elettori contro. Quando è stato annunciato il risultato, l'ultra conservatore Jesse Helms è balzato dal suo banco: *«C'è più di una maniera di spellare un gatto* — ha detto — *non accetto che il Senato condoni l'arroganza della Corte Costituzionale»*. Il suo veicolo per recuperare la mozione: un progetto legge che limiti le competenze della corte stessa.

Sul voto del Senato, le innumerevoli Chiese americane si sono quasi spaccate in due. Alcune lo hanno esaltato come una prova di buon senso. Parecchi gruppi ebraici, gli indignati del «privilegio» concesso al Vaticano col riallacciamento dei rapporti diplomatici, hanno sostenuto che il ripristino delle preghiere nelle scuole avrebbe ulteriormente favorito il cattolicesimo, che ha il seguito più alto di fedeli, oltre 50 milioni di persone. Altri, come il «Seven hundred club», una delle denominazioni cosiddette *elettroniche*, diffusesi cioè attraverso l'etere, hanno accusato il potere politico di parteggiare per gli agnostici e penalizzare i credenti. *«E' un altro colpo al sistema della pubblica istruzione»*, hanno dichiarato ed hanno proposto sgravi fiscali per le famiglie che volessero mandare i figli alle scuole private, una misura che accentuerebbe l'esodo dalla scuola pubblica.

Harvey Cox considera questa eventualità *«un grosso pericolo»*. *«Il nostro sistema d'istruzione è già frammentario»*, commenta. *«Dipende quasi totalmente dalle autorità locali. Non può spezzettarsi ancora»*. Vi sono segni che lo Stato intende impedirlo. Nel Nebraska, all'inizio dell'anno, si è verificato un caso controverso. Un giudice di nome Ronald Reagan — ironia della sorte — ha fatto chiudere la «Faith Baptist Church Academy», l'Accademia della Chiesa della fede battista, e ne ha imprigionato il direttore, il pastore Everett Sileven, e sei genitori che avevano rifiutato di presentarsi a deporre in tribunale. Il motivo: l'insegnamento non si uniformava alla legge dello Stato. E' scoppiata la protesta e su molte auto, il giorno dopo, è apparsa questa scritta: *«L'ayatollah Khomeini impicca i cristiani, lo Stato del Nebraska li imprigiona»*.

Ennio Caretto

Parigi, addio alla posta pneumatica dopo 117 anni

PARIGI — Uccisa dalla telematica, dopo 117 anni di vita gloriosa cesserà di funzionare oggi alle 17 la posta pneumatica di Parigi, una delle meraviglie della «Belle Epoque».

Più economica del telegrafo se non altrettanto rapida, la posta pneumatica ha trasportato milioni di lettere, convocazioni, documenti, soprattutto bigliettini amorosi da un punto all'altro della capitale, fin dai tempi di Napoleone III.

La corrispondenza viaggiava in piccoli bossoli, spinti dall'aria compressa in 246 chilometri di tubi da un ufficio postale all'altro di Parigi, per essere poi recapitata a mano con l'urgenza di un espresso.

Mitra in pugno, sventano una rapina

San Sebastian (Spagna). Due poliziotti armati di mitra e pistole hanno sventato una rapina. Nella foto l'ultima fase dell'operazione: ferito a morte uno dei rapinatori, un agente tiene a bada un giovane mentre il collega lo aiuta a salire su una scala (Telefoto Ap)

Non ancora definitivi i risultati del voto di domenica

Salvador, la destra minaccia e parla di brogli elettorali

SAN SALVADOR — Il lentissimo spoglio dei voti da parte del «Consiglio nazionale delle elezioni» in Salvador una certezza, ormai, l'ha data: ci sarà una seconda tornata elettorale tra Napoleón Duarte, il leader della dc (che dovrebbe avere tra il 40 e il 45 per cento dei voti) e Roberto D'Aubuisson, leader del partito di ultra-destra «Arena» (30 per cento). Lo ha ammesso lo stesso D'Aubuisson che, ieri, ha tenuto una conferenza stampa. Il leader della destra estrema ha riconosciuto che il candidato dc lo ha battuto al primo turno ma si è detto sicuro di vincere il ballottaggio e diventare, così, Presidente. D'Aubuisson spera nell'appoggio delle altre formazioni di destra: secondo le sue previsioni, Napoleón Duarte può invece contare solo sui voti dei suoi sostenitori (circa il 40 per cento). *«Una forza* — ha detto D'Aubuisson — *che non può essere sottovalutata e della quale terrò conto se sarò chiamato a governare il Paese»*.

La transizione tra il primo e il secondo scrutinio non si presenta facile nel Paese dilaniato, da quattro anni, da una dura guerra civile. Ieri ha fatto sentire di nuovo la propria voce lo «Squadrone segreto anti-comunista» che ha accusato membri del Consiglio elettorale e di alcuni partiti di *«fare il gioco dei comunisti»* a causa delle lentezze e delle controversie nello spoglio dei voti e che ha chiesto alle forze armate di intervenire direttamente nelle elezioni *«per evitare una frode elettorale»*. Lo «Squadrone» ha anche annunciato di aver catturato, interrogato ed assassinato un membro della guerriglia, il cui cadavere è stato in effetti trovato nella capitale.

A riprova dell'inquietudine dei militari, anche il potente colonnello Domingo Monterrosa, comandante della terza brigata di fanteria di stanza a San Michele (la terza città del Paese), ha lanciato un pesante avvertimento: *«Se si va a un ballottaggio, che sia organizzato come si deve* — ha detto — *perché il popolo non è una palla di stracci con cui si può giocare»*. L'avvertimento, chiarissimo, dà un'idea dell'atteggiamento delle forze armate di fronte alla disorganizzazione delle votazioni. Anche la dc ha calcolato che il 25 per cento degli elettori non ha potuto votare, pur desiderandolo, a causa della cattiva organizzazione e che solo il 58 per cento degli aventi diritto ha espresso il proprio voto.

Il ministro degli Esteri, Fidel Chavez Mena, ha riconosciuto che il sistema elettorale *«non ha operato adeguatamente»*.

L'esercito, che ha perso domenica quasi un centinaio di uomini (i cui necrologi sono apparsi ieri su tutti i giornali), sarà nelle prossime settimane esposto in prima fila. Da molte parti si teme che la guerriglia, che ha disperso i propri attacchi contro varie località nella giornata elettorale di domenica scorsa, decida di effettuare presto un grosso attacco per sottolineare il proprio potere. *(Ansa)*

Nuovo raid degli aerei iracheni

Altra nave greca colpita nel Golfo

BAGHDAD — Forze aeronavali irachene hanno attaccato «quattro unità navali nemiche» ed abbattuto due elicotteri iraniani nel settore nord-orientale del Golfo Persico. La notizia è stata data da un portavoce dello stato maggiore iracheno ai microfoni di radio Baghdad. Gli obiettivi navali nemici — afferma il comunicato — sono stati individuati all'alba di giovedì mentre procedevano alla volta del porto di Bandar Khomeini.

Il ministero della Marina Mercantile greco ha annunciato ad Atene che una delle navi colpite è il mercantile «Iapetos», di 19.238 tonnellate. E' stato centrato da un missile e l'equipaggio ha dovuto abbandonare la nave a causa dell'incendio sviluppatosi nella sala macchine. Tutti sono stati tratti in salvo. Secondo il ministero la «Iapetos» sarebbe stata colpita da un missile lanciato da terra, ma questa informazione non è confermata. La «Iapetos» era stata già danneggiata nel dicembre scorso all'imboccatura del Golfo quando era stata mitragliata da un aereo iracheno.

L'attacco è il secondo sferrato negli ultimi due giorni, dall'Iraq, contro il naviglio sorpreso al largo delle coste iraniane. Martedì una formazione di caccia iracheni «Super Etendard», di fabbricazione francese, muniti dei missili «Exocet», avevano attaccato e colpito altre due navi di grosso tonnellaggio che procedevano a Sud-Ovest del terminale petrolifero iraniano di Karg. Una era la petroliera greca «Filikon» (di 41.229 tonnellate).

Il ministro degli Esteri iraniano Ali Akbar Velayati ha convocato gli ambasciatori accreditati a Teheran per denunciare i «pazzeschi attacchi sferrati dagli aerei iracheni contro naviglio straniero in acque internazionali». I diplomatici sono stati invitati a farsi interpreti presso i rispettivi Paesi del punto di vista iraniano di fronte ad atti del genere.

38 scioperanti arrestati negli scontri con la polizia

In Gran Bretagna bloccati tre quarti delle miniere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA — Sono giorni di diffusa effervescenza sociale, in Inghilterra. Mentre lo sciopero dei minatori ha superato ormai le tre settimane e prosegue con scontri quotidiani fra scioperanti e polizia senza alcuna soluzione in vista, la tensione ha contagiato negli ultimi giorni anche la capitale. Mercoledì Londra era stata semibloccata da un massiccio sciopero dei trasporti urbani e ieri migliaia di manifestanti hanno sfilato nel centro per manifestare contro l'intenzione del governo di ridimensionare i poteri locali e di abolire i consigli metropolitani, che nella capitale e a Liverpool sono nelle mani dell'opposizione laborista.

A questa protesta di tono politico si è abbinata un'altra dimostrazione nelle strade della City. Qualche migliaio di persone (pacifisti, gruppi punk, ecologisti), unite dal comune obiettivo di dimostrare contro *«le istituzioni del profitto»* (Banca d'Inghilterra, Borsa, istituti finanziari), hanno creato numerosi incidenti nel quartiere delle banche scontrandosi a più riprese con la polizia. Gli agenti hanno fermato circa trecento dimostranti.

Non sono certo queste manifestazioni di tono diverso, però, e alcune di stampo soltanto folkloristico, a creare seri grattacapi al governo, che continua a guardare con qualche inquietudine soltanto al lungo sciopero dei minatori. Anche se spaccato da profondi dissensi, il sindacato dei minatori è riuscito infatti a bloccare l'attività di tre quarti dei pozzi utilizzando robusti «picchetti volanti» che dalla Scozia, dal Galles meridionale e dallo Yorkshire alimentano l'agitazione nel bacino di Nottingham e in altre regioni.

Dopo violenti scontri con la polizia e a volte anche con i non scioperanti, i «picchetti» hanno cambiato tattica negli ultimi giorni, bloccando tratti di autostrada e presidiando una ventina di centrali elettriche per impedire i rifornimenti di carbone. Ieri, la polizia britannica ha arrestato altri 38 scioperanti. Il leader del sindacato Arthur Scargill sta cercando adesso di ottenere la solidarietà attiva di altre categorie di lavoratori per estendere la protesta, nel tentativo di battere sul tempo gli esponenti più moderati che hanno ripetutamente chiesto una consultazione nazionale fra i minatori per decidere sul proseguimento dello sciopero.

p. pat.

In Nicaragua: un'altra nave urta una mina

MANAGUA — Una nave da carico liberiana, la «Inderchasen», che trasportava 10 mila tonnellate di melassa, ha urtato mercoledì contro una mina mentre usciva dal porto di Corinto a 150 chilometri a Nord-Ovest di Managua.

E' l'ottava nave danneggiata da una mina al largo del Nicaragua e la quarta in meno di un mese.

Lo scrutinio va a rilento

San Salvador. Nonostante l'uso di sofisticati computer gli scrutini delle schede e dei voti espressi nelle elezioni politiche e presidenziali continuano nella confusione più assoluta (Telefoto Ap)

«I vecchi dovrebbero lasciarsi morire»: una gaffe? Nel Colorado esplodono le polemiche

Al governatore non piace la terza età

DALLA REDAZIONE DI NEW YORK

NEW YORK — *Il governatore del Colorado, Richard Lamm, un democratico al suo terzo mandato, ha commesso la gaffe forse peggiore della storia della politica americana. Lamm, che non a caso è chiamato Tristezza (il presidente Carter al suo confronto era un allegrone), ha fatto martedì sera alla tv una dichiarazione incredibile. Gli anziani gravemente malati e senza speranza di guarigione, ha detto,* «hanno il dovere di morire e di levarsi dai piedi». «La loro funzione è quella delle foglie che cadono da un vecchio albero e rendono la terra fertile per piante più giovani», *ha aggiunto.* «Che lascino agli altri, i nostri figli, la possibilità di costruirsi una vita migliore».

Il governatore discuteva dell'enorme onere finanziario che l'assistenza sanitaria impone agli Stati Uniti: 322 miliardi di dollari annui, quasi 550 mila miliardi di lire, un terzo del bilancio. «Gli anziani che sono comunque condannati a morire dalla gravità della loro malattia — *ha sostenuto* — contribuiscono a rovinare la salute economica del Paese... Tra trapianti, nuove tecnologie, superfarmaci ci stiamo avvicinando al giorno in cui saremo tutti tenuti in vita per forza... Il Paese è come Faust con Mefistofele».

I soldi risparmiati, ha proseguito imperturbabile Lamm, «servirebbero a ristrutturare lo stesso sistema sanitario, a rilanciare la produzione industriale, a riformare l'istruzione». *«Mister Tristezza» non si è fermato qui. Se l'è presa anche coi bambini handicappati:* «Che senso ha spendere 10 mila dollari l'anno (16 milioni di lire) per insegnare a un bambino a girarsi da una parte anziché dall'altra? Non esistono risorse sufficienti per tutti nella nostra società». *Lamm ha terminato con una condanna della scienza* «rivolta a persone a cui non si può in realtà fornire aiuto per le loro croniche e terribili sofferenze».

Le dichiarazioni, naturalmente, hanno scatenato una tempesta. Robert Robinson, dell'Associazione degli anziani del Colorado, si è chiesto se «siamo negli Stati Uniti del 1984 o nella Germania del 1942». «Il governatore ci ha fatto tornare indietro di 40 anni — *ha protestato* — quando le idee di questo genere venivano applicate davvero». «Quando si diventa anziani?» *ha detto Charlie Rice, quasi ottuagenario.* «Mia nonna morì a 73 anni, ci sembrava anziana, ma era l'inizio del secolo, la durata della vita era più breve. Io lavoro ancora, sono un membro utile della società».

La difesa di «mister Tristezza» è stata vaga. Ha sostenuto di non aver alluso a tutti gli anziani, ma solo a quelli «senza più speranza». *L'idea, ha precisato, non è sua, è del filosofo Leon Kass, che l'ha illustrata sulla rivista American Scholar.* «Obiettivamente — *ha affermato* — ci sono casi in cui un individuo può essere un peso per la comunità». «In ogni modo — *ha concluso* — la decisione sarebbe presa dal singolo insieme coi familiari e coi medici». *Lamm ha trovato qualcuno che gli ha dato ragione (pochissimi). Fern Taylor, una seguace della Prima Chiesa Battista, ha osservato che* «quando per battere il mio cuore, o per respirare il mio polmone, ho bisogno di una macchina, quando non posso più mangiare, forse il buon Dio vuol dirmi qualcosa».

Il governatore, il cui mandato scade nell'86, non è nuovo a controversie del genere. Ha rifiutato di permettere che le Olimpiadi si svolgessero nel Colorado «perché avrebbero provocato inquinamento». *Ha liberalizzato l'aborto* «perché siamo già in troppi». *L'anno scorso s'è inimicato l'intero Nevada dicendo che* «c'è troppa prostituzione: a Las Vegas una donna su otto al di sotto dei 45 anni fa quel mestiere». *Alle critiche ha sempre risposto che* «solo chi non prende mai decisioni riesce a non insultare nessuno» *e che* «la politica comporta rischi».

Attentato sacrilego in Francia

PARIGI — La statua della Vergine di Peyleurens, nel Tarn, posta davanti al municipio è stata distrutta ieri notte con un attentato rivendicato dal gruppo «Arrêt curés» («basta con i preti») che la scorsa estate si assunse la responsabilità della distruzione della statua di Ponzio Pilato a Lourdes.

La sacra immagine, alta cinque metri, è andata in pezzi al pari dei vetri degli edifici circostanti la piazza.

(Segue da pagina 4)

(Continua a pag. 6)

Le reazioni al progetto di un deposito nella zona del Piz Pian Grand

Scorie radioattive al confine anche in Svizzera dicono «no»

Il Consiglio di Stato ticinese si è opposto alla domanda di una cooperativa per l'immagazzinamento nella Valle Mesolcina - Alla protesta aderiscono associazioni ed enti delle province di Novara e di Varese

DAL NOSTRO INVIATO

LUGANO — Il consiglio di Stato ticinese ha preso una deliberazione di grande importanza non solo per la popolazione del suo cantone, ma anche per quella di tutta la Valle Padana. Si è opposto alla domanda della Cisra, una cooperativa per l'immagazzinamento delle scorie radioattive, che intende compiere sondaggi nella zona del Piz Pian Grand, nella Valle Mesolcina, a pochi chilometri dal confine italiano.

Questi sondaggi dovrebbero servire ad accertare la possibilità di interrare nelle Alpi le scorie provenienti dalle centrali nucleari elvetiche. Un'intenzione del governo federale che aveva suscitato grandi polemiche, non solo in territorio svizzero. Alle proteste della popolazione del Cantone dei Grigioni si erano uniti enti e associazioni delle province di Varese e di Novara. Il prof. Salvatore Furia di Varese, presidente del Centro divulgativo di scienze della natura, aveva costituito una consulta fra tutte le associazioni naturalistiche e protezionistiche, muovendosi in diverse direzioni, inviando documentazioni giustamente allarmistiche ai responsabili delle regioni, delle province e dei comuni italiani dal confine svizzero fino al mare Adriatico (64 comuni), nonché alle nostre autorità governative.

La preoccupazione non è certo infondata, perché il materiale radioattivo ha periodi di dimezzamento delle sue proprietà calcolabili in migliaia di anni, quindi un eventuale errore di oggi in questa materia si ripercuoterebbe tragicamente su migliaia di nostre generazioni future.

Il Piz Pian Grand, nel San Bernardino, ha due versanti, uno nella Valle Calancasca e l'altro nella Valle Mesana o Mesolcina. I due torrenti, il Calancasca e la Moesa, sfociano entrambi nel Ticino, che a Locarno si immette nel Lago Maggiore; uscendo dal lago a Sesto Calende, il Ticino va poi in Po e quindi in Adriatico. Il pericolo di inquinamento riguarda un'area enorme: ci sono anche tutti i canali, come il Villoresi, il Regina Elena, il Cavour e lo Sforzesco, che vanno ad alimentare un territorio irriguo di quasi mezzo milione di ettari. E la popolazione di questo bacino è di milioni di uomini. La materia, come si vede, è di importanza vitale.

Non ci sono ancora regole internazionali per l'immagazzinamento delle scorie radioattive. Per un certo periodo i vari Paesi le andavano a scaricare in una fossa atlantica, poi ci si è reso conto del pericolo e questa forma di smaltimento è cessata. La Svizzera negli ultimi tempi ha mandato le sue scorie a La Hague, in Francia, presso un'impresa di trattamento che le compatta e poi le restituisce.

E a questo punto si crea il problema del loro collocamento. Dove? Secondo le commissioni atomiche britannica e statunitense l'area che può accogliere le scorie deve essere pianeggiante, non soggetta ad erosione e ad attività sismiche, il sottosuolo esente da infiltrazioni d'acqua. Solo la Gran Bretagna ha finora autorizzato un deposito per la durata di cento anni, che in questa materia, nella quale si ragiona a decine di migliaia di anni, equivalgono ad un istante. La Svezia sembra orientata a costruire un deposito definitivo sotto il fondale marino e non, come la Svizzera, in una regione di montagna ricca di sorgenti, le cui acque scendono a valle.

Nella loro protesta, gli enti e le associazioni varesini chiedevano che i tecnici svizzeri incaricati di cercare il luogo idoneo per l'immagazzinamento delle scorie fossero affiancati da scienziati italiani, in modo da formare una commissione mista, e questo in ossequio alla convenzione stipulata a Roma il 20 aprile 1972 tra la Svizzera e l'Italia in tema di reciproca informazione e assistenza sulla materia.

Ora il consiglio di Stato del Canton Ticino viene a dare man forte alle associazioni italiane che si oppongono alla scelta alpina per il collocamento delle scorie radioattive. Il testo governativo nella sua conclusione elenca otto motivi per i quali ritiene di poter chiedere al consiglio federale di non dare seguito alla domanda presentata nel dicembre scorso dalla Cisra.

Il maggior pericolo causato da un deposito di scorie radioattive, si dice tra l'altro nel documento, è quello dell'inquinamento delle acque. E' evidente che tale pericolo è tanto maggiore quanto più il deposito è situato in altitudine. E l'idea di costruire il deposito in una zona ricca di sorgenti è certamente tra le peggiori che si possano immaginare; tanto più che, in questo caso, le sorgenti interessano un vastissimo bacino imbrifero, non solo svizzero, ma internazionale.

Il consiglio di Stato ricorda infine che il deposito sarebbe situato a pochissimi chilometri dal confine italiano e che, nel 1982, il gruppo di lavoro della confederazione per la gestione delle scorie nucleari (Agneb) aveva effettuato un'inchiesta presso i vari servizi dell'amministrazione federale per stabilire una lista di criteri da rispettare per l'istallazione di un deposito di scorie radioattive. In risposta a questa inchiesta la Direzione del Diritto internazionale pubblico del Dipartimento federale degli affari esteri aveva chiesto che l'eventuale deposito venisse situato «il più lontano possibile dal confine internazionale». E il consiglio di Stato sottolinea: «Le reazioni, che già ci sono state in Italia, testimoniano dell'acutezza di queste richieste».

Renzo Lugli

Chiuso un tratto dell'autostrada Caserta-Napoli

ROMA — La società «Autostrade» (gruppo Iri-Italstat) informa che il tratto Caserta Sud-Napoli dell'Autostrada «A-1» Roma-Napoli verrà chiuso al traffico nei due sensi di marcia dalle ore 22 di domani alle ore 8 di domenica 1° aprile.

La chiusura è dovuta ai lavori per la realizzazione della terza corsia e in particolare per l'ampliamento del cavalcavia sull'autostrada nella zona di Casoria. In alternativa alla viabilità ordinaria il traffico che gravita sul triangolo Caserta - Nola - Napoli potrà utilizzare nelle due direzioni l'autostrada A-30 da Caserta a Nola e la A-16 da Nola a Napoli.

Decisa la costituzione di un apposito Comitato di ministri

Il governo annuncia un piano per il recupero dei drogati

ROMA — Un comitato di ministri contro la droga. «E' questa — dice il presidente Craxi al termine della riunione convocata sull'argomento — *è soltanto una delle iniziative nella lotta agli stupefacenti. Si è provveduto a fare un quadro d'insieme sulle misure complessive da adottare*». «*Sono state esaminate le iniziative, anche di carattere straordinario* — aggiungerà poi un comunicato di Palazzo Chigi —. *Il presidente del Consiglio fornirà una relazione d'insieme al Consiglio dei ministri per le decisioni che questo adotterà le prossime settimane*».

Lo scorso anno, in Europa, duemila vittime di overdose da eroina: in Italia 257. Quest'anno, alla fine del terzo mese, sempre in Italia le morti per droga sono arrivate a 80. Con un giro d'affari tra Europa e Stati Uniti, che gli esperti stimano in 300 mila miliardi di lire per l'83. Ieri, i ministri hanno riferito a Craxi dati e proposte. Erano presenti, con il vicepresidente Forlani e il sottosegretario Amato, Andreotti (Esteri), Scalfaro (Interno), Martinazzoli (Giustizia), Degan (Sanità), Falcucci, con il sottosegretario Amalfitano (Istruzione).

Già previsto dalla legge 685 sugli stupefacenti, il comitato sarà costituito dai ministri dell'Interno e degli Esteri, della Giustizia e della Sanità, dai sottosegretari alla Difesa e alle Finanze (i ministri Spadolini e Visentini ieri erano assenti per altri impegni). Tre saranno le sezioni: 1) prevenzione della diffusione della droga e per il recupero dei tossicodipendenti; 2) relazione tra criminalità e stupefacenti; 3) collegamenti con altri Paesi e istituzione di un comitato misto Italia-Stati Uniti (quest'ultimo sarà presieduto da Forlani).

«*Toccherà ora* — ha spiegato il ministro dell'Interno, Scalfaro — *preparare una sintesi delle varie proposte e presentarla al Consiglio dei ministri per le decisioni operative*». Ma quali saranno le iniziative di carattere straordinario, modifica della legge 685 del 1975 a parte? Dal sottosegretario Amalfitano si è conosciuto quest'esempio: invece dell'arresto, per il drogato spacciatore, ci potrà essere l'obbligo di internamento in ospedale per sottoporsi a cure.

Secondo il ministro della Sanità, Degan, verranno rivisti «*i concetti di modica quantità e di depenalizzazione in funzione del trattamento e del recupero del drogato. Inoltre, le nuove iniziative dovrebbero riguardare il tema delle alternative al carcere e alle indispensabili strutture per procedere in tal senso*». Altra iniziativa — non ancora quantificata —: contribuire al finanziamento delle Nazioni Unite per la riconversione delle colture nei Paesi subandini (Perù, Bolivia, Colombia) produttori di foglie di coca.

Il Comitato antidroga (già istituito durante il governo Fanfani, ma non aveva avuto il tempo di mettersi al lavoro) punterà — è stato detto — anche sulla mobilitazione dell'opinione pubblica, su più efficaci iniziative nelle scuole e nelle caserme, su nuovi sistemi di riabilitazione sanitaria e sociale dei tossicodipendenti.

Giovanni Cerruti

Interrogato l'ex direttore dell'Asinara

SASSARI — E' continuato ieri mattina davanti ai giudici del tribunale di Sassari l'interrogatorio del dott. Luigi Cardullo, l'ex direttore del carcere dell'Asinara, che deve rispondere assieme ad altre nove persone di reati che vanno dalla concussione alla corruzione, alla truffa aggravata ai danni dello Stato.

Il dottor Cardullo ha parlato dei rapporti con le imprese che lavorarono all'Asinara escludendo di essere a conoscenza che qualcuna di quelle imprese avesse subappaltato i lavori.

Pene da 8 mesi a 26 anni, due assolti: per il padre della ragazza «una sentenza scandalosa»

Como. Cinque imputati fotografati mentre ascoltano la sentenza per il rapimento di Gaby Kiss Maerth. Da sinistra: Della Zoppa, Maffioli, Piccapietra, Carissimi e Bettiga (Telefoto Ansa)

Gaby lascia il tribunale in lacrime (sei condanne per il suo sequestro)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Quasi un secolo di carcere è stato inflitto ieri dal tribunale di Como ai contrabbandieri valtellinesi che il 6 maggio '82 rapirono, a Moltrasio, nei pressi della sua bella villa, la studentessa di origine inglese Gaby Kiss Maerth, 19 anni, rilasciata dopo 147 giorni. I giudici sono giunti alla sentenza dopo 5 ore di camera di consiglio. In sostanza le condanne di tutti gli imputati ricalcano, con alcuni lievi «sconti», le richieste del pubblico ministero, Giovanni Lo Gatto.

Ad Adriano Della Zoppa, accusato di essere uno degli organizzatori del rapimento, la condanna più pesante: 26 anni di carcere (il pm aveva chiesto 28 anni); a Roberto Carissimi, al secondo posto nella scala gerarchica dell'organizzazione criminale, 21 anni (richiesta del pm: 25) a Dario Bettiga e Natale Maffioli, i due carcerieri materiali del rapimento, 17 anni e 8 mesi (per entrambi l'accusa aveva chiesto 25 anni); 15 anni, invece, a Roberto Piccapietra, il carceriere che si è innamorato della sua prigioniera. Nella sua cascina di Traona, in Valtellina, Gaby fu tenuta incatenata in una specie di bara di legno poco più grande di lei.

Assolti per insufficienza di prove: Elena Giugni (accusata di aver avvisato Sergio Della Morte, poi deceduto, uno dei capi dell'organizzazione, facendolo fuggire) e Giovanni Maggi. Condannato, infine, a 8 mesi con la condizionale Angelo Rossi. Maggi e Rossi sono i due infermieri dell'ospedale di Stradella che curarono Della Morte durante la sua latitanza.

Gaby, presente in aula mentre il presidente Franco Vincifori elencava le condanne, era visibilmente tesa. Mai ha rivolto lo sguardo verso l'uomo che l'ha tenuta prigioniera e che di lei si è invaghito. Pochi minuti dopo, nel grande atrio di marmo del Palazzo di Giustizia, mentre i cronisti l'assediavano con le domande, è scoppiata in lacrime ed è stata accompagnata via dalle sorelle.

Inviperito il padre, Oscar Kiss Maerth. «*E' una sentenza scandalosa* — ha detto —. *Non è così che si combattono i sequestri di persona in Italia. Tra pochi anni questi signori, grazie ai vari condoni, saranno liberi. Ciò non è giusto*».

Oscar Kiss Maerth non è neppure soddisfatto che il tribunale abbia stabilito provvisoriamente un risarcimento dei danni morali e materiali che si aggira attorno ai 300 milioni di lire. La cifra esatta sarà decisa in sede civile.

Sulla vicenda cala dunque il sipario, almeno fino al processo d'appello. Gaby sta ora studiando per diventare interprete specializzata in simultanea. Vuole soltanto dimenticare la brutta esperienza. Per gli imputati, invece, i guai sono appena cominciati. Alcuni di essi hanno ricevuto in carcere mandati di cattura per i sequestri della piccola Elena Corti, di Lecco, e dell'industriale Carlo Colombo, di Milano. Nel frattempo sono state riaperte le indagini sul rapimento e sull'uccisione di un imprenditore di Bizzarone (Como), Diego Bruga, il cui cadavere fu trovato zavorrato nel Lago di Como nel luglio 1975. Ora c'è il sospetto fondato che ad assassinarlo sia stata la banda che ha rapito Gaby.

Adolfo Caldarini

Assunzioni clientelari a Sorrento altri 2 arresti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NAPOLI — Lo scandalo delle assunzioni clientelari al Comune di Sorrento — in carcere si trova il sindaco dc avvocato Antonino Cuomo, accusato di interesse privato e falso — si allarga a macchia d'olio. Altre due persone sono state ieri arrestate. I nomi non sono stati resi noti ma secondo indiscrezioni non sono esponenti politici locali. Sarebbero funzionari dell'ufficio di collocamento che avrebbero agevolato i neoassunti con una documentazione non veritiera facendoli figurare negli elenchi di «categorie protette come invalidi civili».

L'arresto dell'avvocato Antonino Cuomo ha suscitato vasta eco di commenti. Sindaco manager, amministratore dinamico, instancabile, presidente della Coltivatori diretti, l'avvocato Cuomo, sostengono gli amici, avrebbe attirato su di sé invidie e rivalità.

La poltrona vuota di sindaco non sarebbe comunque un elemento preoccupante: al momento il quadro politico appare abbastanza solido, in grado di resistere a qualsiasi vento di fronda. L'orientamento più radicato è quello di non prendere alcuna decisione in merito, di attendere gli sviluppi della vicenda giudiziaria. Sorrento è retta da una giunta composta da democristiani ed esponenti di una lista civica che accoglie il vecchio raggruppamento dello scomparso comandante Achille Lauro. Sono all'opposizione socialisti, socialdemocratici, comunisti e movimento sociale, complessivamente 8 su trenta consiglieri.

a. l.

Per malattie cardiovascolari 200 mila morti l'anno in Italia

VENEZIA — Oltre 200 mila persone muoiono ogni anno, in Italia, per malattie cardiovascolari causate dalla trombosi, e cioè dalla formazione di un coagulo che ostruisce il flusso del sangue in un'arteria o in una vena. Il dato è emerso durante i lavori del settimo congresso internazionale sulla fibrinolisi, apertosi ieri alla Fondazione Cini, a Venezia e al quale, dopo un breve corso preliminare, partecipano clinici e ricercatori di tutto il mondo.

Durante il congresso, che si concluderà oggi, si farà il punto sulle prevenzioni e sulle terapie della trombosi — il principale meccanismo morboso delle malattie cardiovascolari — che uno degli organizzatori del congresso, il prof. Sergio Coccheri, direttore del servizio di angiologia e malattie della coagulazione dell'Università di Bologna, ha definito «il vero "killer" del nostro secolo».

Inchiesta sui retroscena, con l'intervento della camorra

Il giudice ha sentito Piccoli sulla liberazione di Cirillo

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il giudice istruttore Carlo Alemi, che a Napoli indaga sul sequestro dell'assessore regionale Ciro Cirillo, ieri mattina a Roma ha sentito — come testimone — il presidente della democrazia cristiana, Flaminio Piccoli.

Sul contenuto dell'interrogatorio non si sono avute indiscrezioni. Piccoli, a quanto si è saputo, avrebbe riferito al giudice quanto già aveva dichiarato sia alla Commissione parlamentare sulla loggia P2 sia al sostituto procuratore di Roma Domenico Sica. In sostanza, che del sequestro Cirillo, e soprattutto del retroscena che hanno portato alla mediazione della camorra di Raffaele Cutolo per ottenere dai brigatisti di Giovanni Senzani il rilascio dietro pagamento del riscatto, lui conosce soltanto quel che ha letto sui giornali. Il magistrato napoletano, però, insiste.

La vicenda per la quale è stato nuovamente sentito Piccoli, dovrebbe esser collegata alle rivelazioni di Alvaro Giardili, un costruttore di Viterbo in stretti rapporti con il faccendiere latitante Francesco Pazienza. Giardili, ora in carcere, ha raccontato che Pazienza, dopo aver parlato con l'allora luogotenente di Cutolo, Vincenzo Casillo (poi ucciso, saltato per aria al momento di avviare il motore della sua Golf), telefonò a Piccoli per assicurargli che la liberazione di Cirillo era imminente e, il giorno dopo, andò a casa sua a bere il caffè.

Piccoli non ha negato di aver incontrato Pazienza. Ha però smentito le circostanze riferite da Giardili. Al massimo fu Pazienza a parlargli di Ciro Cirillo: ma certo — ha più volte ribadito Piccoli — mai si è sognato di parlare con Pazienza di Cirillo e delle strade da battere per arrivare al rilascio dell'allora assessore regionale. Flaminio Piccoli, ogni volta che si è visto accostare a retroscena poco chiari della liberazione di Cirillo, ha sempre reagito con secche smentite affidate alle agenzie di stampa.

Napoli: scoppio per fuga di gas Tre feriti

NAPOLI — Tre persone sono rimaste ferite in seguito al crollo di un muro perimetrale di un'abitazione ai giardini Santa Barbara, nel centro cittadino, avvenuto poco prima delle 5 di ieri mattina, dopo uno scoppio provocato, a quanto pare, da una fuga di gas.

Concessa libertà provvisoria a Angelo Rizzoli

ROMA — Il consigliere istruttore Ernesto Cudillo ha concesso la libertà provvisoria all'editore Angelo Rizzoli, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria in corso a Roma sulla Cineriz e accusato di violazione delle leggi valutarie. Il magistrato ha accolto l'istanza presentata dal professor Franco Coppi.

Saluto di Marco Boschi ai colleghi

I progetti del nuovo procuratore di Roma

ROMA — Il dott. Marco Boschi, nuovo procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Roma, ha preso possesso ieri del suo ufficio al termine di una cerimonia che ha visto riuniti nell'ufficio del presidente del Tribunale, Carlo Sammarco, i capi degli uffici giudiziari del distretto.

Rispondendo al saluto del presidente Sammarco, del procuratore generale Franz Sesti e del procuratore aggiunto della Repubblica Raffaele Vessichelli, il dott. Boschi ha indicato, tra l'altro, con quali criteri intende organizzare l'ufficio del pubblico ministero.

«*Al fine di giovare alla funzionalità della Procura* — ha aggiunto Boschi — *intenderei valorizzare la professionalità dei magistrati con la creazione di gruppi operativi di esperti, altamente specializzati, in relazione alla tipologia delle varie attività criminali. In questa articolazione dell'ufficio verrà salvaguardato il suo carattere unitario, nonché la necessaria uniformità degli indirizzi generali*».

Dopo aver parlato dei rapporti tra magistrati e avvocati, il procuratore della Repubblica ha accennato anche ai futuri rapporti con i mezzi di informazione, che «costituiscono uno dei problemi più delicati». «*La difficoltà di fondo* — ha detto Boschi — *trae origine dalla assoluta inadeguatezza delle norme in vigore, che andrebbero rapidamente modificate*».

Stato Civile di Torino

28 MARZO 1984

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

Nati 44 - Morti 40

(Segue da pagina 5)

La famiglia Magnani partecipa al grande dolore del dott. Aldo Baro per la triste scomparsa della consorte signora

Adriana Baro

— Torino, 29 marzo 1984.

Amministratore Delegato, Direttore e Dipendenti della CO.FI.M. prendono viva parte al lutto del consigliere dott. Aldo Baro per la scomparsa della consorte signora

Adriana Baro

— Torino, 29 marzo 1984.

Serenamente si è spento ieri a Napoli il

dott. Mario Gamma

Ne danno il triste annuncio i parenti.

— Napoli, 29 marzo 1984.

Ida, Gabriella e Federica, con le rispettive famiglie, ricordano con commozione la limpida figura dello zio

Mario Gamma

e partecipano con dolore e affetto [illegible] la sua morte.

— Milano, 29 marzo 1984.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Luciano Allemanno

Maresciallo maggiore dei carabinieri

Lo piangono la moglie, figli, mamma, cognati, nipoti, parenti tutti. Per orario funerali telefonare al numero [illegible].

— Torino, 29 marzo 1984.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore per la scomparsa del caro LUCIANO.

Direttore e colleghi di LUCIANO si uniscono al dolore della famiglia Allemanno.

E' mancata

Annamaria Jona in Bruno

Lo annunciano, a funerali avvenuti, il marito Antonio, la sorella [illegible] Jona ved. [illegible], i nipoti con le rispettive famiglie.

— Torino, 30 marzo 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Uglio

Lo annunciano i figli Carla, Franco, Vanni con la moglie Bianca, la sorella Carmen, i nipoti Ivan, Fulvia, Federica. Riconoscenti ringraziano il prof. [illegible] Molinatti per le cure prestate. Il funerale sabato 31 alle ore 10,15 nella chiesa dei Ss. Angeli Custodi.

— Torino, 29 marzo 1984.

Partecipano al dolore gli amici Lidia, Dada, Renato, Marina e Geraldo.

Beppe e Luigina, Giuliano e Maria Rosa, partecipano commossi al grande dolore della famiglia Uglio.

La famiglia [illegible] sono vicine a Franco con affetto.

Lucia e Cornelio [illegible] partecipano al dolore di Franco e Vanni per la perdita del caro PAPA'.

[illegible] partecipano commossi al dolore di Franco, Vanni, Carla Bianca per la perdita del PAPA'.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Liberati

Lo annunciano addolorati: la moglie Emiliana, il figlio Ugo, la nuora Rosalina, il nipotino Marco, la sorella Lidia, parenti tutti. Funzione nella Cappella del Cimitero Generale sabato 31 ore 15. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Pietra Ligure, 29 marzo 1984.

[illegible] partecipano con dolore per la perdita del proprietario

DOTTOR

Piergiorgio Beraanino

— Torino, 30 marzo 1984.

RINGRAZIAMENTI

La famiglia Lojodice e Seglie commossa per le dimostrazioni di affetto tributate alla cara

Sandra Seglie in Lojodice

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro immenso dolore. La S. Messa di trigesima sarà celebrata nella parrocchia S. Pellegrino Laziosi, c.so Racconigi n. 26, il 27 aprile alle ore 18.

— Torino, 30 marzo 1984.

La famiglia Barberis-Gasparotto in memoria di

Maialda Balma Barberis

ringraziano l'équipe del prof. Paganini, il personale della Fiuma clinica medica ospedale Molinette, dott. [illegible], direzione personale [illegible] San Massimo e quanti sono stati vicini.

— San Carlo Canavese, 30-3-1984.

La famiglia [illegible] nel suo indefinibile dolore per la perdita del caro

Gianni

ha trovato grande conforto nella sincera, spontanea, infinita partecipazione degli amici e conoscenti. Ringrazia e abbraccia tutti. La Santa Messa sarà celebrata nella chiesa di S. Antonio domenica 1° aprile e mercoledì 25 aprile alle ore 17.

— S. Antonio di Castellamonte, 30 marzo 1984.

Antonio Forte e famiglia [illegible] ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro grande dolore per la scomparsa della cara

Giuseppina Ciama in Forte

— Torino, 29 marzo 1984.

La famigliaCeretto Castigliano commossa per le dimostrazioni d'affetto tributate al caro

Aldo Ceretto Castigliano

sentitamente ringrazia.

— Torino, 30 marzo 1984.

ANNIVERSARI

1979 — 1984

Martino Portonero

Mamma, Papà

1979 — 1984

maestro Mario Gay

Sempre ricordato dalla moglie e da quanti lo conobbero.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 9-12,30; 15-18,30
sabato: 9-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21
domenica dalle ore 18,30

Critiche dei sindacati agli istituti per la formazione professionale

La scuola che prepara al lavoro

Circa 250 mila allievi, 30 mila tra docenti, impiegati e tecnici, e diecimilacinquecento corsi - Di questi i due terzi sono gestiti da enti privati e un terzo direttamente dalle Regioni - Dove funzionano abbastanza bene e dove si riducono a centri prevalentemente clientelari - Le trattative per il contratto del personale

DAL NOSTRO INVIATO

ROMA — Qual è il bilancio, qual è il futuro della formazione professionale in Italia? Se ne discute in questi giorni in occasione della trattativa tra il coordinamento delle Regioni e i sindacati per il rinnovo del contratto del personale addetto alle scuole del settore. Accanto a problemi tecnici, come la richiesta di un nuovo tipo d'inquadramento degli insegnanti che prestano la propria attività nell'ambito di enti di istruzione privati, si pongono questioni di carattere più generale. Giorgio Alessandrini, segretario della Cisl-scuola, parla in termini perentori della necessità di «riconvertire» la formazione professionale e di «contrastare l'uso clientelare che fanno della stessa diverse Regioni, elaborando i piani in funzione degli enti e non in base alle nuove esigenze formative».

Sono richieste e analisi che alcuni condividono, e sia le une che le altre sembrano segnalare il distacco tra le aspettative nate quattordici anni fa al sorgere degli istituti regionali e la realtà di oggi, talora grigia, modesta, deprimente. Assieme all'assistenza scolastica, l'istruzione artigiana e professionale è affidata dalla Costituzione alle Regioni e basta sfogliare gli statuti di simili enti per rendersi conto dell'importanza che essi attribuirono ai nuovi compiti.

Come rileva il prof. Luigi Ambrosoli, docente di storia della scuola, ci furono addirittura Regioni che nel tracciare le linee del loro intervento andarono al di là dei limiti imposti dalla stessa legge fondamentale, come quando affermarono che l'ente locale avrebbe dovuto adeguare «le strutture e i contenuti della scuola alle esigenze della società regionale e nazionale». Formulazione in effetti troppo vasta, se messa a confronto con gli scopi voluti dai costituenti, più circoscritti, ma non per questo meno incisivi. Si trattava, infatti, di individuare un primo collegamento tra scuola e mondo del lavoro offrendo a chi avesse frequentato la media l'opportunità d'iscriversi a un corso che potesse sfociare in una specifica occupazione.

I corsi riservati alla formazione professionale sono oggi diecimilacinquecento (un terzo di essi riguarda in modo particolare la formazione degli adulti). Essi si suddividono in quattro canali con le specializzazioni nei settori agricolo, metalmeccanico, elettrico e terziario (quest'ultimo si sta estendendo anche al campo dell'informatica). Gli allievi sono circa 250 mila (80 mila adulti), di cui 150 mila nell'Italia settentrionale, i docenti 22 mila, gli impiegati e i tecnici ausiliari 8 mila. Il regime giuridico è duplice: circa due terzi dei corsi sono gestiti da enti privati, che stipulano convenzioni con l'ente regionale, il restante terzo è curato in modo diretto dalle Regioni. La trattativa sindacale che si è aperta in questi giorni riguarda in particolare il personale degli enti privati.

Al di là dei dati è opportuno esaminare se le scuole di questo tipo siano servite a realizzare quel collegamento tra studio e lavoro, che costituiva, nella previsione del legislatore, la loro ragion d'essere. Ebbene, è proprio in quest'ambito che si ascoltano, soprattutto dalla parte sindacale, i giudizi più amari. C'è indubbiamente un aspetto positivo che riguarda parecchi corsi aperti in Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e (in parte) Lazio. Corsi efficienti, moderni, apprezzati anche all'estero, strettamente collegati alle esigenze economiche dei luoghi in cui operano e capaci, quindi, di assicurare valide garanzie di occupazione.

Ma altrove? Altrove, e talvolta proprio nelle Regioni che per mezzo dei loro statuti avevano sottolineato con maggior enfasi il ruolo della formazione professionale, si riscontrano ritardi, incongruenze e peggio. I sindacati denunciano con vigore l'esistenza di scuole che non servono, di scuole tenute in piedi soltanto per garantire l'esistenza degli enti che le reggono, di scuole che macchiano con la frode denaro pubblico, di scuole parcheggio, che ripetono, per altri aspetti, l'esperienza negativa di certi atenei. I rappresentanti delle Regioni interessate, soprattutto meridionali, in parte replicano sostenendo che le accuse sono infondate, in parte chiamano in causa le assenze, i ritardi, le dimenticanze del potere centrale.

Ma alcuni esponenti del Coordinamento delle Regioni, come l'assessore emiliano Pierluigi Bersani, ammettono la validità di certe critiche. Bersani afferma che nel Sud esistono «troppi elementi di rigidità», i quali impediscono di raggiungere traguardi importanti. I sindacati propongono a questo punto la creazione di alcuni organismi tecnici, quali «l'unità organica operativa di formazione professionale, l'istituzione del servizio territoriale per la formazione professionale», che permettano di coordinare la nascita e lo sviluppo dei corsi professionali con i reali bisogni delle Regioni. Dice Alessandrini: «Non vogliamo trasformare i corsi privati in corsi pubblici, ma ribadiamo la necessità di un legame tra formazione e programmazione regionale».

Questioni complesse anche perché c'è di mezzo il problema, non ancora completamente risolto nell'ambito della riforma, del ruolo «professionalizzante» della secondaria superiore, soprattutto per ciò che riguarda il «ciclo corto» della stessa. Sicché non è difficile prevedere un lungo periodo di trattativa (e di tensioni). A meno che, alla fine, non si stralci dalla piattaforma la parte politica e ci si limiti all'esame della sola parte strettamente sindacale.

Clemente Granata

La Br Ponti ricoverata in ospedale

VOGHERA — La brigatista rossa Nadia Ponti, detenuta nel «supercarcere» di Voghera (Pavia) è stata ricoverata due giorni fa in ospedale in conseguenza dello sciopero della fame iniziato il 13 marzo per l'abrogazione dell'art. 90. La notizia si è diffusa soltanto ieri. Insieme a lei è stata portata in ospedale anche un'altra detenuta, Francesca Privitera, che in seguito è stata dimessa ed è ritornata in carcere.

Il 12 marzo sono state venti le detenute a rifiutare il cibo, poi il gruppo si è via via assottigliato. Ieri soltanto quattro proseguivano la protesta, e sulle sue condizioni di salute non si hanno notizie certe.

Dal Libano all'Altare della Patria

Roma. Il generale Franco Angioni ha consegnato ieri la bandiera del contingente italiano in Libano al Sacrario delle bandiere dopo una breve sosta al monumento al milite ignoto (Tel. Ap)

Nuova legge per le donne a San Marino

SAN MARINO — Canti, applausi, cori di clacson: e sulla statua della Libertà, accanto a una bandiera bianca e azzurra coi colori della Repubblica, un altro insolito drappo: una grande bandiera rosa. Così l'altra sera, con una festa al castello di Serravalle e un corteo fino al «Palazzo pubblico», alcune centinaia di donne hanno festeggiato una riforma storica per la Repubblica del Titano. Finalmente, dopo una contrastata votazione (i rappresentanti della dc e quello del partito repubblicano hanno abbandonato l'aula), San Marino ha modificato la legge che, fino all'altro ieri, impediva alle donne che sposavano un «forese», di mantenere la cittadinanza.

E' stata una lunga battaglia. A sostenerla più di ogni altro gruppo era stata, fin dal '73, l'«Unione donne sammarinesi», che su questo tema, l'anno scorso, si era anche resa promotrice di un referendum. Ai ventimila abitanti della piccola Repubblica l'abrogazione dell'antica norma era stata proposta come un fatto di crescita civile. Il risultato, però, non era stato dei più confortanti: solo un 42 per cento di sì contro una cospicua maggioranza.

L'altra sera, finalmente, il problema è stato risolto anche in sede legislativa, sia pure attraverso una votazione piuttosto movimentata. Tutti i consiglieri della dc (capeggiati da Clara Boscaglia, irriducibile avversaria dell'«apertura» agli stranieri) hanno abbandonato l'aula seguiti dall'unico consigliere repubblicano. La legge, abbinata a un'altra norma che consentirà la «naturalizzazione» degli stranieri che risiedono a San Marino da trent'anni (poco più di mille persone, ovviamente quasi tutte italiane) è passata con 32 voti, quelli del pci, del partito socialista sammarinese e del partito socialista unitario.

r. r.

In un dossier di 10 pagine accusa (con nomi e cognomi) anche polizia, finanza e carabinieri

Il pretore di Como: Questi i giudici P2

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — E' un dossier di dieci pagine su carta intestata della pretura unificata di Como. Il contenuto è esplosivo. Sulla prima pagina gli indirizzi a cui è stato inviato: vescovo, sindaco, provveditore, presidente Corte d'appello, Associazione nazionale magistrati, Ordine avvocati. Ne è autore un pretore di Como, il dott. Giorgio Berardi, 50 anni, in servizio al tribunale da quattordici. Un magistrato che ora, se non riuscirà a provare quanto ha affermato in questa che lui definisce «lettera aperta ai padri e alle madri del circondario», rischia una condanna per diffamazione e, soprattutto, l'espulsione dalla magistratura. Lui, però, si rende perfettamente conto del rischio cui va incontro. Ed è tranquillo.

In sostanza, Berardi dice che, dopo lunghe indagini, è riuscito ad identificare i responsabili provinciali della P 2. E li elenca con tanto di nome e cognome. Berardi, non si sa sulla base di quali prove, cita alti magistrati della Procura e del tribunale, cita genericamente alti funzionari della questura, comandanti dell'Arma dei carabinieri e della Guardia di finanza.

«A questi uomini — sostiene — devono essere attribuiti, quanto meno sotto il profilo del concorso determinante, i furti, le sottrazioni di fascicoli e altri fatti illegali avvenuti nel Palazzo di Giustizia e altrove». Polizia, carabinieri e Guardia di finanza, secondo il pretore, avrebbero «garantito preventivamente l'impunità ed il successo dei fini strategici dell'eversione con il non perseguire gli autori dei fatti criminosi».

Sempre secondo Berardi, in provincia di Como sarebbe in atto una diabolica operazione destabilizzante, operazione che si basa sulla diffusione della droga, della pornografia e su molte azioni terroristiche. In questa chiave, il pretore spiega i gravi recenti episodi avvenuti a Como, spiega la famosa «notte dei fuochi», la morte dell'artificiere, i misteriosi decessi all'ospedale S. Anna, la messa in liquidazione delle maggiori industrie cittadine «sotto l'incalzare — afferma — di crisi economiche fittiziamente create».

Come dicevamo, però Berardi non fornisce nemmeno una prova di quanto sostiene. E' probabile, comunque, che le varie persone citate in questa lettera aperta querelino il magistrato. Il documento del pretore termina con un'enigmatica frase rivolta ai genitori. Essi devono «sventare i piani degli uomini abominevoli che insidiano il destino dei giovani, impiegando, nella lotta, le armi auree della fortezza e della speranza che derivano dalla loro antica fede al modo lucente cantato dal salmista: "Adjutorium nostrum in nomine domini"».

a. c.

Messina, grande spiegamento di forze fino a tarda notte

La Viking non ha più segreti scaricato l'intero arsenale

NOSTRO SERVIZIO

MESSINA — Sotto la luce di potentissimi fari, 150 tra finanzieri, marinai, artificieri e vigili urbani hanno lavorato sino a tarda notte per scaricare le armi e le munizioni sequestrate a bordo della *Viking*, la nave battente bandiera panamense bloccata quasi quindici giorni fa dalla Guardia di Finanza al largo dell'isola di Stromboli.

Erano da poco passate le quattro del pomeriggio quando l'imbarcazione, spinta da due rimorchiatori, ha lasciato la rada del porto di Messina per attraccare al molo Norimberga dov'erano ad attenderla gli operai della ditta Mazzeo, specializzata nel trasporto di materiale esplosivo. Alle 17,30 in punto, com'era nei programmi, un'autogru capace di sollevare fino a 25 tonnellate ha agganciato il primo dei tre grandi *containers* sistemati in coperta; la nave ha avuto una piccola oscillazione, mentre sul molo si vivevano attimi di suspense: solo quando tutti e tre gli «scatoloni» di metallo sono stati aperti si è potuto infatti avere la certezza che contenevano, come si era dedotto dai sondaggi effettuati nei giorni scorsi dai tecnici della direzione d'artiglieria dell'esercito, polvere per il lancio di proiettili; non c'era, insomma, come qualcuno aveva sospettato, una serie di «doppiofondo» con altre armi che si sarebbero andate ad aggiungere ai ventinove fucili già scaricati l'altro ieri dalla nave.

Dopo aver portato a terra i *containers*, tecnici e artificieri hanno svuotato le stive piene di casse con centinaia di proiettili di artiglieria, destinate ad essere trasportate, assieme all'esplosivo e sotto nutrita scorta, nella polveriera di Corleone, in provincia di Palermo (i fucili, invece, sono rimasti a Messina, in un deposito dell'esercito).

Le operazioni di scarico, costate circa cento milioni (per autorizzare tale spesa ha dovuto scendere in campo il ministero della Giustizia), si sono svolte tra imponenti misure di sicurezza. Mentre un automezzo pronto a lanciare fiumi di schiumogeno in caso di necessità stazionava sul molo Norimberga, tutta la zona del porto circostante il punto d'attracco della nave è stata bloccata (hanno invece funzionato i traghetti che collegano la Sicilia al continente); inoltre un lungo cordone di forze dell'ordine ha impedito ai curiosi di avvicinarsi alla *Viking*, il cui carico è da ieri sera a disposizione del sostituto procuratore della Repubblica, Antonio Zumbo, che conduce l'inchiesta sul misterioso carico d'armi cui sono interessati polizia e servizi segreti di otto Paesi.

n. a.

Muore di tetano dopo il parto Sala operatoria non sterilizzata?

NAPOLI — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di una giovane donna, Elena Lomabrdi, 31 anni, stroncata da tetano chirurgico dopo un parto cesareo.

In un esposto i familiari raccontano l'agonia di Elena (già madre di una bimba di otto anni), ricoverata la scorsa settimana in una casa di cura. Dopo il parto le sue condizioni erano apparse soddisfacenti. Ma in pochi giorni erano arrivate le complicazioni: un improvviso collasso attribuito dai sanitari a una crisi nervosa. Fu consultato uno specialista, ma le condizioni della donna peggiorarono in poche ore. Nella notte tra sabato e domenica fu deciso il ricovero nel centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli. La diagnosi: sospetto tetano.

La magistratura ha disposto l'autopsia e accertamenti

Un bambino muore soffocato da cipollina

VENEZIA — Un bambino di 2 anni, Simone Pasquale, di Mirano (Venezia), è morto soffocato da una cipollina sott'aceto che gli ha occluso la trachea.

Il piccolo stava giocando in cucina e, visto che la madre aveva in mano un vasetto di cipolline, ha chiesto di poterne mangiare una. Poco dopo avere messo in bocca la cipollina, però, Simone ha cominciato a tossire sempre più convulsamente e a diventare paonazzo.

La madre ha cercato di soccorrerlo, ma senza riuscirvi.

Carboni interrogato in carcere

«Ecco perché Calvi non si è suicidato»

MILANO — Anche Flavio Carboni, l'uomo d'affari sardo in carcere dal settembre 1982 per il crack del Banco Ambrosiano, si è ormai reso conto che la tesi del suicidio di Roberto Calvi sotto il «ponte dei Frati neri», a Londra, ha ben poche possibilità di restare a galla. Ecco perché, da qualche tempo, va ripetendo alla magistratura una nuova versione dei fatti, arricchendo la vicenda di particolari inediti.

Secondo quanto ha raccontato due giorni fa nel carcere di Parma, ai magistrati milanesi che si occupano del caso, Antonio Pizzi e Pier Luigi Dell'Osso, nel giugno 1982 Calvi non aveva alcun motivo per suicidarsi: il banchiere infatti, sostiene Carboni, gli aveva raccontato in un parco di Londra, la sera prima di morire, che i suoi guai finanziari stavano per finire in quanto aveva trovato quanto gli mancava per raddrizzare le sorti dell'Ambrosiano.

Calvi, ha detto Carboni ai magistrati, poteva contare personalmente su 200 milioni di dollari; altri 70/75 li poteva procurare il banchiere svizzero Hans Kunz (lo stesso che organizzò il soggiorno londinese del banchiere) grazie alla mediazione di Carboni; altri 133 sarebbero giunti da un banchiere inglese, massone, amico di Calvi.

Con questi 400 milioni di dollari il presidente dell'Ambrosiano sarebbe potuto rientrare da vincitore a Milano, ha raccontato Carboni, riprendendo pienamente le redini della banca. Perché allora suicidarsi quando tutto stava volgendo al bello, quando ormai con 400 milioni di dollari si potevano coprire le richieste delle banche internazionali che chiedevano il rientro dei denari confluiti all'Ambrosiano Holding del Lussemburgo? Per Carboni cade dunque la tesi del suicidio: ad eliminare il banchiere, ha detto, sono state «forze ostili alla permanenza di Calvi ai vertici dell'Ambrosiano».

I magistrati non hanno voluto commentare la nuova deposizione di Carboni, che per il momento non trova riscontro in fatti precisi.

g. mo.

Per una visita dentistica occorrono otto mesi

Sanità paralizzata a Como agli ospedali manca tutto

L'Ussl (2500 dipendenti e un bilancio '84 di 177 miliardi) è la più grossa azienda della provincia - Chiuso l'ambulatorio di cardiologia - Anche l'Unità coronarica potrebbe venir «decapitata»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

COMO — Situazione drammatica all'ospedale Sant'Anna di Como. Manca personale, mancano i soldi per pagare gli stipendi, mancano gli anestesisti per far funzionare le sale operatorie. C'è il rischio che l'unità coronarica venga chiusa, il che significherebbe una specie di «decapitazione» dell'ospedale stesso.

A fare questa preoccupata diagnosi sul più importante ospedale della provincia di Como e a lanciare un grido d'allarme sulla situazione finanziaria dell'Ussl socio-sanitaria di Como è il presidente dell'Unità stessa, il professor Spallino.

Spallino ha parlato durante un incontro organizzato dal Centro culturale di Como. L'Ussl di Como è la più grossa azienda della provincia con i suoi 2500 dipendenti e i 167 miliardi di bilancio. L'ospedale Sant'Anna (1700 dipendenti) soffre di una grave carenza di personale. Sulla carta mancano 187 persone ma in pratica, sommando gli assenti per malattia e per ferie, ogni giorno mancano in media dai 200 ai 280 dipendenti. Per far fronte a questa carenza sono stati diminuiti anche i posti-letto. Erano 1379 nel 1980; sono ora 1080. Nel frattempo — ha detto Spallino — il periodo di degenza medio è aumentato passando da 8 giorni nell'80 a 11,40.

L'ospedale è subissato da richieste che non può soddisfare. Per essere ricoverati nel reparto di otorinolaringoiatria bisogna aspettare almeno cinque mesi; nel reparto urologia [illegible] mesi; per una semplice visita dentistica otto mesi.

E' di pochi giorni fa la notizia della chiusura dell'ambulatorio di cardiologia. Il dirigente del reparto ha infatti reso noto l'impossibilità di continuare a garantire il servizio per i pazienti esterni.

«Siamo troppo in pochi — ha dichiarato il dottor Giovanni Ferrari, responsabile della Divisione cardiologia — *e dobbiamo decidere se assistere i ricoverati, che sono i più sofferenti, oppure se continuare a dividerci fra attività interna ed esterna. Attendiamo un rinforzo di medici. Attualmente, ogni giorno, per coprire un servizio di ventiquattro ore su ventiquattro, tra ferie, riposi e recuperi, siamo in quattro. Ora un medico ha chiesto l'aspettativa per motivi di famiglia e due hanno già annunciato le loro dimissioni».*

Ma i problemi non riguardano solo l'unità coronarica. Anche la «rianimazione» è in crisi. Dopo il pensionamento dell'anziano primario era stato nominato il professor Paolo Musso, di Torino. Musso era arrivato a Como con grande entusiasmo, sebbene il reparto fosse ancora scosso dalla notizia dei cinque pazienti misteriosamente uccisi con una iniezione di cardiotonico. Ma ha trovato, evidentemente, troppe difficoltà ed ha deciso di rientrare a Torino. Ora la rianimazione è diretta da un sostituto.

Anche il reparto di ostetricia e ginecologia è nell'occhio del ciclone. Poco tempo fa il primario, professor Gino Grassi, è stato sospeso dall'incarico in via cautelare. E' stato infatti condannato in secondo grado per interessi privati. Nel frattempo ha ricevuto anche una comunicazione giudiziaria per la morte di un neonato. Secondo l'accusa, Grassi si sarebbe opposto ad un taglio cesareo.

Fin qui l'ospedale Sant'Anna. Ma anche l'ospedale psichiatrico — ha poi spiegato Spallino — si trova in una situazione di «estrema sofferenza». I ricoverati sono 700 di cui 251 nei cosiddetti reparti «chiusi». Il personale è insufficiente: solo 430 persone. Una [illegible] degenti. Ciò che però più preoccupa è il bilancio dell'Ussl per il 1984. E' stato fissato in 115 miliardi di lire più 62 miliardi per la spesa farmaceutica. Non una lira di più. «Questi soldi — ha detto Spallino — *nonostante tutte le economie non basteranno. Tanto più che la spesa per il personale è aumentata del 15 per cento».* a. c.

Consegnato premio Motta a Del Buono e De Sanctis

MILANO — Al circolo della stampa di Milano gli editori Anselmo e Virginio Motta e i componenti la giuria hanno premiato i vincitori del 4° premio giornalistico Federico Motta editore dedicato al tema *«I giovani e la violenza»*: il riconoscimento, di 3 milioni, è andato a Oreste Del Buono, per un articolo pubblicato su *«La Stampa»*, *«In nome del padre sconfitto»*; per un servizio trasmesso da emittenti radiofoniche o televisive anche private è invece toccato a Riccardo De Sanctis (Rai - Dossier, *«Un iceberg di violenza»*).

Sei premi di L. 500.000 ciascuno a: Ferdinando Camon (*Il Giorno* - *«Non è giusto ma è meglio che vivano nel mondo piuttosto che nelle carceri»*); Fabio Felicetti (*«Corriere della Sera»* - *«Parlano i ragazzi dei carceri minorili»*); Ruggero Marino (*«Il Tempo»* - *«Questo mondo un poco crudele»*); Milena Milani (*«Stampa Sera»* - *«Se la violenza marcia a fianco del pacifismo»*); Silvana Milesi (*«L'Eco di Bergamo»* - *«Il seme della violenza»*); e Guglielmo Sasinini (*«Famiglia Cristiana»* - *«La violenza assolda anche i ragazzi»*).

I premi sono stati assegnati da una giuria composta da Francesco Benesch, Gianni Barrella, Erdiano Bazzarelli, Carlo De Martino, Gino Pallotta, Egidio Sterpa, Alfredo Vinciguerra e Franco Zambonini.

Jacqueline rossonera

Parigi. Continuano le sfilate parigine: ecco una modella mentre sfila con un modello presentato da Jacqueline de Ribes. Gonna nera e giacca rossa, [illegible] in cachemire (Tel. Ap)

Incontro a Champoluc per rilanciare lo «skipass delle Alpi»

Un inverno sfortunato per lo sci ma è già tempo di grandi progetti

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMPOLUC — Non si è ancora a livello di pianto, ma non manca molto. I responsabili di parecchie stazioni sciistiche italiane riuniti due giorni fa a Champoluc per decidere il rilancio dello «skipass delle Alpi» (erano presenti località di ogni regione) hanno annunciato con preoccupazione il bilancio provvisorio di questo disgraziato inverno.

Da Bardonecchia a Bormio, da Livigno a Piancavallo il denominatore comune è dato da un calo delle presenze di almeno il [illegible] per cento nei *weekends* e da un forte deficit, che in alcuni casi è quasi un crollo, nel turismo delle settimane bianche. Le ragioni di queste difficoltà sono note a tutti, più difficile sarà cercare di porvi un rimedio.

Sant'Ambrogio senza neve e Natale con un innevamento modestissimo hanno già dato un sonoro colpo ai bilanci a inizio stagione; la situazione economica del Paese è quella che si sa (e infatti le stazioni invernali che come serbatoio di clientela hanno zone urbane con forti aree di cassa integrazione sono più in crisi di altre); il potere pubblico, a fronte di costi sempre crescenti per costruire e gestire gli impianti, non può dare aiuti economici (la Regione Piemonte, di fronte a richieste di interventi per qualche decina di miliardi, ha poche centinaia di milioni da spendere).

E' una situazione estremamente variegata dove chi dispone di una buona dotazione alberghiera patisce meno e chi negli anni grassi dello sci ha permesso (o voluto) la costruzione di «seconde case» in grande numero, ora risente delle difficoltà maggiori. C'è chi tenta un recupero dei condomini trasformandoli in residences per affitto settimanale, c'è chi vede la minacciosa concorrenza francese (le stazioni al di là del Fréjus, occupate da turismo «stanziale» lungo la settimana, possono permettersi di offrire agli sciatori la domenica, quando avviene lo scambio delle comitive e quindi le piste sono deserte, a 4900 lire, cioè la quarta parte delle nostre località dell'Alta Valle di Susa).

Fra disperazione e speranza non si è però dimenticato il tema dell'incontro, questo benedetto «skipass delle Alpi», un'idea luminosa nata sei anni fa e che ora stenta a decollare. Lo sci attuale vede sempre più da parte della clientela la richiesta di grandi comprensori (e infatti sono proprio le stazioni più piccole a vivere i momenti peggiori), ma è evidente che questi enormi spazi attrezzati per essere appetibili devono offrire un biglietto unico (basta vedere il successo del «Superski Dolomiti», 460 impianti di risalita collegati fra loro e usufruibili con un'unica tessera).

Lo «skipass delle Alpi» dà all'acquirente dell'abbonamento stagionale in una località la possibilità di sciare alcuni giorni gratuitamente negli altri centri convenzionati, in un suggestivo, anche se poco usato, «ponte» fra tutte le valli. E' un'offerta da rivedere e migliorare, specie se si vorrà giungere a un incremento del turismo straniero: così come i grandi «tour operators» chiedono complessi alberghieri di almeno duecento posti letto per non spezzettare in molti hotel un gruppo, forse domani si potrà coniare lo slogan: *«Venite in Italia a sciare e pagate una volta sola».* **Gigi Mattana**

Intossicati da una «nube» sette operai

PORTO MARGHERA — Sette operai dello stabilimento *«Acciaierie Piombino»* di Porto Marghera sono rimasti lievemente intossicati da esalazioni tossiche di natura ancora imprecisata.

Secondo quanto reso noto dall'Ufficio sicurezza dell'azienda, un capannone nel quale stava lavorando una ventina di persone è stato investito improvvisamente da una nube tossica la cui provenienza non è stata ancora accertata.

Gli operai sono immediatamente usciti all'aperto.

Successivamente, sette di loro sono stati ricoverati nell'ospedale di Mestre.

Auto pirata travolge pedoni un morto a Bari

BARI — Un ragazzo di 14 anni, Michele De Santis, è morto e altre due persone, che con lui attendevano l'autobus nel quartiere «San Paolo», sono rimaste gravemente ferite dopo essere state travolte da un'automobile Bmw che stava compiendo spericolati «testa-coda». L'investitore — la Bmw è di proprietà del pregiudicato Giuseppe Vavalle — è fuggito.

Michele De Santis, figlio di un vigile del fuoco, è morto poco dopo il ricovero nel Policlino; i due feriti sono Leonardo Di Grazia, di 46 anni, per il quale i medici si sono riservati la prognosi, e Francesco Valerio, di 12 anni.

Sta per nascere una delle più grandi riserve archeologiche (200 ettari) del Meridione

Quel parco fra le meraviglie di Siracusa

NOSTRO SERVIZIO

SIRACUSA — Nei pressi del castello di Eurialo, fra necropoli, fortificazioni e strade vecchie di 2500 anni, sta per nascere uno dei più grandi parchi archeologici del Meridione, esteso su una superficie di 200 ettari, ricco di testimonianze storiche e di bellezze naturali paesaggistiche.

La zona, denominata «Scala greca», si trova alla periferia Nord di Siracusa. Nell'antichità era difesa da una maestosa cinta muraria fatta costruire quattro secoli avanti Cristo dal tiranno Dionisio I per salvaguardare la città dagli attacchi dei cartaginesi; adesso è un fazzoletto di terra che degrada verso il mare, una distesa di ruderi coperti da ulivi, mandorli e carrubi, risparmiata dal cemento e dalle vicine raffinerie di petrolio. Della necessità di tutelare e valorizzare la zona attraverso l'istituzione di un parco si parla ormai da anni: nel '77 l'intervento della Sovrintendenza servì ad evitare in extremis la realizzazione di un ampio svincolo stradale tra la città e la zona industriale che avrebbe stravolto l'area archeologica.

Cominciarono così gli scavi; fu riportata alla luce la rete viaria che si estendeva all'esterno alle mura della città e alla magnifica porta, considerata un capolavoro di ingegneria e di astuzia bellica: è, infatti, orientata a sinistra così da costringere il nemico all'assalto a esporre il fianco destro, quello non protetto dallo scudo.

Adesso sono tornate in superficie le gigantesche strade scavate nella roccia coi lunghi solchi lasciati dalle ruote dei carri e una vasta necropoli situata all'esterno della cinta muraria, sottratta in tempo alle razzie dei tombaroli.

Ma la zona rimane una miniera di sorprese per gli archeologi: esaurito un primo finanziamento di un miliardo e mezzo concesso dalla Cassa per il Mezzogiorno per l'esproprio di 55 ettari di terreno, ce n'è pronto un altro per acquisire altre aree a monte, fino al castello Eurialo, roccaforte del massiccio sistema difensivo messo in piedi nei secoli dai tiranni siracusani.

Il parco archeologico si va così materializzando: fra non molto (completati parcheggi e passerelle in legno) sarà aperto ai turisti e agli stessi siracusani che potranno immergersi, durante le loro passeggiate domenicali, in un'oasi di verde, rimanendo a contatto con le testimonianze della loro storia in una zona che nell'antichità fu teatro di grandi battaglie e centro di scambi commerciali: a poco distanza c'è la penisola di Magnisi, poi i resti di Thapsos, uno dei primi insediamenti urbanistici del Mediterraneo; poco più in là, fra le ciminiere e gli ormeggi delle petroliere, ci sono le antiche saline dove, nonostante gli scarichi venefici (ma da alcune settimane nella zona è in funzione uno dei più grandi e moderni depuratori d'Europa), si possono ancora trovare specie di uccelli molto rare. n. r.

Dispersi in Urss 75 mila italiani

ROMA — I dati del commissario generale «Onoranze dei caduti di guerra», del ministero della Difesa, parlano di 89 mila perdite italiane nella campagna di Russia, di cui 13.840 deceduti e 75.160 dispersi. Lo afferma il sottosegretario alla Difesa, Silvano Signori.

«Per questo — dice Signori — *la recente visita in Italia di una delegazione del Comitato dei veterani, guidati dal presidente maresciallo Aleks Zeltov, è di grande importanza perché per la prima volta si è cominciato ad affrontare concretamente il problema del rientro in Italia di queste salme».*

Nelle scuole

Campagna contro la violenza negli stadi

FIRENZE — Un'iniziativa originale — attraverso un'opera di informazione capillare diretta ai bambini delle scuole e alle loro famiglie — per combattere la violenza negli stadi è stata presa dalla centrale del latte di Firenze e Pistoia, società a capitale pubblico, nel trentesimo anniversario di attività.

La campagna — unica del genere in Italia — si basa sulla diffusione, attraverso i 38 mila contenitori di latte che ogni giorno la centrale distribuisce nelle scuole, di un gioco basato su vignette che hanno lo scopo di diffondere la conoscenza del regolamento del gioco del calcio il cui testo è tra l'altro difficilmente reperibile: l'ignoranza del regolamento (il 82% degli spettatori non lo conoscono che in minima parte) provoca frequenti incomprensioni e contestazioni delle decisioni arbitrali che sempre più spesso degenerano in teppismo e atti di violenza dentro e fuori gli stadi.

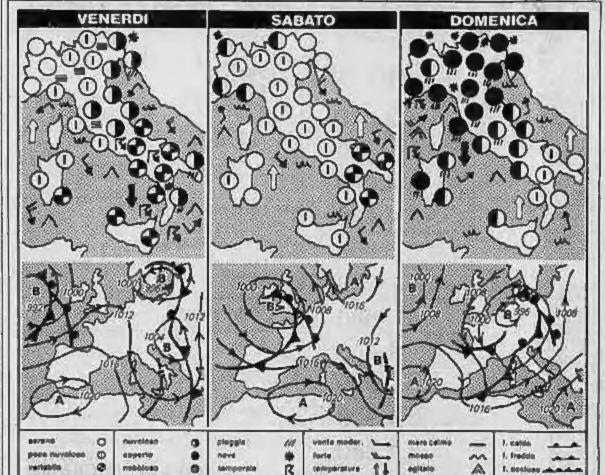
All'iniziativa — illustrata ieri dall'assessore Rinaldo Bausi e dal presidente della centrale, Marcello Grazzini — hanno aderito il Coni, il Provveditorato agli Studi, la Fiorentina.

Ci si rivolge agli alunni, ma tramite loro si vuole arrivare anche all'interno di migliaia di famiglie e quindi — propagando il più possibile le regole del gioco — contribuire ad un'opera di educazione per far capire meglio il calcio.

Il Papa, nell'84 altri 6 viaggi

CITTA' DEL VATICANO — Sei viaggi saranno compiuti dal Papa tra maggio e novembre di quest'anno. Oltre a quello già ufficialmente annunciato per il 2-12 maggio in Corea, Papua-Nuova Guinea, Isole Salomone e Thailandia, sono previste le seguenti altre cinque visite apostoliche: il 27 maggio a Viterbo; il 12-17 giugno in Svizzera; il 9-20 settembre in Canada; il 7-8 ottobre in Calabria; il 3-4 novembre a Milano, Pavia e Novara, in occasione della festa di San Carlo Borromeo.

Cielo sereno oggi e domani, ma domenica ritorna la pioggia

Fa bello, ma non dura molto

Le condizioni generali del tempo conservano tutte quelle caratteristiche di variabilità tipiche dell'inizio della primavera. Le correnti atlantiche continuano a sospingere verso l'Europa veloci perturbazioni con un ritmo che non accenna a diminuire.

Si sperava che la spinta verso il Mediterraneo dell'anticiclone delle Azzorre, giovasse a dare una stabilità atmosferica proprio in coincidenza di questo fine settimana. Invece tutte le sue buone intenzioni sono destinate a fallire. Venendo a mancargli il necessario sostegno della struttura anticiclonica in quota, i suoi effetti benefici saranno effimeri e comunque limitati alla sola giornata di domani. Dopodomani si approssimerà all'Europa un'altra depressione atlantica e la sua energia sarà tale da travolgere ogni ostacolo che si opporrà alla sua avanzata.

Domani la pressione tenderà ad aumentare ed al mattino il cielo si presenterà quasi ovunque sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata si avrà una tendenza a sviluppo di locali nubi cumuliformi lungo le zone appenniniche, nonché un moderato aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale, per l'approssimarsi di un'altra perturbazione. Sarà questa che, nella giornata di domenica, invaderà le regioni settentrionali, coprendo il cielo e riproponendo piogge in pianura e nevicate sulle Alpi.

Sulle regioni centrali e sulla Sardegna gli annuvolamenti arriveranno nel corso della mattinata e le piogge tra il pomeriggio e la serata. Il Sud sarà disturbato unicamente da venti da scirocco e da annuvolamenti parziali sulla Campania e sulla Sicilia Occidentale. **Marcello Loffredi**

città italiane

Bolzano	8	9	Pescara	9	15
Verona	8	11	Roma	7	16
Trieste	11	14	Campobasso	7	11
Venezia	7	11	Bari	9	15
Milano	8	9	Napoli	7	16
Torino	8	11	Potenza	6	15
Cuneo	3	12	S. M. di Leuca	12	16
Genova	8	12	R. Calabria	9	17
Bologna	9	15	Messina	13	17
Firenze	8	18	Palermo	14	22
Pisa	10	16	Catania	6	20
Ancona	5	17	Alghero	10	15
Perugia	7	12	Cagliari	11	17

città estere

Amsterdam	4	9	nuvoloso	Lisbona	13	18	pioggia
Atene	9	23	sereno	Londra	3	10	nuvoloso
Bangkok	25	[illegible]	sereno	Los Angeles	15	25	sereno
Belgrado	10	21	sereno	Madrid	5	13	sereno
Berlino	10	15	nuvoloso	Miami	21	[illegible]	sereno
Bruxelles	1	10	pioggia	Montreal	—4	5	nuvoloso
Buenos Aires	11	25	sereno	Mosca	0	1	nuvoloso
Il Cairo	11	24	sereno	New York	1	9	pioggia
Copenaghen	5	9	pioggia	Oslo	—1	1	nuvoloso
Dublino	5	10	sereno	Parigi	8	13	pioggia
Francoforte	5	13	nuvoloso	Pechino	4	15	nuvoloso
Ginevra	6	13	sereno	Rio de Janeiro	21	[illegible]	sereno
Helsinki	0	3	nuvoloso	Singapore	24	30	pioggia
Hong Kong	17	21	nuvoloso	Sydney	16	21	nuvoloso
Gerusalemme	9	20	sereno	Tokyo	3	17	sereno

In quattordici punti la proposta Cgil che sarà ora discussa in fabbrica

Sul progetto di riforma salariale Lama e Del Turco di nuovo insieme

ROMA — La Cgil ha «sparato» ieri la sua proposta per la riforma del salario e della contrattazione, compresa la revisione del sistema di scala mobile, che sarà discussa da oggi in numerose assemblee di quadri e delegati prima di essere dibattuta, a metà aprile, in un'apposita conferenza nazionale. Comunisti e socialisti hanno raggiunto un accordo sulla premessa e sui quattordici capitoli della proposta (definita «un telaio e maglie larghe, di supporto e di sollecitazione»), che però non affronta — anche per i persistenti dissensi tra le due componenti storiche — il problema immediato di una ipotesi alternativa al decreto antinflazione, in discussione al Parlamento.

La Confederazione ha così compiuto un passo importante, ma non tale certamente da superare completamente i contrasti interni e tanto meno la spaccatura di fondo dalla Cisl e dalla Uil, che peraltro riconoscono la minore rigidità dei comunisti e la possibilità di avviare un confronto. La proposta prevede:

— Paga minima nazionale. Dovrebbe essere costituita la «paga minima nazionale» sommando i minimi tabellari e l'indennità di contingenza maturata fino ad oggi, indipendentemente dal meccanismo di indicizzazione che sarà adottato in futuro. Andrebbe anche esaminato l'assorbimento nella tredicesima mensilità di eventuali «quattordicesime» o di voci similari, comunque denominate e calcolate. I nuovi «minimi conglobati» dovrebbero essere di esclusiva competenza della contrattazione nazionale di categoria.

— Scala mobile. Due alternative con varie sottoipotesi. In particolare: 1) un sistema di indicizzazione a percentuale (anziché a punti) che mantenga un grado di copertura equivalente a quello della scala mobile. Può essere riferito alle retribuzioni globali di fatto o ai minimi conglobati. Nel primo caso, si dovrebbe «modulare» l'adeguamento automatico all'80% del tasso d'inflazione sulle prime 840 mila lire e al 3% sulla restante parte della retribuzione; nel secondo, si dovrebbe realizzare un grado di copertura unico (circa l'80%).

Entrambe le ipotesi possono essere poi integrate con la proposta formulata di recente dall'ex governatore della Banca d'Italia, Baffi: l'indicizzazione dovrebbe scattare quando venga superata «una soglia d'inflazione» da determinare (ad esempio, il 3%), al di fuori cioè di una periodicità fissa.

2) Il mantenimento dell'attuale livello, ma con periodicità semestrale degli scatti di scala mobile e con punti di contingenza differenziati. In ogni caso, sarebbe opportuno rivedere il «paniere» (sul quale si basano le variazioni dell'indice Istat).

— Drenaggio fiscale. Indicizzare annualmente le detrazioni di imposta o procedere ogni quattro o cinque anni alla «revisione dei confini delle aliquote Irpef».

— Assegni familiari. Fusione di assegni familiari, assegni integrativi per i figli a carico, detrazioni di imposta Irpef in un'unica voce soggetta ad una sola normativa: che «verrebbe ad avere i connotati di un'imposta negativa».

— Professionalità e inquadramento. L'inquadramento unico nazionale resterebbe il supporto della scala delle paghe minime nazionale, ma «disinquinato» delle applicazioni distorte e ridimensionato con un «inquadramento a griglie di classificazione». Con la contrattazione aziendale potrebbero essere assegnate quote retributive, a titolo di professionalità, corrispondenti a specifiche capacità e responsabilità.

— Scatti di anzianità. Va confermata ed estesa la scelta di ridimensionare drasticamente l'istituto degli scatti e di realizzare una perequazione tra operai e impiegati.

— Aumenti e produttività. Si ipotizza di «corroborare determinati programmi di produzione, di ristrutturazione organizzativa, di innovazione tecnologica con aumenti retributivi, per così contrattualmente programmati».

— Orari di lavoro. Si indicano quattro direttrici: puntare a flessibilità di orario (nell'arco della giornata, della settimana e perfino dell'anno) legate ad una migliore e maggiore utilizzazione degli impianti; superare uniformi rigidità dell'orario, sperimentare una compensazione delle ore straordinarie o delle ore «faticose» non più solo mediante maggiorazioni salariali, ma attraverso riduzione dell'orario normale complessivo, diffondere forme di contratti di solidarietà. Gli altri capitoli riguardano: diritti di informazione, articolazioni contrattuali, organizzazioni del lavoro, ambiente.

Gian Carlo Fossi

Il gasolio resta a regime sorvegliato

ROMA — Il regime di prezzi sorvegliati per i gasoli, il petrolio e gli altri combustibili è stato confermato in modo permanente ieri pomeriggio dal Cipe. Immutati sono invece rimasti i margini di invarianza e il regime di prezzo per la benzina ed il Gpl. Il Cip dovrà ora adottare le misure operative necessarie per attuare questa delibera del Cipe.

Il Cipi ha dato parere favorevole

Ceat di Settimo Torinese passerà al Gruppo Pirelli

ROMA — Il Cipi, Comitato interministeriale per la politica industriale, ha approvato il piano chimico dando quindi via libera a ventun progetti dell'Eni che comportano incentivi per circa 1805 miliardi di lire.

Al Comitato è stato anche proposto l'esame del piano per il settore dell'industria delle costruzioni navali presentato dal ministro della Marina Mercantile, Carta.

Il sottosegretario Ciampaglia ha dichiarato che il Cipi si riserva di tornare sull'argomento in vista delle determinazioni delle risorse finanziarie da destinare a copertura degli interventi.

Il Cipi ha dato anche il proprio parere favorevole alla cessione da parte del commissario straordinario della Ceat dello stabilimento di Settimo Torinese alla Pirelli. Il Comitato ha invece rinviato alla prossima settimana la delibera con la quale sarà costituito presso il ministero del Bilancio il «comitato consultivo per i programmi di risanamento e di sviluppo industriale».

Subito dopo il Cipi, si è riunito il comitato interministeriale per la politica agricolo-alimentare che ha approvato un programma di intervento dell'Aima nel comparto del pecorino romano.

Reviglio dice «no» a Priolo

IL CAIRO — «Che la riconversione di Priolo se la faccia la Montedison! Noi non vogliamo impianti obsoleti solo per fare un piacere a qualche politico locale». Franco Reviglio, presidente dell'Eni, sgombra il campo da eventuali equivoci in quello che si preannuncia come un altro spezzone della ricorrente guerra chimica.

Secondo Reviglio gli impianti chimici gestiti da Foro Bonaparte a Priolo non sono integrabili con quelli dell'Enichimica e l'unica soluzione è chiuderli per non bruciare altre risorse.

Nonostante l'ottimismo strisciante di questi giorni, la chimica pubblica e quella cosiddetta privata, cioè la Montedison, continuano a costituire un problema molto grave.

Reviglio in visita ufficiale, tra i progetti c'è una centrale nucleare

L'Eni rilancia la carta dell'Egitto (che però chiede aiuti per il gas)

DAL NOSTRO INVIATO

IL CAIRO — *L'Eni rilancia la carta Egitto come partner affidabile nell'approvvigionamento petrolifero; l'Egitto preme perché l'ente energetico italiano gli dia la mano risolutiva per lo sfruttamento delle enormi riserve di gas naturale (stimate attualmente in 150 miliardi di metri cubi ma probabilmente molto più elevate) situate soprattutto nella costa mediterranea a Est di Suez.*

Il business per l'affrancamento dell'Egitto dalla monocultura petrolifera è piuttosto consistente: oltre al gas c'è in ballo la costruzione di una centrale nucleare. E le cifre in ballo non sono di poco conto e come ha sottolineato il presidente dell'Eni, Franco Reviglio, in questi giorni in visita ufficiale al Cairo (è la prima volta dai tempi di Mattei) l'Italia può avere un ruolo privilegiato nel rapporto che si è sviluppato in trent'anni.

«Tutto sommato abbiamo molte cose in comune, una mentalità affine, mentre con i petrolieri texani, spesso stentiamo a comprenderci», ha detto con tono scherzoso, ma non troppo, il numero uno dell'Eni egiziano, Abdelhadi Kandil. *La ricorrenza trentennale del primo accordo tra l'Agip (capocordata del gruppo Eni) e lo Stato egiziano, un accordo fifty-fifty che rompeva lo schema oligopolistico delle «sette sorelle», si presenta come una tappa, sia pure importante, della collaborazione fra Italia e Egitto.*

Oggi il volume degli investimenti Eni, la seconda compagnia straniera all'ombra delle Piramidi, è a 2000 miliardi di lire (quest'anno 300 milioni di dollari) e l'Agip attraverso la sua consociata Ieoc (una società in passato chiacchierata per il coinvolgimento nell'affare delle tangenti dello scandalo Petromin e che ora può contare su un nuovo gruppo dirigente) in joint venture con la Egpc, la compagnia di Stato egiziana, estrae ogni giorno dai giacimenti del Sinai 146.000 barili di greggio sui 750.000 prodotti dall'Egitto. La quota di greggio prelevata per il mercato italiano è stata nel 1983 di 2 milioni e mezzo di tonnellate, il 20 per cento del totale del greggio prodotto dall'Agip.

«Siamo qui per gettare dei semi — ha chiarito Reviglio — i cui frutti si vedranno tra qualche anno». *Le commesse industriali in corso di realizzazione da parte del gruppo Eni (Snamprogetti, Saipem e Nuovo Pignone) equivalgono a 500 miliardi, mentre il valore delle gare di appalto ancora aperte alle quali partecipano le stesse società sfiora i 1000 miliardi. Di questi progetti Reviglio ha discusso con vari ministri ricevendo «lusinghieri affidamenti». Il lavoro del gruppo italiano riguarda l'intero ciclo produttivo legato al petrolio: una manciata di piattaforme «offshore» si allunga dalle coste del Sinai alle acque del Golfo di Suez; trivellazioni, pompaggio, ricerche di nuovi giacimenti. Una lingua di terra desertica e di mare lunga 60 chilometri dove i tecnici italiani lavorano duramente. Ma il futuro della collaborazione tra i due Paesi si gioca sul gas naturale.*

L'Egitto infatti rischia di trovarsi senza petrolio tra qualche anno essendo i consumi interni ancora fondamentalmente alimentati da questa fonte: lo sforzo è di utilizzare quanto più possibile il gas e lasciare il greggio per l'esportazione (oggi rende 3 miliardi di dollari l'anno). Reviglio ha espresso la disponibilità dell'Eni a contribuire allo sviluppo della scoperta di gas e alla realizzazione di sistemi di distribuzione e di trasformazione.

Eugenio Palmieri

E' stato deciso dalla Corte dei conti

La giunta dell'ente esclusa dal consiglio della holding

ROMA — La giunta dell'Eni non potrà far parte anche del consiglio d'amministrazione della holding nella quale lo stesso ente petrolifero di Stato sta riorganizzando tutte le sue partecipazioni estere.

Lo ha deciso la Corte dei Conti dichiarando così «non conforme a legge» la delibera della giunta esecutiva dell'Eni del 7 ottobre dello scorso anno che riorganizzava appunto la struttura finanziaria estera del gruppo.

L'ingresso dei membri di giunta nel consiglio della holding — secondo la Corte dei Conti — realizzerebbe in effetti una illegittima coincidenza di controllante e controllato.

Presentati ieri a Londra: una sfida all'Ibm dopo l'accordo con l'Att

L'Olivetti all'attacco in Europa e in Usa con 2 nuovi modelli di personal computer

DAL NOSTRO INVIATO

LONDRA — La quota Olivetti sul mercato europeo dei personal computers era nell'83 del 7%, sarà prevedibilmente del 10% nell'84 e del 20% il prossimo anno. In Usa attualmente è marginale, ma dovrebbe toccare il 10% del mercato (che è di ampiezza tre volte superiore a quello europeo) entro l'86.

A permettere il grande balzo dovrebbero essere due nuovi prodotti presentati ieri a Londra alla stampa europea dalla società di Ivrea e che verranno lanciati alla Fiera di Hannover che s'inizia il 4 aprile: l'M 24 e l'M 21. Si tratta di due personal computers con caratteristiche diverse: l'M 24 è un computer da tavolo compatibile con altri sistemi (l'Ibm soprattutto) e con lo stesso M 21. Può essere utilizzato anche in collegamento con centri elettronici più complessi nell'ambito dell'automazione per ufficio. L'M 21 è invece un computer compatto e portatile, con una potenza di calcolo pari a quella del fratello maggiore. Questa, per tutti e due, è superiore di due volte a quella della media dei personal computers attualmente in commercio. Prezzo? 4,8 milioni per la versione standard, questa volta un po' meno della concorrenza.

Sono due macchine su cui la Olivetti gioca molto, più di quanto non abbiano detto i tre managers (Massimo Baraja, Vittorio Cassoni e Luigi Mercurio) che li hanno presentati. Non a caso il lancio è avvenuto dopo l'accordo con la Att, e per la presentazione è stata scelta la sede di Londra, attualmente il più combattuto mercato in Europa e un po' il feudo della Ibm.

Una sfida al colosso americano, allora! A sentire i managers Olivetti è qualcosa di più: entro pochi anni le società rimaste presenti sul mercato saranno pochissime. I problemi tecnologici, finanziari e di assistenza spazzeranno via i più deboli; rimarrà chi potrà contare sul volume produttivo e sulla solidità finanziaria. «Sul mercato ci sono oggi 150 costruttori — ha detto Vittorio Cassoni, responsabile del marketing —, 700 modelli e 250 società distributrici»: troppi in un mercato che pur crescendo ad un ritmo impetuoso (si è passati dalle 300 mila unità vendute nell'82 alle 480 mila dell'83, con un incremento del 60% in soli 12 mesi) è anche spietato per chi non riesce a tenere il passo dei più forti. «Già nell'83 — ha detto Cassoni — l'80% del mercato era detenuto da soli 15 produttori, più altri 240 si dispulavano il restante 20%».

Il lancio degli M 24 e M 21 vuole anche dire per l'Olivetti un balzo produttivo: nell'83 sono stati prodotti circa 50 mila M 20 (il progenitore dell'M 24, che resterà in produzione), quest'anno dalle fabbriche di Ivrea dovrebbero uscire circa 200 mila pezzi tra M 21 e M 24. Per arrivare a questo nell'83 sono stati spesi 115 miliardi nella ricerca (quest'anno ne saranno spesi oltre 200); altri 40 per aggiornare lo stabilimento di Scarmagno vicino a Ivrea, in cui vengono prodotti i nuovi modelli. All'Olivetti fanno rilevare di possedere il più numeroso staff di ricerche in tutta Europa tra le società che operano nell'elettronica, senza contare i ricercatori della Copertino, una società totalmente Olivetti situata nella Silicon Valley in California.

L'M 24 entrerà gradualmente in vendita a partire da maggio, per l'M 21 i tempi saranno leggermente più lunghi, si parla di settembre.

Per la Att la Olivetti ha progettato appositamente una macchina (definita una work station) per la distribuzione negli Usa.

Paolo Giovanelli

TASSE / DOPO IL «LIBRO BIANCO» DELLE FINANZE SUI REDDITI DEGLI ITALIANI

Scoppia la polemica sul fisco

Questa la mappa dell'Italia ricca

ROMA — I lavoratori dipendenti [illegible] stabili mentre crescono imprenditori, professionisti, artigiani, «capitalisti»: è uno dei dati sociologici che emergono dall'analisi delle dichiarazioni dei redditi presentate nel 1982, [illegible] nota in questi giorni dal ministero delle Finanze, ed in alcune di queste categorie diverse dal lavoro dipendente si trovano aliquote consistenti di quei sedicimila contribuenti che hanno dichiarato redditi complessivi superiori a cento milioni di lire.

La presenza di questi contribuenti opulenti è differente nelle diverse categorie «fiscali». Ecco una rassegna della distribuzione dei «ricchi» (tenendo presente che normalmente il livello dei cento milioni è raggiunto attraverso svariate fonti di reddito e che quindi lo stesso contribuente figura più volte in differenti categorie fiscali).

1 **Lavoratori dipendenti**: i lavoratori dipendenti che hanno dichiarato più di cento milioni sono 4905; il loro reddito medio complessivo è di 151 milioni (di cui 47 milioni tratti dallo stipendio e 104 milioni da altre fonti

2 **Pensionati**: tra i pensionati che hanno presentato la dichiarazione dei redditi figurano [illegible] persone «ricche»; il reddito medio complessivo è di 157 milioni di cui però solo 18 milioni in media derivanti dalla pensione.

3 **Imprenditori**: in questa categoria si trova il maggior numero di contribuenti con oltre cento milioni di reddito complessivo. Si tratta di [illegible] persone con un reddito complessivo medio di circa 160 milioni di cui 109 milioni sotto forma di reddito di impresa. 3516 di essi hanno anche redditi di lavoro autonomo (con una media di 48 milioni di lire) e 2157 hanno anche redditi da lavoro dipendente (in media una ventina di milioni).

4 **Professionisti**: 8548 contribuenti con oltre cento milioni di reddito complessivo dichiarano redditi professionali. Il loro reddito complessivo medio è di ben 164 milioni (un po' meno della metà, 73 milioni, è rappresentato dagli introiti della professione, mentre il resto viene da altre voci).

5 **«Rentiers» (redditieri)**: si tratta di contribuenti senza redditi da lavoro (né dipendente né autonomo). Nella loro categoria figurano [illegible] «ricchi» con un reddito complessivo medio di 180 milioni).

6 **«Capitalisti»**: sono inclusi tutti i contribuenti con redditi da capitale e fra di loro figurano quasi settemila ricchi con un reddito complessivo medio di 170 milioni. Una cinquantina di essi ha solo redditi di capitale (per una media di 152 milioni di lire a testa).

7 **Lavoratori con prevalente attività agricola**: nella categoria figurano 135 «ricchi» che però devono il loro alto reddito soprattutto ai propri redditi da capitale; tuttavia le statistiche registrano un contribuente che dispone di soli redditi di terreni e supera il livello dei cento milioni di lire.

8 **Artigiani**: è un sottoinsieme della categoria imprenditori. Fra gli artigiani il fisco registra [illegible] contribuenti con più di cento milioni di reddito (il loro reddito medio complessivo è di 139 milioni di cui 123 milioni a titolo di reddito di impresa).

Si difendono i commercianti sotto accusa

Un passo avanti nei rapporti tra contribuenti e fisco sembrerebbe risultare dalle denunce relative ai redditi del 1981, che abbiamo pubblicato ieri, e che comportano un aumento, ai fini dell'Irpef, del 23,3 per cento per il reddito imponibile, contro un aumento del prodotto interno lordo pari al 16,5 per cento. Ma, questo passo avanti è molto piccolo, anzi inesistente, se si guarda all'ampio ventaglio che si apre tra le denunce delle diverse categorie di contribuenti.

Dalle dichiarazioni presentate, circa 23 milioni e mezzo, per quanto riguarda l'Irpef, è risultato un reddito medio di 8 milioni 595 mila lire (pari a circa 12 milioni e mezzo di lire attuali). La prima differenza, statistica, «premia» il lavoratore maschio, che sia sui [illegible] anni, abbia una laurea e risieda al Nord, in Comuni con oltre 250 mila abitanti. «Punisce», invece, la donna, senza titolo di studio, in età più avanzata e che risieda al Sud, in Comuni con meno di 3000 abitanti. E, su questo punto, si potrebbe aprire un discorso.

Il ventaglio, però, si apre in modo assai più ampio, quando si passa al tipo di attività, o di non attività, svolta dal contribuente. Si va dai 5 milioni e mezzo scarsi degli imprenditori agricoli e dei pensionati con altri redditi oltre la pensione (e, quindi, tenuti a presentare la dichiarazione), ai 7 milioni 861 mila lire dei commercianti al minuto, ai 9 milioni 653 mila lire dei lavoratori dipendenti e ai 18 milioni e poco più dei professionisti. Infine, in questa categoria si va da meno di 6 milioni degli artisti ai quasi 75 milioni dei notai.

I lavoratori dipendenti, perché la loro Irpef è trattenuta all'origine, e i notai, per la loro stessa professione, sono i contribuenti più «chiari». La polemica, ovviamente, si è appuntata sui commercianti al minuto, sia perché sono quelli che, per il grande pubblico, «fanno i prezzi», sia perché il loro reddito medio, inferiore a quello dei lavoratori dipendenti, è giudicato «scandalosamente» troppo basso. E a loro abbiamo chiesto «spiegazioni».

Il direttore dei servizi tributari della Confcommercio, Eugenio Maranzano, afferma che il sistema seguito nel fare queste statistiche è fuorviante, e ne elenca i motivi. Nel settore, egli dice, c'è un «turn-over» pauroso, intorno al 25 per cento, in certe zone anche il 30, perché ci sono commercianti che cessano l'attività, e altri che subentrano, riducendo il periodo d'imposta a otto, a sei mesi, e anche meno. Poi ci sono oltre 150 mila società di persone, dove il reddito si «spacca», come nelle imprese familiari che, secondo i dati della Confcommercio, si aggirano sulle 205 mila. Così, dice sempre Maranzano, quando si parla di un reddito imponibile inferiore a 8 milioni, non si tiene conto del fatto che in ognuna di queste «imprese», di questi negozi, che hanno in media un titolare e due collaboratori e mezzo, quel reddito va moltiplicato, in base alle stesse dichiarazioni, due o tre volte, nei modi previsti dalla legge. Inoltre, aggiunge la Confcommercio, si deve tenere conto degli stagionali, che lavorano due-tre mesi nelle località alpine e balneari, e, nell'insieme, contribuiscono ad abbassare la media generale.

Anche il segretario generale della Confesercenti, Giacomo Svicher, dopo aver lamentato che «si faccia d'ogni erba un fascio», l'ambulante con il grande negozio, il Nord con il Sud, punta sull'impresa familiare che, afferma, nella sua associazione rappresenta il 90 per cento dei casi. Con questa legge, che scaturisce anche dal nuovo diritto di famiglia, si può fare la denuncia dei redditi suddivisa tra marito e moglie, ed eventualmente altri componenti della famiglia. Se così non fosse, sottolinea Svicher, i redditi imponibili dei commercianti nel 1981 sarebbero risultati intorno ai 20 milioni.

Ma contro quest'«impresa familiare» si scagliano i sindacati, considerandola la via maestra dell'evasione. Giampiero Sambucini, segretario confederale della Uil, ci dice che, «con il ministro Visentini sfondiamo una porta aperta, perché è più convinto di noi che certe cose si debbono fare. Poi, a scendere sul concreto, s'incontrano tali e tante resistenze, burocratiche, addirittura ideologiche, da rendere impossibili le cose semplici». Aggiunge alla «lotta» contro l'impresa familiare, quella alla contabilità semplificata, concessa per legge a imprese con un giro d'affari inferiore a un tetto, che in pochi anni è stato alzato da 120 a 780 milioni di lire. Una contabilità che rende impossibili gli accertamenti fiscali, perché permette l'evasione anche senza denunciare cifre diverse dai libri contabili, perché il giro d'affari, appunto, è «semplificato».

Il segretario della Uil ricorda l'impegno del governo di venire incontro a queste esigenze di giustizia fiscale entro giugno, e conclude: «Dal 14 febbraio è passato un mese, e avremmo già dovuto avviare incontri concreti. Su questa esigenza abbiamo inviato ieri una lettera al ministro Visentini, per sottolineare che sta diventando poco credibile, ormai, l'ipotesi di recuperare, sui redditi non da lavoro dipendente del 1984, diecimila miliardi di maggior gettito fiscale».

Mario Salvatorelli

La mappa dei redditi
(Le dichiarazioni degli italiani nell'82)

CATEGORIA	Red. deriv. dall'attività principale	Reddito complessivo
LAVORATORI DIPEND.	9.653.000	10.156.000
di cui: operai	8.596.000	[illegible]
impiegati	11.[illegible].000	11.769.000
imp. direttivi	17.573.000	[illegible]
dirigenti	29.809.000	33.421.000
magistrati	29.115.000	[illegible]
PENSIONATI	[illegible]	5.413.000
IMPRENDITORI	[illegible]	[illegible]
di cui: grossisti	10.437.000	[illegible]
commercianti	6.638.000	7.861.000
ristoratori	6.023.000	7.020.000
albergatori	4.974.000	9.051.000
pellicciai	8.741.000	11.857.000
gioiell. e orol.	6.612.000	8.018.000
salum. e rostic.	6.090.000	7.064.000
fruttivendoli	4.898.000	5.791.000
bariati e simili	4.946.000	6.035.000
macellai	6.060.000	[illegible]
farmacisti	21.485.000	25.218.000
PROFESSIONISTI	[illegible]	[illegible]
di cui: medici	12.131.000	22.709.000
avvocati	10.843.000	15.533.000
notai	65.865.000	74.934.000
atleti	[illegible]	9.236.000
commercialisti	13.[illegible].000	21.178.000
agenti di Borsa	[illegible]	63.820.000
ingegn. e arch.	10.042.000	[illegible]
AGRICOLTORI		3.212.000
ARTIGIANI	6.447.000	7.231.000

Oggi Goria presenta la relazione sui conti '83 del Paese

Il Tesoro cerca 6000 miliardi

Longo parla di 10 mila miliardi da recuperare anche nel campo patrimoniale

ROMA — Ci vogliono sempre seimila miliardi per far quadrare i conti dello Stato nel 1984. Ieri mattina il ministro del Tesoro Giovanni Goria, confermando questa cifra, ha detto che «non abbiamo nuove previsioni ma buone idee su che cosa fare». Il ministro del Bilancio, Pietro Longo, nel frattempo anticipava la sua idea: «*E' necessario completare la manovra fiscale del governo attuando l'accordo sottoscritto con le parti sociali che prevede il recupero di 10 mila miliardi in particolare attraverso la lotta contro l'evasione e nel campo patrimoniale*».

Su come trovare nuove entrate fiscali non c'è ancora accordo. Longo non è arrivato a riproporre la sua vecchia ipotesi di una imposta straordinaria sui patrimoni, respinta dal resto del governo, ma rischia lo stesso di sollevare un vespaio solo per aver pronunciato l'aggettivo «patrimoniale». Le misure contro l'evasione fiscale (concordate con Cisl e Uil) a cui si riferisce il ministro del Bilancio avrebbero effetto soprattutto nel 1985; esiste il problema di come anticiparle al 1984.

«Alcune» delle misure economiche per «reperire o risparmiare» i 6000 miliardi, annuncia il ministro del Tesoro, «*sono già allo studio*», mentre «*altre dovranno essere sperimentate*». L'attenzione si concentrerà sul trattamento fiscale dei redditi diversi dal lavoro dipendente: al contrario, secondo Goria, non sarebbe opportuno pensare a nuovi tagli di spesa nel campo della previdenza e della Sanità, perché «*ormai in questi settori non si spende troppo, più che altro si spende male*».

Oggi Goria e Longo presenteranno insieme la «relazione generale sulla situazione economica del Paese nel 1983». Per il terzo anno consecutivo, nel 1983 il prodotto interno lordo è diminuito, in una misura che dovrebbe essere circa dello 0,9%. Un parziale successo è stato raggiunto per la finanza pubblica: l'indebitamento della pubblica amministrazione è sceso dal 12,7% del prodotto lordo nel 1982 all'11,8% l'anno scorso, però la mole complessiva dei debiti accumulati ha continuato a crescere.

Il governo ha deciso di dare il via al nuovo piano siderurgico

Acciaio, Parigi taglierà 20 mila posti Subito in Lorena incidenti e scioperi

PARIGI — Il nuovo piano siderurgico francese che comporta la soppressione entro il 1987 di 21.000 posti di lavoro è stato annunciato ieri al termine del Consiglio dei ministri. La regione più sacrificata dalla ristrutturazione del settore è la Lorena. Il governo ha infatti deciso di rinunciare al controverso progetto del laminatoio continuo di Grandrange e di far cessare l'attività dell'impianto per la produzione di vergelle di Rombas.

A Neuves-Maisons, a Nord di Nancy, tutte le sirene sono state azionate in segno di protesta all'annuncio che il governo ha deciso la costruzione di una acciaieria elettrica che comporterà la perdita di circa 1800 posti di lavoro sugli attuali 2300 dell'acciaieria già esistente.

Gli investimenti in Lorena saranno mantenuti comunque a un livello elevato — ha garantito il Consiglio dei ministri — e «sforzi eccezionali» saranno fatti per favorire l'installazione di industrie diverse da quella siderurgica. La Lorena aveva già perso 40.000 posti di lavoro in dieci anni.

A Metz, subito dopo le comunicazioni del governo, la federazione dei metallurgici e la federazione regionale Cgt delle miniere di ferro hanno lanciato un appello per uno sciopero generale interprofessionale, il 3 aprile, in tutta la Lorena. Tutti i bacini siderurgici della regione cesseranno l'attività.

«*Il 3 aprile, la Lorena, non risponde più, ma contrattacca*», hanno dichiarato i responsabili sindacali. Le decisioni del Consiglio dei ministri sono «*un colpo fatale inferto alla siderurgia della Lorena e un'ecatombe per quanto riguarda l'occupazione*».

Le due federazioni hanno in progetto inoltre una «marcia di massa» su Parigi entro il 15 aprile, e hanno insistito sulla «necessità dell'unità sindacale» in questa azione.

A Hagondange operai della Sacilor-Gandrange hanno sezionato con la fiamma ossidrica i binari della linea su cui transitano tra gli altri i treni internazionali Lussemburgo-Roma e Calais-Basilea.

A Longwy duecento operai, alcuni con le insegne dei sindacati «Cgt» e «Force ouvrière» sul petto, hanno divelto la cancellata dell'ufficio delle imposte per fare entrare un camion che ha scaricato nel cortile un carico di catrame. La polizia è intervenuta con gas lagrimogeni. Gli operai si sono quindi raggruppati davanti al tribunale di polizia e hanno sfondato porte e finestre dell'edificio. Nel tardo pomeriggio la situazione era ancora molto tesa, e gli agenti hanno chiesto rinforzi.

Gli operai della fabbrica di Rombas, che sarà soppressa, hanno cessato il lavoro in segno di protesta, e hanno scaricato sulla linea ferroviaria un carico di laminati.

Manifestazioni anche a Neuves-Maison, dove è stata bloccata un'automotrice.

Oggi intanto, a Parigi, metallurgici di undici Paesi europei, tra cui gli italiani della Fim, si riuniranno sull'Esplanade des Invalides per manifestare insieme in appoggio alla richiesta della settimana di 35 ore e per un rilancio dell'occupazione.

A Sesto, Aosta e Piombino lavoro in pericolo per 6000

ROMA — Il comparto degli acciai speciali, nel quale sono occupati circa 19 mila lavoratori, è stato al centro di un incontro tra Fim e Finsider svoltosi ieri pomeriggio presso la sede dell'Intersind. L'incontro, che rientrava nel quadro del confronto tra Fim e Finsider sul piano siderurgico nazionale, è servito per verificare le posizioni delle due parti in vista della fase finale della trattativa su tutta la partita siderurgica. Tema principale dell'incontro di questo pomeriggio è stato quello occupazionale: secondo la Finsider, infatti, sui 19.033 addetti in tutto il settore degli acciai speciali, 6 mila sono da considerarsi eccedenti entro il 1985: di questi, circa 4 mila 700 sono considerati prepensionabili dalla Finsider. I maggiori ridimensionamenti si dovrebbero avere alla Breda di Sesto San Giovanni ([illegible] lavoratori eccedenti) a Piombino (1392) e alla Cogne di Aosta (1140).

La Fim contesta queste cifre e chiede una verifica fabbrica per fabbrica e reparto per reparto della reale situazione produttiva e occupazionale delle aziende.

Benzina — Nel giro di qualche anno, forse quattro o cinque, sarà in vendita in Italia un nuovo tipo di benzina, meno inquinante perché con meno piombo. Forse sostituirà nelle stesse colonnine l'attuale benzina normale.

Il deficit commerciale Usa mette in difficoltà il dollaro

Il marco sconvolge lo Sme. Una giornata nera per la lira

ROMA — Marco in primo piano ieri su tutti i mercati valutari: la moneta tedesca ha segnato forti e diffusi apprezzamenti, avvantaggiandosi ancora una volta delle difficoltà in cui versa da alcune settimane il dollaro (in Italia è stato quotato 1610,50 lire contro le 1619,50 di mercoledì), più sorretto [illegible] irresistibile spinta psicologica dei [illegible] scorsi e appesantito da una [illegible] economica interna agli Usa che mostra incertezza e punti deboli. Particolare preoccupazione gli operatori e gli analisti sembrano mostrare per l'ampio deficit commerciale Usa che ha registrato in febbraio la cifra record di 10,09 miliardi di dollari (massimo storico mensile), in aumento rispetto ai 9,47 miliardi di gennaio.

Preoccupa anche la tendenza dei tassi di interesse Usa che non sembrano destinati a subire rialzi rilevanti ma solo marginali ritocchi. Anche la volontà di diversificare gli investimenti, scegliendo oltre al dollaro altre monete forti, fiacca la tenuta della moneta americana a tutto vantaggio del marco.

Giornata negativa per la lira che, dopo le avvisaglie degli ultimi giorni, ha subito un arretramento che l'ha portata a un soffio dalla parità centrale nei riguardi del marco e l'ha fatta cadere al di sotto di essa nei riguardi [illegible] fiorino, entrando così nella fascia inferiore di oscillazione e provocando tensioni nello Sme.

In un solo giorno, il marco ha guadagnato quasi tre lire e mezzo balzando a 625,795 contro le 622,35 di mercoledì e fermandosi a un [illegible] dalla parità centrale di [illegible]. La lira si è indebolita nei confronti di tutte le valute «sorelle» del Sistema monetario europeo e la Banca d'Italia è intervenuta in modo cospicuo per parare i colpi della speculazione.

Negli ambienti finanziari non si riesce ancora a spiegare bene cosa [illegible] successo e si nota con sollievo che, mentre la nostra moneta è arretrata sul mercato a pronti, ha tenuto meglio su quello a termine. Questo lascia indicare la possibilità di una difesa.

Il fiorino olandese, la cui parità centrale è 555,63 è salito a 556,65, guadagnando più di sette lire dal giorno prima (551,475) e toccando anch'esso [illegible] record. Cospicuo anche il rialzo del franco francese, a 203,625 da 202,22. Sale anche il franco belga, l'eterno fanalino di coda dello Sme, che in questi ultimi giorni ha vissuto abbastanza tranquillamente tanto che [illegible] Banca centrale belga non è intervenuta finora questa settimana a sostegno [illegible] propria valuta.

Con i valori di ieri marco e fiorino hanno superato d'impeto i precedenti record [illegible] lira, conseguiti il 5 marzo con 623,59 del marco e il giorno prima con 552,72 del fiorino.

Di riflesso all'andamento generale, la lira perde terreno anche sulla sterlina, salita a [illegible] da 2341,15, e il franco svizzero a 752,75 da 749,54. Sulla scia del marco tocca un nuovo record anche lo scellino austriaco a 89,195 da 88,449.

Chiusano, responsabile Fiat per l'Europa
«La Comunità deve continuare sulla via della cooperazione»

BRUXELLES — Le attese, le speranze, i timori degli imprenditori europei [illegible] fronte alla [illegible] della Comunità sono state espresse a Bruxelles dal responsabile della Fiat per l'Europa, Vittorino Chiusano, in una serie di incontri con autorevoli esponenti della commissione Cee.

La convinzione di Chiusano è che «*la Comunità non ha alternativa, bisogna andare avanti sulla strada della cooperazione. Per rendersene conto, basta fare l'inventario di quanto costerebbe tornare indietro: sarebbe un disastro per tutti*».

Chiusano, che è anche presidente della «Fiat France», [illegible] bene i problemi della Comunità per essere stato negli Anni Settanta «ambasciatore» della Fiat presso la Cee.

Fra le iniziative da prendere, Chiusano suggerisce «*il rafforzamento delle istituzioni della Comunità che, come il Parlamento europeo, per vocazione costituiscono oggi una camera [illegible] compensazione degli elementi di conflittualità fra i "Dieci" e potranno essere domani sedi di decisioni di interesse comune per il popolo europeo*».

BRUXELLES — Nuovo «*tour de force*» a Bruxelles, da oggi, dei ministri dell'Agricoltura dei Paesi della Comunità europea, per tentare [illegible] definire la riforma dell'«Europa Verde» e i nuovi pre[illegible] agricoli per la campagna 1984-85.

SOCIETA' / Risulterà ulteriormente rafforzata la struttura finanziaria

Capitale [illegible] da 78 a 104 miliardi

L'aumento sarà deliberato dall'assemblea che si svolgerà a maggio - Saranno emessi 13 milioni di nuove azioni ordinarie e altrettanti di privilegiate - Valore nominale di 1000 lire, in opzione agli attuali azionisti a 3000

TORINO — Sotto la presidenza di Giovanni Agnelli si è riunito ieri mattina il consiglio di amministrazione dell'Ifi, Istituto finanziario industriale.

Il consiglio ha preso in esame gli sviluppi gestionali ed i recenti investimenti delle proprie partecipate ed ha ravvisato l'opportunità di un ulteriore rafforzamento della struttura patrimoniale dell'Ifi; pertanto verrà proposto alla assemblea dei soci, prevista per il 14 maggio in prima convocazione e per il 21 maggio in eventuale seconda convocazione, [illegible] aumento [illegible] capitale sociale [illegible] 78 a [illegible] miliardi di lire, con l'emissione di 13 [illegible] di azioni ordinarie e di 13 milioni di azioni privilegiate del valore nominale di lire 1000 l'una [illegible] offrire in opzione agli azionisti [illegible] rispettive categorie in ragione di un'azione [illegible] ogni tre vecchie possedute, al prezzo di 3000 lire per azione, [illegible] cui 2000 lire [illegible] sovrapprezzo.

Tali azioni avranno godimento 1° luglio [illegible].

L'Ifi non ha fornito anticipazioni sul risultato previsto per l'esercizio in corso, ritenendo evidentemente troppo lontana la data di chiusura del 30 giugno 1984 [illegible] scorsa settimana, comunque, era stata approvata la relazione semestrale sul periodo chiuso al 31 dicembre 1983 che evidenziava un utile netto di 23,5 miliardi.

Le partecipazioni Ifi [illegible] 31 dicembre 1983 ammontavano a 2[illegible] miliardi; ai prezzi di compenso [illegible] marzo esse presentano una plusvalenza [illegible] circa 600 miliardi rispetto al valore di carico. Nel [illegible] di marzo il Gruppo Ifi ha acquistato il controllo de La Rinascente attraverso la Sara, una consociata che aveva svolto finora un'attività immobiliare-turistica nelle località [illegible] Sestriere e Sauze d'Oulx; ora, oltre al controllo della Rinascente, la Sara ha acquistato anche partecipazioni minoritarie in Ras e Ifil, diversificando notevolmente i suoi contenuti.

L'altro rilevante investimento che ha caratterizzato gli ultimi dodici mesi dell'Ifi è quello nella Toro Assicurazioni, acquistata nel marzo 1983, direttamente e tramite la Carfin (società a cui partecipano come soci di minoranza Reale Mutua, Ferrero, Jorpa e Sadip). La partecipazione di controllo in Toro era stata poi apportata all'Ifil; quest'ultima, controllata per il 60% dall'Ifi, detiene ora il 51,3% della Toro ed è presente nel settore dei servizi finanziari con varie società (Sici, Ifilfactoring, Oestifil, Ofi, Fidam e altre). Recentemente l'Ifil ha definito un accordo di collaborazione nel campo dei servizi finanziari con il Monte [illegible] Paschi di Siena.

LEASIMPRESA - Il secon[illegible] anno di attività della Leasimpresa, società di leasing delle banche private del Piemonte e della Liguria, si è chiuso [illegible] un utile di 296 milioni (contro 53 milioni dell'82) dopo ammortamenti per 10 miliardi 998 milioni. Nell'83 sono stati stipulati contratti per [illegible] miliardi; nei primi mesi dell'84 si è ulteriormente consolidato il trend di sviluppo.

SICI - Il bilancio della Sici (controllata Ifil) evidenzia un utile di 1 miliardo 550 milioni (1 miliardo [illegible] milioni nell'82). L'attività di leasing [illegible] avuto un aumento del 20%.

INVEIMER - L'utile [illegible] esercizio ammonta a 28 miliardi, con [illegible] aumento [illegible] 10% rispetto all'esercizio precedente, dopo accantonamenti per 65 miliardi. Gli impieghi dell'istituto hanno raggiunto i 4850 miliardi, con un incremento del 15%.

STAR - Il fatturato è salito [illegible] 474,5 miliardi a 519,2 miliardi; l'utile è risultato di 13,2 miliardi dopo ammortamenti per 16,6 miliardi e altri accantonamenti per circa 13 miliardi. Il cash-flow (utile più ammortamenti) risulta pertanto di circa 30 miliardi. L'esposizione netta [illegible] da 23,8 a 10,6 miliardi. [illegible] oneri finanziari hanno un'incidenza sul fatturato ridotta ormai all'1,2%.

Magneti Marelli: utile di 8,4 miliardi

MILANO — La Magneti Marelli, società del gruppo Fiat, ha conseguito nell'esercizio 1983 un utile di 8,4 miliardi (contro 8 miliardi nel 1982) dopo avere stanziato 16 miliardi ai fondi di ammortamento. Tale [illegible] consentirà di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 84 lire per ogni azione di risparmio e di 72 lire per ogni azione ordinaria, rispetto alle 72 e 60 lire distribuite nell'esercizio precedente.

Il fatturato è stato di 473 miliardi, con un incremento del 11% [illegible]spetto ai 425 del [illegible]. Il fatturato consolidato di gruppo ammonta a 572 miliardi (503 nel 1982), di cui 116 miliardi conseguiti nei confronti dell'estero.

E' migliorata la posizione finanziaria netta con una contrazione dell'indebitamento da 81 a 60 miliardi a fine 1983. Il 80% è costituito da debiti a medio e lungo termine. Il peso degli oneri finanziari sul fatturato è sceso dal 6% del 1982 al 2%.

I nuovi investimenti in attività fisse sono stati di circa 17 miliardi con un incremento di quasi il doppio rispetto al 1982. Un terzo di tale cifra — viene precisato — è stato destinato agli impianti industriali che la società ha nel Mezzogiorno.

Adler ottimista al consiglio d'amministrazione

La Burgo prevede per l'84 di produrre il 19% in più

TORINO — Il consiglio di amministrazione delle Cartiere Burgo ha deciso di convocare l'assemblea ordinaria della società per l'approvazione del bilancio entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio, così come consentito dallo statuto sociale, considerata l'opportunità di recepire nella relazione del consiglio, a corredo del bilan[illegible], i principali dati relativi ai bilanci delle società controllate che a loro volta siano già stati approvati dai rispettivi organi sociali.

Ciò diventerà un'esigenza costante a decorrere dall'esercizio [illegible] nel contesto degli obblighi di certificazione del bilancio.

In attesa che sia fissata in una successiva riunione la data dell'assemblea e vengano esaminati i risultati del bilancio al 31 dicembre 1983, il presidente Lionello Adler ha anticipato al consiglio i dati essenziali sull'andamento dell'esercizio, che ha risentito delle difficoltà del contesto economico internazionale e della particolare debolezza del mercato cartario nel corso dell'anno passato, prima [illegible] dell'attuale fase di vigorosa ripresa.

Su questa ripresa si è diffuso Adler illustrando il budget del 1984 che evidenzia una netta inversione dei risultati aziendali. E' prevista una produzione consolidata (Burgo più Cartiera del Sole e Cartiere del Timavo) di oltre un milione [illegible] tonnellate (+19% rispetto al 1983) di cui 364.000 [illegible] all'esportazione.

ZANUSSI — Dal primo aprile entra in attività la «Zanussi Elettrodomestici», [illegible] capo settore del gruppo [illegible] Pordenone. Lo [illegible] deciso — come rende noto un comunicato — il consiglio di amministrazione della Industrie Zanussi, che nella riunione di ieri ha approvato il conferimento del complesso aziendale del settore elettrodomestici alla nuova società.

Con la creazione della Zanussi Elettrodomestici — prosegue il comunicato — il comparto principale del gruppo, che copre oltre il 70% della cifra d'affari complessiva, acquisisce piena identità [illegible] autonomia.

Il settore elettrodomestici ha realizzato nel 1983 un fatturato record, avallando le previsioni di un netto miglioramento dei risultati gestionali, una volta risolti i problemi del consolidamento e della ricapitalizzazione.

FAEMA - Il fatturato '83 è stato di 31 miliardi (+21,3% rispetto all'82), l'utile lordo di 1 miliardo 151 milioni (+10,3%). Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre un dividendo di 100 lire su ogni azione da nominali 1000 lire. L'assemblea dovrà deliberare su un aumento gratuito di capitale da 4 a 6 miliardi.

La Borsa ha perso lo 0,73%

MILANO — Prevalenti flessioni dei prezzi con scambi in diminuzione.

Il mercato è stato in parte condizionato, soprattutto nella fase di avvio delle contrattazioni, da vendite scaturite dopo la notizia dell'aumento di capitale da 78 a 104 miliardi deliberato dal consiglio di amministrazione dell'Ifi, attraverso l'emissione di azioni con sovrapprezzo.

Qualche iniziativa [illegible] denaro ha consentito successivamente un leggero recupero del listino, confermando la discreta tenuta del mercato, [illegible]stante la modesta attività. L'indice Comit ha segnato un regresso dello 0,73% (a quota 219,42).

Il comunicato dell'Ifi ha esercitato un impatto ribassi[illegible] sui valori del Gruppo Fiat e, in primo luogo, sulle stesse Ifi priv. scese a 5660 lire (—3,4%) e poi a 5710 nell'immediato dopochiusura. Le Fiat hanno chiuso con le ord. a lire 4360 (—2) e le priv. a 3330 (—2,4) perdendo successivamente ulteriore terreno fino a 4285 e 3310; le Snia a 1633 lire (—2,5) e poi a 1630. Deboli anche Fidis e Ifil.

Cedenti anche Bco Lariano (—4,3), Biel e Milano Agr. Vittoria (—2,9), Cementir (—2,1), Falck risp (—1,7).

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
48 ore	16,875	17,250
7 gg	16,500	16,875
15 gg	16,750	17,125
1 mese	17,000	17,375
2 mesi	17,125	17,500
3 mesi	17,250	17,625
6 mesi	17,375	17,750

A cura dell'Ist. Bancario S. Paolo

MONETE E METALLI

Sterlina v.c.	146.000-151.000
Sterlina n.c.	146.000-151.000
Marengo it.	117.000-123.000
Marengo sv.	121.000-130.000
Marengo fr.	116.000-124.000
Marengo bel.	113.000-121.000
20 Doll. oro	[illegible]
Krugerrand	[illegible]
Argento (*)	[illegible]-515
Platino (*)	28 500

(*) Per grammo, tas esclusa

I CAMBI DELLE VALUTE

Valute estere	Banconote (Milano) 29-3	Banconote (Milano) 30-3	Esportazione (Milano) 29-3	Esportazione (Milano) 30-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 29-3	Ufficiale Uic (Milano-Roma) 30-3
Dollaro Usa	1617	1617	1610,5	1610,5	1619,5	1610,5
Dollaro Usa t. p.	1580	1580	—	—	—	—
Marco tedesco	619	622	622,27	625,75	622,35	625,72
Franco francese	201,50	[illegible]	202,21	204,10	202,22	203,62
Fiorino olandese	[illegible]	552	551,47	556,30	551,47	[illegible]
Franco belga	29,20	29,30	30,425	30,803	30,415	30,776
Sterlina	2340	[illegible]	2341,4	2353,0	2341,1	2355,0
Lira irlandese	1880	[illegible]	1903,7	1923,5	1904,0	1922,7
Corona danese	166	171	166,81	172,11	166,70	171,30
E.C.U.	—	—	—	—	1390,7	1392,9
Dollaro canadese	[illegible]	1250	1266	1262	1260	1262,7
Yen giapponese	7,00	7,00	7,20	7,232	7,190	7,241
Franco svizzero	746	749	749,54	753	749,54	752,75
Scellino austriaco	88,20	[illegible]	88,415	89,14	88,449	89,195
Corona norvegese	213,25	213,25	215,22	216	215,37	216,50
Corona svedese	[illegible]	207,50	209,26	210,65	209,30	210,50
Marco finlandese	284,75	[illegible]	290,40	291,10	290,32	292,00
Escudo portoghese	11,65	11,53	12,10	12,29	12,247	12,25
Peseta spagnola	10,50	10,71	10,847	10,926	10,844	10,920
Dinaro taglio gr.	11,50	11,00	—	—	—	—
Dracma taglio gr.	13	13	—	—	—	—
Dollaro australiano	1480	1480	—	—	—	—

QUOTAZIONE BOT

	[illegible]	Prezzo	Tasso
29/6/84	93	97,800	14,30
30/6/84	99	96,600	14,40
27/7/84	118	94,851	14,65
24/8/84	144	94,403	14,80
15/9/84	166	93,604	14,80
20/9/84	181	93,130	14,80
29/10/84	209	92,000	15,00
29/11/84	237	90,810	15,40
30/12/84	272	89,700	15,35
27/1/85	300	88,835	15,60
24/2/85	328	87,800	15,70
30/3/85	362	86,827	15,70

FONDI D'INVESTIMENTO

Quotazioni 29-3		Risc.	Emiss.
Capital Italia	doll.	11,04	—
Fondltalia	»	21,00	—
Interfund	»	12,26	—
Int. S. Fund	»	8,91	—
Multinvest	»	22,34	—
Italfortune	»	10,00	—
Italunion	»	8,26	—
Mediol. Sel.	»	13,07	—
Rominvest	»	14,66	—
Rasfund	lire	13 000	—
Tre R	»	10 314	—
Fondo Ina	»	1 240,0	—
Eur '80	fr. sv.	100,01	—

ORO: CHIUSURE INTERNAZIONALI

(prezzi dei venditori in $ per oncia)

Mercati	[illegible]	29-3
Londra	388,75	390,25
Zurigo	390	393
Parigi	387,30	391,10
New York	389,15	390,00
Milano	20.000	20.400
(lire al grammo)		
Hong Kong	388,50	390,60

Un'oncia troy equivale a gr. 31,1035

Valute	Zurigo (in fr. sv.) 29-3	Zurigo (in fr. sv.) 30-3	[illegible] (in marchi) 29-3	[illegible] (in marchi) 30-3	Londra (per sterlina) 29-3	Londra (per sterlina) 30-3	Parigi (in fr. fr.) 29-3	Parigi (in fr. fr.) 30-3
Dollaro	2,1600-2,1615	2,1430-2,1445	2,6020-2,6030	2,5790-2,5800	1,4470-1,4480	1,4485-1,4495	8,0010-8,0150	7,9250-7,9400
Fr. sv.	—	—	120,40-120,57*	120,30-120,37*	3,1240-3,1260	3,1040-3,1060	37,000-37,133*	370,10-370,43*
Fr. fr.	26,95-27,01*	26,96-26,99*	32,46-32,50*	32,40-32,44*	11,586-11,577	11,480-11,492	—	—
Marco	83,00-83,08*	83,04-83,10*	—	—	3,7640-3,7680	3,7430-3,7690	307,40-308,07*	307,30-308,07*
Sterlina	3,1313-3,1340	3,1100-3,1100	3,763-3,760	3,760-3,740	—	—	11,600-11,600	11,423-11,844
Yen	0,9600-0,9607*	0,9471-0,9484*	1,1500-1,1580*	1,1522-1,1530*	[illegible]	[illegible]	3,5401-3,5631*	3,5523-3,5570*
Lira	0,1333-0,1336*	0,1334-0,1337*	1,609-1,611**	1,609-1,608**	[illegible]	[illegible]	4,9500-4,9630**	4,9970-4,9100**

* per cento   ** per mille unità

AZIONI

Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino — Quantità trattate fornite dal Comitato Borsa Milano

Titoli	Milano 29-3	Variaz.	Quantità trattate	Torino 29-3
ALIMENTARI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ASSICURATIVE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
BANCARIE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CARTARIE-EDITORIALI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CEMENTI-CERAMICHE				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
CHIMICI-GOMMA				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMMERCIO				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
COMUNICAZIONI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
ELETTROTECNICI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
FINANZIARI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
IMMOBILIARI-EDILIZI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MECCANICI-AUTO				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
MINERARI-METALLURGICI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
TESSILI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
DIVERSI				
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]

OBBLIGAZIONI

Titoli	Milano	Torino
TITOLI DI STATO		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
[illegible]	[illegible]	[illegible]

[illegible], Fiat e Lancia [illegible] alcuni dei loro modelli di [illegible] successo

Operazione di maquillage con migliorie estetiche e tecniche. Nuovo slancio alla «piccola» e alle due «medie» in settori di mercato importanti

Ancora più [illegible] le A 112 [illegible] rimanere al vertice

«Un miracolo», «un fenomeno», «intramontabile»: [illegible] più [illegible] definire l'Autobianchi «A112». In effetti, questa vettura presentata nel novembre 1969 al Salone di Torino non finisce di stupire. Dopo [illegible] di vita continua a piacere moltissimo e a «tirare» sul mercato malgrado siano comparse nel frattempo [illegible] tutto rispetto.

[illegible]: finora ne [illegible] state costruite circa un milione 150 mila; i volumi di vendita negli ultimi sei anni sono rimasti sostanzialmente [illegible] (80 mila nel mondo, 60 mila in Italia); nei primi due [illegible] dell'84 sono state consegnate 13.735 «A112» [illegible] le [illegible] mesi [illegible]. Si afferma in Lancia: [illegible] del successo ci [illegible] le qualità [illegible] da sempre contraddistinguono la "[illegible]": compattezza, prestazioni, economia di esercizio, affidabilità, qualità estetiche».

[illegible] un modello con amici fedelissimi (oltre il [illegible] della clientela ha già avuto una «A112») [illegible] un pubblico di donne (per il 39%) e giovani (29%) di età compresa fra i 18 e i 24 anni. Ed è interessante notare che si tratta di un'auto preferita da persone di classe sociale medio-alta: il 59% dei [illegible] possessori è laureato o diplomato, una quota nettamente superiore a quella delle concorrenti. Non per nulla la «A112», nell'ambito delle piccole, è una vettura «status symbol».

Ora, la «A112», che nella sua vita ha già subìto ritocchi e migliorie (ma senza mai perdere in individualità e fisionomia), si presenta ulteriormente arricchita e perfezionata. Rimangono le quattro versioni «Junior», «Elite», «LX» e «Abarth» e [illegible] motorizzazioni, ma la [illegible] ha curato tutta una serie di interventi riguardanti l'esterno della carrozzeria, le finizioni e i rivestimenti interni, le apparecchiature elettriche, la gamma di colori e di tessuti.

Fatto importante: i prezzi di listino rimangono immutati. La «Junior» continua a costare [illegible] (chiavi in [illegible]) L. 7.710.000, la «Elite» L. 8.588.000, la «LX» L. 9.428.000 e la «Abarth» L. 9.588.000. «Questo significa — dicono giustamente in Lancia — che con la stessa cifra si ha di più».

In che [illegible] consiste questo «più»? Vediamo in sintesi. «Junior»: coppe ruote come sulle precedenti versioni «Elite/LX», predisposizione [illegible] antenna [illegible] nuovi tessuti per sedili e padiglione, nuovo quadro di controllo (tale [illegible] [illegible] per tutte [illegible] «A112»);

«Elite/LX»: nuove coppe ruote, paraurti anteriore e posteriore modificati, fascia [illegible] tra i fanali posteriori, cristalli atermici, predisposizione per [illegible] radio e proiettori di profondità supplementari, pannelli [illegible] porte con inserto in tessuto, [illegible] tappeto del pavimento [illegible] chiaro (per la «LX»);

«Abarth»: [illegible] varianti adottate sulla «LX» e, inoltre, strisce adesive lungo la fiancata sulla linea di sottocintura, antenna radio e alettone [illegible] parte anteriore del tetto, proiettori supplementari, nuovi [illegible] e fanalini, cinture [illegible] strumenti come il voltmetro, il termometro del liquido di raffreddamento, pressione dell'olio, posacenere più comodo, [illegible] stringa dei comandi riscaldatore modificata.

Alla precedente gamma di colori si aggiungono il rosso metallizzato, il turchese e il [illegible] pastello. Tra gli optionals (mercato Italia), proiettori supplementari, fendinebbia, sedili anteriori con schienale [illegible] e appoggiatesta, [illegible] alzacristalli elettrici.

«La "A112" — sottolineano in Lancia — [illegible] buon futuro davanti a [illegible]». E' scontato che questo modello [illegible] a essere prodotto [illegible] quando arriverà la «piccola» Lancia, che — in ogni caso — si situerà in una parte diversa del segmento e avrà prezzi superiori. La «A112» con la sua indovinata lo[illegible] — in fondo, è veramente l'unica auto «esclusiva» italiana — r[illegible] di battere tutti i [illegible] di longevità [illegible] quando un prodotto è buono, perché [illegible] insistere?

[illegible] Fono

Le principali caratteristiche

La «A112» è una vettura compatta e maneggevole. Agile nel traffico, veloce, elegante con una versione — quella «Abarth» — decisamente sportiva. Guidarla è sempre un piacere.

Ecco le caratteristiche fondamentali delle quattro attuali versioni, che hanno tutte motore trasversale (4 cilindri in linea) con cambio (a 5 marce) in linea, freni a disco anteriori, 5 posti e 3 porte, dimensioni contenute (è lunga meno di m 3,30). «Junior»: 903 cc, 42 CV a 5500 giri/min, velocità oltre 130 km/h; «Elite/LX»: 965 cc, 48 CV a 5600 giri/min, 137 km/h; «Abarth»: 1050 cc, 70 CV a 6600 giri/min, oltre 155 km/h. I consumi (l/100 km) oscillano a 90 km/h fra 5,1 e 5,8, a 120 tra 7,6 e 7,7 e nel ciclo urbano fra 7,3 e 8,1.

Tra i motivi di acquisto, prevalgono linea e prestazioni (30%), funzionalità (25%), economia (23%).

[illegible] Ritmo, sembra [illegible] un'altra

Tre nuovi allestimenti, [illegible] accessori [illegible] serie al vertice della categoria - Scompare la «60» a tre porte

Dopo il felice restyling di un anno e mezzo fa, la Fiat Ritmo rimette [illegible] d'ordine nelle sue dieci versioni, per adeguarle alla richiesta di un mercato che ha registrato la comparsa (e il successo) della Uno e della Regata e di [illegible] pericolose concorrenti nel segmento. Anche se il [illegible] sizione della Ritmo tra i best-seller sembra difficilmente attaccabile (171 mila unità vendute nell'83, il 34% della categoria; un milione e [illegible] vetture costruite dal '78), era necessario ampliarne la gamma soprattutto [illegible] fascia più richiesta, quella della «60» [illegible] 1100 cc.

Sono così scomparse le versioni a tre porte («105» e «130» escluse), [illegible] anche la «65» di [illegible] e nascono [illegible] della «60», disponibile con [illegible] tre allestimenti: «L», [illegible] e «Super». Il primo è quello base, gli altri [illegible] comprendono adesso [illegible] cessori di serie al vertice della categoria, adottati anche per le 70 CL Automatica e Super e per la Diesel CL. Nella nuova gamma, la Ritmo è dunque disponibile in tre allestimenti, sei motorizzazioni e dieci versioni che coprono una fascia di utenza vastissima.

[illegible] ecco, versione per versione, le principali [illegible]:

L benzina e L Diesel — *Sono le economiche della famiglia, ma [illegible] cinque porte «di serie», [illegible] doppia finestratura anteriore, il buon rapporto tra prezzo prestazioni e consumi le rendono estremamente competitive [illegible] fascia inferiore del segmento. Il cambio è a 4 marce, la quinta è disponibile [illegible] optional. I motori [illegible] il 1100 cc (benzina) e il 1714 cc (Diesel).*

60 CL, [illegible] Aut., Diesel CL — *Sono [illegible] arricchite con accessori compresi nel prezzo che [illegible] grinta marcia agli appoggiatesta anteriori, al lunotto termico, al tergilavalunotto, all'orologio analogico; Frontale a quattro fari, di cui due alogeni. La 70 automatica monta il propulsore di [illegible] cc [illegible] CV), [illegible] cambio a [illegible] rapporti ed è dotata di [illegible] sulla plancia.*

ES — *Allestimenti uguali alla 60 CL, ma arricchiti dall' [illegible] e da un orologio digitale. Conserva ovviamente l'accensione [illegible] Digiplex e il cut-off che consente di ridurre i consumi del 15% rispetto [illegible] 60, con prestazioni migliori nella velocità di punta.*

60 e 70 Super — *La dotazione [illegible] accessori di serie è davvero al vertice della categoria: [illegible] a quelli della CL, comprende bloccaporte e alzacristalli elettrici, orologio digitale, cinture di [illegible] arrotolatore, [illegible] regolabile in altezza, cristalli atermici, sedili rivestiti in velluto, vernice metallizzata, check-panel elettronico, [illegible] chio retrovisore regolabile dall'interno.*

105 e [illegible] — *La granturismo e la sportiva della famiglia restano sostanzialmente immutate. La prima [illegible] il motore a doppio albero a camme di 1585 cc con accensione elettronica, la seconda il 1995 cc bialbero e doppio carburatore che [illegible] prestazioni da intenditori: rispettivamente [illegible] velocità massima (da 0 a 100 in 9,5 secondi) e oltre 190 km/h (da 0 a 100 in 8 secondi).*

Ritoccati anche i prezzi: scomparsa la «60» tre porte, un solo [illegible] sotto i [illegible] milioni Iva compresa: la «60 L». Gli aumenti di listino sono comunque inferiori alla quantità e qualità degli accessori aggiunti in ogni versione.

Vittorio Sabadin

Sei [illegible] di evoluzione

Presentata nel '78, la Ritmo ha registrato in [illegible] anni numerosi miglioramenti e ampliamenti della [illegible].

1978: Presentazione della Ritmo con due motorizzazioni (1100 e [illegible]) e [illegible] allestimenti.

[illegible]: Nascita della Diesel [illegible] e delle nuove versioni Super (75 e 85). Tra [illegible] e l'81 escono anche i modelli sportivi «105» e «130».

1982: Restyling completo della ga[illegible] con l'arrivo della Energy [illegible] ving.

1983: La «125» viene potenziata e diventa «130».

1984: Ristrutturazione della gamma con tre allestimenti (L, CL e Super).

Le nuove 10 versioni

Versione	Cilindr. cc	Potenza CV	Numero marce	Prezzo (x 1000) Iva comp.
60 L	1116	55	4*	[illegible]
[illegible]	1116	55	5	[illegible]
[illegible]	1116	[illegible]	5	11.180
60 Super	1116	55	[illegible]	11.480
CL Aut.	1299	65	3	[illegible]
70 Super	1301	68	5	12.000
Diesel L	1714	58	4*	11.040
Diesel CL	1714	58	5	12.600
105	1585	105	5	[illegible]
130	[illegible]	130	5	15.488

* Quinta optional.

[illegible] LX ritorno [illegible] stile

[illegible] Lancia ripropone una «Delta LX». La sigla, usata per la prima volta nel [illegible] sulla «Flavia» per celebrare i [illegible] anni della [illegible] individua da allora le versioni più ricche di contenuti.

Vi furono già nel marzo e nel maggio [illegible] due «Delta [illegible]», una con motore 1500 e l'altra [illegible]. Quest'ultima, disponibile sul mercato a partire da lunedì (prezzo, chiavi in [illegible] L. 13.176.000), è ancora una «1300»: 78 CV, cambio a 5 [illegible], 160 km/h. Si aggiunge alle «Delta 1300», «Automatica», «1600 GT» e «HF Turbo».

Esteriormente la «Delta LX» si distingue per la [illegible] [illegible], tutti metallizzati (grigio chiaro e scuro, azzurro, platino) e [illegible] il siglette di individuazione. Nella dotazione di base sono compresi i cristalli atermici azzurrati e le ruote in lega con pneumatici maggiorati e ribassati. Tra gli allestimenti interni vi sono il contagiri elettronico, l'orologio digitale, gli alzacristalli elettrici anteriori, la chiusura centralizzata [illegible] porte, i sedili anteriori [illegible] mici, il [illegible] posteriore sdoppiato e ribaltabile in avanti, tessuti in lana.

[illegible] tratta di [illegible] versione particolarmente curata e elegante. «E' una vettura — di[illegible] in Lancia — destinata a un pubblico esigente e raffinato».

La «Delta», [illegible] superato recentemente il traguardo delle 300 mila unità prodotte. E' realizzata nello stabilimento [illegible] Lancia di Chivasso secondo standard qualitativi che hanno pochi riscontri nell'industria automobilistica mondiale. Uscita a fine '79 e subito eletta «Auto dell'anno», è un [illegible] compatto e moderno, che per l'impostazione stilistica (la linea è di Giugiaro), il livello degli allestimenti e delle finizioni, le elevate prestazioni è piaciuto e piace su tutti i mercati.

A Torino il Salone internazionale dei componenti

Tutto quello che fa l'auto

Espositori di [illegible] Paesi - L'industria italiana del settore ha 92 mila addetti con un fatturato di 6000 miliardi - Le novità

Giovedì [illegible] si apre a Torino [illegible] sizioni la 7ª edizione di Automotor, Salone internazionale dedicato ai componenti dell'autoveicolo, alle parti e accessori. Questa [illegible] altamente specializzata comprende anche Tecnofficina '84, manifestazione che riunisce i costruttori di attrezzature per autofficine, carrozzieri riparatori, gommisti, [illegible]. Gli espositori saranno complessivamente 466 di [illegible] Paesi, su una superficie di [illegible] metri quadrati.

Organizzato dall'Anfia, Automotor viene per l'ultima volta ospitato dal palazzo del Valentino. Dall'anno prossimo avrà sede nel Centro espositivo del Lingotto, [illegible] inizierà la sua esistenza in novembre con il 60° Salone dell'automobile.

Rassegna specializzata, dicevamo, perché destinata a quel settore fondamentale nella produzione autoveicolistica costituito dal cosiddetto «indotto», che comprende le sempre più numerose e importanti parti (o componenti) che [illegible] alla costruzione del veicolo e quattro [illegible]. Fino a [illegible] molti anni fa, l'industria produceva direttamente un [illegible] numero di questi componenti, poi — anche sull'esempio dell'organizzazione industriale giapponese — si è compresa la necessità di introdurre una nuova struttura produttiva meno «verticalizzata», più razionale e in grado di assicurare maggiori economie di scala. Cioè di approvvigionarsi [illegible] crescente di parti e componenti da fornitori esterni.

Quali sono, in prevalenza, questi componenti? L'elenco è molto lungo, comprende — oltre a pneumatici, vernici, tessuti, semilavorati, bulloneria, lamierati — tutta una [illegible] di subsistemi che [illegible] dall'alimentazione (carburatori, filtri, ecc.) agli equipaggiamenti elettrici (candele, accumulatori, spinterogeni, alternatori) ed elettronici, dai radiatori alle pompe acqua, dagli impianti frenanti ai gruppi di [illegible]. Poi parti del motore (stantuffi, segmenti, punterie, ecc), impianti di scarico, elementi delle sospensioni, frizioni, cuscinetti, boccole e particolari di gomma, strumenti di bordo, climatizzatori, cinture di sicurezza, paraurti, volanti, serrature, [illegible].

[illegible] si vede, un piccolo universo di componenti per il primo equipaggiamento e per il ricambio, forniti da [illegible] e decine di [illegible] mila addetti e un fatturato che l'anno scorso è stato di circa 6 mila miliardi. Sempre nel 1983, l'esportazione di parti (il [illegible] per [illegible] circa destinato a industrie automobilistiche della Cee) è stata di oltre 3 miliardi e 400 milioni di lire, contro un'importazione di 2.075.000.000, cioè con un saldo attivo per la nostra bilancia commerciale di un miliardo 334 milioni di lire. E' un dato molto significativo per meglio comprendere le dimensioni e l'importanza di questo settore per l'economia italiana.

Automotor ce ne offrirà un quadro completo e, come afferma il presidente del Gruppo parti per autoveicoli dell'Anfia, Ferdinando Borletti, «sottolineerà la ten[illegible] dell'industria automobilistica a utilizzare [illegible] sempre maggiore macro-componenti, il cui assemblaggio verrà demandato ad aziende fornitrici cosiddette di primo livello, di elevata qualificazione e dotate delle strutture tecniche e innovative necessarie [illegible] al "nuovo" modo di costruire l'auto».

Di questi problemi si discuterà nel corso delle riunioni organizzate nell'ambito della rassegna, che sarà completata da alcune iniziative interessanti: fra le altre, [illegible] stazione di revisione delle vetture [illegible] modernissime attrezzature, e la mostra, nello stand della [illegible] militare, di una serie di [illegible] speciali [illegible] Armate italiane, [illegible] cui l'ultimo tipo di [illegible] mezzo blindato [illegible] Fiat.

Ferruccio Bernabò

Con studi e ricerche sui motori

Anche la F.1 aiuta a ridurre i consumi

Le vicende [illegible] primo Gran Premio di Formula 1 [illegible] stagione hanno riproposto il problema dei consumi, quel problema che da alcuni anni è al centro dell'attenzione per le vetture di serie. I termini [illegible] questione, naturalmente, sono diversi, ma [illegible] per questo meno interessanti. Nocciolo della vicenda è la limitazione, da parte [illegible] le autorità sportive, della capacità del serbatoio a un massimo di [illegible] litri. Una limitazione che ha fatto sentire la sua importanza: piloti costretti a viaggiare al rallentatore, motori in più o meno grave [illegible].

Regolamenti con clausole sul controllo del [illegible] non sono una novità nelle corse. Già nel 1907 c'era la regola di assegnare 30 litri di benzina per 100 km di percorso, lasciando libera ogni altra caratteristica della vettura.

Oggi ci [illegible] modi di rispondere alla sfida tecnica: [illegible] una [illegible] ricerca o [illegible] «trucchi», come si è [illegible] to da più parti. Questi ultimi consisterebbero nel raffreddare la benzina per diminuirne il volume oppure — più grossolanamente — [illegible] nascondere contenitori supplementari [illegible] in vettura.

Sembra che, tutto sommato, la trovata di raffreddare la benzina non sia poi tanto valida. Se capita (come [illegible] scorsa) che le [illegible] restino per [illegible] di minuto sulla linea di partenza sotto il sole, il carburante tende a scaldarsi e traboccare (e allora bisogna predisporre valvole di ricircolo e [illegible] canalizzazioni e altri sistemi di contenimento).

Piuttosto, è possibile, [illegible] già [illegible] fatto, utilizzare [illegible] carburante con un peso specifico molto superiore alla benzina e verosimilmente con un potere calorifico proporzionato al peso. Una soluzione che equivale a aumentare la capacità del serbatoio.

Viceversa la ricerca [illegible] di una maggiore efficienza [illegible] motore comporta ricerche e studi lunghi e costosi, [illegible] soluzioni molto raffinate. Ne è una prova l'impianto di iniezione-accensione messo a punto [illegible] Weber-Marelli Autronica che consente di utilizzare la quantità giusta di carburante in ogni condizione di funzionamento.

Nello stesso campo di ricerca della massima efficienza si possono [illegible] studi per la riduzione [illegible] di energia causato dall'attrito delle parti [illegible] e dello [illegible] calore attraverso il sistema di raffreddamento. Il traguardo ultimo è il cosiddetto «motore adiabatico», [illegible] quale tutta l'energia (o quasi) [illegible] carburante [illegible] trasformata in potenza utile.

La strada per arrivare a questo [illegible] è molto lunga e comporta tra l'altro l'utilizzazione di materiali ceramici per le parti [illegible] motore maggiormente esposte al calore.

Gianni Rogliatti

Edita da Pirelli

[illegible] «GUIDA» [illegible] L'ITALIA

A due anni dal volume «Le autostrade secondo Pirelli», esce la «Guida Pirelli», opera che alla prima si ispira ma che appare più ricca e ampia. Le pagine sono 654 contro 448, le tavole a colori 137 contro 108, le località citate 2137 contro 1497. Aumentato anche il numero dei «fuori testo»: da 107 a 108. Interessante innovazione è l'aver introdotto, accanto agli itinerari autostradali, quelli superstradali, sicché il chilometraggio preso in esame è passato da 5600 a [illegible] km con trattazione di territori — come la Sardegna — prima non considerati. La «Guida Pirelli», costata 14 mesi di lavoro, si presenta come opera agile, graficamente vivace, piena di [illegible] tecnici [illegible]. Un aiuto [illegible] solo stradale, [illegible] anche e soprattutto culturale per chi viaggia in auto per l'Italia.

METRO — La gamma [illegible] «Metro 1000» è stata rinnovata [illegible] l'in[illegible]one di alcune migliorie estetiche e meccaniche, tra cui il servofreno di serie e le carreggiate allargate; tutte le versioni, inoltre, adottano ora il motore da 45 CV in precedenza riservato alle «Surf» e «Hle».

TALBOT — Verso la fine [illegible] la Talbot Motor Company produrrà nello stabilimento di Coventry, in Inghilterra, una berlina di tipo medio (per ora indicata con la sigla «C9»).

GERMANIA SALE — In febbraio la produzione di autoveicoli è aumentata in Germania del 3,3% rispetto a gennaio e del 20% in confronto all'83.

Assicurazioni e incidenti stradali

Con [illegible] bella foto stop agli equivoci

[illegible] «prova» fotografica è, dopo quella del «modello blu» (constatazione a[illegible] di incidente), il meno contestabile [illegible] controversia sull'entità del danno e sulla dinamica dell'incidente stradale. Ed è proprio per tale ragione che molti automobilisti (specie quelli che hanno vissuto in prima persona episodi del genere) oggi viaggiano [illegible] macchine fotografiche (il più delle volte del tipo a sviluppo immediato, [illegible] flash).

In simili circostanze, difficilmente sorgono, [illegible] detto, problemi [illegible] «prove». E' il caso, ad esempio, [illegible] foto che ritrae la [illegible] luogo del sinistro, dove si intravedono le [illegible] dalle frenate, la sagoma dei veicoli, le condizioni del terreno. Si possono riprendere anche le indicazioni segnaletiche e, qualche volta, i testimoni che hanno assistito all'incidente. Oltre a ciò, si documenta l'entità del danno.

La fotografia [illegible] anche per documentarsi quando, [illegible] ipotesi, si provvede a far riparare l'auto prima che sia [illegible] sulla l'ispezione dell'esperto [illegible] compagnia assicuratrice avversaria. Ecco uno [illegible] più frequenti: il danneggiato, che ha stretto bisogno di usare il veicolo, fotografa [illegible] da riparare e, nel contempo, ordina che [illegible] eseguiti i lavori. Quando il [illegible] controllerà la vettura già riparata, potrà rifarsi a quanto appare sulla foto.

Quando le parti non raggiungono un'intesa, sarà il giudice a valutare tutte le circostanze. Certamente, [illegible] proverà quanto sostiene con [illegible] di documentazione fotografica, apparirà più credibile [illegible] magistrato.

Se è abbastanza facile [illegible] tare foto del veicolo, il problema è più complesso quando si deve riprendere la [illegible] teatro del sinistro, con ancora le auto in loco. [illegible] negli ultimi tempi [illegible] aumentando il numero di coloro che presentano la denuncia con tanto di documentazione. In [illegible], si tratta di appassionati fotoamatori, fra cui stanno diffondendosi sempre più, in sostituzione o in aggiunta alle ingombranti «reflex», le piccole, spesso tascabili «compatte».

Una buona soluzione è [illegible] macchina a sviluppo immediato, oggi è acquistabile con poche decine di migliaia di lire. E' molto più facile da usare ed «affidabile», [illegible] risultato, di quelle delle passate generazioni. Un apparecchio del genere può anche esser lasciato [illegible] temente in macchina (attenti ai ladri, però) e diventare prezioso nella malaugurata ipotesi [illegible] un incidente. Addirittura [illegible] ditta ha messo in commercio un «autoset» [illegible] fotocamera e flash, pellicola, batterie, moduli blu, penna, [illegible] gialla per i segni sull'asfalto, un «metro» e [illegible] appunti. Costa 100 [illegible] lire e sta nel cassetto dell'auto.

Giuseppe Alberti

All'asta [illegible] vecchie azioni battuta da Sotheby's

Titolo con firma Cavour pagato quasi due milioni

E' del [illegible] per il ponte Marie Thérèse - «Non volevo che andasse via da Torino» - In gara oltre 200 collezionisti

Un momento dell'asta affollata da oltre duecento collezionisti

L'elegante e un poco austero salone della Borsa ha ospitato ieri pomeriggio una grande folla (non meno di 200 persone) per l'asta, bandita da Sotheby's, di titoli azionari e obbligazionari antichi. Un appuntamento per collezionisti, molti anche di altre città, antiquari, agenti di borsa che amano personalizzare lo studio con l'esposizione alle pareti di vecchie [illegible]. Il giro d'affari si è attestato per i 140 titoli messi in vendita sui venti milioni (risultato giudicato come «molto positivo» dagli organizzatori); l'asta ha suscitato grande interesse soprattutto per alcuni titoli particolarmente rari.

Uno solo ha superato il milione, sfiorando i due dopo un «battaglia» serrata fra tre distinti signori sui quarant'anni; si tratta del certificato emesso nel 1840 dalla società Pont Marie-Thérèse di Torino che aveva per oggetto l'esercizio di un ponte di ferro a pedaggio poi sostituito dall'attuale ponte Umberto I°. A valorizzare l'azione la firma autografa del conte di [illegible]; messo in asta a 200[illegible] lire, ha raggiunto, come ricordato, il milione e novecento mila. Contesi anche il certificato del «Monte non vacabile del [illegible] della città» emesso a Firenze nel 1667 (il più antico dell'asta) che partendo da 300 mila lire ha raggiunto le 850; quello del «Monte redimibile secondo della città di Firenze», emesso nel 1720, che ha raddoppiato la quotazione (da 200 a 400 mila lire).

Battaglia anche per un titolo veneziano del 1849 con firma fac-simile di Daniele Manin (da 40 mila a 460) e per un altro titolo veneziano (del 1788) che partendo da 100 mila ha raggiunto le 580.

Gli acquirenti, come abitualmente alle aste, sono stati estremamente «riservati» sulle motivazioni della loro presenza all'appuntamento di Sotheby's; uno solo, il compratore del titolo firmato dal conte Cavour, ha dichiarato di averlo acquistato «per evitare che fosse portato fuori da Torino».

Nel pomeriggio al Colosseo si apre la «Convenzione»

Il pci lancia la sua sfida «per il futuro di Torino»

Al dibattito invitati anche gli altri partiti, esponenti della cultura e del lavoro - Presenti 1200 delegati, domani l'intervento di Berlinguer

Oggi comincia al [illegible] (ore 15,30) il grande [illegible] comunista definita «Convenzione per il futuro di Torino». Il pci attribuisce importanza straordinaria a questo appuntamento come conferma la presenza del segretario nazionale Enrico Berlinguer (parlerà domani, ore 10,30 al teatro Nuovo, dove i delegati si sposteranno fino a domenica e cioè fino alla conclusione dei lavori). Sono attesi anche alcuni esponenti della segreteria (Minucci, Reichlin, Pecchioli) e della direzione (Sorsoli, Cerace, Andriani, Tronti, Quercioli).

Saranno presenti i parlamentari comunisti piemontesi, delegazioni [illegible] le federazioni del Piemonte e di altre regioni. Hanno [illegible] colto l'invito i rappresentanti di altri partiti: La Malfa, vice segretario del pri, Altissimo per il pli, Romita per il psdi. Molte adesioni anche [illegible] ambienti del lavoro e della cultura: Pininfarina, Rossignolo, De Rossi, Papa, Boggio, Detragiache, Cominotti, Castellani, Firpo, Bertinotti, Zaffino.

L'assemblea vedrà riuniti [illegible] delegati eletti [illegible] assemblee di sezione per affrontare un tema che costituisce, come ha già [illegible] il segretario provinciale del pci Piero Fassino, una [illegible] operativa e culturale che chiama a raccolta tutti al di sopra delle parti.

La proposta è di avviare una [illegible] per superare l'attuale stasi, la pressante crisi che ha investito il comparto economico, ha reso piatto il diagramma delle idee e azzerato le risorse di fantasia politica.

Sarà proprio Fassino a illustrare il significato della insolita assise che non a caso si tiene a Torino, [illegible] emblematica per la rilevanza oggettiva dei processi che la percorrono. E non è casuale che la «Convenzione» affronti temi «che possono aiutare — secondo Fassino — a spessore congressuale per il nostro partito, dilatando la discussione oltre i limiti territoriali e le finalità che l'assemblea si pone». Che per prendere appunti e dare il consenso all'iniziativa si siano mossi autorevoli responsabili di partito al seguito del segretario nazionale, non è davvero cosa di scarso [illegible]. **p.p.b.**

Disponibilità verso gli altri

Il Centro studi internazionali Handicap-invalidi di via Roma 305, in collaborazione con l'Aniruda e il quartiere Crocetta, consegnerà domenica, a *La Stampa*, il premio Popolarità e Simpatia [illegible] che «qualifica e riconosce i meriti di chi dimostra disponibilità e sensibilità ai problemi di handicappati, anziani, invalidi».

La cerimonia alle 15,30 in via Piazzi 25 nell'ambito di una manifestazione cui parteciperanno Mario Piovano e la sua orchestra. Per invalidi e pensionati l'ingresso sarà gratuito. A tutti sarà data una artistica medaglia ricordo di conio unico creata per l'udienza avvenuta a Roma tra il Papa e il presidente del Centro Handicap-invalidi.

Devono fuggire [illegible] bottino

E' fallita, ieri mattina, poco dopo le 8, la rapina contro un commerciante di preziosi. Tre banditi che gli avevano teso un agguato in via Oberdan sono dovuti fuggire a mani vuote perché il rappresentante non aveva con sé i gioielli.

Mario Bugnano, 51 anni, stava salendo sulla sua Opel Rekord 2000: d'un tratto s'è avvicinata una macchina dalla quale sono scesi tre giovani. Minacciandolo con le armi l'hanno costretto a togliere le chiavi dal cruscotto e aprire il bagagliaio.

Si sono così resi conto di aver sbagliato giorno: la valigia con il campionario non c'era.

■ Alle 3 di [illegible] una coppia di malviventi è entrata al bar Wilson di via Di Nanni 101. Minacciando con le pistole il titolare, Domenico Morinaro, 47 anni, e quattro clienti, si sono impossessati di poco più di mezzo milione.

★ I ladri sono entrati l'altra sera negli uffici dell'Itel di Settimo, in via Mazzini 14. Hanno asportato dalla cassaforte a muro contanti per circa 30 milioni. Dagli uffici sono spariti radio[illegible]ratori, macchine per scrivere. Prima di andarsene i malviventi hanno lasciato due scritte sui muri: *Arsenio Lupin* e *Br* con una stella a cinque punte. Ma i carabinieri che conducono le indagini non credono ad una azione dei brigatisti. Ritengono che sia invece opera di furfanti comuni.

Per rapinare un deposito di salumi e formaggi irrompono nella villetta del proprietario

Dieci banditi sequestrano per una notte una famiglia di Caselette (200 milioni)

Luciano Ghirelli, la moglie, la madre e i due figli sono rimasti prigionieri dalle 23 di mercoledì alle 7,30 di ieri mattina - Trovati dai dipendenti rinchiusi in un furgone - La fuga della «gang» su due auto delle vittime

Un'intera famiglia di Caselette (padre, madre, nonna e due ragazzi) è rimasta una notte in balia di una decina di banditi, armati e mascherati, che hanno fatto irruzione in una villetta alla periferia del paese, in corso Susa 109, per depredare l'annesso deposito di salumi e formaggi, bottino valutato in circa 200 milioni. Le vittime: Luciano Ghirelli (titolare del salumificio omonimo), 50 anni, la moglie Franca Brero, 45 anni, l'anziana madre di 73 anni e i figli Danilo e Diego di 22 e 15 anni.

La drammatica avventura per i Ghirelli incomincia alle 23 di mercoledì, quando sono già quasi tutti a letto. All'appello manca solo Danilo, uscito dopo cena per raggiungere gli amici al bar del paese. Improvvisamente il rumore di un vetro infranto, una finestra che si spalanca ed è l'inizio di un lungo incubo: dal varco, nella camera da letto di papà e mamma Ghirelli, entrano uno, due, cinque, otto o dieci uomini mascherati.

Armi in pugno, i banditi fanno alzare ad uno ad uno tutti i componenti della famiglia, ispezionano le camere, dando l'impressione di essere ben informati. Si accorgono subito che manca Danilo e, in due, vanno ad aspettarlo in garage, dove sanno che entra direttamente con l'auto. Il giovane arriva a casa poco dopo mezzanotte, [illegible] nota nulla di sospetto, entra nel box e viene bloccato dai rapinatori.

Dopo aver riunito la famiglia e sicuri di non dover più andare incontro a sorprese, i malviventi chiudono tutti nelle loro stanze e incominciano a razziare prima i preziosi che trovano nella villa, poi formaggi e salumi contenuti nel deposito adiacente all'abitazione. Lavorano indisturbati sino alle 3,30, poi se ne vanno portando via anche due auto e un fucile da caccia dei Ghirelli.

La banda però non vuole correre rischi, prima di fuggire chiude tutta la famiglia in un furgone della ditta. I prigionieri [illegible] liberati soltanto quattro ore dopo, alle 7,30, con l'arrivo dei primi dipendenti. Scatta l'allarme, intervengono i carabinieri di Alpignano, cominciano le indagini. Nel pomeriggio viene trovata, poco fuori Caselette, una delle due auto rubate.

Luciano Ghirelli, davanti agli [illegible] vuoti del deposito, racconta la sua disavventura notturna

★ Su ordine di carcerazione emesso dalla procura della Repubblica di Alessandria, i carabinieri di Ivrea hanno arrestato Umberto Guglielmini, 47 anni, residente ad Ivrea e attuale custode presso il comitato di quartiere centro storico del Castellazzo. L'uomo deve scontare una pena residua di due anni e 11 mesi e due anni di casa di lavoro per precedenti condanne per furti, ricettazione e tentata induzione alla prostituzione.

★ I carabinieri hanno arrestato, su ordine di cattura del pretore, Antonio Piccioni, 43 anni, agricoltore, regione Marocca, Favria. Deve scontare una condanna di [illegible] mesi di carcere per guida in stato di ebbrezza e senza patente.

Guarda chi si rivede: i giornali studenteschi

Negli Anni 60 erano stampati in tipografia e si reggevano sulle vendite e sulla pubblicità - Vennero soppiantati dalla contestazione con assemblee e murales - Oggi tornano: ciclostilati, gratis, con qualche critica e tanta poesia

Esistono ancora i giornali studenteschi? Quanti sono? Come vivono?

Vent'anni fa, ogni istituto aveva il suo. C'era una sorta di mercato con rivalità e [illegible]. I più diffusi venivano stampati in tipografia. Qualcuno riusciva ad avere pubblicità, ma il finanziamento più concreto veniva proprio dalle vendite. La contestazione ha sconvolto le volonterose redazioni, sostituendo settimanali e mensili con l'assemblea, i collettivi, i volantini e i proclami sui muri. Ora gli studenti sembrano riscoprire il giornale, che, però, ha un'esistenza difficile e irregolare, ed è, comunque, diverso dall'antenato degli Anni 60.

Migliore, [illegible] Non è giusto, né agevole tentare un paragone. Più semplicemente, i giornali di oggi rispecchiano un'altra realtà giovanile. [illegible] una dozzina su 58 istituti cittadini. Vengono «tirati» con il ciclostile della scuola, approvati e finanziati del tutto o in parte dal consiglio d'istituto. Di solito sono distribuiti gratuitamente, qualche volta si chiede un contributo libero.

[illegible] gli argomenti? C'è, prima di tutto, un tentativo di approfondire temi di interesse generale con analisi sulla cultura e interventi sulla didattica. Ma non sono trascurati lo sport, la satira e qualche bonaria presa in giro di presidi e professori. Soprattutto appare chiaro lo sforzo di interessare e [illegible] i compagni al di fuori dell'orario di lezione. Ma tutti i giovani impegnati «col giornale» confessano sconsolati che l'impresa è ardua perché «pochi hanno voglia di lavorare extra scuola».

«Sisifo» al Cavour

Il Cavour (600 studenti) esce *Sisifo*. Spiega uno dei responsabili, Alessandro Fontanazza, della seconda C: «*Quest'anno siamo riusciti a fare un solo numero: 350 copie. Le abbiamo distribuite, chiedendo un prezzo politico: cento lire. Il giornale è nato per l'informazione interna* [illegible] *scuola, ma soprattutto per stimolare un confronto di idee. I professori lo hanno accettato, non si sono offesi per qualche critica, che, d'altra parte, non* [illegible] *mai troppo pungente*». Gli argomenti: la cronaca di un'assemblea alla quale pochi hanno assistito, la lunga riflessione-confessione di un ragazzo che spiega quanto [illegible] piaciuto leggere *Sulla* [illegible] di Jack Kerouac, la felice entusiasta di una studentessa che ha assistito al concerto della violinista tedesca Anne-Marie Mutter.

Ritagli è il giornale dello scientifico Volta. E' nato alcuni anni fa per iniziativa di un gruppo di allievi che amano la poesia. Ne parla Paolo Euron: «*Siamo arrivati in quinta, cerchiamo di far lavorare i più giovani perché ricevendolo in eredità riescano a mantenerlo in vita. Se ne stampano 400-500 copie per mille allievi. Ritagli è un* [illegible] *per far stare insieme ragazzi che non si sono mai incontrati pur vivendo da anni nella stessa scuola*».

Leggendo un numero [illegible] traspare una singolare fotografia dei ragazzi del Volta: romantici e sentimentali. Sembrano soffrire la solitudine, hanno [illegible] della grande città e della guerra, temono il loro futuro.

Senza dubbio più allegri gli allievi dell'istituto per ragionieri Einaudi. Nella loro *Circolare interna*, rievocano di recente dopo anni di stasi e le glorie del premio giornalistico St-Vincent 1978, compaiono fantacronache sportive, commenti sui calciatori più popolari. Spiega Roberto Petriella, quinta E: «*Quelli di prima e seconda leggono con piacere gli articoli di attualità. Ma si tenta tuttavia di salvare anche l'aspetto serio del giornale, anche se costa molta fatica trovare i redattori volontari*». Nell'ultimo numero (600 copie gratuite) si è trattato della Costituzione, dell'Onu, dell'energia nucleare.

«Pagina aperta»

Allo scientifico Cattaneo da tre anni esce *Pagina Aperta*: 300 copie per circa 700 iscritti. «*Nella nostra scuola ci si incontra sovente, ma per dibattiti guidati da docenti o esperti* — dice Enrico Della Casa —. *C'è, in sostanza, scarsa possibilità di discutere fra di noi i nostri problemi. Nell'81 è stato inventato il giornale, per abbattere il muro di silenzio. Ma non sempre riesce a creare e mantenere i collegamenti come si era sperato*».

Poeti [illegible] fra i redattori del pe[illegible] Leonardo da Vinci. «*[illegible] testata cambia ogni volta* — spiega Danilo Droghetti —. *L'ultima volta l'abbiamo chiamato Rinascita*, [illegible] *500 copie gratuite. I nostri compagni gradiscono il giornale, ma sono restii a collaborare*». I temi trattati sono tanti: come incrementare la partecipazione alle assemblee e ai dibattiti, traduzione libera e letterale dal latino, naturalmente lo sport.

Mario Valabrega

L'ingegner Paletto è l'anima tecnica della SGS. Grazie al suo impegno viene garantita all'interno dell'azienda quella continuità nella tecnologia che è alla base del successo mondiale della SGS. Una tecnologia che ci pone permanentemente all'avanguardia nei settori analogici di potenza e che ci ha consentito di firmare alcune innovazioni fondamentali come i primi microprocessori e le tecnologie avanzate MOS per i circuiti di grande integrazione.

Non è infatti grazie al caso che il nostro fatturato è quasi triplicato in un triennio e le nostre esportazioni in USA sono più che decuplicate. Grazie alle nostre strategie, alle nostre tecnologie, al nostro impegno, la SGS, azienda del gruppo IRI-STET, è leader mondiale nel settore della microelettronica.

Puoi essere uno dei nuovi 152 progettisti, 85 tecnologi, product marketers, 38 application engineers, product engineers, 60 process engineers, 43 equipment engineers, 28 strategic marketers, 10 venditori, 20 field application engineers, specialisti C.A.D., 50 softwaristi, industrial engineers, 11 packaging engineers, 10 automation engineers, 11 equipment design engineers e molti altri già previsti nel piano '84/'85 della SGS.

"VIENI IN SGS. VIENI NEL FUTURO"

SGS-ATES, Direzione del Personale, via C. Olivetti 2
20041 Agrate Brianza - Milano.

GRUPPO IRI-STET

Tecnologia e Servizio

Importante mecanica ligure, nell'ambito di un piano di sviluppo delle proprie strutture, ci incarica di:

AGGIUSTATORI STAMPISTI

Si richiedono:
- età massima 40 anni
- esperienza almeno quinquennale mansione
- conoscenza del disegno

Si offrono:
- inquadramento in 5° livello super
- la retribuzione, livelli mercato, compensa il disagio di un eventuale trasferimento.

Sede di lavoro SAVONA

Telefonare allo 011/504.719 o scrivere a:

SIRTEX s.r.l. C.so Einaudi, 55 - 10129 Torino
Società di Consulenza ed Organizzazione

JUNIOR PRODUCT MANAGER

è richiesto da un'Azienda torinese, in forte espansione, operante in un Gruppo nazionale di primaria rilevanza.

Alla posizione è offerta l'opportunità di contribuire alla definizione e concretizzazione degli elementi marketing-mix funzionali alla commercializzazione di nuovi servizi informativi commerciali e pubblicitari.

La ricerca si orienta un elemento che, sulla base una formazione stica a universitario abbia acquisito un'esperienza 2/3 anni, in ambiente marketing, presso Aziende operanti preferibilmente nel settore dei servizi o beni strumentali.

Pregasi inviare curriculum a:
PUBLIKOMPASS 622 — 10100 TORINO.

La Divisione Elettronica e Sistemi della Rank Xerox distribuisce in una serie completa e diversificata di avanzati prodotti per l'Automazione dell'Ufficio collegabili in rete Ethernet e generazione sistemi a tecnologia laser rivolti all'EDP e a nuovi settori applicativi.

Nel programma potenziamento delle strutture commerciali della Divisione, volto a cogliere le opportunità mercato in pieno sviluppo e competitivo, Rank Xerox ricerca

FUNZIONARI COMMERCIALI

ai quali affidare la gestione Grandi Clienti della Società nelle diverse sistemi stampa elettronica e dell'automazione dell'ufficio.

La ricerca è pertanto rivolta a candidati che abbiano acquisito una sicura professionalità nella vendita ad alto livello di sistemi e periferiche EDP oppure di micro e word processors.

L'inserimento in un contesto fortemente dinamico ed in rapida crescita offre interessanti opportunità economiche e sviluppo verso posizioni con contenuto manageriale.

Sede di lavoro: Torino.

Le persone interessate potranno inviare il loro curriculum a Rank Xerox - rif. ST - Selezione del Personale - Via A. Costa 17 - 20131 Milano.

RANK XEROX
DIVISIONE ELETTRONICA E SISTEMI

Ingegnere quarantenne
direttore commerciale
con 15 anni di attività di gestione commerciale Italia ed estero articoli tecnici disponibile esaminare proposte adeguate
Scrivere: Publikompass 6653 - 10100 Torino

LAUREATO
esperienza gestionale
40 anni, torinese, perfetto inglese esaminerebbe proposte, eventualmente anche di compartecipazione a piccola, media azienda.
6847 — 10100 TORINO.

Chimica industriale
rivenditore autorizzato
JOHNSON WAX
ricerca per Torino e provincia
AMBOSESSI
con iscrizione Enasarco per la vendita di prodotti per comunità e industrie.
Offresi elevato trattamento remunerativo adeguato alle personali capacità.
Tel. 011 479.2911.

DIRETTORE TECNICO
esperienza, progettazione e pratica stampaggi lamiere e plastica, macchine speciali automazione di montaggi con sistemi avanzati, conduzione tempi, metodi con pianificazione, organizzazione e logiche di produzione, manutenzione, progettazione e industrializzazione componentistica auto anche con responsabilità di produzione. Concrete proposte
Scrivere Publikompass 5939 — 10100 Torino.

GEFIDI
GENERALE FIDUCIARIA
DI DISTRIBUZIONE SPA - TRIESTE

Una delle più importanti società di consulenza finanziaria operanti in Italia

seleziona per il **Piemonte**

SUPERVISORI E OPERATORI FINANZIARI

con significativa e documentata esperienza nel settore.

Inviare dettagliato curriculum a:

GEFIDI
34121 TRIESTE - Piazza Tommaseo 2 - Cas. Postale 1322

È assicurata la massima riservatezza

Azienda commerciale leader nella grande distribuzione operante su tutto il territorio nazionale ricerca

responsabili di unità discount

richiede:
- conduzione unità vendita non food almeno triennale
- età non superiore 35 anni
- buona cultura generale.

La provenienza dalla grande distribuzione o da catene vendita modernamente organizzate che utilizzano avanzati supporti EDP potrà costituire titolo preferenziale.

Per i candidati prescelti è previsto un periodo iniziale di formazione e affiancamento.

Le risposte trasmesse all'azienda che curerà direttamente le operazioni selezione; segnalare pertanto le eventuali con si desidera entrare in ponendo la dicitura «riservato» sulla busta.

Inviare curriculum dettagliato indicando un recapito telefonico e citando chiaramente anche busta SI 2389 S.:

ORGA SI - 20129 - Via Plinio 63.

GIOVANI PERITI MECCANICI

con nozioni di saldatura e metallurgia ed attitudine alla vendita, interessati a guadagni molto buoni in un settore in costante sviluppo tecnologico, sono richiesti da multinazionale per le province di TORINO - ASTI.

Inserimento nella rete di vendita italiana, dopo introduttivo.

: PUBLIKOMPASS — 20123 MILANO.

Importante Azienda operante in Italia/Estero ricerca per zona Torino

PROGETTISTI ESPERTI

per progettazione e costruzione impianti industriali di processo. Sono richieste approfondite conoscenze, capacità di calcolo e disegnazione di piping, carpenteria, lingua inglese. Disponibilità trasferte, età max 40 anni. Inviare dettagliato curriculum a «Publikompass 680 — 10100 Torino».

Società di produzione articoli d'arredamento cerca

PUNTO

Si richiede: diploma di ragioneria e/o esperienza maturata nella vendita articoli tab. Kit. Età non inferiore a 25 anni.

AGENTI
Piemonte - Valle d'Aosta - Liguria.

ADDETTO/A
contabilità part-time. Torinfax 761.026.

Azienda o ciale Veneto centrale, cerca

AGENTI

per le zone: Torino - Vercelli - Asti - Alessandria - Aosta - Piacenza - Cremona - Ancona - Pescara - Perugia - Arezzo.

Si offre: livello provvigionale 25/35 milioni, portafoglio clienti effettivamente acquisito, assistenza tecnica in zona, incentivi, addestramento iniziale.

Si richiede: età 30 anni, esperienza di vendita, minimo biennale e auto propria.

Il interessato telefonare a: CONSULMARC - Selezione del personale Rif. A/17 0421 40.768 - S. DONÀ DI PIAVE (VE)

S.R.L. Concessionaria

ricerca

DIRETTORE VENDITE

Scrivere: LINCARAUTO - P.pe Oddone 68 -

Per conto di un affermata società operante nel dei dispositivi ausiliari per la telefonia privata, ricerchiamo un

PROGETTISTA ELETTRONICO

persona assunta, alle dirette dipendenze Responsabile Tecnico, pti specifici di progettazione, sviluppo, sperimentazione e messa a punto prototipi sulle nuove apparecchiature.

Il candidato ideale ha un'età non superiore ai 32 anni ed ha maturato una pluriennale esperienza progettativa di circuiteria elettronica analogica, possibilmente su apparecchiature per fonia e/o telefonia.

E' inoltre personalmente dotato di intraprendenza, spirito di iniziativa e capacità di autogestirsi nella propria attività lavorativa.

La posizione l'inquadramento nel 7° livello impiegatizio (settore M.I.) ed interessante livello retributivo.

La di lavoro è nell'immediata cintura sud di Torino.

Preghiamo le persone di inviare un loro ampio curriculum vitae, Rif. 352.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Una solidissima industria privata, in continua tecnologica e con ampio positiva rispondenza sul mercato nazionale ed internazionale di la ricerca un

PROGETTISTA FIRMWARE

Nell'ambito di un gruppo di progettazione dedicato allo sviluppo dei prodotti per la telefonia pubblica, la persona dovrà quanto già realizzato internamente alla società per poi progettazione e sviluppo del firmware relativo ai nuovi prodotti.

Sono richieste un'età non superiore ai 35 anni, un'esperienza specifica acquisita nel corso di alcuni anni in posizioni analoghe, una buona conoscenza della tecnologia C-Mos, una padronanza delle disponibilità tecniche sul mercato dei microprocessori. Il tutto unito ad indubbie capacità personali alte operare in autonomia ed autosufficienza.

L'inserimento in un ambiente particolarmente dinamico e professionalmente qualificato si accompagna ad un inquadramento nel 7° livello impiegatizio (settore metalmeccanico P.M.I.) e ad una retribuzione ben adeguata alla posizione.

La sede di lavoro è Torino.

Si pregano re un loro dettagliato curriculum vitae citando il Rif. 351.

tecnes Organizzazione Aziendale
Via A. Doria n. 7 - 10123 Torino

Primaria Società di consulenza ricerca, per il potenziamento del proprio organico tecnico, un:

QUALIFICATO PERITO TESSILE

- esperienza pluriennale maturata presso azienda (nell'ambito di reparti Produttivi, Ufficio Tecnico, Controllo Qualità ecc.) implicante un approccio tecnico-economico nella soluzione dei
- età 30-35 anni
- predisposizione allo svolgimento una attività di carattere professionale
- disponibilità a frequenti viaggi
- auto propria
- sede di lavoro
- la laurea in ingegneria e la conoscenza delle lingue costituiscono titolo preferenziale.

La Società offre una retribuzione interessante commisurata alla professionalità di provenienza.

Si prega di inviare un dettagliato curriculum vitae, specificando il livello retributivo attuale, alla:

PA Personnel Services - Milano
Via Turati
citando il Rif. 160 anche sulla busta e indicando «riservata» se nella lettera sono elencate società con le quali non si desidera entrare

PA Personnel Services

Lungotevere Mellini, 44 Roma - Via Turati, Milano

ECONOMICI

45 Ville, app., cascine per vacanze, acq.-vend.

BELVEDERE bel rustico ristrutturato ampia cucina sala 3 camere 2 bagni box 2 auto orto alberato L. 57 milioni 900 mq terreno. Tel. 0141/65 575.

CALABRIA Mare Ionio Canali monolocali sul mare L. 14.500.000 condizioni Tel. 011 516.721

CANAVESE 34 km Torino vendo casa 4 camere indipendente cortile e terreno L. 28 milioni. Tel. 0175 36.115 ore pasti

CASA completamente indipendente 32 km Torino mq 1000 terreno comodità negozi L. 62 milioni Tel 011 874.430.

CASA indipendente tra Cavour e Villafranca 10 vani servizi terreno mq 3630. Tel. 0121/61.58 ore pasti.

CASA Via nuova 15 vani vendo in blocco o alloggi singoli prezzo interessante Telefonare 011/384.481.

CASCINA L. 115 milioni. Telefonare 0121/314.08.

CASCINOTTA abitabile nella collina di Lauriano Po per 2 famiglie con terreno L. 55 milioni. Tel. 909.070.

CASETTA Castagnole d'Asti 4 vani cantina giardinetto prezzo interessante. Tel. 011 491 302.027.

CASETTA rurale da ristrutturare L. 14 milioni Telefonare 473.0786

CASETTA rustica con terreno vendo ad Ovada L. 25 milioni. Tel. 0151 71 821.

CASETTA rustica indipendente 3000 mq terreno collina Val Po privato vende L. 72 milioni Tel. 0175 755 45 ore pasti.

CERIALE Finale Ligure impresa vende alloggi vista mare da L. 73 milioni. Tel. 0182

CERIALE 400 mt mare Tel. (0182) 979.236 - 90.632.

DALMAZIA 0183/496.085 vende rustico Colle Diano S. Pietro con mq 1200 terreno L. 14 milioni.

DALMAZIA 0183/496.385 vende a Diano Marina 600 mt dal mare alloggio ingresso

DALMAZIA 0183/496.385 vende a 7 km mare Diano Arentino alloggio soggiorno angolo cottura camera servizi terrazza cantina posto auto vista mare 65 milioni

DIANO (IM)
Finalmente!!!
vista mare
ampi spazi verdi.
PAGAMENTI SU MISURA!!
0183 401.880
010 672.638

FINALE Ligure: 2 camere tinello servizi balconi, 50 mt mare, L. 97 milioni, Agenzia Finalpia 019 600.885.

BARZILIANA villa nuova costruzione mq 140 più mansarda terreno mq 2000 Casa Tel 0121/51.68 ore pasti.

GIAVENO vendo in lussuoso panorama alloggi e ville anche in costruzione Tel. 937 6964

ISOLA GIANNUTRI
villa su due piani ampio terrazzo vendesi. Telefonare ore ufficio 011 516.882.

LAVAGNA vendonsi mono-bi e trilocali 80 mt mare. Telefonare 541 320 - 643.304 - 648.039.

LOANO Centro sulla spiaggia impresa costruttrice vende direttamente propri alloggi nuovi. Tel. 019 668 109

NOLI 4 km rustico 3 vani da ristrutturare L. 16 milioni. Tel. 019 844.267.

PIETRA Ligure monolocale più servizi Telefonare 019 644.767.

PRAGELATO vende alloggio nuovo L. 40 milioni. Telefonare 0121/6200

PRIVATO vende Tel. 677.704 ore pasti.

SANREMO fronte
prenota con L. 3 milioni alloggi signorili, vista mare. Tel. 0173 42.874 - 011 549.080 - 0184 690 829

SANREMO
300 mt dal mare
Impresa vende direttamente appartamenti con piscina, tennis, posti auto.
Cantiere aperto sabato e domenica.
Dilazioni, mutui.
Telefonare 010 58.738 - 22.760

SARDEGNA S. Teresa di Gallura vendesi o affittasi appartamenti. Telefonare 079/647.250.

TORRE Pellice vendo ampio alloggio. L. 80 milioni, Tel. 011/606.0295 ufficio.

VACANZE o soggiorno a Santuario Vicoforte un sogno vendiamo villini mq 70 con giardino a 100 metri dai negozi. Tel. 010 543.134 - 561.389

VALLE Aosta miniallogglo arredato box vendesi. Telefonare serali 011 604.789.

VILLA in Cuglians 8 camere 4 bagni giardino, vendesi. Telefonare 012.490.

VILLE vicinanze Torino e alloggi 2/3/4 camere in Orbassano impresa vende. Tel 900.3415 - 901.3794.

46 Ville, app., camere per vacanze, affitto

ABRUZZO Milano settimanalmente L. 140 mila appartamenti arredati Tel 0684 55 050.

AFFITTANSI appartamenti riviera romagnola, offerte per famiglie. Tel. 0541 35.018 - 58.214. Copplur S.R.

BORGHETTO Santo Spirito privato affitta bilocali fronte mare da 390 mila giugno. Tel. 0182 972.200.

CERVIA Milano Marittima Pinarella affittiamo appartamenti ville stagione estiva anche quindicinalmente. Telefonare 0544 - 973.737.

OSPEDALETTI villa Tel. 0182 830.271 ore ufficio.

PIETRA Ligure vicino al mare. Tel. 010 - 512.917 ore 20

PIETRA Ligure affittasi tre posti letto, maggio e seguenti. Tel. 309.0546

SANREMO «Appartamenti tipo» nuovi bilocali Tel. 011 842.015.

SARDEGNA affittasi villetta con giardino a 150 mt dal mare. Telefonare Milano 02 300 853.

SARDEGNA Tel. 0183 62.184.

SARDEGNA S. Antioco affittasi casa mesi estivi. Tel. 0781 831 32 - 070 492.741.

47 Alberghi, pensioni

ALASSIO hotel Diamanti camere con servizi giardino fronte mare, 21 mila complessive. Tel. 0182 631.46.

CASA di riposo per anziani autosufficienti e non anche per brevi soggiorni tutti i comfort. Tel. 0141 - Montigio - Asti

49 Informazioni

INFORMITALIA informazioni commerciali e private, indagini controlli infedeltà. Corso Vittorio Emanuele 107, telefonare 511.024 - 636.582.

51 Occasioni

AFFARONE cucina d'arredamento completa in rovere massiccio nuova vendesi metà prezzo. Tel. 0141 917.316

52 Varie

A.A. SGOMBERO
Tel. 388.116.

ACQUISTA ORO
argento gioielli, monete preziosi per contanti valutando massimo. Via 47, ore negozio, 688.0981.

ASTROLOGA Telefonare 749.5823.

Telefonare 309.7738.

L'incontro ieri mattina all'Unione Industriale

Azienda e Flm discutono i problemi della Teksid

La direzione: «Si è fatta una diagnosi dei mali e si sono individuate le [illegible] - I sindacati: «Prospettati solo tagli di organici»

Quale futuro per la Teksid di Avigliana? L'incontro azienda-[illegible], che si è svolto ieri all'Unione Industriale, ha chiarito soltanto alcuni aspetti di un problema alla cui soluzione è legata la vita della bassa Val [illegible]. Secondo l'azienda si è fatta una «*diagnosi puntuale dei mali*» e si sono individuate le cure necessarie, al termine di una prima fase che ha portato allo scorporo dei vari settori e alla creazione di altrettante società. La Flm sostiene, invece, che la controparte si è limitata a prospettare un taglio degli organici, senza «*avanzare proposte imprenditoriali*» precisa il segretario regionale Piano.

L'unica certezza riguarda il settore «*barre stabilizzatrici*» (un centinaio di addetti), acquisito al 70 per cento [illegible] Reina, già diventata proprietaria della Framtek, per il quale si prevede un investimento di 3-4 miliardi. Mercato in espansione per le «*cerniere*»: i contatti in corso con la Crysler fanno prevedere buone vendite in Francia e Spagna. Nessuna illusione per «*spezzoni*» e «*fiamieria*», gli altri due reparti della meccanica (che in totale 465 addetti), destinati a scomparire.

[illegible] cautela anche per quanto riguarda la «*bulloneria*», con 1400 dipendenti. Impianti vecchi, utilizzati intorno al 40 per cento del loro potenziale, hanno provocato, nel bilancio '83, un buco di circa 10 miliardi, pari al [illegible] per [illegible] del fatturato. Un eventuale accordo con la Fontana, molto importante per l'ottima rete [illegible]le, non escluderebbe [illegible] que una profonda ristrutturazione (10 miliardi in due anni) e la perdita di 700 posti di lavoro.

Situazione critica per gli «*estrusi*». Lo scorso anno la perdita ha raggiunto il 22 per cento del fatturato, le [illegible] sono da ricercare nel ridotto [illegible] (40-45 per cento) e in impianti ormai obsoleti. Benché il prodotto tenda a essere rivalutato, si dovranno ridurre i volumi produttivi e, di conseguenza, il personale (che ora è di [illegible] unità) del 30-40 per cento.

Rimarrà inalterata la società [illegible] servizi e energia, disponibile a fornirli anche ad altre aziende, che in futuro potrebbero insediarsi nei capannoni lasciati liberi dalle lavorazioni attuali.

PIRELLI — Riprende oggi la trattativa con l'azienda dopo la parentesi delle assemblee in fabbrica. Molte le critiche e le polemiche al nuovo orario proposto dall'azienda secondo lo schema, rigido, del 6x3.

EINAUDI — E' [illegible] proclamato ieri uno sciopero a scacchiera di due ore al giorno fino a mercoledì. I 350 dipendenti della casa editrice, che usufruisce della [illegible] Prodi per evitare il fallimento, intendono protestare contro la decisione del commissario, avv. Rossotto, di ricorrere alla [illegible] integrazione straordinaria a zero ore per 39 addetti. Per altri 83 la cassa è a rotazione, ma per periodi, sostiene il consiglio d'azienda, «*troppo lunghi e non definiti*».

e. nov.

Cuorgnè, Usl Dopo la crisi

Si riunirà il 6 aprile l'assemblea generale dell'Usl 39 di Cuorgnè. La convocazione è avvenuta ad oltre tre mesi dall'inizio della crisi politica che ha provocato le dimissioni di socialisti, democristiani e del rappresentante [illegible] all'interno del comitato di gestione, presieduto dal socialdemocratico Benso.

All'ordine del giorno è prevista la sostituzione dei membri dimissionari e la presentazione di un programma di fine legislatura.

Si ripete un fenomeno che caratterizza ogni primavera

Sui prati, a testa in giù per raccogliere «girasoli»

Soprattutto i pensionati dedicano ore alla ricerca di questa insalata il cui nome esatto è Tarassaco - E c'è anche chi poi la vende

Le auto gli passano accanto, lungo corso Unità d'Italia, ma il [illegible] di «girasoli» non smette il suo lavoro. Non importa dove è cresciuta la tanto sospirata insalata. Quello che conta è [illegible] di buona volontà, non temere il mal di schiena, prendere qualche sacchetto di plastica del supermercato e un coltello: e via, ovunque c'è un fazzoletto di prato, il sedere per aria, a strappare alla terra ogni piccolo cespo.

In questi giorni di primavera, i campi della Pellerina, le Vallere di Moncalieri, i terreni vicini agli svincoli delle autostrade, gli spiazzi liberi della prima collina sono trapunti di figure curve. E non sfuggono alla ricerca le aiuole, i controviali e le sponde lungo il Po, anche se avvelenati dal gas di scarico del traffico. Quello che conta è compiere il rito della [illegible]ita dei «girasoli», erba spontanea il cui nome più esatto è «*tarassaco*» o «*dente di leone*» o «*soffione*».

Dice un pensionato: «*Hanno il sapore della gioventù mangiare questa insalata con l'uovo sodo è una delizia, oltre che una tradizione*». Qualcuno arrotonda anche le magre entrate vendendo i «girasoli» agli ambulanti «*Mi danno mille lire al chilo* — dice una signora in via Pietro Cossa —. *Non ho niente da fare e così passo qualche ora all'aria aperta con un piccolo guadagno*». Poi al mercato le quotazioni salgono e terra compresa, è possibile trovare la stessa insalata a quattro e cinquemila lire al chilo.

E' un fenomeno di «*rivincita dell'uomo sulla città*», di ritorno alla natura e al piacere di procurarsi il cibo senza pagare? L'uomo dai radi capelli bianchi [illegible] alla raccolta sul controviale di corso Unità d'Italia si ferma, seccato; alla [illegible] risponde: «*Tutte storie*». Mostra la borsa piena. «*Questa sera li faccio bolliti. Fanno bene alla salute*».

ad. pro.

A Ivrea dc contesta il bilancio

Il bilancio di previsione per l'84 presentato ieri sera dalla Giunta di Ivrea in previsione del dibattito consiliare che si terrà il 2 e 3 aprile è stato duramente criticato dal gruppo di opposizione della democrazia cristiana. La dc ritiene che il documento finanziario, che pareggia sulla cifra di 44 miliardi [illegible] milioni, non contenga indicazioni originali rispetto al passato «tese al rilancio socio-economico della città»: il progetto pluriennale in cui sono previsti i piani di investimento per l'85 presenterebbe «*un generico elenco di interventi [illegible] precise priorità*».

Nella bozza di bilancio, secondo la dc, non vengono nemmeno menzionate le linee programmatiche indicate con la recente approvazione della delibera per la variante del piano regolatore generale di Ivrea che dovrebbe lanciare il terziario e coinvolgere iniziative pubbliche e private.

Un'analisi dettagliata effettuata dai [illegible] democristiano sulle cifre esposte fa emergere che non esistono «restrizioni» particolari da parte [illegible] [illegible] centrale verso i Comuni. «*E' falso* — afferma il capogruppo in Consiglio comunale Maurilio Franchetto — *che si voglia penalizzare l'attività delle comunità locali. La Giunta di sinistra insiste invece con il continuo piagnisteo nei confronti dello Stato*».

E' prevedibile che la democrazia cristiana si prepari a dare battaglia nel prossimo consiglio comunale.

Indagini della magistratura per le analisi alla clinica Major

Truffa all'Usl con timbri falsi inchiesta su medico e 2 suore

Evitavano una coda all'assistito, ma guadagnavano illegalmente sui rimborsi - Il sanitario è all'estero, le due religiose sostengono di non saperne nulla - In tre mesi centinaia di casi

Prima dal medico per la richiesta, poi all'Usl per l'autorizzazione, infine in ospedale per l'esame (spesso con prenotazione): quanta strada per un'analisi! Come rimediare? Qualcuno ci ha pensato e alla fine ha escogitato un sistema niente male per alleviare le pene del povero assistito. «*Cerchiamo di fargli fare meno strada, saltando ad esempio uno dei passaggi obbligati, quello dell'Usl: il timbro di autorizzazione lo mettiamo noi; come? Basta farsene uno falso e il gioco è fatto*» si è detto il furbo inventore. Un rimedio semplice, vantaggioso per entrambi: per il paziente che perde meno tempo in code ma soprattutto per chi l'ha escogitato che ci guadagna un bel po' di soldi con i rimborsi dell'Usl. Irregolari naturalmente.

E' quanto sarebbe avvenuto, secondo l'accusa, alla clinica privata Major di via S. Giulia 60. Per ora, il sostituto procuratore Maria Bonaudo Del Savio ha inviato tre ordini di comparizione: a due suore, Domenica Crolla, anziana rappresentante legale [illegible] casa di cura, e Olga Derchi, [illegible] Faustina, infermiera, e al dott. Enzo Benvenuto. Le accuse alle religiose e al medico: truffa aggravata all'Usl e falso in atto pubblico.

«*Non ne sappiamo nulla di questa storia; si occupava di tutto il dott. Benvenuto*» avrebbero detto al giudice le due [illegible] difese dall'avv. Zancan. Il medico è all'estero, pare in Sud America; il suo rientro, tra una decina di giorni, sarà interrogato. Comunicazioni giudiziarie sarebbero state inviate anche a cinque infermiere laiche della clinica.

Come si è scoperto il trucco? Le prime voci su presunte irregolarità incominciarono a circolare nella primavera scorsa, qualche confidenza sussurrata tra gli stessi assistiti. Poi qualcuno molto solerte dell'Usl ha voluto vederci chiaro e s'è messo a controllare minuziosamente le richieste di rimborso che arrivavano, numerose, dalla clinica Major, convenzionata con l'Usl. Ed è arrivata la sorpresa. In molti casi l'inchiostro usato per il timbro di autorizzazione non era lo stesso dell'Usl, qualche firma non era quella del dirigente competente. Una cinquantina di persone, sentite dal giudice, hanno ammesso di non essere passate per l'Usl, le irregolarità accertate dal magistrato in un periodo di tre mesi sarebbero centinaia.

Un telegramma per Moncalieri passa da Milano

Sul funzionamento delle Poste, ieri una notizia positiva: una lettera-espresso è arrivata in circa 26 ore dall'Alto Novarese alla provincia di Modena. Oggi un altro episodio, ma negativo: un telegramma è stato inviato da Torino a Moncalieri, «via Milano». Risultato: spedito martedì 27 marzo alle 17,45 dall'ufficio Torino-telex è stato consegnato a Moncalieri alle 13,30 di mercoledì.

Lo segnala Achille Bertolan, dipendente della ditta di Moncalieri, cui è stato recapitato: «E' assurdo che le Poste, per una comunicazione che si presume urgente, tra persone che abitano in due città confinanti, debbano fare un giro tanto lungo quanto vizioso».

Aggredito e ferito a una gamba

Drammatica aggressione ieri notte in corso Giulio Cesare angolo via Elvo. Fulvio Castellani, 23 anni, corso Giulio Cesare 78, poco dopo le 23, mentre stava rincasando, è stato affrontato da due giovanissimi in Vespa che, minacciandolo con una pistola, gli hanno intimato: «Dacci i soldi e non fare storie».

Il giovane ha reagito gridando: «Non vi do niente, andate via», sorprendendo i rapinatori che, forse soltanto per intimorirlo, hanno esploso un colpo. Un proiettile l'ha raggiunto ad una coscia. L'allarme è stato dato da alcuni passanti che si sono accorti dell'accaduto e hanno avvisato la polizia. Il giovane è stato soccorso e portato all'Astanteria Martini.

Alla scuola media Capuana chiesti molti trasferimenti

Polemica di insegnanti contro la nuova preside

Secondo alcuni la colpa sarebbe di «una gestione troppo rigida, legata ai cavilli della legge» - La preside: «Non sono mai [illegible] contestata»

Alla scuola media Capuana di Mirafiori sud diciotto insegnanti hanno chiesto di essere trasferiti e pare che per la maggioranza di loro si tratti di una protesta nei confronti della nuova preside, Rosapiera Monta.

Spiegano alcuni docenti, che preferiscono restare anonimi: «*Hanno chiesto di andarsene gli insegnanti che appartengono al nucleo originario dell'Istituto, quelli che sono riusciti a trasformare questa scuola di frontiera, dove i ragazzi arrivavano con i coltelli, in un'istituzione credibile*». I motivi di questa posizione sono difficili da spiegare e vengono riassunti in «*una gestione troppo rigida, troppo legata ai cavilli della legge*».

Alcuni genitori hanno scritto una lettera «aperta» con la quale si rivolgono alle autorità: esprimono apprensione per la notizia di «*un trasferimento in massa degli insegnanti*», preoccupazione per il disagio che ne deriverebbe ai ragazzi «*che vivono già in un quartiere difficile*»; chiedono soluzioni «*per [illegible] re una scuola in cui la collaborazione sia calpestata*».

Tutto è tranquillo, invece, per Rosapiera Monta: «*Gli insegnanti hanno chiesto di [illegible] trasferiti unicamente per motivi personali. Io non sono mai [illegible] [illegible]to. Faccio rispettare la legge e i regolamenti. Questo non vuol dire essere troppo rigidi*».

Una sfida ai monti

Gara di sopravvivenza per [illegible] concorrenti

Si chiamerà «*Antichipasti*» e il antico avrà la fatica di [illegible] che hanno affrontato la montagna in tutti i tempi. E' una gara di «*survival*», cioè di sopravvivenza sui monti, sfidando la neve e tutto quello che può succedere a 2000-2500 metri di quota in un percorso di 70 chilometri in tre tappe.

Così, seguendo la nuova moda, [illegible] persone (che saranno [illegible] selezionate in squadre di tre da un computer che analizzerà le caratteristiche psico-fisiche), si lanceranno in questa impresa che si snoderà sui monti della Val Chisone e del Sestriere.

La gara di sopravvivenza (e di velocità) si svolgerà dal 30 [illegible] [illegible] aprile, e sarà una «dura» Pasqua per chi si avventurerà sulle creste che dividono la Val Chisone dalla Val Susa. I nemici e le insidie da sconfiggere [illegible] la neve, l'eventuale maltempo, la fatica e gl'imprevisti, la resistenza psichica.

Ogni gruppo partecipante sarà formato da due uomini ed una donna. Dovrà essere equipaggiato con l'attrezzatura indispensabile (niente sci, ma solo racchette) e i concorrenti avranno un'assistenza continua da parte degli alpini ed elicotteri. L'Isa (International Survival Association), che organizza questa kermesse della fatica, metterà a disposizione un «*kit*» di medicinali, alimenti e oggetti indispensabili per affrontare l'imprevisto che può capitare lassù tra neve e cielo. I concorrenti avranno l'obbligo del bivacco notturno in zone prescritte, per evitare [illegible] di smarrimenti sui bricchi.

Chi intende partecipare a questa dura competizione montana deve rivolgersi al Livingstone Club, corso Vinzaglio 3, tel. 557.6006. I migliori, che nelle tre tappe avranno impiegato il minor tempo possibile, saranno premiati all'arrivo del Sestriere. Agli altri la soddisfazione di poter raccontare «C'ero anch'io», oltre il piacere di un'esperienza in più.

Ventunenne sbanda e muore

Ignote le cause dell'incidente avvenuto ieri notte vicino a Cumiana

Giovanni Peretti, operaio

Un ragazzo ventunenne è morto la notte [illegible] in un incidente stradale avvenuto all'altezza di Cumiana. Si chiamava Giovanni Peretti, operaio, e abitava con i genitori a Cumiana, in via Piaci[illegible] 10. Il giovane è uscito di strada con la sua 127 ed è andato a sbattere [illegible] il muro di una casa.

Giovanni aveva trascorso la serata in compagnia della sorella e di un amico, poi verso mezzanotte aveva riaccompagnato l'amico a casa, mentre la sorella lo attendeva in una birreria [illegible] [illegible].

Sulla strada del ritorno verso Cumiana, sulla provinciale [illegible] è avvenuto l'incidente. Il giovane, non si sa ancora per quali [illegible] ha perso il controllo dell'auto urtando prima contro il muro di una casa e finendo, per il contraccolpo, dentro il vicino torrente.

Il padrone della casa è stato svegliato dal violento rumore, ma uscito fuori non ha visto nulla sulla strada. Solo più tardi si è [illegible] conto dell'accaduto, notando l'autovettura distrutta nel torrente che costeggia l'abitazione. Sono immediatamente scattati i soccorsi: un'ambulanza della Croce Verde ha trasportato il giovane all'ospedale pinerolese, ma i sanitari non hanno potuto far altro che constatare la morte del ragazzo.

Sono stati i carabinieri di Cumiana ad avvertire i genitori che attendevano a casa il ritorno del [illegible].

★ I carabinieri di Rivara hanno arrestato un giovane di Ciriè, Massimo Barbieratto, 20 anni, via Mazzini 2, responsabile di una serie di furti di alcune auto parcheggiate nel centro di Busano. Il Barbieratto aveva sottratto quattro autoradio.

★ Gavino Pirsa, 53 anni, residente a S. Antonino di Susa in via Maisonetta 16, è stato arrestato dai carabinieri di Borgone su ordine di carcerazione della procura di Torino. Deve scontare quattro mesi di carcere per favoreggiamento personale.

Giorno per giorno

[illegible] teologico

Stasera, alle 21, in via Bertola 34, per il ciclo di conferenze «*Sinistra-destra*» il redattore de «*La civiltà cattolica*» F. Lombardi parlerà su «*Il cristiano di fronte a sinistra e destra*».

Donne di [illegible]

Stasera, ore 21,30, nella sede di via Bertolotti 1, sarà ospite Pino Campanale in una carrellata di successi.

Religione a scuola

«*Religione a scuola: approccio culturale o insegnamento confessionale?*» è il tema del convegno che si apre oggi alle 16 presso il liceo Alfieri (corso Dante 80). Relatore il prof. Pitocco dell'Università di Roma. I lavori proseguiranno [illegible] alle 9 su «*Insegnamento della religione, scuola e Concordato*»; relatori il prof. Peyrot dell'Università di Perugia ed la prof. Anna Talaman dell'Università di Roma.

Castellamonte

Questa sera il Consiglio comunale di Castellamonte esaminerà la seconda variante al piano pluriennale di attuazione. Tra i [illegible] punti all'ordine del giorno, un dibattito sulla [illegible] antinflazione del [illegible] che potrebbe creare qualche spaccatura all'interno della maggioranza socialcomunista.

Consiglio aperto

Alle 16 di oggi nella sala del consiglio del Comune di Pragelato, Consiglio comunale «aperto», per discutere i nuovi insediamenti abitativi in Val Troncea e il collegamento funiviario con Sestriere. Partecipano alla riunione il presidente della Giunta regionale, Viglione, il presidente della Provincia, Maccari e il presidente della Comunità Montana.

Imparare la salute

E' il titolo del libro che l'autrice, Laura Conti, presenterà stasera, ore 21, nel salone Iacp di corso Dante 14, con l'organizzazione del circolo Ambientalista.

Attenzione alla volpe ma è finta

La Società torinese [illegible] la caccia a cavallo organizza domenica la prima riunione dell'84: sarà una «paper [illegible]» una caccia alla volpe simulata, in cui l'animale viene «interpretato» da un cavaliere che fugge, lasciando una traccia di pezzettini [illegible] carta. I cacciatori devono inseguirlo: vince chi lo raggiunge per primo. L'incontro per la «paper chase» di domenica, [illegible] si svolgerà sui terreni [illegible] Stupinigi appartenenti all'Ordine Mauriziano, è fissato per mezzogiorno. La «presa della volpe», al termine della giornata, avverrà sulla pista dell'Ippodromo di Vinovo.

La Società per la caccia a cavallo a Torino vanta un'antica tradizione: prima della [illegible] cacciava sul serio, con tanto di muta di segugi. Oggi, invece, le volpi possono dormire sonni tranquilli.

In Italia, oltre alla torinese, esistono altre due grandi società di caccia a cavallo, la romana e la milanese. Quella di Torino conta 135 soci, il presidente è il marchese Stello Cassano d'Altamura.

IN QUESTI GIORNI SI REGISTRA L'OPERA AL REGIO

L'Ajo anche su disco

L'Ajo nell'imbarazzo, l'operina buffa [illegible] Donizetti che ha riscosso schietto successo sin dalla prima al Teatro Regio, sarà [illegible] in questi giorni dalla Fonit Cetra in una registrazione discografica dal vivo. Bianca Zedda, responsabile della Fonit Cetra e sorella del celebre direttore d'orchestra Alberto, ieri a Torino ha preso accordi con la direzione artistica [illegible] Regio per iniziare le prove, che saranno seguite da un tecnico francese dal 3 aprile.

E' [illegible] un importante evento per il nostro teatro e per l'orchestra torinese: è cioè il segno che qualcosa in senso evolutivo sta avvenendo, che si cerca, sia pur entro limiti di natura diversa, di non lasciarsi sopraffare dai «rivali» della Sinfonica Rai.

Coprotagonista dell'opera donizettiana è il torinese Alessandro Corbelli, baritono, con una forte predilezione per Mozart, Rossini e per gli operisti del '700 (ma ama anche Puccini, «adoro la parte di Marcello nella Bohème»), il quale mancava dal Regio [illegible] cinque anni. Vi è tornato con *l'Ajo nell'imbarazzo* nella difficilissima parte del marchese Don Giulio Antiquati.

Primi vagiti all'ospedale Sant'Anna, maturità classica e poi filosofia, Alessandro Corbelli durante gli studi ha sempre coltivato il canto. Allievo a dodici anni e per molto [illegible] tempo [illegible] Giuseppe Valdengo, il baritono di Toscanini («*A lui sarò sempre riconoscente perché mi ha insegnato a cantare e questo desidero che lo sappia*»), già in carriera da cinque anni decise di perfezionarsi a Treviso con il francese [illegible] («*Il quale mi ha fatto [illegible] mente capire come [illegible] canta sul fiato*»).

Da allora Corbelli, che si è trasferito a Verona dove vive con la moglie, la piccola Lidia di tre anni («*ma siamo in attesa di un altro figlio*»), ha conosciuto la gloria alla Scala, a Vienna, in una *escalation* artistica che l'ha portato ad avere impegni con i maggiori [illegible] europei fino [illegible]

Alessandro Corbelli ha un carnet fitto [illegible] impegni: «*Pietra di paragone*» con la Piccola Scala, «*Il turco in Italia*» a Palermo, «*Il Conte Ory*» a Pesaro e Firenze, «*Elisir d'[illegible]*» a Vienna, ancora il «*Turco*» a Ginevra, ma nell'85, «*Cenerentola*» al Festival di Glyndebourne e «*Pescatori di perle*» nell'86 a Nizza.

ar. ca.

Quintetto e cotello da una scena dell'Ajo di Donizetti

IN UNA TRASMISSIONE TELEVISIVA

Accento subalpino di due sicofanti

[illegible] gennaio scorso fanno parte del cast di Forte fortissimo tv top, il programma in onda il pomeriggio su Raiuno, due personaggi un po' cabarettisti e un po' presentatori. Sono entrambi torinesi e per loro, arrivati alla trasmissione superando un provino, un funzionario Rai ha coniato il [illegible] «Sicofanti». Corinne Cléry li chiama, con un forte accento francese, «Chuc Sicofanti».

Sono Beppe Tosco, 30 anni [illegible] parte del gru[illegible] «*Il pozzo e il pendolo*», ma proviene dal teatro classico e ha recitato con Missiroli, Cobelli, Trionfo, Passatore), e Piero Chiambretti, 27 anni (nasce come animatore, fa esperienza sulle [illegible], arriva a Radiomontecarlo e vince un concorso della Rai per volti nuovi).

«*Ci hanno chiamato Sicofanti visto che non potevano chiamarci imbecilli*», dichia[illegible] rivendicando, con una battuta, l'originalità di una comicità assolutamente demenziale, concentrata in spazi di tempo brevissimi e quindi a ritmi sostenuti.

Oltre che presentare i concorrenti (ma in realtà sarebbe meglio dire che li aggrediscono), inte[illegible] una serie di scenette.

Gigi Proietti ha definito Piero Chiambretti un furetto e Beppe Tosco un principe, riassumendo così la divisione dei ruoli nel gioco [illegible].

Invenzione dei due, all'interno della trasmissione, è l'intervento finale, [illegible] durata non superiore al minuto, in cui mettono alla berlina addirittura il programma stesso ancora in corso.

«*Ogni settimana c'è un tema conduttore* — spiega Chiambretti — *e ogni giorno viene affrontato da una diversa angolazione. Noi ci permettiamo di prendere in giro [illegible] parte didattica di Forte fortissimo. E' un tentativo per fare qualcosa di nuovo*».

I Sicofanti rimarranno in tv fino a giugno.

a. p.

Tutti in marcia tre volte

Venti corse in una corsa sola: è «Vivicittà», la marcia podistica competitiva e no, organizzata dall'Uisp, che domenica si correrà in contemporanea, con partenza alle 9, in venti città italiane. A Torino i podisti saranno impegnati su un percorso di 7 chilometri che, partendo da piazza S. Carlo, attraverserà via Roma, piazza Castello.

Gli atleti che prenderanno parte alla gara agonistica dovranno ripetere questo tracciato tre volte: al termine della corsa un computer, collegato con le venti città sedi di gara, stilerà una classifica «nazionale».

Chi parteciperà come semplice «amatore», senza pretese di piazzamento, potrà anche accontentarsi [illegible] coprire [illegible] percorso una volta sola: è sufficiente preannunciarlo [illegible] momento di iscriversi, all'Uisp (via Accademia [illegible] 101 [illegible] «Pool», in via Roma angolo piazza Castello.

SPETTACOLO NELLA SALA VALENTINO

E' un «day after» d[illegible]to ai bimbi

The day after diventa spettacolo teatrale e favola per bambini. A pensarci (prima che uscisse il film, assicurano) è stata la *Compagnia Gran Bedò*, che, prendendo [illegible] spunto da *Storie dell'A[illegible] Mille* di T. Guerra e L. Malerba, ha immaginato [illegible] i ragazzi una storia attuale ma non priva di motivi poetici.

Esigenze tecniche, che è già stato presentato a Milano nel [illegible] della rassegna *Linea d'ombra*, è ora arrivato a Torino nel cartellone del Buonteatro e presentato dallo scorso lunedì mattina a oggi (ore 10) ai bambini delle scuole elementari e [illegible] nella Sala Valentino del Teatro Nuovo. Verrà ripreso a giugno in edizione serale per «adulti».

La storia è quella consueta dei sopravvissuti ad un disastro nucleare o naturale, ma ha il merito di porre ai ragazzi alcune fondamentali domande su un ipotetico «dopo». Lo stesso [illegible] *Esigenze tecniche* indica subito che i problemi [illegible] affrontare sono quelli pratici della sete, della fame, dell'amore e dell'amicizia.

Non si tratta comunque [illegible]: lo spettacolo è rigorosamente teatrale, giocato sul [illegible] non sense, dell'assurdo, [illegible] comico e del poetico. Non si tratta di fantascienza, protagonista è l'uomo, e i ragazzi hanno capito questo spirito, dimostrandosi perfettamente in grado di cogliere i suggerimenti offerti loro da uno spettacolo che una volta tanto non li isola nella condizione di «bambini», ma li fa partecipi di un rischio più che attuale [illegible] nostra società.

l. lg.

LE CARTE PIEMONTESI IN UNA MOSTRA AL «NUOVO»

Dipingere con i tarocchi

Oggi, alle ore 19, il foyer centrale del Teatro Nuovo ospita un'insolita performance di «*Tarocco piemontese individuale a tre*». La dimostrazione, aff[illegible] alcuni abili giocatori che spiegheranno al pubblico tecnica, malizia e maestria del popolare gioco, affianca la mostra [illegible] dipinti «*Gli Arcani: i tarocchi secondo Mario Garizio*», proposta al Nuovo fino al 20 aprile dall'associazione culturale «*I Venerdì d'Arte*» di Torino.

L'esposizione, realizzata dal giovane grafico torinese Mario Garizio, presenta una reinterpretazione delle [illegible]chie carte da tarocco: 22 arcani maggiori e 20 arcani minori oltre alla tipologia [illegible] caratteristici «semi» [illegible] denari, coppe, spade e bastoni.

Le opere, realizzate dopo due anni di ricerche e di paziente lavoro secondo la tecnica [illegible] priva [illegible] difficoltà [illegible] cosiddetto «pastello scarellabile», si ispirano [illegible] antiche arti magiche della mitologia egizia visualizzate sulla carta attraverso l'interpretazione fantastica delle leggende del dio Thot, tra[illegible] in efficaci allegorie adatte sia al gioco sia alla divinazione.

E' questa [illegible] tarocchi l'ultima mostra stagionale organizzata dai «*Venerdì d'Arte*» [illegible] Teatro Nuovo a causa della mancanza [illegible] disponibilità, almeno fino al prossimo autunno, [illegible] spazi adeguati nel [illegible] ospitante.

m. [illegible]

Uno [illegible] tarocchi «ridisegnati» da Mario Garizio in stile egizio

Il «Top» diventa esclusivo

Al «Top Nepentha» [illegible] Torino come allo «Xenon» di New York. Seguendo l'esempio della celebre discoteca americana domani sera anche il locale di via Le Chiuse diventerà estremamente «esclusivo»: potrà [illegible] soltanto chi, a insindacabile giudizio del severo Gabriele, il «selettore», avrà quel «tocco in più» che lo renderà speciale, degno di partecipare ad una serata speciale.

Di fronte alla discoteca ci [illegible] un cordone, che si aprirà solo per chi avrà ricevuto l'«ok» di [illegible]. All'ingresso [illegible] robusto [illegible]gliante, [illegible] lasto di [illegible], controllerà che [illegible] si svolga regolarmente.

Chi potrà entrare? Non necessariamente chi sfoggerà la «mise» più elegante. Gabriele assicura che i criteri di selezione saranno estremamente bizzarri ed imprevedibili.

Il nostro taccuino

Nuovo centro incontri — In occasione del convegno organizzato dal [illegible] Paolo su «Il sistema monetario internazionale e la ripresa economica», s'inaugura alle 16,30 nello storico palazzo di via Bogino 9 il «Centro Incontri Vendôme». Per l'occasione Vendôme Alta Moda presenterà una sfilata di moda.

Movimento Shan — Alle 21,15, al Centro Shan di Rivoli in via Ex Internati 2, libera discussione sul tema «L'aldilà, un viaggio nel misterioso mondo del post-mortem».

Abatantuono — Domenica 1° aprile il «Don Giovanni» di Molière con Diego Abatantuono sarà messo [illegible] alle ore 16.

Rock e folk — Stasera, alla discoteca «Il Tempio», prima data della tournée italiana del gruppo «Opposition». Biglietti 10 mila lire. La discoteca è al bivio per Cerone, a due chilometri da Ivrea.

Terra e Sole — Il prof. Claudio Rolando terrà un [illegible] di divulgazione scientifica sul tema dei moti lunari, del vulcanismo e della climatologia. Per informazioni bisogna rivolgersi al Centro Pannunzio di via Mercanti 1.

Omaggio a Bistolfi — Domani, alle 16,30, alla Famija Turinèisa, via Po [illegible], inaugurazione della mostra documentaria «Omaggio a Leonardo Bistolfi». Donatella Taverna presenterà la pubblicazione «Leonardo Bistolfi: il monumento ai Caduti di Torino e quattro poesie».

Sul Don — Oggi, ore 18, alla Libreria Fogola, in pi[illegible] Carlo Felice, Giorgio Martellini presenta «La mia erba sul Don», libro scritto da Giulio Bedeschi. Sarà presente l'autore.

Amici del jazz — Stasera alle 21 al circolo Arci Oltre Po [illegible] corso Sicilia 23 si terrà un incontro per la costituzione del gruppo «Amici del Jazz». L'obiettivo della nuova associazione è di riunire i jazzmen torinesi che svolgono la loro attività su basi strettamente amatoriali.

Peccato [illegible] gola

Appuntamento per i golosi con gusti artistici in corso Vittorio Emanuele. In una vetrina dell'antica pasticceria Peyrano-Pfatisch campeggia un quadro del pittore Tino Aime dedicato al «peccato [illegible] gola». L'artista, con un insolito collage fatto di colori «impastati» con carte di cioccolatini, ha voluto arredare la vetrina pasquale che espone dolci delicatezze di questo raffinato cioccolatiere torinese.

Dedicata ai curdi

Si inaugura lunedì 2 aprile [illegible] ore 12 all'Informa Giovani (via Assarotti 2) «*Kurdistan: una realtà - Foto e poesie in mostra*». Torino è diventata negli ultimi anni la capitale degli studenti kurdi in Italia (tanto che la Rete 3 ha prodotto un filmato sull'argomento) e grazie all'attività di Aksa, la loro associazione, è stata [illegible] di spettacoli di folklore, feste, manifestazione culturali.

Anche in quest'ultima occasione [illegible] città di Torino [illegible] dimostrato la sua attenzione verso una «realtà» poco conosciuta in Italia nonostante le sue singolari valenze culturali e sociali pubblicando, grazie all'Informa Giovani, un volumetto di poesie di autori kurdi contemporanei che appaiono per la prima volta in italiano nella versione poetica di Francesco Rodolfo Russo.

Il volumetto verrà offerto [illegible] pubblico in [illegible] conferenza stampa di lunedì prossimo [illegible] parteciperanno esponenti di Aksa, [illegible] Amnesty International e la giornalista Laura Sobrader. La mostra fotografica rimarrà aperta fino al 20 aprile con orario 10-18, domenica esclusa.

Canale 5

8,30 Buongiorno Italia, rotocalco del mattino con Aba Cercato
9 — Teleromanzo Una vita da vivere
10 — Attualità La casalinga
10,30 Telefilm Alice
11 — Rubriche
11,40 Help, gioco musicale
12,15 Bis, gioco a quiz con Mike Bongiorno
12,45 Il pranzo è servito, gioco con Corrado
13,25 Teleromanzo Sentieri
14,25 Teleromanzo General Hospital
15,25 Teleromanzo Una vita da vivere
16,50 Telefilm Hazzard
18 — Telefilm L'albero delle mele
18,30 Popcorn, spettacolo musicale
19 — Telefilm I Jefferson
19,30 Zig Zag, quiz con Raimondo Vianello
20,25 Ciao Gente gioco con Corrado
22,50 Telefilm Giorno per giorno
[illegible] Goal
0,20 Film Il sipario di ferro, di [illegible] Wellman, con D. Andrews, G. Tierney

[illegible] 1

11,30 Telefilm Phyllis
12 — Telefilm Gli eroi di Hogan
12,30 Telefilm Strega per amore
13 — Bim Bum Bam
14 — Telefilm Operazione ladro
15 — Telefilm Harry O
16 — Bim Bum Bam
17,40 Telefilm Una famiglia americana
18,40 Telefilm L'uomo da sei milioni di dollari
19,50 Cartoni Puffi
20,25 Film Guerrieri dell'inferno, di K. Reisz, con N. Nolte, T. Weld
22,30 Sono Bravi Sia (replica)

Grp

11 — Telefilm
12 — Telefilm Movin'on
12,50 Telefilm Affari di cuore
13,40 Telenovela Mamma Linda
14,30 Film Jamaica Il grande samurai
18 — Telefilm Affari di cuore
20,20 La bustarella, gioco a premi tra squadre, con Ettore Andenna
1 — Film Maria R. e gli angeli di Trastevere, di Elfride, con Barbara Bach, Nicolò Pic[illegible]
2,30 Film Operazione Goldman
4 — Film Il Paradiso e l'inferno
5,30 Film Il mio nome è Mallory, «M» come morte

Quarta rete Elefante

10 — Telefilm L[illegible]
11,15 Il rubricone
12,30 I misteri [illegible] spazio, documentario
13 — Telefilm Laramie
15 — Il rubricone
15,45 Telefilm Alta marea
17 — Magnetoterapia Roncher
17,30 Telefilm Batman
18 — Miraggio
18,30 [illegible]ecial videomusic
19,30 Pescasport
21 — Telefilm Il pirata
22,15 Videocar
23 — Telefilm Alta marea
24 — Occhio al prezzo
1,30 Superplayboy

Rete A

13,15 Accendi un'amica special
14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
16 — Film Il visto di famiglia, di Mariano Laurenti, con Renzo Montagnani, Edwige Fenech
17 — Space games
18,30 Telefilm L'era di Hit[illegible]
19,30 Telenovela Anche i ricchi piangono
20,25 Film Amore diverso
22,15 Ciao Eva, Dall'Italia con amore, con Paolo Mosca
23,30 Prestoiltà

Quinta Rete

10,30 Telefilm A Sud dei Tropici
11 — Telefilm Heidi
11,30 Telefilm Seal Squadra speciale
13 — Telefilm Doctor Kildare
13,30 Novela Disperatamente tua
14 — D... come donna
16 — Il letino
16,30 Telefilm A Sud dei Tropici
17 — Telefilm Heidi
17,30 Telefilm La valle del diavolo
18 — Telefilm
18,30 Magia è bello
19 — Telefilm Doris Day show
19,30 Novela Disperatamente tua
20 — Telefilm Doctor Kildare
20,30 Film Io sorabo, tu zombi, egli zomba, con Nadia Cassini
22 — TV Bazar
0,30 Film La vera storia del Dott. Jekyll

Sophia Loren interpreta il film «Olympia» (ore 14,50) in onda su Retequattro

Retequattro

11,30 Telefilm I giorni di Brian
12,30 M'ama non m'ama (replica)
13,30 Novela Maria Maria
14 — Novela Magia
14,50 Film Olympia, di Mario Russo e Michele Curtiz, con Sophia Loren, Maurice Chevalier, John Gavin, Tullio Carminati
17,50 Telefilm La famiglia Bradford
18,50 [illegible] Marron glacé
19,30 M'ama non m'ama, gioco a premi con Sabina Ciuffini
20,25 Film Kagemusha - L'ombra del guerriero, di Akira Kurosawa (seconda parte)
22,15 Telefilm Dynasty
23,30 Caccia al 13, rubrica sportiva
24 — Film Terrore in cielo, di Bernard Kowalski, con Leif Ericson, Doug McClure, Roddy McDowall

Telecity

9 — Sceneggiato Capitani e re
10 — Film
11,45 Telefilm [illegible]'on
13 — Cartoni
14 — Telefilm Mamma Linda
15 — Telefilm Peyton Place
16 — Film I miserabili, con J. Gabin, D. Delorme, S. Reggiani
19 — Telefilm L'incredibile Hulk
20,20 Film Fantamare
23,20 Un pistolo per voi

Studio Nord

13 — Telefilm Alle soglie dell'incredibile
14 — Il prezzo della settimana
16,30 Film Dieci canzoni d'amore da salvare, di F. Calzavara, con Peter Martelli
19,15 Canavese oggi
20,05 Telefilm La grande barriera
20,30 Film Margherita della notte, di C. Autant-Lara, con Michèle Morgan
22,30 Le proposte d'oro di Carlo Gedlen
24 — Film Scotland Yard contro Dott. Mabuse

Videogruppo

14 — Telenovela Anche i ricchi piangono
14,30 Auto show
15 — Telefilm Dan August
16 — Grande Uau
17 — Squinel
17,35 Telefilm Il conte di Montecristo
17,55 Telefilm Palazzo di giustizia
19,10 Primo piano
19,20 Ruote in pista
19,40 Telefilm Gli emigranti
20,30 Film Classe di ferro, con Renato Salvatori
22,15 Telefilm Search
23,15 Swing, programma musicale
24 — Primo piano

Telesubalpina

16,15 Film La guerra dei bottoni, con Paul Gauchet
17 — Rubrica Bellezza e salute
17,30 Telefilm Rumpole
18 — Terza pagina. Vita dioce[illegible]
19,30 Quarantacinquesimo dell'Anno Santo
20,30 Film Il viale e la notte, con Jean Gabin, Nadia Tiller
22,30 Monitor: Il giorno del Signore
23 — Telefilm Selvaggio West

Televox

16 — La voce del Piemonte
17 — Corso di Letteratura italiana
18 — L'amico di famiglia
19 — Cristianesimo oggi
20 — Film Il regno della metropoli
21 — Telecalcio: Juve-Juve, tribuna bianconera
22,15 Tribuna libera

Primantenna

10 — Telemarket, mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Superclassifica show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18,30 Telefilm Maude
19 — Fare fatto e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura, regia di Peppo Sacchi (1ª puntata)
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm serie Investigatori associati
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario
22,30 Speciale Piemonte, cronache di casa nostra
23 — La auto della settimana
23,30 Telefilm
24 — Telenotte notiziario
0,10 Film della notte

Telecupole

[illegible] Documenti: Settimo continente
10,30 Più per lei meno per lui
13,15 Telefilm Mannix
14,30 Film
15,30 Fantasia di Walt Disney
16,30 Cartonissimo
17,30 Telefilm Bill Cosby show
18 — Telefilm Rin Tin Tin
18,30 Telefilm S.O.S. Squadra speciale
19 — Tele[illegible] Dick Van [illegible] Show
20,15 Commedia
22 — E le stelle stanno a guardare, conversazione di varia spiritualità

Erreuno tv (Svizzera)

10 — Telescuola, replica
11 — A tu per tu
15 — Documentario
16 — Varietà
16,20 Film L'uomo senza patria
18 — Telematica, per i bambini
18,15 Huckleberry Finn e i suoi amici
18,45 Telegiornale
18,50 Documentario
19,20 Telefilm
20,40 Reporter, settimanale d'informazione
21,45 Varietà
22,35 Prossimamente cinema
22,55 Promozione incontro

[illegible] errori o variazioni nei programmi sono causati dalle non tempestive [illegible] emittenti.

BENVENUTO CAMPIONE La visita del calciatore tedesco all'Inter a [illegible] della pioggia non ha scatenato i tifosi

Rummenigge a Milano, pochi applausi

E' arrivato [illegible] la moglie Martina [illegible] un [illegible] privato - Un [illegible] professionista - Ha già superato le prime visite mediche

DAL NOSTRO INVIATO

MILANO — Cortese fino a farsi fredda di clima e gonfia [illegible] pioggia, proprio co[illegible] in [illegible] normale primavera [illegible]sca, Milano ha ricevuto ieri Karl Heinz Rummenigge, calciatore da qualche giorno multimiliardario, grazie all'Inter che lo ha acquistato. L'organizzazione [illegible] [illegible] viaggio è stata perfettamente tedesca:

1) aereojet Piper Lear 35 a otto posti di compagnia teuto[illegible] noleggiato dall'Inter [illegible]re per una dozzina di milioni, partito da Monaco di Baviera alle 13,19, atterrato all'aeroporto privato Ata di Milano alle 13,16, ovviamente in per[illegible] orario nonostante la pioggia e il quasi nubifragio sulla città;

2) accoglienza perfetta all'aeroporto, dosatissime le rappresentanze dei tifosi (pioggia, informazioni contrastanti sugli orari, errore di molti che hanno puntato sulla vicina Linate); 3) sciarpa nerazzurra per lui, fiori per la bellissima moglie Martina;

4) cerimoniale dosato anche [illegible] personaggi all'arrivo: Beltrami, la signora Pitolo, moglie del nuovo amministratore delegato, tutto una progressione [illegible] arrivare, ore dopo, al presidente Pellegrini;

5) auto blu scuro, con medi[illegible] sociale dr. Colombo a bordo;

6) visite internistiche e cardiologiche in una clinica [illegible] Monza (quelle ortopediche stamani a Pavia);

7) pronto l'hotel per il sonno pomeridiano dopo spuntino (Karl Heinz era a digiuno per i prelievi clinici, sangue e pipì, e questo pur essendosi allenato al mattino a Monaco);

8) capatina alla sede dell'Inter [illegible] 19,15 (pronte orchidee per Martina però assente);

9) incontro con i tifosi e i giornalisti alle 19,30 nel [illegible] di Brera di proprietà del presidente.

Niente a che vedere con l'arrivo «gonfio» di Falcao a [illegible] [illegible] Zico a Udine. [illegible] mai, [illegible] quello [illegible] [illegible] a Torino. E Rummenigge non certamente brasiliano nelle frasi dopo aver baciato il suolo italiano: «So che l'Inter ha dei problemi, il nome però è affascinante, tifavo Mazzola». Né scudetto, né sfracelli con Muller accanto. Chi [illegible] deciso per l'Italia, lui o la moglie? «Insieme, come per ogni [illegible]». Vestito lui come s'im[illegible] debba vestire, riservato [illegible] elegante, una che [illegible] [illegible] tratta i Rummenigge. Lei più di fantasia, con grossa collana. Entrambi così sorridenti, puliti, quasi nobili, da togliere un po' di voglia [illegible] sacramentare [illegible] [illegible] [illegible] è andata bene nella vita, con i soldi italiani poi.

E infine [illegible] conferenza stampa, il club, all'esterno pochissimi tifosi sotto una piog[illegible] devastante, da Macondo di Garcia Marquez, uno striscione enorme nero - giallo - rosso, [illegible] il benvenuto in tedesco, fuori dal portone, appiattito [illegible] suolo, quasi decalcomanizzato. Scrutare Rummenigge per [illegible] individuarlo debole, però lui appare giovanile di tratti, più di quanto appaia in tutte le foto, e furbetto di sorrisini ammio[illegible] [illegible] rispostine. Faceva tutto bene, prendeva [illegible] [illegible]daglia d'oro della presidenza Pellegrini, sopra c'è tutto, il nero e l'azzurro e il tricolore e la stella e il Duomo e San Siro, manca [illegible] il panettone, e poi prendeva noi per mano e ci portava nell'ovvio doveroso, inevitabile, ineluttabile. Inva[illegible] cercavamo domande cattive, anche in un relativo privato. Niente, meno che mai su Radice; eppure uno dell'Inter ci aveva detto che i due avevano colloquiato in sede. «Non so, è presto, non posso, non cono[illegible], vedremo». Un solo aggettivo gli è scappato di un'ottava più alto: «Enorme», a proposito della cifra [illegible] dall'Inter per lui. E un imbarazzo su Cerera: [illegible] [illegible] sfortunato».

Ci promette, Rummenigge, domeniche piene e settimane vuote, lui tutto famiglia in qualche villa presso Como, fra un [illegible] il primo figlio alla scuola tedesca e forse il trasferimento a Milano. Tre stagioni di Inter, ma — giura — [illegible] amore per l'Italia superiore al contratto, destinato a durare anche dopo. Un solo problema fisico apparente: labbra screpolate (ha [illegible] finito un'influenza). [illegible] rossore da tedesco, birroso gagliardo, non lampi di porpora ma pelle all'anilina. Una cravatta verde minerale, allucinante.

Ci minaccia nola sana, forse nola santa. La parola più detta ieri: «Professionista». C'era anche Radice, stava al fondo della sala non piccola però sembrava in un'altra città. Non c'era fralasoli, ci è spiaciuto.

Gian Paolo Ormezzano

Milano. R[illegible]enigge al suo arrivo a Linate (in alto); sopra: il calciatore con la moglie Martina

[illegible]: «Datemi la maglia numero 11»

Il presidente Pellegrini [illegible] ha presentato dopo avergli dato il benvenuto «La cifra del contratto [illegible] enorme, risponderà [illegible] attese con i [illegible]

MILANO — «Anche quando andai a Monaco per la prima volta dieci anni fa pioveva come oggi a Milano. Spero che tutto questo sia beneaugurale, che possa conquistare con la maglia nerazzurra le stesse soddisfazi[illegible] che [illegible] avuto col Bayern».

[illegible] «Kalle» Rummenigge, affettuosamente chiamato «Giancarlo» [illegible] presidente Pellegrini, si è presentato ai giornalisti [illegible] un'affollatissima conferenza stampa, dopo cinque minuti di martellamento da parte dei fotografi e delle telecamere. Il suo viso di ragazzo per bene, gli occhi luminosi, la parlata «programmata» (mai una parola fuori posto) gli hanno subito [illegible] quistato le simpatie dei dirigenti nerazzurri, presenti in forza a Brera per fargli sentire il calore della società.

E' stato Pellegrini a presentarlo con queste parole: «[illegible] lieto di porgerle il più cordiale benvenuto a Milano, città operosa, la cui gente, [illegible] dice, ha il cuore in [illegible]. La Milano interista esulta, è eccitata al pensiero [illegible] lei [illegible] la maglia nerazzurra. Una gloriosa maglia che fu vestita dal non dimenticato Meazza, da Lorenzi, Skoglund, Nyers, che hanno avuto la colpa [illegible] farmi diventare interista. Maglia che poi altri campioni come Mazzola, Corso, Suarez e Facchetti hanno indossato con onore. Lei sa che l'Inter deve essere rilanciata verso ambiziosi traguardi, lei sa che l'abbiamo voluto all'Inter non solo per la [illegible] caratura mondiale ma perché lei è un leader, che [illegible] [illegible] voglia di vincere. Forza quindi Giancarlo, torni a Monaco [illegible] rientri presto a Milano, con tutta [illegible] sua bella famiglia e dimostri tutto quel talento che le ha consentito di conquistare per ben due volte il "Pallone d'oro"».

Poi la parola a Rummenigge. «Purtroppo — ha esordito — non parlo italiano ma fra tre [illegible] spero [illegible] potermi esprimere bene, sto studiando [illegible] vostra lingua con [illegible] moglie. Ringrazio il presidente per questa accoglienza, so[illegible] felice di giocare in una grande società, [illegible] grandi tradizioni. A 18 anni [illegible] per [illegible] un [illegible] giocare nel Bayern, adesso dopo 10 anni è [illegible] altro sogno giocare nell'Inter. Ero bambino quando seguivo le prodezze mondiali dell'Inter, i suoi trionfi nelle Coppe. Spero di avere successo a Milano come a Monaco».

Quale maglia indosserà, quella con il numero 11 oppure il 9?

«Dopo gli Europei ho sempre giocato con la maglia numero 11, non m'importa se dicono che i ruoli di portiere e di ala sinistra sono ruoli per "matti", a me il numero 11 ha portato fortuna e ci [illegible]go a conservarla».

I test medici?

«Tutto a posto, secondo i medici».

Gli piacerebbe giocare a fianco di Falcao?

«Non [illegible] [illegible] proposito le idee [illegible] [illegible]».

Avrà problemi d'inserimento in questa Inter?

«Non penso, in una squadra con cinque campioni del mondo [illegible] [illegible] [illegible] pro[illegible]blemi [illegible] per il sottoscritto».

Prima dell'Inter, era stato [illegible] da altre società italiane?

«Ho avuto soltanto due proposte concrete [illegible] Juventus e Fiorentina. Non ho [illegible] pensato di trasferirmi a queste società, non voglio spiegare i motivi. Quando è venuto Mazzola mi [illegible] convinto subito. La Juventus mi aveva contattato per la prima volta nel 1978, mi ha chiamato anche quest'anno. Con la Fiorentina mi ero incontrato dopo i mondiali».

Lo sa di essere atteso da una grossa responsabilità?

«Lo capisco perché la cifra del contratto di cessione è [illegible] i tifosi e la società giustamente si aspettano [illegible] me cose favolose. Sono pronto a rispondere coi fatti».

Zico e Platini, i [illegible] con questi campioni: non le fa paura questa prospettiva?

«Sono giocatori [illegible]ali [illegible] [illegible] mi spaventano. Sarà ancora più [illegible] affrontarli. Spero [illegible]nto di ricambiare il presidente di tanta fiducia e di conquistare i tifosi milanesi come ho fatto con quelli del Bayern. Non sono Mueller ne[illegible] ma se dovesse essere confermato [illegible] sarebbe utile per ambientarmi meglio. Questo è [illegible] problema della società».

In sede c'era già [illegible] lettera del Cosmos: lo invitano a New York per la sfida del 29 luglio col «Resto del mondo». Non accetterà. Stamane altre visite ortopediche a Pavia poi alle 16 partirà per Monaco.

Giorgio Gandolfi

Juventus e Fiorentina preparano lo scontro di domenica: i bianconeri stanno recuperando gli ammalati, i viola aggiungono nomi alla lista degli assenti

Trapattoni: «Vincere vuol dire scudetto»

«Potrebbe essere la mazzata psicologica [illegible] confronti della Roma» - «Non è detto che i giallorossi battano l'Inter» - Platini: «Partita decisiva? Vale due punti» - [illegible]: «Pericolose [illegible] punizioni dal limite di Pas[illegible]ella»

TORINO — «Questa è una partita-campionato: vincerla significherebbe mettere una [illegible] ipoteca sullo scudetto». Così Giovanni Trapattoni catechizza la Juventus a tre giorni [illegible] sfida con la Fiorentina che precede, in calendario, quella [illegible] la [illegible] all'Olimpico il 15 aprile.

Per raggiungere l'obiettivo, il tecnico vuole [illegible] Juventus di Firenze che pareggiò 3-3 «era dimostro notevoli risorse [illegible] piano caratteriale e psicofisico pur non disponendo di Brio e [illegible] Gentile in [illegible] perfetto [illegible]», *oppure quella che strozzò il Verona, a Torino, nella finale di Coppa Italia.*

Che la Fiorentina manchi dello squalificato Oriali e dell'influenzato Daniel Bertoni, autore di due gol all'andata, non gli dispiace affatto («Due assenze importanti, [illegible]rivato [illegible] il calcio sui [illegible]cheroni») *ma non per questo sottovaluta i viola.*

«Hanno ancora molte ambizioni — ammonisce — e, battendoci, possono riaverdirle e risultare tutto un campionato. [illegible] dobbiamo vincere per dare una mazzata psicologica [illegible] Roma che potrebbe anche pareggiare con l'Inter. Una settimana fa [illegible] diceva che la Juventus fosse in crisi ma a me basterebbe [illegible] all'Olimpico con tre punti [illegible] vantaggio. Ce ne restano nove da realizzare nelle restanti cinque partite. A quota 44 saremo irraggiungibili».

Trapattoni, a differenza di De Sisti, potrà disporre della Juventus-tipo. L'infermeria si è svuotata, gli influenzati Bonini e Vignola (come [illegible] [illegible] aveva giocato con il Colo[illegible] malgrado fosse febbricitante alla vigilia) sono disponibili e torna Platini che ha scontato la squalifica. Il fuoriclasse francese è stato rimpianto anche dalla sua Nazionale che ha faticato parecchio a battere in amichevole l'Austria di Schachner a Bordeaux.

Michel si schermisce: «Ai Mundial la Francia, senza il sottoscritto, sconfisse proprio l'Austria e tutti dissero che non c'era bisogno di me...». *Anche domenica scorsa, dopo il successo sul Catania, c'è stato chi ha sostenuto che i risultati della Juventus non sono legati solo ai [illegible] di Platini. Lui non cade nella «provocazione».*

«Il calcio è un fatto collettivo — osserva —: parlare dei singoli è antipatico. Pensiamo alla Fiorentina. Decisiva? Vale due punti, come le altre gare, compresa quella con la [illegible] che arriverà quattro giorni dopo la trasferta di Manchester. La Juventus deve sempre lottare al vertice. Che ci rimanga o [illegible] sotto di un gradino è solo questione di fortuna».

E se ne sta rendendo conto anche Stefano Tacconi che, abituato a lottare per la salvezza, [illegible] trova [illegible] [illegible] [illegible] fronte [illegible] scudetto e della Coppa delle Coppe, due traguardi che aprile dirà se sono ou[illegible] raggiungibili.

— *Trapattoni ritiene decisivo l'incontro con la Fiorentina. E' d'accordo?*

«Certo. Battere i viola vor[illegible] [illegible] [illegible] andare a [illegible] tranquilli? Se poi domenica sera il distacco dai giallorossi, che potrebbero non vincere [illegible] l'Inter, fosse [illegible] quattro punti, allora basterebbe pareggiare all'Olimpico. Ma prima c'è la Fiorentina. [illegible] rientra Platini».

— *Teme le punizioni di Passarella o conoscere i «segreti» di Platini è un vantaggio?*

«In allenamento ho già vinto una [illegible] con Michel: un solo gol su cinque tiri, contro i tre da lui preventivati. Vedendolo tutti i giorni imparo ma i tipi come Platini e Pa[illegible] possono infilarti. Le punizioni dal limite dell'[illegible]gentino [illegible] le più pericolose: mi basterà [illegible] attenzione per pararle. L'importante è segnare un gol più della Fiorentina e aggiungere altri due punti in classifica, verso quota 43 dov'è posto lo scudetto».

Bruno Bernardi

Terraneo ha otto giorni per dire di sì al Torino

TORINO — La prossima settimana Terraneo dovrà comunicare al Torino se intende restare o se ha altri programmi. E' stata proprio la società a sollecitare il portiere, inviandogli una raccomandata con la quale si chiede una risposta entro otto giorni. Evidente e giustificata la necessità, da parte dei dirigenti granata, di programmare il futuro (la soluzione alternativa sarebbe, a quanto risulta, il genoano Martina) senza dover attendere il termine della stagione.

La differenza tra la richiesta economica di Terraneo e l'offerta della società è piuttosto notevole, [illegible] non tale da pregiudicare [illegible] riconferma del giocatore, il quale ha detto recentemente che sarebbe sua intenzione rimanere, nonostante le allettanti offerte pervenute da altre società.

Bersellini intanto [illegible] diretto ieri pomeriggio un allenamento in partitella, al quale [illegible] preso parte anche Salvaggi. L'attaccante avverte [illegible] cora fastidi muscolari ma è recuperato e rientrerà a Pisa. Tornerà anche Galbiati, scontata la squalifica, probabilmente [illegible] [illegible] [illegible]. Pileggi infatti sostituirà a centrocampo l'argentino Hernandez, bloccato dal giudice sportivo.

Questo pomeriggio i granata partiranno per il ritiro di Coverciano, dove domani mattina rifiniranno la preparazione.

Toronto in Italia cinque partite

TORINO - Roberto Bettega guiderà il «suo» Toronto Blizzard contro la Juventus nell'amichevole fissata mercoledì sera, 4 aprile, a Bologna, prima tappa della «tournée» italiana della squadra canadese.

Il 7 aprile, ad Alassio, il Blizzard affronterà la Sampdoria, [illegible] [illegible] a Padova l'Inter, il 13 a Trieste la Triestina. Forse a Livorno, contro gli amaranto, concluderà il ciclo in preparazione al campionato nordamericano che s'inizierà a metà maggio.

De Sisti potrebbe riproporre Pulici

Sicura l'assenza [illegible] Daniel Bertoni, l'ex granata chiamato a sostituirlo? - Il conte Pontello, che annuncia la conferma dei due argentini, lancia [illegible] [illegible] slogan pro-Juventus

FIRENZE — La Fiorentina cambia strategia. Il colpo di timone, improvviso e molto netto, lo ha dato il conte Flavio Pontello, padre del presidente viola e, [illegible] fatto, capo supremo d[illegible] società. Con un tono che sapeva di critica nei confronti del figlio, e nello stesso tempo di manifesta autocritica, ha dichiarato in una recente intervista che è [illegible] errore da parte dei tifosi viola inneggiare alle sconfitte della Juventus. Il [illegible] slogan suona così: «*Rispetto e ammirazione,* [illegible] *non* [illegible] *gelosia*».

Fedele ai propri impulsi e ai inuti polemici, il conte Pontello ha detto anche: «Se a Torino, domenica, la Fiorentina gioca come ha fatto dopo i primi venti minuti contro il Milan, prende una [illegible] che sciuperebbe il [illegible] campionato». [illegible] infine, nell'accennare al calcio-mercato, ha aggiunto che Rummenigge la società [illegible] avrebbe potuto permetterselo sulla stessa [illegible] di quanto l'Inter ha sborsato o [illegible] sarà. «*Non abbiamo uno stadio* [illegible] [illegible] *ampio che ci permetta* [illegible] *ammortizzare la* [illegible] *in tre anni*». E allora: «*Ingaggeremo* [illegible] *grossi giocatori italiani,* [illegible] *che il* [illegible] *orientamento è di confermare i due stranieri*».

Dal suo [illegible] di dolore (attacco influenzale, febbre alta) Daniel [illegible] ha certamente gioito. Sono pochi i calciatori che [illegible] tanti anni a questa parte hanno lasciato volentieri [illegible] Fiorentina e lui, tutto sommato, non avrebbe fatto parte di quella esi[illegible] schiera. La gioia del «puntero» per l'annuncio così importante della sua conferma è stata in parte stemperata [illegible] delusione di non poter giocare contro la Juventus.

[illegible] il più deluso è anche il più preoccupato, è naturalmente De Sisti. Il [illegible] [illegible] perduto per squalifica anche [illegible], e perciò [illegible] [illegible] in una situazione [illegible] [illegible] parte molto cruda e così riassumibile: squadra [illegible] calo per circa un'ora contro il Milan, squadra delusa dalla mancata vittoria contro i rossoneri e perciò soggetta ad una [illegible] guente flessione, squadra che, [illegible] se tutto ciò non bastasse, deve lasciare a casa due giocatori molto importanti e deve arrampicarsi sugli specchi per recuperare il portiere Galli, infortunatosi domenica scorsa.

De Sisti, almeno in apparenza, ha una certa scelta per la doppia sostituzione, ma in realtà si tratta [illegible] scelta relativa. «*Ho ancora del tempo davanti a me e non voglio* [illegible] *in fretta. Ci sono parecchi giocatori da* [illegible] *in considerazione e inoltre,* [illegible] *permettete, cercherò di vedere quale sarà lo schieramento della Juventus*».

I giocatori ai quali si riferi[illegible] sono Miani e Pulici, Ferroni e Bortolazzi. I primi due rappresentano la vecchia guardia e una soluzione quasi automatica. Ferroni sarebbe il cosiddetto «*difensore in più*», Bortolazzi sarebbe invece la vo[illegible] della primavera, sotto ogni punto di vista. Altra ipotesi [illegible] [illegible] [illegible]re: per [illegible] Bertoni che esce, ecco un Bertoni che entra. Al[illegible]

«*A questo punto* — conclude De Sisti — *i giocatori che ho detto* [illegible] *sono parecchi e lo ribadisco che la mia scelta la farò soltanto sabato con calma*». **Giampiero Masieri**

Appello alla pace dell'assessore

FIRENZE — Un appello per la «massima pacificazione» fra i tifosi delle due squadre, in occasione dell'importante partita di domenica al Comunale di Torino fra Juventus e Fiorentina, è stato lanciato dall'assessore allo sport del Comune di Firenze, Francesco Bosi, che, per l'occasione, ha avuto anche colloqui con l'assessore allo sport del Comune di Torino, Fiorenzo Alfieri.

Da Brady soltanto una [illegible] promessa, [illegible] l'irlandese della Samp costa quattro miliardi

[illegible] resta a casa, [illegible] inutile del [illegible]

MILANO — Il viaggio lampo del Milan ad Hannover si è concluso con un mezzo fallimento, anche se nel contempo un emissario di Farina, Cardillo, avvicinava, dicono, Brady ottenendo una [illegible] mezza promessa di trasferirsi in rossonero. Non sarà facile realizzare questo colpo perché la Sampdoria vuole tanti soldi, cioè 4 miliardi, potendo far valere il parametro 7, essendo l'irlandese ancora sotto vincolo. Mantovani inoltre è pronto a controbat[illegible] chiedendo nell'operazione il libero Baresi oppure Battistini, elementi che Castagner ritiene incedibili.

In Germania, Farina, Rivera e il tecnico hanno dovuto registrare il no di Voeller ad un eventuale trasferimento in Italia. La [illegible] di questo irrigidimento sembra da ricercarsi nel fatto che il giocatore del Brema [illegible] stato in precedenza contattato [illegible] Fiorentina, la quale gli aveva proposto un contratto di 600 milioni l'anno per tre [illegible]pionati. L'attaccante era d'accordo, poi la Fiorentina, impegnata a trattare anche Rummenigge, si sarebbe tirata indietro, inducendolo a ritenere poco serie le offerte italiane.

Voeller ha quindi ribadito a Farina che sino all'86 resterà in Germania. Così i tre emissari del Milan sono rientrati a [illegible] ricevendo [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] Cardillo, [illegible] non risolvendo per ora i problemi della squadra futura.

Castagner, apparentemente orientato a restare al Milan, ora si [illegible] nuovamente irrigidito. Il [illegible] che [illegible] chiesto tre settimane di tempo prima di firmare il [illegible] ha [illegible] alcuni «esperti» a ritenere imminente il suo [illegible] In [illegible] il tecnico [illegible] voluto precisare: «*Sono stati chiariti molti punti; le possibilità che io rimanga al Milan sono cresciute. Naturalmente dobbiamo verificare ancora qualcosa*». In parole povere non gli è bastato un viaggetto in Germania per cancellare i suoi dubbi sui comportamenti del presidente del Milan che già lo scorso anno, come si ricorderà, [illegible] [illegible] riservato in fase di calcio-mercato molte sorprese.

Nella vicenda è intervenuto anche Ramaccioni: «*Castagner deve credere nel Milan, altrimenti non ha senso iniziare* [illegible] *questo rapporto*». Farina, naturalmente, tiene in serbo altre carte, prima fra tutte quella di Malthaeus, un giovane che a Castagner è piaciuto, essendo ricco di vitalità tipicamente teutonica.

L'obiettivo primario in que[illegible] momento resta comunque Brady, che potrebbe essere l'uomo adatto per dirigere il gioco a centrocampo. A Genova si dà per certo che in caso di partenza dell'irlandese, Mantovani si assicurerà Robson. Il Milan dunque insiste su diversi fronti; a nostro avviso finirà per confermare Castagner e per potenziare sicuramente la squadra, [illegible] [illegible] quasi dieci miliardi che la finanziaria rossonera è riuscita a reperire attraverso i suoi dirigenti. **g. gand.**

COPPA CAMPIONI

Nella finalissima di Ginevra il Banco è riuscito a battere il Barcellona

Roma è anche capitale del basket europeo

Bianchini non se ne andrà Wright invece in partenza

GINEVRA — Nel momento stesso in cui il sipario [illegible] questa prima, inebriante avventura europea di Roma-basket, il Banco ha dovuto interrogarsi d'urgenza sul proprio futuro a breve e a lunga scadenza. Nell'immediato c'è naturalmente il grosso problema di guadagnarsi i playoff in campionato. Il «profeta» Bianchini parla chiaro: [illegible] dopo [illegible] fatto tanto, [illegible] riuscissimo a piazzarci [illegible] le prime otto squadre d'Italia e a [illegible] dignità il nostro scudetto nell'affascinante sfida dei playoff, tradiremmo [illegible] stessi, il nostro lavoro di due anni, i nostri tifosi e in definitiva tutto il basket italiano: al [illegible] non possiamo far mancare proprio [illegible] un palcoscenico [illegible] quello di Roma».

Tra il predicare e il fare [illegible] tuttavia i [illegible] punti in classifica che a [illegible] giornate dalla fine della «stagione regolare» espongono il settimo [illegible] attuale del Banco agli attacchi di Febal e Indesit (a quota 26). Il calendario [illegible] romani per di più è tremendo: domenica a Torino, poi il Simac in [illegible] e Livorno. Solo la possibile deconcentrazione [illegible] Berloni e Simac [illegible] buone speranze al [illegible] sempre che Wright, a questo punto, non si rimetta a fare bizze.

Nel futuro più lontano, per altro, la questione Wright si riproporrà: il capriccioso Larry ha già in tasca offerte del Maccabi e [illegible] Barcellona. Se è vero che a Roma [illegible] sentito sempre isolato e ghettizzato, mai invitato a cena dai compagni e via dicendo, resterà al Banco solo se il Banco gli farà un contratto lunare. E non è detto che dopo l'esperienza di quest'anno il Banco sia disposto [illegible] accontentarlo, anche perché alla lunga le mattane di Wright finirebbero comunque [illegible] non essere [illegible] portate [illegible] compagni, che fino [illegible] hanno fatto finta [illegible] vedere e [illegible] sentire.

Non dovrebbe invece proporsi un problema Bianchini. Se dovesse dare retta soltanto al proprio [illegible] professionale e al proprio [illegible] di conquista, Valerio lascerebbe il Banco domani, in [illegible] di nuovi territori di caccia. Ma al lombardo Bianchini piace [illegible], piace vivere a Roma, piace lavorare davanti alla grande platea della capitale. E a Roma è legata per il lavoro sua moglie Marina, attrice. E a Roma c'è la famiglia di [illegible]: e anche questo conta, con un figlio piccolo e un altro in [illegible] a giorni.

Bianchini dunque finirà per [illegible] muoversi: «Siamo praticamente [illegible] d'accordo» ha ammesso ieri Eliseo Timò, presidente del Bancoroma. D'altra parte l'alternativa più probabile per Bianchini sarebbe Pesaro: e la piccola provincia sembra avere ormai orizzonti troppo ristretti per i gusti di un «Re» [illegible].

g. [illegible]

Dopo uno sconcertante primo tempo (32-42) la squadra di Bianchini si scatena nella ripresa raggiungendo un vantaggio di 6 punti e difendendolo poi con grande temperamento (79-73)

DAL NOSTRO INVIATO

GINEVRA — [illegible] bandiere giallorosse si affiosciano mestamente [illegible] tribune della Salle Verneta: [illegible] sono le bandiere di Roma, bensì quelle [illegible] i colori di Catalogna, che i [illegible] Barcellona sconfitto ripiegano con tristezza insieme ai vessilli blu-granata del club. Roma nel basket ha i colori blu-arancio del Banco e quelli sventolano allegramente sulle tribune e in mezzo al campo, in un'esaltante invasione finale, a salutare la nuova conquista incredibile di questa sfacciata matricola del gran mondo del canestro.

Il Bancoroma non era nulla [illegible] anni fa, è diventato campione d'Italia l'anno [illegible] ed è [illegible] campione d'Europa ieri vincendo la ruvida, difficile finale di Coppa Campioni per 79-73: una nuova entusiasmante conquista per il basket della capitale e per tutto il [illegible] italiano, che sale a quota nove nel numero delle Coppe Campioni conquistate nella storia, più di qualunque altro Paese.

Una finale cominciata molto [illegible] Bancoroma, che dopo tre minuti è sotto 2-9. I romani pagano errori clamorosi sotto canestro di Polesello e Solfrini.

Sul 4-13 al 5', suona la carica proprio Solfrini con un gran canestro in penetrazione, ma Wright e Gilardi (che soffre «Epi») non trovano il tiro da fuori né lo spunto per il contropiede. [illegible] fortuna il Barcellona pasticcia la [illegible] parte, perde palloni per infrazioni banali, insiste a cercare in attacco le soluzioni di Sibilio ed Epifanio, ignorando i due americani, marcati meno strettamente. Il Banco recupera fino a 14-17 al 9', poi però Bianchini è costretto a mettere seduto Solfrini (terzo fallo) e sceglie di sostituirlo col piccolo Sbarra, che rende [illegible] centimetri a Sibilio.

Subito dopo Serra ricambia però il favore togliendo [illegible] proprio Sibilio e immettendo il più basso Ansa. Il duello fra [illegible] e Epifanio simboleggia bene la partita, che [illegible] resta frammentata, [illegible] fallosa. Gilardi cade nel terzo fallo all'11', si vendica immediatamente costringendo al terzo anche il suo rivale, ma al 19' tocca a lui il quarto fallo.

L'equilibrio si rompe [illegible] vamente a questo punto proprio per [illegible] errori di Bertolotti, subentrato all'azzurro [illegible] Bancoroma: il «Barca» fila via in contropiede che è [illegible] bellezza e al 16' [illegible] Bianchini tenta la [illegible] rischiosa della zona 1-3-1 e ri[illegible] con Solfrini, il quale però in meno di un minuto incorre nel quarto [illegible] cercando di fermare il [illegible] Epifanio. Il Bancoroma è in questa fase in deficit grave, [illegible] il temeva, a rimbalzo, nonostante il prodigarsi di [illegible], il migliore, il quale obbliga [illegible] suo quarto fallo anche Davis prima [illegible] fine del tempo, che il [illegible] sotto di dieci punti (32-42).

La rivalità [illegible] Gilardi ed Epifanio [illegible] al 26' in un doppio fallo che mette fuori partita l'italiano e manda in panchina con quattro falli il grande «Epi», fino a questo punto autore di un 10 su 11 nel tiro.

E' proprio [illegible] la svolta della partita e non a danno del Banco, che non è affatto disposto ad arrendersi [illegible] al 28'). Kea, superato un breve momento di calo fisico, riequi[illegible] la battaglia ai rimbalzi e costringe Davis al quinto fallo al 29'. [illegible] speranze si riaccendo: un canestro di Wright da [illegible] metri e un suo contropiede fulmineo (finalmente) sono [illegible] scarica di adrenalina per la squadra romana, che d'un tratto vola oltre l'ostacolo: 59-56 al 31'. Il Barcellona è nel pallone: rientra in tutta fretta Epifanio, e Serra dà riposo al regista Solozabal.

E [illegible] Epifanio, una belva, a firmare il pareggio [illegible] sul 63. [illegible] gli dei [illegible] basket hanno ormai voltato le [illegible] ai catalani: la replica dei romani è secca, [illegible] Wright, con Kea sempre immenso e [illegible] un bravissimo [illegible] al 35' e quinto [illegible] anche per Solozabal.

E ancora Epifanio, una belva, a firmare il pareggio al 33'. [illegible] 63. Ma gli dei [illegible] hanno ormai voltato le spalle [illegible]: la replica [illegible] romani è secca, [illegible] Wright, [illegible] Kea [illegible] immenso e con [illegible] bravissimo Sbarra: 66-63 al 35' e quinto fallo anche per Solozabal.

Quando segna dall'angolo perfino il pensionato Bertolotti e Wright subito dopo va a bersaglio [illegible] volte, uno contro cinque, per il Barcellona è proprio finita: 75-69 a 1'23" dalla fine, quando anche Polesello si aggiunge alla lista dei cinque falli. C'è ancora un clamoroso errore in rimessa di Kea, che potrebbe resuscitare il Barcellona. [illegible] Clarence rimedia poderosamente con due rimbalzi e [illegible] aprono al Bancoroma la cassaforte del paradiso: 79-73.

Gianni Menichelli

[illegible] - BARCELLONA 79-73 (32-42). Banco[illegible] (tiri liberi 23 su [illegible]): Wright 27 (voto: 7,5), Sbarra 5 (7), Kea 17 (9), Tombolato 5 (6), Gilardi 4 (5,5), Polesello 8 (6), Solfrini 8 (6,5), Bertolotti 2 (5). Barcellona (t.l. 17/21): Santillana 2 (s.v.), Seara (6), Sibilio 4 (4), Solozabal 8 (6,5), Ansa 11 (6), Starks 12 (6), De La Cruz 4 (6), Davis 3 (5), Epifanio 31 (9). Arbitri: Grigoriev (Urss) e Rigas (Grecia) 7.

Nono successo per l'Italia

1958 Ask Riga
1959 Ask Riga
1960 Ask Riga
1961 Cska Mosca
1962 Dynamo Tbilisi
1963 Cska Mosca
1964 Real Madrid
1965 Real Madrid
1966 Simmenthal Milano
1967 Real Madrid
1968 Real Madrid
1969 Armata Rossa
1970 Ignis Varese
1971 Armata Rossa
1972 Ignis Varese
1973 Ignis Varese
1974 Real Madrid
1975 [illegible] Varese
1976 [illegible]girgi Varese
[illegible] Maccabi Tel Aviv
1978 Real Madrid
1979 Bosna Sarajevo
1980 Real Madrid
1981 Maccabi Tel Aviv
1982 Squibb Cantù
1983 Ford Cantù
1984 Bancoroma

Ginevra. Wright ha [illegible] Bancoroma

Stanotte a Las Vegas mondiale dei medi, sul ring anche Nino La Rocca

«Martello» Roldan sfida Hagler

L'Argentina pugilistica, dopo [illegible] sette anni di meravigliosa gloria nella scia [illegible] trionfi [illegible] distruttore di [illegible] Benvenuti, Carlos Monzon, [illegible] 1978 ormai è sparita dalla [illegible] dei pesi medi, salvo la breve comparsa della «meteora» Hugo Corro. Ora è [illegible] il turno di Juan Domingo Roldan, un [illegible] picchiatore, di tentar di rinverdire i tempi di Monzon, presentandosi stanotte, sul ring statunitense di Las Vegas, come ottimo sfidante di Marvin Hagler.

Purtroppo il grande Carlos [illegible] può trasferire a Roldan quel complesso impalpabile di doti fisiche e tecniche, che si chiama genericamente classe, che il numero uno dei [illegible] medi argentini [illegible] 1984 proprio non possiede. Juan Domingo Roldan, detto «El martillo», il martello, ha una potenza di pugno eccezionale, che gli ha permesso di mettere k.o. 38 dei 51 avversari da [illegible] battuti. A questa [illegible] però, [illegible] notevole [illegible] di incassatore, Roldan non può aggiungere altro: il sudamericano è un [illegible] medio «corto», dalle gambe tozze e [illegible] fisico piuttosto sgraziato, che [illegible] rende tale all'impaccio [illegible] sostenuto né da un'adeguata impostazione tattica né dalla necessaria [illegible] sulle gambe. [illegible] rischia un fulmine di guerra contro avversari statici quanto lui — Frank Fletcher, infatti, è stato stroncato dall'argentino in cinque riprese — [illegible] può fare anche [illegible] figuraccia di fronte a chi, come Hagler, sappia sfruttare sul ring soprattutto le armi dell'intelligenza e della velocità.

Intendiamoci, il rischio teorico che uno dei «missili» alla cieca di Roldan approdi sulla mascella di Hagler trasformando il match di stanotte nella sorpresa dell'anno indubbiamente [illegible]. [illegible] questo rischio [illegible] le proporzioni indicate dai bookmakers di Las Vegas, che [illegible] Marvin Hagler favorito per [illegible] a uno.

Sulla carta, insomma, è un match tecnicamente a senso unico, giustificato dalla «novità» del ritorno di [illegible] gli aspiranti al titolo mondiale e dal fatto che, uno dopo l'altro, gli avversari veri Hagler li ha già eliminati tutti. Resta comunque un [illegible] affare, [illegible] tutti quelli in cui la boxe si [illegible] alla televisione Usa (con registrata [illegible] su Raiuno, domani pomeriggio) tanto è vero che Hagler, per quella che dovrebbe [illegible] re solo una formalità, incasserà circa due miliardi di lire (1 milione 250 mila dollari) contro il [illegible] miliardo di Roldan.

Il sottoclou della riunione di Las Vegas ha [illegible] diretto per noi [illegible] questo coincide col ritorno sul ring di Nino La Rocca, dopo la sfortunata avventura [illegible] pea contro il francese [illegible]. Quella [illegible] 19 febbraio a Capo d'Orlando è [illegible] la prima sconfitta e la prima ferita della carriera del mulatto di Genova. I rischi del match di Las Vegas stanno quindi [illegible] tanto nel [illegible] dell'avversario — il messicano Canela, buono ma [illegible] insuperabile — [illegible] nell'impossibilità di sapere che tipo di reazione psicologica avrà La Rocca, risalendo sul ring [illegible] lo «0» nella casella delle sconfitte e con il sopracciglio rattoppato dai chirurghi.

Gianni Pignata

Domenica etiopi e keniani da battere

«5 Mulini» africana

[illegible] — A una settimana di distanza dal cross delle nazioni in [illegible] campestre vivrà domenica a San Vittore Olona la «Cinque Mulini». Mancheranno il portoghese Lopes, vincitore a New York, e Cova.

Ci sarà il compenso lo squadrone etiope, guidato da Debele e Kedir. Gli etiopi arriveranno oggi mentre sono già sul posto i keniani; hanno come accompagnatore quel grandissimo campione che fu Kip [illegible] e come punta Waigwa, quinto a New York. Altri elementi di spicco che hanno dato la loro adesione sono l'inglese Hutchins, secondo alle spalle di Lopes domenica, e il portoghese Mamede. A guidare la pattuglia italiana sarà Francesco Panetta, che nel cross delle nazioni è riuscito a chiudere in decima posizione.

In campo femminile sono annunciate le più forti specialiste del momento, la rumena Puica e la [illegible] Waitz. La «Cinque [illegible]», il cross per eccellenza, giunge domenica alla 52ª edizione.

Vicenza, scudetto della gioventù

Per il terzo anno consecutivo il titolo del basket femminile alla Zolu, guidato ora da un allenatore di 26 anni, che ha [illegible] «stella» la Pollini, campionessa diciottenne

«L'importante è partecipare», diceva il [illegible] e celebrato De Coubertin, un [illegible] meno citato per la verità quando repeteva lo sport [illegible] appannaggio maschile. Chi [illegible] assistito però alla finalissima di [illegible] lo scudetto del basket femminile avrebbe avuto non pochi dubbi [illegible] l'attualità del «profeta» delle Olimpiadi moderne. Zolu Vicenza e [illegible] Milano hanno [illegible] vita infatti [illegible] un incontro di finalissima molto acceso, di fronte al pubblico [illegible] nel Palasport di Cinisello Balsamo. L'hanno spuntata le vicentine (ormai al terzo [illegible] consecutivo) dopo una contesa spasmodica sul filo del canestro, costrette dalle milanesi della [illegible] ad un terzo incontro di finale (dopo una vittoria per parte [illegible] due precedenti) risoltosi nei tempi supplementari.

Finalmente con quest'ultima atto il basket femminile ha suggellato la propria crescita in uno spettacolo degno per tecnica e pubblico, vendicandosi così sonoramente di un calendario assurdo che, come l'anno scorso, ha [illegible] grammato le prime due finali in concomitanza con le partite del massimo campionato maschile e la finalissima addirittura [illegible] vigilia del big-match di Coppacampioni fra Bancoroma e Barcellona.

Indubbiamente [illegible] per il «gentil sesso» la continua maturazione della pallacanestro [illegible] molto al determinante apporto di spettacolo e di tecnica offerto dalle giocatrici straniere: la canadese Smith per la Zolu e la statunitense Still per la Gbc (entrambe probabili olimpiche a Los Angeles) hanno offerto durante l'intero campionato un saggio di grazia e di bravura. E certamente non da [illegible] stato anche Latuanja Pollard della Gefidi Trieste (suo il [illegible] record di 62 punti in un [illegible] incontro) e Carol Men[illegible] della [illegible] (determinante nella conquista della Coppa Ronchetti [illegible] parte delle ror[illegible].

Ha vinto la Zolu, dunque, ma ha vinto soprattutto il basket femminile. Le vicentine fra tutte sono risultate le più esperte, le più potenti fisicamente, orchestrate al meglio dal loro coach Roberto Galli, 26 anni, di scuola milanese alla sua prima esperienza come [illegible] allenatore.

Lo scudetto [illegible] così cucito [illegible] maglie gialle [illegible] venete e, prima fra tutte, a quella di Catarina Pollini (Catarina e non Caterina, si raccomanda!), [illegible] 1966, altezza 194 cm, ala-pivot dello Zolu e della nazionale, giudicata da un referendum «miglior giocatrice europea dell'anno», terza assoluta in Italia nella classifica riservata alle atlete dietro Dorina Vaccaroni e Cinzia Savi Scarponi, e ventesima nella classifica mondiale! Al suo fianco la citata canadese Beverly Smith, 24 anni e 185 cm di altezza, della «faccia facciosa» per la simpatica [illegible] del viso, e le veterane [illegible] torinesi Lidia Gorlin e Wanda Sandon (giocarono qualche anno fa nella Teksid), entrambe già campionesse europee. Col loro apporto la Zolu ritenterà l'[illegible] prossimo la scalata al titolo di Campione d'Europa, sfuggito quest'anno solamente in finale ad opera dei Levski Sofia, dopo una prestazione stranamente opaca delle tricolori, e cercherà così di conquistare quello spazio e quella considerazione che indubbiamente merita [illegible] la pallacanestro femminile.

Giorgio Viberti

OGGI in TV

RETE 2

Pugilato — Ore 23,30: da Bergamo, campionato pesi massimi Rottoli-Trani.

LA STAMPA
Direttore responsabile: Giorgio Fattori
Vicedirettori: [illegible] Monco, Giovanni Trovati
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente [illegible] Agnelli
Amministratore Delegato e Direttore Generale Marcello [illegible]
Consiglieri: Vittorino Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli
Sindaci: Alfonso Ferrero (presid.), Luigi Derrarini, Giovanni Peradotto

Registrazione Tribunale di Torino n. [illegible]
CERTIFICATO N. [illegible] DEL 20-12-1983

Pallavolo, strapazzata la Polonia

Azzurri grandi a Perugia

PERUGIA — Concentratissima in tutti i suoi giocatori, la nazionale italiana di pallavolo ha inflitto un secco 3-0 (15-7, 15-5, 15-7) [illegible] Polonia, che è vice-campione europeo, nell'amichevole disputata ieri, conseguendo così una vittoria mai ottenuta in precedenza.

Gli azzurri, davanti ad un pubblico che stipava l'impianto perugino, hanno concesso pochissimo agli [illegible] sari dimostrando un'ottima condizione corale.

Il risultato non è mai [illegible] in discussione, a parte le primissime fasi del terzo set. La squadra di Prandi ha servito molto bene (soprattutto con Errichiello e Vullo), ha murato con precisione (ancora con Vullo, con [illegible] e Andrea Lucchetta) ed ha saputo attaccare con efficacia grazie ad un Piero Rebaudengo sempre molto ispirato in regia, grazie anche all'ottima ricezione [illegible] squadra.

I polacchi, che stanno preparandosi per l'Olimpiade, sono comunque apparsi ancora [illegible] dalla miglior condizione anche se l'allenatore Wagner, rinunciando ormai agli esperimenti, sta già provando [illegible] che dovrebbe portare poi a Los Angeles. Unico assente di rilievo l'estroso Klos.

a. p.

Porsche: no a Le Mans

STOCCARDA — La Porsche non parteciperà ufficialmente quest'anno alla 24 ore di Le Mans per protesta contro le modifiche apportate nel regolamento. Lo ha annunciato Manfred Jantke, dirigente della Casa automobilistica [illegible]. Anche la Jaguar sarebbe intenzionata a ritirarsi dalla prestigiosa gara francese, dopo la decisione presa il 12 [illegible] dalla Federazione Internazionale Sport Automobilistico (Fisa) di rivedere i limiti di [illegible] del carburante.

La [illegible] ha [illegible] un maggiore consumo di benzina nella 24 ore di Le Mans (con lo scopo di far gareggiare le vetture americane della categoria Imsa), e consentirà un uso illimitato di carburante entro il 1985.

NOTIZIE FLASH

• A Montecatini l'olimpionico Giovannetti [illegible] la classifica del G.P. delle Nazioni con 74 su 75 nella fossa olimpica, alla pari con Rossini e l'ungherese Bodo. [illegible] skeet cinque [illegible] pieno punteggio dopo 50 piattelli.

• Mauer ha vinto a Noto (Siracusa) la 2ª edizione del «Circuito degli assi», sulla distanza di km.83 (in 2 ore e 34', media km.32,526), con un distacco di 30" su Bombini, Patellaro, Panizza, Vandi e Gavazzi.

• Il pugile Sutherland è il primo campione del mondo della categoria dei supermedi, inventata recentemente dal nuovo organismo mondiale, la Ibf, dopo la vittoria ai punti su Ernie Singletary, americano come lui.

• Pietrangeli e Sirola hanno avuto a Loano, nel corso dei campionati di tennis per giornalisti, il premio «Agit-Volvo», annualmente assegnato a chi ha acqui[illegible] in lunghi anni particolari meriti in questo sport.

• Carla De Lago ha vinto a Sansicario lo slalom gigante (2'17"89) precedendo di 1"12/100 Cecilia Lucco e di 1"37/100 Wilma Vail. Assenti la Quario, la Zini e la Magoni.

• A Piancavallo si disputa oggi un supergigante maschile, a conclusione della settimana internazionale Fis. Nei due slalom disputati nei giorni scorsi vittorie di Silvano Furli e di Marco Pellegrini.

• L'Avellino nella prossima stagione sarà sponsorizzato dalla [illegible], l'industria parmense che fino ad ora aveva riservato le sue attenzioni pubblicitarie soprattutto alla Formula 1.

giorno	città	squadre	campo	ore
sabato 31-3-84	Bologna	Elfer Warriors Bologna/Bomber Parma Panthers	Lunetta Gamberini	21.00
31-3-84	Grosseto	Gierre Condors (Gr)/Gladiatori Roma	Comunale	15.00
[illegible]	Roma	America Service Bank Grizzlers Roma/Doves Bologna	Comunale Acquacetosa	[illegible]

DA SALE, DOMANI [illegible] MARCIA, FINO A PIAZZA DELLA LIBERTA'

Un serpente di auto e trattori contro la nucleare nella «Po2»

La manifestazione [illegible] protesta nella Bassa Valle Scrivia [illegible] concluderà [illegible] Alessandria
Una delegazione sarà ricevuta dal prefetto Lessona - I problemi per l'agricoltura

SALE — Una manifestazione contro l'installazione [illegible] una centrale [illegible] nell'area Po2 (bassa Valle Scrivia) è stata organizzata per domani. Da Sale partiranno trecento tra trattori e auto [illegible] raggiungeranno Alessandria, dove in piazza della Libertà si terrà un comizio di [illegible] sazione [illegible] temi del nucleare e dell'ambiente. Una delegazione consegnerà poi documenti al prefetto Carlo Lessona, al presidente della Provincia, Angelo Rossa, ed [illegible] organizzazioni sindacali.

La manifestazione è organizzata dal Comitato per il controllo [illegible] scelte energetiche in [illegible] Valle Scrivia, dal Comitato antinucleare degli agricoltori, dalla Coldiretti provinciale, dall'Unione provinciale agricoltori, dalla Lega ambiente dell'Arci, da Italia Nostra, da Pro Natura e dal WWF.

[illegible] parte l'opposizione alle scelte nucleari in generale, sia per i problemi di sicurezza, sia per quelli di costo e di difficoltà nello smaltimento delle scorie, i promotori della marcia di protesta programmata per domani fanno notare una serie di motivi per cui [illegible] Bassa Valle Scrivia (area Po2) non deve essere scelta come sito per la centrale nucleare piemontese.

Sono, va subito detto, preoccupazioni che investono specialmente l'agricoltura, che in questa zona è altamente specializzata, [illegible] particolare attenzione per ortaggi e frutta.

«L'alterazione della disponibilità idrica per il grosso assorbimento di acqua [illegible] parte della centrale nucleare — dicono i responsabili delle varie associazioni che aderiscono alla marcia di protesta — ed il riscaldamento [illegible] [illegible] che vengono restituite dall'impianto, porteranno danni, diretti [illegible] indiretti, alle produzioni specializzate della zona, [illegible] notevoli perdite economiche per gli agricoltori. Sorgeranno poi anche problemi di commercializzazione, in quanto prodotti provenienti [illegible] una zona dov'è una centrale nucleare verranno considerati inquinati».

Ci sono poi preoccupazioni socio-economiche prodotte dalla temporanea presenza, durante [illegible] anni di costruzione dell'impianto, di manodopera [illegible] alla zona; al termine della costruzione si temono conseguenze negative per la disoccupazione di ritorno, che [illegible] proprio i lavoratori addetti all'agricoltura o tra questi giovani.

«L'occupazione a centrale ultimata e funzionante — dicono gli anticentrale — [illegible] renderà infatti tali squilibri, in quanto gli occupati saranno poche centinaia, lavoratori tra l'altro specializzati e in gran parte provenienti da altre zone».

Per tutti questi motivi si chiedono interventi [illegible] garantire che la scelta del sito per la futura centrale nucleare sia fatta con estrema serietà, evitando di «coinvolgere zone che subirebbero [illegible] guenze estremamente negative».

L'altro possibile sito, ricordiamo, è l'area Po1 (zona di Trino) dove, negli ultimi giorni, si [illegible] espressi a favore [illegible] centrale nucleare gli industriali, i sindacati e gli artigiani. **Franco Marchiaro**

Sono proprietario [illegible] collaboratore del Golden Club

Gestore di night e cameriere condannati per sfruttamento

ALESSANDRIA — Giuseppe «Peppino» Roma, 45 anni e una lunga serie [illegible] precedenti penali, gestore del «Golden Club» di piazza Garibaldi, non potrà [illegible] svolgere [illegible] sua attività. Il tribunale lo ha condannato a tre anni di reclusione, altrettanti [illegible] interdizione dai pubblici uffici, a un anno di casa di lavoro e alla perdita della licenza. Arrestato nell'ottobre 1983, gli è stata concessa la libertà provvisoria.

Con il cameriere Vincenzo Morabito di 30 anni, via XXIV Maggio e il cassiere del night Luigi Vennarucci, 48 anni, via De Gasperi, Giuseppe Roma era accusato di [illegible] in sfruttamento, favoreggiamento e istigazione alla prostituzione delle entraineuses del locale. Il cassiere è stato assolto per insufficienza di prove. Vincenzo [illegible] condannato a 2 anni e 3 mesi di reclusione e a due anni di interdizione dai pubblici uffici.

Per il pubblico ministero Bruno Rapetti, il gestore [illegible] locale pubblico avrebbe dovuto essere condannato a quattro anni e mezzo di carcere, Vincenzo Morabito a due anni e 10 [illegible], e Luigi Vennarucci a un anno e dieci mesi. Infine il tribunale (presidente Giuseppe Emiliani) ha inflitto 4 mesi di reclusione alla ballerina francese Hela Kirina Seidani, accusata di falsa testimonianza: al sostituto procuratore della Repubblica [illegible] aveva [illegible] le colleghe, intrattenuta [illegible] clienti in [illegible] separé [illegible] «Golden Club». Invitata a ripetere la testimonianza, aveva negato. **s. c.**

Padre Eligio parla a Varzi sulla droga

VARZI — Dopo gli allarmanti dati forniti la settimana scorsa dal procuratore della Repubblica di Voghera, Romeo Sini De Burpis, in occasione del convegno organizzato dal Circolo culturale [illegible] nel capoluogo della Valle Staffora si torna a parlare di droga. Un tema [illegible] matico che distrugge la vita dei giovani e crea problemi sociali enormi.

Padre Eligio, il noto frate cappuccino fondatore di «Mondo X» e di alcune comunità terapeutiche per il recupero dei tossicodipendenti, invitato dall'amministrazione comunale, parlerà questa sera, venerdì, alle 21, nel Teatro Italia. **(f. d.)**

Dopo il furto della campana nella chiesa

OVADA — I familiari di Attilio Pastorino, il sessantenne che negli scorsi giorni si è suicidato impiccandosi, spiegano che il disperato [illegible] dell'uomo è soltanto in parte legato a quanto [illegible] al [illegible], 23 anni, accusato di aver partecipato al furto della campana della chiesetta di Nostra Signora delle Grazie.

Aggiungono che il giovane Maurizio non è mai entrato in carcere: l'ordine di cattura, infatti, era stato eseguito e poi subito tramutato dal magistrato in arresti domiciliari. «Non ha partecipato ad altre azioni illegali contro luoghi sacri», sostiene il giovane.

[illegible]

40 addetti del Consorzio latte [illegible] Casale

CASALE MONFERRATO — Lettere di licenziamento sono state inviate ai dipendenti del Consorzio produttori latte: sono 40, [illegible] [illegible] lattiero-caseario ed [illegible] salumificio. Il Consorzio, cooperativa che conta [illegible] trentina di produttori nel Casalese ed a cui fanno capo anche cinque centri di raccolta vercellesi, attraversa un momento di seria difficoltà economica.

L'intero vertice dirigenziale è stato recentemente rinnovato e [illegible] futuro dell'azienda i nuovi amministratori ricercano soluzioni che permettano di superare la crisi, dovuta a quella più generale che ha colpito il settore lattiero-caseario e che si è ripercossa qui in modo forse più drammatico per mancanza di un'efficiente rete commerciale distributiva.

«In passato — spiega Bruno Pesce, segretario della Camera del Lavoro — vi sono pure stati errori gestionali». Il Consorzio raccoglie ogni giorno circa 170 quintali di latte che trasforma in parte in latticini e formaggi. Prodotto di punta è il gongorzola (100 forme [illegible] giorno) che però non [illegible] riesce a smerciare a prezzi remunerativi. Si macellano inoltre 30 suini la settimana.

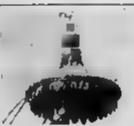
Secondo l'azienda i dipendenti sarebbero troppi per la quantità di prodotti lavorati. «Come consiglio di fabbrica e come sindacato — spiega Pesce — avevamo invitato la direzione a richiedere la [illegible] integrazione speciale per trovare nel frattempo una soluzione. Chiediamo di sospendere i licenziamenti e l'intervento [illegible] degli assessorati all'Agricoltura ed al Lavoro».

Ai licenziamenti il Consorzio potrebbe far seguire una riassunzione parziale dei propri dipendenti, nell'ambito di una ristrutturazione della cooperativa.

La collaborazione [illegible] strutture più grandi e con una forte rete di [illegible] (che potrebbe valorizzare prodotti quali il gongorzola, su [illegible] scala nazionale) sembra la strada auspicata [illegible] amministratori della cooperativa, presieduta dal [illegible] Michelangelo Coalos. **m. fa.**

IL [illegible] DE «LA [illegible]» PER [illegible] DELLE ELEMENTARI E DELLE [illegible]

Un «personaggio» simbolo dell'operosità cittadina

I vincitori del primo quiz la seconda E della «Pavese» e la IV A della «De Amicis»

Queste le [illegible] della ricerca

1) [illegible] quale manifestazione cittadina che [illegible] ogni anno a primavera è simbolo il [illegible] rappresentato?
2) Tracciare una breve storia [illegible] manifestazione, dalle origini [illegible] oggi.
3) [illegible] quali spazi cittadini, durante i secoli, questa iniziativa è stata ospitata?
4) Quali [illegible] e quali sono oggi le finalità della manifestazione nell'ambito dell'economia alessandrina?

ALESSANDRIA — [illegible] puntata di «Alessandria nostra», il concorso indetto da «La Stampa» e riservato agli alunni delle elementari ed agli studenti delle medie inferiori, per stimolarli, con ricerche di gruppo — con la sempre [illegible] collaborazione degli insegnanti —, a meglio conoscere la storia della città.

Per questa terza puntata abbiamo scelto un personaggio «diverso» dal consueto, non è un condottiero, non è un politico od un martire, neppure un eroe, eppure anche lui è armato [illegible] spada, quasi fosse un guerriero (ma non lo è). E' un personaggio [illegible] appartiene ad una storia ormai quasi bi-millenaria. Gli alessandrini, da qualche anno, sono abituati a vedere stilizzata l'immagine [illegible] personaggio che, per questa terza puntata di «Alessandria nostra», portiamo alla vostra attenzione.

Certamente avrete già capito di chi si tratta e di quale manifestazione vogliamo si parli nelle vostre ricerche. Buon lavoro. Il termine ultimo per la consegna dei lavori alla nostra redazione (via Cavour 5, tel. 66303) [illegible] il sabato 14 aprile.

Intanto la giuria (la prof.ssa Giovanna Villa Paladini in rappresentanza del Provveditore agli Studi, lo storico Antonio Panizza ed un nostro redattore) ha [illegible] i vincitori [illegible] prima puntata del concorso, quella che si riferiva a Napoleone [illegible] alla Battaglia di Marengo (troppi non hanno saputo dire che il monumento di Marengo vede Napoleone in abito da primo Console).

Per la media ha vinto, per «l'originalità nella scelta delle illustrazioni, la cura del lavoro e l'impegno profuso» la seconda E della «Pavese», guidata dalla insegnante di lettere [illegible] Maria Teresa Tullimiero Neroz[illegible]. Hanno partecipato al lavoro tutti ventuno gli allievi. Il risultato è stato molto lusinghiero. Meritatissimo il premio e i complimenti del preside Sergio Boarino. Gli studenti sono già al lavoro per la seconda puntata.

[illegible] buona la ricerca [illegible] che del primo gruppo di lavoro (Marzio Abelli, Barbara Girino, Tommaso Pastorini e Sara Patrucco) [illegible] seconda E della «Vochieri», con l'insegnante di lettere Paola Lupi. A loro va una menzione speciale. Menzione, infine, alla terza B della «Sinco» di Sale, con l'insegnante Federica Cristoferone, ed alla prima B di Ticineto con gli insegnanti Rosanna Carrano, Mauro Picchini, Albertina Derbesio e Fabrizia Pollicelli.

Stupendo il lavoro della quarta A delle elementari «De Amicis» di Alessandria, [illegible] l'insegnante Paola Buscaglia Caselli: non poteva che meritare il primo premio per «l'eccezionale fantasia, cura, attenzione, precisione e completezza della realizzazione». Purtroppo il regolamento non permette che un primo premio, altrimenti anche la ricerca della quarta B della stessa scuola, insegnante Maria Vescovo, avrebbe meritato eguale riconoscimento e questa classe va [illegible] menzione speciale.

Menzione anche al lavoro di gruppo della IV e V elementare «Don Rinaldi» di Lu Monferrato e di tre alunni — Daniela Bufo, Federica Castellona e Juan Gabriel Perez — della elementare di Patone (Pietra Marazzi).

Molti i lavori arrivati, grosso il successo, ne parleremo ancora nei prossimi servizi. **f. m.**

Alessandria. I ragazzi della II E «Pavese» con l'insegnante ed il preside

Da due banditi armati a volto scoperto

Benzinaio rapinato di notte

Bottino: 400 mila lire - Il colpo all'Agip di via Marengo

ALESSANDRIA — Una rapina la scorsa notte in un distributore di benzina: due banditi hanno affrontato l'addetto al servizio notturno e sono fuggiti con 400 mila lire. Senza esito sino ad ora [illegible] ricerche da parte [illegible] polizia e carabinieri.

Il colpo è stato effettuato poco dopo l'una della [illegible] notte alla [illegible] di servizio Agip di via Marengo, lungo la statale per Spinetta Marengo.

[illegible] quell'ora si trovava in servizio, per il turno di notte, il benzinaio Luigi Pastore, abitante a Spinetta Marengo in via [illegible] 90. Sul piazzale è giunta una «Ritmo» con due giovani a bordo e mentre l'addetto [illegible] distributore usciva [illegible] convinto di dover effettuare un rifornimento, i due scendevano, entrambi a viso scoperto, e lo affrontavano puntandogli contro una pistola.

Luigi Pastore non reagiva ed i rapinatori [illegible] intimavano [illegible] consegnare l'incasso, circa 400 mila lire, dopo [illegible] fuggivano con la stessa [illegible] cui erano giunti. Il benzinaio dava l'allarme ed accorrevano polizia e carabinieri, ma i posti [illegible] blocco subito organizzati nella [illegible] non davano esito positivo. **r. sc.**

Spinetta Marengo — «*L'opposizione comunista al decreto [illegible] scala [illegible] ed alla politica economica del governo*», questo il tema di un dibattito, cui parteciperà anche il senatore Ugo Pecchioli, che il pci ha organizzato qu[illegible] sera alle 21, al Politeama.

[illegible] — Selezione piemontese [illegible] concorso nazionale «Ragazza In», riservato a concorrenti dai 14 ai 21 anni, questa sera al «New Joker music hall» di via Dante.

CINEMA E TACCUINO

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Gorky Park (spionaggio)
AMBRA: Week-end di terrore (thriling).
[illegible]UNALE: Sala Grande, spettacolo teatrale Pardon monsieur Mo[illegible] Fenero [illegible] donne un bambino (comm.)
CORSO: Io, Caligola (comico).
CRISTALLO: Messalina (sexy).
GALLERIA: Un ragazzo una ragazza (commedia)
MODERNO: Christine, la macchina infernale (fantastico).

ACQUI TERME
ARISTON: Dance music (musicale)
CRISTALLO: Furyo (drammatico).

CASALE MONF.TO
MODERNO: [illegible] nel (commedia)
[illegible]: [illegible] (drammatico)
[illegible]: Don Camillo (comico).

GAVI LIGURE
IL FORTE: All'ultimo respiro (drammatico)

NOVI LIGURE
[illegible] il [illegible] (sexy)
IRIS: Christine la macchina infernale (fantastico).
ITALIA: Fuga dal Bronx (drammatico).
MODERNO: Il [illegible] della [illegible]

OVADA
LUX: Dance music (musicale)
MODERNO: Un ragazzo [illegible] ragazza (commedia)
[illegible]: Mystere

[illegible]
LARA: Fanny, minorenne dell'Hostess club (sexy)

TORTONA
MODERNO: Gorky Park (spionaggio).
SOCIALE: Centomila '36 (commedia)
VERDI: Qua la mano Picchiatello (comico)

VALENZA PO
SOCIALE: La chiave (drammatico).

VOGHERA
ARLECCHINO: Lucido follia (drammatico).
GALVANI: Sex contento (comico).
ROMA: Sahara (avventuroso)
[illegible] [illegible] o non essere (comico).

FARMACIE
Alessandria: Rizzotti, v. Vochieri; notturna: Comunale Pista, c. IV Novembre.
Acqui: Caligaris, c. Bagni.
Casale: Fredel, v. R[illegible]
Novi: Ospedale, v. Sarà.
Ovada: Gardelli, v. R[illegible]
Tortona: [illegible] 1, c. Don Orione.
Valenza: Bellingeri, c. [illegible].
Voghera: Gazzaniga, v. Garibaldi.

GUARDIA MEDICA
Numeri telefonici per chiamate urgenti. Alessandria 42.241, Acqui 57.775; [illegible] 76.381, Novi: 741.387; Ovada: 81.777; T[illegible]: 813.861; Valenza: [illegible]; Voghera: 41.520 (ambulanza: 213.836).

ALLE TV

TELE[illegible]TY
20,20 Fontamara di C. Lizzani con M. Placido — Promesse ed inganni per gli abitanti di uno sperduto [illegible] della Marsica (1980, 1ª parte)

PRIMANTENNA
(Canali 34, 39, 50, 55 UHF)
20,30 Film
22,15 Telenotte solidale (1ª edizione)
[illegible] Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavanone
23 — La [illegible] settimana
23,30 Telefilm
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte

Quest'anno si svolgerà agosto-settembre

Via al «Laboratorio '84» (pochi soldi, molte idee)

Comprende «Le cantatrici villane» e la «Serva padrona»

— «Un'edizione ridotta, ma non certo di transizione. Crediamo infatti che questo programma ci consenta di riflettere sulla fisionomia del Laboratorio e già di inserire alcuni elementi nuovi o comunque perfezionati. E' anche per questo sostanziale motivo che la continuità di questa iniziativa ci sembra cada ancora volta garantita».

Delmo Maestri e Franco Ferrari, presidente e direttore dell'Ata (Azienda teatrale alessandrina, municipalizzata), hanno affermato presentando alla stampa l'edizione 1984 del Laboratorio lirico sperimentale, forzatamente ridotto per motivi economici.

La Regione infatti («dopo prospettato la possibilità di un azzeramento del contributo», ha detto Maestri, confermando quanto si era temuto), ha imposto nel contributo un «taglio» del 60 per cento, riducendolo centinaia di milioni. Un «taglio» te, si considera che in passato il contributo regionale copriva per due terzi il costo dell'iniziativa.

«Contando sui contributi dello Stato, della Provincia e delle banche (che non ancora venuti; n.d.r.), oltre che sul continuato di milioni della Regione — ancora detto Maestri —, pensiamo avere a disposizione 175 o 180 milioni, anche se magari a Laboratorio ultimato».

Fondi ridotti, purtroppo, per la crisi che ha investito tutti gli enti locali. Cambia anche, in parte, il nome della iniziativa. Con l'edizione '84 si chiamerà Laboratorio lirico di Alessandria (sparisce sperimentale ed entra il nome della città).

«Il Laboratorio — dicono i responsabili — è autonomamente capace di stabilizzare e di esemplificare il particolare rapporto tra ricerca e produttività tipico di questa iniziativa».

Si svolgerà nel periodo agosto-settembre; è stata confermata la direzione artistica del maestro Edoardo Muller e del regista Filippo Crivelli, e l'af- dell'intera responsabilità organizzativa al «Comunale» di Alessandria.

Ridotti i soldi e, quindi, ridotti i tempi. Un due settimane per una trentina di strumentisti (maestri Garbarino e Bacchetta); particolare lavoro con i giovani tanti, condotto da Muller e Crivelli; una parte informativo-culturale articolata su un ciclo di incontri-conferenze.

allestita l'opera posta nel Le cantatrici villane Valentino Fioravanti; saranno eseguiti certi orchestra da o concerti vocali strumentali la partecipazione del coro dell'A. Poi si «piccolo allestimento» — così lo chiamano gli organizzatori —, l'operina serva padrona, prima rappresentazione a Napoli nel 1733, di Pergolesi, con funzione didattica.

Il «Laboratorio» formato ri- invece di transizione, attesa di tempi migliori, per pensa ad selezione per inedita di giovane compositore. f. m.

Continua protesta delle detenute

Due terroriste in ospedale per lo sciopero della fame nelle carceri di Voghera

VOGHERA — Si è assottigliato il numero delle detenute che nel femminile vogherese continuano lo sciopero della fame protestare contro le restrizioni previste dall'articolo 90 della legge carceraria, e contro l'articolo 72 del codice penale che sancisce l'isolamento diurno. Le recluse chiedono che questi due articoli siano abrogati perché, sostengono, annullano la personalità, imponendo condizioni di vita disumane.

Lo sciopero era stato iniziato il 12 marzo da venti detenute, alcune hanno poi e cinque continuano la protesta. Quattro di esse, cui le terroriste Francesca Privitera e Nadia Ponti, hanno dovuto essere ricoverate in ospedale poiché le loro condizioni di salute si sono vate per il digiuno prolungato.

La Privitera ed altre due compagne di detenzione si sono ristabilite e due giorni dopo hanno fatto ritorno in carcere. Nel reparto medicina è rimasta la Ponti, la quale rifiuta le fleboclisi e si nutre esclusivamente con acqua. Nonostante la debilitazione fisica riesce ad alzarsi dal letto ed a nare nella cameretta dove è tenuta costantemente sotto controllo dai medici.

Nadia Ponti ha preso parte a numerose azioni terroristiche ed a omicidi per i quali è già stata condannata a tre ergastoli. c. g.

L'episodio durante uno sciopero

Dirigente e operaio incriminati per lite

ALESSANDRIA — Un episodio di intolleranza durante uno sciopero ha portato alla incriminazione di un operaio, che è anche sindacalista, e di un dirigente industriale. Carlo Coppa, 53 anni, corso Marenco 75, Novi Ligure, direttore commerciale della ditta elettromeccanica Luigi Bovone di Belforte Monferrato, e Augusto Configliacco di 31, Ovada, via Gramsci 75, accusati rispettivamente di violenza e tentata violenza privata.

I due sono rinviati a giudizio dal procuratore della Repubblica Enrico Busio che aveva ricevuto un rapporto dei carabinieri e un esposto dell'operaio-sindacalista.

La vicenda risale al 23 giugno '83, giorno in cui vi fu uno sciopero indetto dalla Fim e un picchettaggio davanti ad aziende del settore. Secondo l'accusa Carlo Coppa avrebbe diretto la sua auto contro Augusto Configliacco fermo davanti al cancello della ditta Bovone, mentre l'operaio-sindacalista avrebbe impedito al direttore commerciale di accedere allo stabilimento per recarsi al lavoro. e. c.

Un militare colpito da meningite

CASALE — Un militare di leva dell'11° Battaglione fanteria «Casale» è ricoverato all'ospedale «San Spirito»: è stato colpito da una forma leggera di meningite. Le condizioni del giovane (per ora il suo non viene reso noto) non destano preoccupazioni. (m. fa.)

VOLLEY - La trionfante Bistefani domani a Torino

La Pizzo Gioielli è decimata scarse chances a Bergamo

CASALE — Dopo l'euforia per aver ottenuto con due giornate di anticipo la matica certezza del «salto» in A 2, la Bistefani volley femminile torna in campo domani per la quarta di ritorno del campionato di serie B, «poule» promozione, con un altro obiettivo da concretizzare.

Sul terreno del Safa Torino, fanalino di coda del torneo, la compagine casalese non ha motivo di lasciarsi sfuggire l'occasione di portare a 31 le vittorie ottenute, consecutivamente, negli incontri ufficiali disputati e mantenere così la sua (invidiata) imbattibilità.

«In effetti — sottolinea mister Mauro Demichelis — le ragazze non accusano problemi di condizione, stanno attraversando un momento di ottima forma».

Proprio a Demichelis si deve quel perfetto amalgama che ha consentito alle juniorine di ottenere tanti successi: adeguata alle qualità singole giocatrici si è rivelata infatti l'adozione di schemi di preparazione. (g. d.)

— Ultima trasferta di campionato per la Pizzo Gioielli, penultima giornata della «poule» promozione (volley, serie B). la formazione diretta da Piercarlo Camurati è impegnata nella trasferta di Bergamo la Sav.

I pronostici parlano di un risultato scontato a favore padroni di casa. Gli alessandrini scenderanno infatti in campo con un organico decimato dalle assenze degli squalificati Vecchio e Raffaldi e dell'infortunato Rossi. Torna a disposizione Massola, che ha scontato la squalifica di due giornate. (m. p.)

NOVI — L'Aics Face rosa sabato a Pisa per incontrare, alle 21, la Polisportiva Calci per la quarta giornata di ritorno penultima «poule» promozione campionato interregionale pallavolo maschile serie C1. Partita decisiva per i biancoblù, per ottenere la qualificazione agli spareggi per il passaggio alla serie B. (g. c.)

NOVI — La Pallavolo Novi ospita sabato, alle 17.30, al Palasport, la Polisportiva Gagliate di Novara per l'ottava giornata di ritorno campionato regionale femminile di serie C2. (g. c.)

OVADA — Trasferta abbastanza impegnativa per la Edil-M Ovada (campionato di pallavolo serie D maschile) che domani alle giocherà terreno Villata. La squadra femminile, invece, giocherà in casa domenica alle 10,30 contro il Perosa. (r. bo.)

Bocce

ALESSANDRIA — Sui campi della Bocciofila La Pa- viale Massobrio si disputa, domani (ore e 21,30) e domenica (9,30 e 14) la seconda prova di qualificazione del campionato di società di serie A. La finalissima sarà alle 16,30.

Il torneo è a coppie e verrà giocato con il nuovo regolamento, già attuato a Ventimiglia in occasione della prima giornata di campionato. (g. t.)

L'arbitro aggredito

Squalifica (5 anni) ai «2 Ghe» del Lobbi

ALESSANDRIA — Il giudice sportivo della Federcalcio di Alessandria deliberando in merito alla partita Lobbi-Solero dell'11 marzo scorso (campionato di calcio, Terza categoria), ha inflitto pesanti sanzioni a tesserati del Lobbi.

Il giocatore Carlo Ghe, è stato squalificato per cinque anni fino all'11 marzo 1989 in quanto «al 44' della ripresa — si legge nella sentenza — in occasione del gol del Solero correva verso l'arbitro ed, inopinatamente, lo colpiva con una gomitata al fianco ed un pugno al ventre».

Identica punizione è toccata al guardalinee del Lobbi, Antonio Ghe. Questi, già espulso al del primo tempo, dapprima tentava nell'intervallo di conferire con il direttore di gara senza riuscirvi e successivamente della rete di «inveiva contro l'arbitro con ingiurie e minacce».

Al termine lo stesso Antonio Ghe spingeva un cancello contro la testa dell'arbitro procurandogli una contusione risolta con 5 giorni di guarigione.

Inoltre, il dirigente accompagnatore del Lobbi, Domenico Scrivanti, è stato inibito a ricoprire incarichi sportivi e sociali a tutto 171 aprile 1984, mentre al Lobbi è stata comminata un'ammenda di lire r. g.

PROMOZIONE - La gara di Alba

Il S. Carlo «recupera» soltanto batoste: 2 a 1

BORGO SAN MARTINO — Quando il «colpaccio» sembrava ormai per il San Carlo (Promozione), sul dell'Albese, gli avversari hanno la loro classe e — anche con un po' di fortuna — sono riusciti prima a riequilibrare le sorti e poi ad aggiudicarsi l'incontro per 2-1.

E' successo nell'incontro infrasettimanale disputato mercoledì in notturna. L'undici di Borgo sino a minuti dal termine era riuscito a difendere con saggezza il gol di vantaggio messo a segno da Giuliano. L'Albese, però, seconda in classifica, non si è arresa ed ha vinto. (g. d.)

NOVI — «Avevamo già poche speranze di promozione, ora sicuramente sono svanite anche quelle».

Questo l'amaro commento del dirigente accompagnatore Giancarlo Maccagno subito dopo il termine del recupero Fossanese-Novese maldestramente dai biancocelesti. I ragazzi di Dallo Vedove hanno giocato male, soprattutto in difesa, subendo il gol della condanna.

In avanti il mister è stato costretto a schierare Trevani soltanto nell'ultima mezz'ora per una improvvisa indisposizione del «bomber». (m. f.)

AMICHEVOLE - Buon collaudo dei grigi

L'Alessandria è battuta dal vivace Vicenza: 1-2

ALESSANDRIA — Utile amichevole dell'Alessandria sconfitta al «Moccagatta» dal Vicenza, vicecapolista del girone A di C1, per 2-1. Antonio Colombo ha utilizzato complessivamente giocatori in modo da valutare le condizioni di ciascuno in previsione ultimi impegni di campionato.

I grigi hanno disputato un vivace primo tempo sfiorando più volte il bersaglio, colpendo con Perego ed andando a segno su autorete di Mosconi propiziata da un tocco di Fratena. Manueli, in veste di regista, ed il torn Pagano hanno offerto interessanti spunti ai pochissimi tifosi presenti, unitamente ai difensori Battiston e Santini.

Raggiunti verso la fine del primo tempo da un centro di Bigon, in fuorigioco, gli alessandrini sono stati trafitti a 6' dalla conclusione da contropiede di Quiotto. Nello dei padroni di hanno esordito tre giovani della «Berretti»: Oscar Valeri, Emanuele Panizza e Riccardo Pilotti.

Contro il Vicenza, l'Alessandria ha giocato con: Car- Boccardi, Battiston (46' Rastelli), Sgarbossa (74' Panizza), Perego, Santini, Lorenzo, Pagano (46' Salvadori), Camolese (46' Scarrone), Valeri (61' Fiatta), Manueli (74' Pilotti), Fratena. r. g.

Difficile l'interpretazione delle [illegible] nell'affare casinò

Due equivoci nella procedura per recuperare i debiti Sitav

Che [illegible] significa [illegible] delibera «immediatamente eseguibile»? - E il tempo passa

AOSTA — Forse vi [illegible] due equivoci [illegible] procedura decisa [illegible] Regione per mettere [illegible] Sitav, società che gestisce il Ca[illegible]. Si sa che [illegible] raccomandata con l'ente pubblico che de[illegible] comunicare [illegible] da gioco di pagare entro sette giorni i 10 miliardi, 901 milioni e 120.435 lire verrà spedita non appena la delibera votata all'unanimità dal consiglio regionale avrà avuto il nulla-osta del Coordinamento.

Occorreranno 10 giorni, questo il tempo previsto [illegible] l'articolo 83 della legge n. 196.

Proprio nell'interpretazione della norma sarebbe il pri[illegible] equivoco. Questa riguarda infatti le delibere [illegible]tamente eseguibili», come è stato dichiarato l'atto votato dal consiglio: [illegible] però soltanto [illegible] procedura di controllo [illegible] parte dello Stato (Commissione [illegible]mento) e non ai tempi [illegible]guibilità» del provvedimento.

La Regione avrebbe, secondo la tesi dell'opposizione, equivocato e confuso i tempi di esecuzione della delibera con quelli [illegible] il controllo. [illegible] fatto di dichiarare «immediatamente eseguibile» una delibera implica, secondo l'articolo 83 della legge 196, che la Regione deve inviare entro tre giorni il provvedimento (dopo averlo già reso esecutivo) al Coordinamento, il quale a sua volta [illegible] 10 giorni per annullarlo o no.

Tutto qui.

Secondo l'opposizione non vi sarebbero altre possibili interpretazioni: «*Immediatamente eseguibile significa* [illegible] *la delibera entra in vigore* — dice [illegible] Riccarand (Nuova Sinistra) — *da quando è stata votata, non vi* [illegible] *essere dubbi*».

Poi aggiunge mostrando la propria incredulità sul comportamento della Regione: «*Si applica un provvedimento d'urgenza proprio per evitare i tempi* [illegible] *controllo da parte* [illegible] *Coordinamento e non per accorciarli. Se* [illegible] *raccomandata* [illegible] *messa in* [illegible] *della Sitav non è stata inviata subito vi potrebbero* [illegible] *gli estremi* [illegible] *reato di omissione d'atti d'ufficio*».

Vi è una norma di legge [illegible] dovrebbe chiarire il mistero: «*Gli amministratori — questo il senso — sono direttamente responsabili degli atti che firmano e rendono esecutivi qualora il Coordinamento li annulli*».

Questo significa che chi amministra si [illegible] la responsabilità personale di [illegible] che applica e ne risponde qualora il provvedimento [illegible] poi annullato dalla Commissione [illegible] coordinamento.

Ma vuole dire che c'è la possi[illegible] di rendere eseguibile una delibera prima di cono[illegible] il parere [illegible] di controllo statale. Dichiaran[illegible] «immediatamente eseguibile» una delibera la Regione può scegliere la strada «meno rischiosa» e cioè attendere il controllo del Coordinamento? [illegible] risposta per [illegible] è stata «sì». [illegible] è stata motivata [illegible]prio per evitare «sorprese»: l'annullamento della delibera di messa in mora da parte del Coordinamento avrebbe cioè rimesso in discussione ogni [illegible]. Una spiegazione che però contrasterebbe con la legge.

«*Mi rifiuto di credere* — dice il capogruppo del psi Gianni Torrione — *che* [illegible] *possa procrastinare la messa in mora e mi stupisco che organi tecnici, o dichiarati tali, dicano il contrario*».

Oltre a questo possibile equivoco d'interpretazione giuridica ve ne [illegible] anche un altro: riguarderebbe la «lettera» che il presidente della giunta Augusto Rollandin [illegible] dovuto spedire mercoledì mattina alla [illegible]. Durante la riunione del capigruppo cominciata alle 15 [illegible] martedì, un'ora prima del consiglio regionale straordinario, il presidente della giunta aveva letto il testo della delibera «immediatamente eseguibile».

Il socialista Gianni Torrione aveva domandato: «*Conviene o non conviene inserire fra i punti della delibera questa clausola? Se il Coordinamento l'annullasse il presidente (anche se è improprio dirlo) avrebbe compiuto un atto* [illegible] *conforme alle norme e potrebbe nascere* [illegible] *altro problema*».

Il presidente della giunta, secondo il consigliere socialista, ha risposto: «*No,* [illegible] *lasciamo così com'è e domani mattina firmo la lettera*».

I chiarimenti si sono conclusi così (le altre modifiche alla bozza di [illegible] non riguardano questo punto). Rollandin non avrebbe però [illegible] riferimento all'invio effettivo della raccomandata per [illegible] in mora anche perché non era questo il punto centrale del problema, [illegible] alla lettera da mandare [illegible] Coordinamento per ottenere il pare[illegible] più breve tempo possibile.

Forse il presidente pensava [illegible] procedura così come è [illegible] avviata (l'attesa del pa[illegible] Coordinamento) [illegible] l'opposizione interpretava «immediatamente eseguibile» [illegible] subito in vigore.

[illegible] questo equivoco nascosto è stata poi affrontata la [illegible] in consiglio senza che [illegible] sollevasse il «caso».

Enrico Martinet

Gianni Torrione

Una decisione del Consiglio [illegible] Aosta scontenta un gruppo di cittadini

Il Comune ristrutturerà [illegible] casa invece di costruire [illegible] posteggio

In via Festaz - Petizione [illegible] sindaco - «L'intervento [illegible] più degli alloggi nuovi»

AOSTA — L'ex casa Musta-e-Apostolo, pericolante, di via Festaz, di fianco ai giardini dei ragazzi, sarà ristrutturata dal Comune. Il Consiglio ha approvato il «programma di massima dell'intervento» che costerà 1800 milioni; verranno costruiti 20 alloggi.

Il progetto esecutivo non è ancora stato redatto perché manca l'approvazione dell'opera da parte del Cer (Comitato edilizia residenziale) di Roma. Il comitato ha tempo un mese per esaminare il piano di ristrutturazione approvato dal Comune di Aosta.

I lavori saranno pagati con parte degli oltre sei miliardi del finanziamento straordinario assegnato al capoluogo regionale per l'edilizia popolare.

[illegible] ristrutturazione [illegible] comunque [illegible] lontana: oltre [illegible] ai placet [illegible] Roma il Comune dovrà, prima di intervenire, definire la questione della proprietà del fabbricato (due cantine sono di privati e [illegible] alloggi [illegible] della Regione).

Anche la Sovrintendenza regionale alle [illegible] dovrà poi esprimersi sul progetto [illegible] di ristrutturazione (qualsiasi intervento nel centro storico deve essere vagliato dalla Sovrintendenza).

L'indirizzo politico però è certo: il fabbricato non verrà demolito per lasciar spazio a un parcheggio per auto, come indicato dal piano regolatore della città e come ha già più volte richiesto il Consiglio di quartiere («Centro storico»).

In questi giorni sarà inviata al sindaco una petizione firmata da centinaia di cittadini che abitano e lavorano nella [illegible] compresa tra le vie Festaz, Bramafan, Gramsci, Losanna, Challand e Trotischien.

«A conoscenza che non [illegible] stato assolutamente considerato — scrivono i firmatari della petizione — le [illegible] casioni [illegible] Consiglio comunale [illegible] quartiere per destinare a parcheggio l'area del fabbricato pericolante ci rivolgiamo direttamente al sindaco perché questa opera venga realizzata.

La città non potrà che apprezzare un [illegible]tive [illegible] semplice e che a[illegible]porti così grandi vantaggi con una spesa modesta».

Il ragionier Andrea Vercellin, che ha l'ufficio in via Challand, aggiunge: «Nella [illegible] più bisogno [illegible] posti-auto che di alloggi. La ristrutturazione del fabbrica[illegible] pericolante poi costerebbe troppo, il 150 per cento in più che [illegible] equivalente numero di alloggi nuovi: uno sperpero di denaro pubblico».

Come esempio Andrea Vercellin, [illegible] costruttore, cita la ristrutturazione della casa di via Vevey [illegible] costata «appunto il [illegible] per cento in più d'un fabbricato nuovo».

[illegible] bisognerà vedere se il Consiglio comunale (e la giunta prima) deciderà di cambiare indirizzo politico, sollecitato dall'intervento d'un numeroso gruppo [illegible] cittadini.

Parcheggi e case (per gli [illegible] sopraffatto) sono due nodi cruciali da risolvere e che purtroppo trovano [illegible] contrasto tra loro gli [illegible] abitanti di Aosta.

La «battaglia» dovrebbe spostarsi sulle cifre, sulla [illegible] ristrutturare o costruire ex novo. **e. mar.**

Aosta. La casa pericolante di via Festaz, che dovrebbe venire ristrutturata dal Comune

---

Sciopero di [illegible] alla Cogne

AOSTA — [illegible] stabilimento Cogne-Nuova Sias di [illegible] si [illegible] svolte ieri due ore di sciopero indette dal consiglio di fabbrica e dalla Federazione lavoratori metalmeccanici regionale.

Durante la protesta, articolata a rotazione per gruppi di reparto, si sono [illegible] assemblee.

[illegible] i metalmeccanici impegnati nel [illegible] di notte non hanno seguito il procedimento [illegible] rotazione e hanno [illegible] lo stabilimento [illegible] ore prima della fine [illegible] (alle 4 anziché alle 6 di oggi) per riunirsi [illegible] blea fuori dalla fabbrica.

Lo sciopero è stato indetto per sostenere la posizione dei sindacati in occasione della trattativa svoltasi ieri a Roma con la Nuova Sias e la Finsider (gruppo al quale fa capo lo stabilimento di Aosta), posizione sintetizzabile in alcuni punti: 1) mantenere i volumi produttivi degli acciai da costruzione; [illegible] accelerare [illegible] investimenti previsti [illegible] la [illegible] acciaieria ad alta lega; 3) respingere la chiusura degli impianti senza la contestualità di altri sostitutivi; 4) difendere le seconde lavorazioni, le finiture e la produzione speciale; 5) mantenere [illegible] occupazionali; 6) contrattare eventuali spostamenti di livelli, ritmi di lavoro, rotazione della cassa integrazione.

In sintesi il [illegible] chiede che prima di procedere ai ventilati «tagli» occupazionali (1250 alla Cogne di Aosta) si definiscano i quantitativi e gli impianti impiegati nelle future lavorazioni. **b. m.**

Aosta — Questa sera alle ore 20,30 nel salone del palazzo regionale il professor Salvadori, primario chirurgo all'Istituto tumori di Milano, parlerà [illegible] tema «Chirurgia oncologica, utilità e limiti».

«Dal Polo al K2 sulle [illegible] del duca degli Abruzzi»

In mostra a Aosta l'epopea di scalate ed esplorazioni

Alla Tour Fromage dal 15 maggio - Un'importante attrazione turistica

AOSTA — [illegible] tema [illegible] imprese affascinanti, l'epo[illegible] esplorazioni pionieristiche: «1899-1954: dal Polo al K2, sulle orme del duca degli Abruzzi».

Curata [illegible] Giuseppe Garimoldi e Aldo Audisio, direttore del Museo nazionale della montagna [illegible] Torino, con le collezioni provenienti anche dall'erbario dell'Istituto botanico dell'Università di Torino, dall'Istituto geografico polare [illegible] Civitanova Marche, [illegible] Museo alpino «Duca degli Abruzzi» [illegible] Courmayeur e dal santuario di [illegible] la Guerison, questa mostra storico-scientifica [illegible] stata inaugurata a Torino (Museo della montagna) il 22 febbraio per restarvi [illegible] 1 maggio. Nove giorni dopo si trasferirà alla Tour Fromage [illegible] Aosta dove [illegible] cartello [illegible] al 17 giugno.

Per la Valle, con le sue grandi tradizioni alpinistiche e [illegible] legata agli avveni[illegible] narrati dall'esposizione, costituisce una [illegible] più importanti attrazioni turistiche di fine primavera.

Partendo dall'«apripista» dell'alpinismo esplorativo extraeuropeo italiano, Luigi Amedeo di Savoia, duca degli Abruzzi, la mostra ridisegna gli «exploits» delle grandi spedizioni nazionali, da quella del Polo Nord del 1899 a quella che portò alla conquista del K2, nel 1954, [illegible] Compagnoni e Lacedelli.

[illegible] mezzo vi [illegible] vi del Ruwenzori, del Karakorum, dell'Uebi Scebeli, dell'Himalaya e le figure di Mario Piacenza, Filippo De Filippi, Aimone Roberto di Savoia, Ardito Desio. Due i grandi protagonisti: l'uomo (alpinisti, scrittori, fotografi, scienziati) e l'ignoto (la montagna, le distese di ghiaccio, [illegible] terre mai toccate dagli occidentali).

«Il sogno del K2», così lo definisce Aldo Audisio, costituisce il primo [illegible] due motivi della mostra. Trent'anni or sono Lacedelli e Compagnoni portarono la bandiera italiana sulla seconda vetta del [illegible]. L'altro motivo è il centodecimo anniversario del [illegible] nazionale della montagna.

Il «momento» valdostano dell'iniziativa è organizzato dall'assessorato regionale al Turismo: «*Per noi* — [illegible] Giuseppe Borbey — *è anche la riscoperta delle epiche imprese* [illegible] *figli più insigni: le guide. Nello stesso tempo celebriamo altri alpinisti che della Valle d'Aosta divennero figli adottivi*».

Non è difficile indovinare i nomi: Joseph Petigax, Emilio Brocherel, Jean Baptiste Pellissier, Ciprien Savoye, Felix Ollier, Walter Bonatti, Mario Puchoz, Elisei Croux, Ubaldo Rey e lo stesso Compagnoni.

Il lavoro degli organizzatori ha raccolto in un catalogo gli studi e le relazioni scientifiche sulle diverse esplorazioni, i risultati zoologici (l'intervento è di [illegible] Passerin d'Entreves), le ricerche botaniche e i rilevamenti cartografici. L'esposizione è completata da [illegible] film dallo stesso titolo della mostra con la regia di Giorgio Vivalda, per le riprese di Bruno [illegible] e prodotto dalla sede regionale Rai per il Piemonte. **d. cr.**

Il duca degli Abruzzi

L'impegno dell'Unità sanitaria

St-Pierre riavrà un fisioterapista

Servirà 5 Comuni - Nuovo edificio a Villeneuve

ST-PIERRE — L'assessore alla Sanità sta completando la serie di incontri programmati con i vari operatori del [illegible] socio-sanitari (14 in tutto) in cui è articolata l'Unità sanitaria locale, mentre [illegible] amministratori dell'Usl [illegible] ri[illegible] dei centri interessati stanno seguendo lo stesso metodo per verificare direttamente le esigenze dei cittadini e lo [illegible] affidabilità dei servizi.

Nei giorni scorsi, infatti, una delegazione del Comitato [illegible] gestione ha incontrato i rappresentanti del secondo e terzo distretto comprendenti, in pratica, tutti i Comuni del comprensorio del Gran Para[illegible].

In conclusione le riunioni hanno messo in evidenza l'esigenza [illegible] riprendere l'attività di fisioterapia del terzo distretto (Aymavilles, Cogne, St-Nicolas, St-Pierre e Villeneuve) realizzata fino a [illegible] do non è andato in pensione l'operatore nel centro sanitario di St-Pierre.

I rappresentanti del secondo distretto (Arvier, Avise, Introd, Rhêmes-Notre-Dame e St-Georges, Valgrisenche e Valsavarenche) hanno fatto presente, invece, l'esigenza di disporre [illegible] una [illegible] idonea da destinarsi ad attività socio-sanitarie poiché l'attuale struttura non garantisce una reale risposta alle necessità degli abitanti.

Gli amministratori dell'Unità sanitaria locale presenti si sono impegnati, per quanto riguarda la riapertura dell'ambulatorio di fisioterapia di Saint-Pierre, ad assumere rapidamente il personale necessario, mentre per quanto riguarda la sede socio-sanitaria [illegible] secondo distretto «*i lavori del nuovo edificio* [illegible] *stati approvati dal comitato di gestione — hanno detto — e sarà costruito nel Comune* [illegible] *Villeneuve, di fronte al piazzale delle scuole materne*». **e. b.**

I carburanti per agricoltori

AOSTA — Dal 2 aprile sarà riaperto il deposito regionale per la distribuzione [illegible] *prodotti petroliferi a prezzo agevolato agli agricoltori.*

Il deposito è in via Clavalité, nello [illegible] *magazzini generali, vicino alla sede dell'Agraria Valdostana. Funzionerà tutti i giorni, esclusi il sabato e la domenica, dalle ore 8 alle ore* [illegible] *e dalle ore* [illegible] *alle ore 17,30.*

I prodotti petroliferi potranno [illegible] *ritirati direttamente dagli utenti al deposito, oppure, a richiesta, recapitati nei preposti centri* [illegible] *distribuzione* [illegible] *Comuni di residenza,* [illegible] *parziali spese di trasporto a carico dei richiedenti.* [illegible] *prenotazioni e informazioni telefonare al 42 290 di Aosta.*

L'elettrodotto può passare

AOSTA — Il «Superphoenix», il maxi-elettrodotto che attraverserà nei prossimi anni la Valle proveniente dalla Francia, è un'opera di dimensioni europee alla quale la Regione non può opporsi «perché la materia sfugge alla [illegible] competenza», ha detto il presidente [illegible] giunta.

L'elettrodotto fa parte d'un piano per rispondere ai bisogni energetici del continente, ciò che la Regione può fare è accettare «un sacrificio», intervenendo per rendere [illegible] mi i danni al territorio. I Comuni interessati [illegible] stati consultati e le loro osservazioni hanno permesso di variare il tracciato previsto per [illegible] linee.

«Il territorio del Parco, almeno per quanto concerne la Valle, non è interessato», ha precisato Rollandin. Inoltre, i danni al patrimonio boschivo saranno quanto mai contenuti e i rischi di valanghe non modificati rispetto alla [illegible] attuale.

TACCUINO

AOSTA

CORSO: [illegible] Italia, [illegible] di Margarethe von Trotta, con B. Schygulla, A. Winkler, B. Striebeck (Francia - Germ. Occ. 1983) — *Può la solidale* [illegible] *fra due* [illegible] *essere più forte dell'ostilità o dell'indifferenza maschile che la circonda? Come un teorema, da dimostrare.*

GIACOSA: [illegible] gridare al lupo, regia [illegible] Ballard, con C. Martin Smith, B. Dennehy (Usa 1983) — *Biologo solitario deve scoprire se i lupi dell'Artico carnivori* [illegible] *scomparsa del caribù. Ironico, divertente, una splendida fotografia.*

ITALIA: Due come noi, regia di John Herzfeld, con J. Travolta, O. Newton-John, O. Reed (Usa 1984) — *Angeli sulla terra alla ricerca di due esseri disposti a sacrificarsi l'uno per l'altro;* [illegible] *media non troppo ispirata.*

LUX: Il console onorario, regia di John Mackenzie, con M. Caine, R. Gere, B. Hoskins (Usa 1983) — *Medico sudamericano in un paese di confine in dubbio fra amore,* [illegible] *e un ambiguo passato; non troppo fedele al romanzo di G. Greene.*

SPLENDOR: Christine la macchina infernale, regia di John Carpenter, con K. Gordon, J. Stockwell (Usa 1983) — *Una diabolica automobile dotata di poteri* [illegible] *soprannaturali semina morte e distruzione per gelosia del proprietario. Il solito Carpenter mozzafiato.*

[illegible]

[illegible] Agente 007 [illegible] Russia con amore, regia di Terence Young, [illegible] S. Connery, D. Bianchi, R. [illegible] (1964) — *James Bond* [illegible] *sottrarre ai russi un decifratore di codici universale, secondo film della celebre serie.*

COURMAYEUR

MONTE [illegible] Monty Python Il senso della vita, regia di T. Jones, con i Monty Python (G.B. 1983) — *Umorismo* [illegible] *stico debordante negli sketch del noto gruppo di comici inglesi alla ricerca del senso della vita.*

VERRES

IDEAL: Speed Interceptor III, regia di Earl Bellamy, con J. [illegible] Baker, R. Loggia (Usa 1977) — *Investigatore privato contro diabolico ladro d'auto.*

«La Stampa» - Aosta

Redazione: 3, rue [illegible] de la Pierre, tel. (0165) 45.845.

Manzoni Pubblicità: 10, rue Xavier de Maistre, tel. (0165) 45.861.

RADIO E TV

RADIO 2

12,10 [illegible] de la Vallée

14 — Pomeriggio in Valle: Tra monti e campi, rubrica di consigli pratici agli agricoltori a cura di Maria Luisa Di Loreto

14,30 [illegible] de la Vallée

RAI 3

[illegible] Tg3 Regionale

[illegible] V. D'AOSTA

7,10 Dai giornali di stamane

7,45 Splash... un tuffo nel passato

8,10 Porte classica

9 — Libero in libertà

10,30 In compagnia di [illegible], folk friulano

11,50 Disco della settimana

12,30 Che fai, mangi?

16,30 Pronto Marisa!

18,15 Discoteca con Vladimiro

20 — Il nostro paiolo

22,05 [illegible]

[illegible]

18 — Agente Pepper (telefilm)

19 — Notiziario del Piemonte

19,30 Notiziario regionale della Valle d'Aosta

20 — Big match special

ANTENNE 2

14,55 Hunter

17,45 Récré A2

18,15 Actualités régionales de Fr3

18,40 Le théâtre de Bouvard

20 — Le journal

20,35 Dispersion

21,35 Apostrophes

22,50 Edition de la nuit

23 — Papa d'un jour, cineclub

TV SUISSE ROMANDE

15,15 Chronique [illegible] gardes brunes

16,10 Vespérales

16,20 L'homme à [illegible] recherche de son passé

16,45 Musique, musique

17,05 [illegible]

17,50 Téléjournal

18,35 Journal romand

18,55 Dodu Dodo

[illegible] TJ sport

20,15 Tell Quel

20,45 Les Chiens de Jérusalem, film

22,45 Téléjournal

BENZINAI

Servizio notturno (dalle 21 alle 7,30)

Aosta: «Texaco» di via Chambéry, «Agip» di corso Ivrea.

Saint-Vincent: «Agip» di viale Piemonte.

[illegible] «Ip» sulla Statale 26.

Morgex: «Total» in località Manère.

Un settore della medicina [illegible] «chiuso»

Difficile la carriera per la donna chirurgo

Che dice Maria Gabriella Maquignaz, 25 anni, laureata a pieni [illegible]

CERVINIA — [illegible] Gabriella Maquignaz, [illegible] anni appena compiuti, di Cervinia, si è laureata in medicina [illegible] il massimo dei voti e la lode [illegible] facoltà di clinica chirurgica generale dell'Università [illegible] Torino. Ha svolto [illegible] tesi sulla *«valutazione dei risultati della surrenectomia nei tumori funzionanti nel surrene»*.

Maria Gabriella Maquignaz

La Maquignaz è una delle poche giovani valdostane laureate in medicina e si appresta a svolgere una professione che in Italia trova ancora qualche «remora» per una donna.

La media nazionale delle laureate in medicina, valida anche per la Valle d'Aosta, è in realtà abbastanza elevata: 43 su cento uomini. Ma poi si scopre in realtà che la chirurgia, ad esempio, per le donne è un settore «chiuso» o quasi. Le donne-chirurgo in [illegible] sono infatti pochissime e in Valle la situazione non è diversa.

Nel reparto di chirurgia del primario Umberto Parini dell'ospedale di Aosta su quattro «aiuti» e cinque «assistenti», un solo assistente è donna.

Maria Gabriella Maquignaz, che ha scelto il ramo di studi per passione (anche se la professione del padre Oreste, medico e traumatologo a Cervinia da 30 anni, può averla in qualche modo condizionata) è affascinata dalla chirurgia, «un *settore* — dice la neo-laureata — *dove grazie ai progressi di questi ultimi anni si possono far interventi un tempo nemmeno immaginabili*».

Il dottor Palombo, chirurgo all'ospedale di Aosta, dice: «*C'è una lunga tradizione negativa nei confronti della donna in chirurgia, ritenuta per lei una specialità troppo faticosa. Ma è una discriminazione che sta scomparendo, soprattutto nei Paesi stranieri all'avanguardia nella chirurgia*».

Il dottor Palombo, dopo essere stato [illegible] anno e mezzo a [illegible] assistente del professor Natali, che [illegible] anni è considerato uno dei padri della chirurgia vascolare, grazie anche al consenso di Umberto Parini ha da poco allestito nell'ospedale di Aosta un reparto [illegible] chirurgia vascolare con sedici letti e ha compiuto interventi di alta specializzazione (l'ultimo è consistito nel «ripulire» un'arteria senza ricorrere alla [illegible] extracorporea, secondo una tecnica avanzatissima).

«*Per [illegible] specializzazioni, come ad esempio la chirurgia vascolare* — dice Palombo — *la donna, per l'estrema calma, pazienza e delicatezza, si ritiene ancora più adatta dell'uomo*».

Palombo è convinto di quanto afferma e infatti ha offerto a Maria Gabriella Maquignaz la possibilità di entrare nel nuovo reparto come assistente.

La neo-laureata è entusiasta e lusingata, ma anche un po' indecisa. «*Nel reparto chirurgia dell'ospedale di Aosta c'è l'ambiente ideale per lavorare, e anche per imparare. Mi piacerebbe accettare*». Ma poi sorgono i soliti problemi.

Una simile scelta comporterebbe un cambiamento di vita radicale. Dovrebbe assentarsi per lunghi periodi dalla sua casa di Cervinia e dal marito (è sposata da quasi un anno), che fa l'albergatore al Breuil; ma è disposto a accettare ogni sua decisione.

Poi c'è il padre: spera che la figlia prosegua la sua attività nell'ambulatorio locale.

Luigi Castellarin

La situazione nei diversi gironi dopo le prime partite

Tsan, le squadre ai vertici nelle categorie inferiori

[illegible] continua a giocare su campi poco idonei. — Il torneo juniores

AOSTA — La squadra del Quart da un lato e i campioni di Verrayes con il Nus [illegible] l'altro conducono i due gironi della serie A [illegible] tsan dopo [illegible] prime tre giornate di gara. Anche le categorie inferiori vedono già in evidenza le migliori formazioni.

In serie B, è molto equilibrato il girone A, dove si sono già verificati due pareggi (tra Chambave I e St-Denis I e tra Verrayes II e Antey I). Sono proprio Verrayes II e Chambave I a capeggiare la classifica con 5 punti. Hanno avuto [illegible] buon avvio anche l'Antey I e [illegible] neo promossa St-Denis I (3 punti), mentre l'altra [illegible] promossa Fenis I è incappata in [illegible] nelle prime [illegible] giornate, dopo le 17 vittorie consecutive del 1983.

Nel girone B, è ancora a punteggio pieno il St-Christophe II, [illegible] dalla serie A. Difficilmente incontrerà validi ostacoli per l'ingresso in finale. Con quattro punti ci sono Nus II (anch'esso retro[illegible]) e la formazione [illegible] Challand S.A.I.

«In serie C», il St-Marcel di Gerardo Champion sta finalmente dando l'impressione di riprendersi dalla crisi degli anni passati e con tre vittorie consecutive ha preso la testa [illegible] girone A. [illegible] inseguono con quattro punti, Quart IV e Châtillon III.

Nel girone B, un'altra squadra [illegible] rinverdendo le glorie del passato, è l'Emarese 1. Ha sei punti in classifica e ha già battuto le dirette avversarie [illegible] la seguono a due punti, Nus III e Verrayes III. Nella squadra di Emarese (capitanata da Piero Pesquin) giocano quest'anno insieme i cinque fratelli Treves: Giovanni, Lino, Paolo, Marco (proveniente da Montjovet) e Mario, il dinamico segretario dell'Associazione Tsan.

Purtroppo la squadra dove ora fare a [illegible] di Palmino; una delle colonne [illegible] squadra. Si è infortunato due domeniche orsono inciampando in un ruscello durante [illegible] «palota» (quando si potrà finalmente giocare su campi idonei?).

«In serie D», il Torgnon II, già retrocesso dalla serie superiore è ancora imbattuto nel girone A, mentre nel girone B, Pino Isabellon e il suo St-Vincent II sembra non abbiano rivali.

«In serie E», più che i de[illegible], sono le due squadre [illegible] a far [illegible] la loro esperienza. Il Quart veterani comanda il girone A, mentre «Le viou de Sen Crétoubla» [illegible] imbattuti nel girone C. Nel secondo girone, Pollein III e Montjovet IV si dividono la prima posizione, anche se Montjovet ha già battuto i diretti avversari nella prima [illegible].

«Nel torneo Juniores», Pollein nel girone A e Montjovet nel girone B continuano la loro serie positiva. Entrambe sono in testa alla classifica con sei punti. E' interessante notare come siano proprio queste due sezioni, che in serie A vivono un difficile momento (le due squadre maggiori sono ultime ancora [illegible] zero punti), a far vedere il gioco migliore tra i giovani.

c. r.

Il Sarre batte la Sangiorgese

SARRE — Il Sarre Chezallet ha sconfitto (3-1) la Sangiorgese nel ricupero del campionato di calcio di Seconda categoria mercoledì al Comunale [illegible] Oressan.

L'undici di Tieri è andato in vantaggio al 15' del primo tempo con Brigantino, poi il Sarre Chezallet pareggiava al 39' con De Maria su cross di Allioд. Per De Maria è la tredicesima rete stagionale.

Prima della conclusione del tempo il Sarre passava in vantaggio con Neri, che veniva atterrato in area e trasformava il conseguente calcio di rigore. In apertura [illegible] ripresa la Sangiorgese, priva dello squalificato Affortunato, giocava a tutto campo alla ricerca del pareggio, ma era il Sarre a segnare con il giovane Cognein, che riprendeva [illegible] tiro di Frison ribattuto [illegible] traversa.

In classifica generale il Sarre Chezallet sale a quota 21 punti, superando il Pont Donnas, mentre la Sangiorgese rimane a quota 13.

(c. g.)

Il Trino sconfitto per 3 a 2

Il Maros St-Vincent è al secondo posto

In testa la Crescentinese a un solo punto

SAINT-VINCENT — Il [illegible] Saint-Vincent ha sconfitto con il punteggio di 3-2 il Trino nel recupero del campionato di Promozione giocato mercoledì pomeriggio e raggiunge in classifica generale il Mathi a quota 20, ad una sola lunghezza dalla capolista Crescentinese. Domenica [illegible] a Bollengo per una partita decisiva.

E' stata una vittoria sofferta, inseguita con impegno per tutta la durata dell'incontro e maturata soltanto nelle [illegible] finali quando ormai le speranze di poter raddrizzare il risultato sfavorevole era quasi svanita.

La partita non è stata molto bella.

Il Trino era andato in vantaggio al 37' [illegible] Graziano, che da 30 metri scagliava un tiro «sporco», che una folata di vento correggeva in maniera maligna, beffando Pessia.

Falliva il pareggio subito dopo Obert su tiro ravvicinato, respinto d'istinto dal portiere ospite. Poi al 44' gran gol di Menabreaz su punizione [illegible] limite ed era il sospirato pareggio.

Nella ripresa entrava nel Trino Gianni Rey, accolto con fischi assordanti da [illegible] pubblico, ma al 3' il giocatore riportava il Trino in vantaggio con [illegible] splendida rete su calcio piazzato.

Grande lavoro di Feder e di Laveva nel tentativo di riportare sotto il Maros, ma la fretta di concludere non permetteva all'undici di Santoro di riequilibrare le sorti dell'incontro.

Al 38' Menabreaz colpiva il palo su punizione [illegible] al 41' Feder «inventava» la rete del pareggio, che premiava giustamente la sua bella gara. Ripartiva ancora il Maros alla ricerca della vittoria che giungeva per merito di Bonin, ad un minuto dal termine. E' stata una partita vinta con grinta e passione [illegible] Maros, che non [illegible] subito in questo campionato due reti [illegible] proprio terreno. Menabreaz ha raggiunto quota dieci nelle reti nella classifica dei cannonieri.

Carlo Gobbo

Il torneo di pallavolo femminile di serie C2

Il Cral Cogne si conferma capoclassifica indiscusso

AOSTA — Nel campionato di pallavolo serie C2 femminile il Cral Cogne di Aosta si riconferma capolista indiscussa superando con autorità il Bistefani di Casale, una squadra in possesso di buone individualità.

La compagine allenata da Moro ha vinto con il netto punteggio di 3-0 (parziali 15-7, 15-3, [illegible]-14) mettendo in mostra una [illegible] condi[illegible] delle schiacciatrici ed un gioco a tratti assai piacevole.

[illegible] prime [illegible] partite le giocatrici aostane non hanno concesso molto alle ospiti, poi comprensibilmente rilassate hanno lasciato un po' di spazio al Bistefani che nella terza partita si è portato al comando con un discreto vantaggio. Reagivano però prontamente le ragazze di Moro, che conquistavano in breve il loro sedicesimo successo stagionale.

Nel settore maschile l'Olimpia Mobili [illegible] è stata invece sconfitta a Novara per 3-2 dalla Sanmartinese [illegible] questi parziali: 3-15, 15-10, 15-13, 13-15, 9-15. Partita ricca di colpi di scena, [illegible] hanno entusiasmato il pubblico e hanno permesso ai giocatori delle due squadre di mettersi a turno in evidenza.

Primo set per i padroni di casa con gli ospiti un po' a disagio e non troppo concentrati. Si riscattavano però prontamente i ragazzi di Pressendo e Varisella, che vincevano il secondo ed il terzo set imponendo ai padroni di casa una superiorità di gioco nettissima, grazie anche alle conclusioni di Andrea Artuso, in giornata eccezionale.

Il giocatore aostano è risultato al termine il migliore dei due sestetti, ottenendo numerosi e frequenti consensi da parte del pubblico novarese.

Nel quarto set l'Olimpia Mobili Coridi si portava sul 12-0 in suo favore e sembrava ormai a un passo dalla vittoria. Reagivano, però, ancora i padroni di casa e dopo una spettacolare rimonta si aggiudicavano il set per 15-12.

Nel quinto set la Sanmartinese si portava in vantaggio fino al 13-0 con l'Olimpia demotivata ed incapace di [illegible]. Pressendo e Varisella riuscivano però a [illegible] i [illegible] giocatori che cominciavano a loro volta [illegible] recupero, portandosi fino al 13-9, poi i novaresi conquistavano gli ultimi due punti e si assicuravano il successo.

c. g.

La terza categoria

AOSTA — [illegible] torneo [illegible] della Terza categoria (girone B) l'incontro al vertice Ariston-Aymavilles si è concluso in parità 2-2.

La Partenope ha sconfitto il Cogne per 4-0; il Villeneuve ha superato la Tin Pei (2-1), così come il Sette Torri ha avuto ragione dell'Introd Valsavarenche per 4 a 1.

[illegible] altre partite «vendemmiale» di Gran [illegible] Bernardo [illegible] un 5 a 1 all'Olimpia; successo [illegible] Quart sul Coumba Freida (2-1) e del Corrado Gex sulla Max Color (2-0).

Nel girone A, il Montjovet ha [illegible] (2-1) con il Lega Dora, l'Hone con la Montaltese (4-0), mentre il Challand ha superato il Banchette.

(c. g.)

«Michelangelo Minuzzo»

Il trofeo di calcio veterani

AOSTA — E' stato presentato il trofeo di calcio «Michelangelo Minuzzo», riservato alla categoria dei veterani.

Il presidente del comitato organizzatore, Piero Minuzzo ha portato il saluto ai numerosi intervenuti, sottolineando l'importanza di questa rassegna sportiva con giocatori che anni addietro avevano calcato i campi di gioco e non hanno perso il piacere di calzare le scarpe bullonate. Il programma del torneo è il seguente:

Sabato 7 aprile. Qualificazioni, girone A: alle ore 18,30 Nus - St-Vincent; ore 20 St-Christophe - Nus; ore 21,30 St-Vincent - St-Christophe. Le partite si giocheranno sul terreno del Ghignone.

[illegible] (sul terreno del Prand Gonbod): [illegible] 18,30 Chatillon - Villeneuve; ore 20 Olimpia - Chatillon; ore 21,30 Villeneuve - Olimpia.

[illegible] 14 aprile. Finali: alle [illegible] 18,30 [illegible] il quinto e sesto posto; ore 19,30 per il terzo e il quarto e alle 20,30 per l'assegnazione del trofeo.

c. g.

I tagli della spesa pubblica in Consiglio comunale ad Asti

Usl, dieci miliardi in meno

Si prevedono controlli sulle prescrizioni farmaceutiche - Un invito a medici e mutuati

ASTI — Il Consiglio [illegible] nale si è occupato nella sua ultima seduta del bilancio dell'Unità sanitaria [illegible] (ne fanno parte, oltre il capoluogo, 74 Comuni della provincia, per un totale di 145 mila utenti). I consiglieri di tutti i gruppi politici hanno definito gravi le conseguenze dei «tagli» imposti dalla legge finanziaria: per l'Unità sanitaria di Asti ci sarà infatti una minore disponibilità complessiva di circa 10 miliardi. La quota assegnata dal Fondo sanitario all'Usl 68 è quest'anno di 71 miliardi 961 milioni, invece degli 83 miliardi previsti.

Il Consiglio comunale ha espresso «la più viva preoccupazione per il danno che può derivare alla cittadinanza [illegible] termini di qualità e di completezza dell'assistenza sanitaria». Il comitato di gestione dell'Usl e l'assemblea generale sono stati invitati a ricercare le soluzioni [illegible] idonee e i mezzi più efficaci [illegible] favorire il superamento dell'attuale situazione.

I consiglieri comunali chiedono che le limitazioni di bilancio non si ripercuotano negativamente sul potenziamento del servizio di radioterapia e sui servizi ospedalieri in genere, oltre all'attività dei distretti sanitari.

L'Assemblea generale dell'Usl è stata convocata per l'esame del bilancio di previsione 1984 per giovedì 5 aprile. La discussione sarà molto probabilmente assai lunga ed è pure prevista un'altra riunione per la sera successiva. A causa dei «tagli finanziari» sarà notevolmente [illegible] rispetto allo scorso [illegible] la spesa per l'assisten[illegible]maceutica che il bilancio di previsione prevede quest'anno in 10 miliardi 382 milioni contro i 14 [illegible] [illegible] milioni del 1983. A questo proposito l'Unità sanitaria intende promuovere un'azione [illegible] sensibilizzazione presso i medici e la popolazione affinché il consumo dei farmaci sia contenuto il più possibile.

Sono di particolare interesse queste cifre: nel 1983 le prescrizioni di farmaci sono state 2 milioni 251 mila 483. Per l'[illegible]ercizio 1984 si ipotizza [illegible] [illegible] di circa 200 mila prescrizioni.

Afferma il caposervizio finanziario dell'Usl, Pietro Sandrone: «*La gravità dei "tagli" impone un'oculata gestione delle risorse disponibili e un'or[illegible]ta programmazione che disciplini gli oneri da [illegible]te di tutti i servizi sanitari e non sanitari, oltre ad una rigorosa economia*». [illegible] il funzionario «*occorrono una serie di controlli nelle erogazioni delle prestazioni a [illegible] servizi sanitari*».

L'ultima parola spetta ora all'Assemblea dell'Usl.

Vittorio Marchiaio

Il vescovo si incontrerà con il mondo del lavoro

Assemblee con sindacalisti e amministratori

ASTI — Il vescovo monsignor Franco Sibilla, giovedì 5 [illegible] [illegible]rà i [illegible] dei vari impianti del Comprensorio nel salone del dopolavoro ferroviario di via al Mulino. Sabato 7 aprile alle 15,30 nell'istituto dei Padri Giuseppini (corso Alfieri 384) terrà un altro in[illegible] con i responsabili degli organismi e delle strutture locali (amministratori comunali e provinciali, sindacalisti, imprenditori, commercianti, oltre ai componenti dei servizi sociali e della scuola. Sarà discusso il documento [illegible] Conferenza Episcopale Italiana sul tema: «La Chiesa e le prospettive del paese».

Dice monsi[illegible] Sibilla: «Lo scorso anno il primo incontro motivato dal documento della Cei è stato l'occasione per uno scambio utile e cordiale di opinioni e di proposte. Quest'anno è mia intenzione dedicare una nuova riunione ad un tema più specifico, concreto e urgente, quello delle prospettive del mondo del lavoro». *Secondo il [illegible]vo:* «tale scelta è determinata dalla gravità del problema dell'occupazione che investe la provincia e il territorio della Diocesi astigiana. Seguirà [illegible] dibattito.

v. ma.

Iniziativa comunale

Ai Carretti gli orti per anziani

ASTI — Il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'iniziativa denominata «orti per gli anziani». Si tratta di una pratica già avviata dalla precedente amministrazione e che ha registrato interventi polemici da parte dei consiglieri Guglielmo Pasia (pli) e Gabriele Vercelli (dc).

L'iniziativa «orto per gli anziani» per il momento sarà [illegible] in località Carretti (Valle Tanaro), dove il Comune affitterà un terreno di circa otto stale, per il canone annuo di 100 mila lire.

I pensionati che hanno compiuto i 60 anni potranno ottenere un piccolo appezzamento da coltivare in assegnazione gratuita. Il terreno non potrà però essere venduto o affittato e gli anziani [illegible]ranno impegnarsi a riconsegnarlo al Comune. Sono già pervenute intanto una cinquantina di domande.

Nuovi casi di ipoacusie accertati [illegible] vetreria dal Centro di medicina del lavoro

Danni all'udito [illegible] operai dell'Avir tre dirigenti sono sotto inchiesta

Comunicazioni giudiziarie per lesioni colpose - [illegible] cercheranno misure di sicurezza più efficaci

ASTI — [illegible] riapre il [illegible] Avir. Il pretore Vincenzo Paone ha inviato tre comunicazioni giudiziarie per lesioni colpose all'amministratore delegato del gruppo vetrario, Piero Bassi [illegible] direttore Giuseppe Foresti e all'attuale responsabile dello stabilimento astigiano Alfredo Serra. Il provvedimento del magistrato riguarda nuovi casi di ipoacusie (caduta dell'udito) riscontrati tra i lavoratori. L'amministratore delegato e l'ex direttore dello stabilimento sono già stati condannati per lo stesso reato. A maggio è fissato il processo d'appello.

Alfredo Serra — Giuseppe Foresti — Piero [illegible]

Questa volta a ricorrere alla magistratura non sono stati i dipendenti dell'Avir ma il Centro di medicina del Lavoro dell'Unità Sanitaria che lo scorso anno ha effettuato nello stabilimento una serie di esami audiometrici. Sono stati sottoposti alle visite i dipendenti dei reparti macchine a cambio lavorazione dove il problema del rumore è più grave e dove in passato si erano già registrati [illegible] di ipoacusie.

Nonostante l'adozione [illegible] parte dell'azienda in seguito alla prima condanna di una serie di misure protettive, sono emersi dati allarmanti: il trentasei per cento di lesioni imputabili a rumore riscontrate tra gli operai più giovani assunti negli ultimi cinque anni e che quindi hanno sempre usato i [illegible] protettivi individuali come i «tappi» e le cuffie. Quattro casi di preipoacusia sono stati riscontrati in altri sei operai che finora non avevano mai avuto problemi di udito mentre si sono aggravate le condizioni di altri tre dipendenti. Il Centro di medicina del Lavoro ha spedito una relazione medica al pretore che [illegible] [illegible] [illegible] le comunicazioni giudiziarie.

Il provvedimento arriva alla vigilia [illegible] processo [illegible] appello la cui prima udienza si è svolta a gennaio. Il rinvio è stato concesso dal magistrato per perfezionare un accordo tra la direzione e il consiglio di fabbrica sui problemi dell'ambiente di lavoro. Le due parti hanno già raggiunto un'intesa sull'adozione di nuove misure di prevenzione. L'Avir (il più importante gruppo vetrario italiano con vari stabilimenti) ha accolto la richiesta di procedere a nuove assunzioni per diminuire la durata [illegible] turni di esposizione al rumore. Saranno adottate anche cabine [illegible]rizzate più moderne. In seguito all'accordo il consiglio di fabbrica aveva ritirato la costituzione della parte civile.

L'accordo già sottoscritto con la direzione prevede anche che nella progettazione del nuovo stabilimento [illegible]vrebbe sorgere alla periferia della città) si adottino accorgimenti antirumore d'avanguardia.

d. q.

Tamburello: domenica la prima giornata

Cinque astigiane al [illegible] della «B»

ASTI — Anche [illegible] serie B di tamburello è pronta a dare il via al suo campionato: l'inizio è previsto per domenica contemporaneamente alla serie A. Il girone piemontese, formato da nove compagini, è considerato il più equilibrato e interessante tecnicamente. Basta infatti citare i nomi [illegible] «Cerot» Marello, Malpetti, Medesani, Negro, Enrico Dellavalle e gli alessandrini Mazzarello e Zimarro.

Numericamente la provincia di Asti è in netta maggioranza potendo schierare cinque squadre (Nizza, Vigliano, Olmetto, Azzano, Chiusano) [illegible] le tre di Alessandria (Francavilla, Capriata «A» e Capriata «B»). Una novità in[illegible] è rappresentata dalla formazione del Torino che riporta il tamburello del capoluogo regionale nel giro nazionale dopo anni di attività minore.

All'unanimità sono due le candidate al successo finale: il Nizza e il Gerbi Vigliano. I nicesi hanno fatto clamore con gli ingaggi [illegible] Marello e Medesani ai quali si affiancano il giovane Bongiovanni e la coppia Girola-Quasso. Per il Vigliano tre giocatori di collaudata esperienza come Roberto Malpetti (ex Edilconsat), Felice Negro e Paolo Scattolini; completano l'organico i giovani Cerchio, Varaldi e Di Mare.

Chiusano, Azzano e Franca[illegible] vengono indicate [illegible]me le outsider più probabili [illegible] lotta per l'alta classifica. [illegible] file dei chiusanesi non c'è [illegible] più Riccardo Della Valle — che è passato all'Edilconsat — ma l'intelaiatura rimane ugualmente solida con Enrico Dellavalle, Gino Valle, Sampietro, Ferrero, Petroselli e Cardona.

[illegible] Carretto guiderà ancora da fondo campo l'Az[illegible]: al suo [illegible] Osvaldo Mogliotti, Francesco Carretto, Curletti, Chiusano e Garetto. Praticamente immutata la [illegible] outsider il Francavilla che schiera i fratelli Zimarro e Semino al fianco di Mazzarello e Robino.

Squadra giovane per la neopromossa Madonna dell'Olmetto che schiera al fianco dell'esperto Quilico, Rosso, Molino, Parena, Gherlone e Merlone. L'obiettivo è un campionato all'insegna della tranquillità.

Ecco per finire le formazioni delle altre compagini: Torino: Macchia, Pareto, Ghio, Passalacqua, Surrian e Di Bari.

«Capriata «A»: Franco Semino, Fulvio Semino, Macci, Solutto, Protto e Massone.

Capriata «B»: Mario Protto, Moncalvo, Poggio, Ponasso, Prata e Tacchino.

Per la prima giornata saranno in campo (ore 15,30) Capriata «B» - Vigliano; Olmetto - Nizza; Francavilla - Azzano; Chiusano - Capriata «A». Riposa il Torino.

f. c.

Asti — Prosegue il cammino della formazione di tennis femminile della Cassa di Risparmio nel «Trofeo regionale Bertotto». Domenica 1° aprile le astigiane sono attese ad un delicato incontro casalingo contro la squadra de «Le Pleiadi» di Torino.

Asti — Due equipaggi astigiani saranno al via oggi (venerdì) nella terza «Targa Flo[illegible]» in programma sulle strade della Sicilia. Il primo è formato da Ninetto Porcellana ed Enrico Riccardi alla guida di una Fiat Ritmo Abarth, il secondo dall'accoppiata Milano-Albero su Citroen Visa.

[illegible] restaurato

Canelli riavrà l'orologio

CANELLI — Verrà restaurato e ripristinato il [illegible]hio orologio che sorge sulla facciata [illegible] Palazzo Scarzarini, in piazza Duca d'Aosta. Lo ha deciso il Consiglio comunale, che ha affidato l'incarico a una ditta specializzata.

E' senz'altro uno degli orologi più vecchi di Canelli tanto che nella dizione popolare, piazza Duca d'Aosta era chiamata dell'orologio.

Non si hanno notizie certe di quando fu costruito: esistono [illegible] alcuni documenti che [illegible] [illegible]se per [illegible] manutenzione [illegible] recano la data dei primi anni del 1800.

Allora quell'edificio, che attualmente ospita una ferramenta, era sede [illegible] Municipio, [illegible] occupava solo il primo piano. Anticamente al posto dell'orologio vi era forse una campa[illegible] infatti [illegible] alcuni verbali di Consigli comunali, si legge che le sedute erano aperte dopo il rintocco della campana. L'ologio originariamente funzionava con un complicato [illegible]nismo a contrappesi.

Attualmente tale meccani[illegible] [illegible] esiste più, e anche [illegible] lancette si sono perse. E' rimasto solo il grosso quadrante, completamente arrugginito, su cui si possono ancora a malapena intravedere i simboli romani delle ore.

La spesa per il ripristino è di circa due milioni di lire.

f. la.

Revigliasco — E' morta dopo breve malattia all'età di 89 anni la signora Eugenia Montecucchi vedova Gardini, madre dell'ambasciatore italiano in Francia Walter Gardini. I funerali si svolgono oggi venerdì alle 15,30. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia a Revigliasco.

Il sindacalista della Cisnal Giuseppe [illegible] ha testimoniato a Casale

Teste a [illegible] non convince i giudici [illegible] per la rapina a [illegible]

Non ha retto l'alibi di due degli imputati che avevano detto di aver passato il tempo al bar

CASALE MONFERRATO — Gli astigiani Antonio Milloto, 30 anni, (via Ungaretti 10), Antonio Pira di 42 (viale Partigiani 2) e Giovanni Pilotto di 39 (via Padre Graziani 7) sono stati ritenuti colpevoli dal tribunale di Casale di aver rapinato l'ufficio postale [illegible] Tonco e condannati a 6 anni e 4 mesi di reclusione ciascuno e al pagamento di una multa di 1 [illegible]lione e mezzo.

Il pubblico ministero Ugo Ri[illegible]ardi aveva invece chiesto per ognuno sette anni di reclusione e una multa di un milione; la difesa (avvocato Aldo Mirate e Guglielmo Oberlone di Asti) aveva sostenuto l'assoluzione per insufficienza di prove.

Secondo la ricostruzione fatta [illegible] pubblico ministero, nell'ufficio postale sarebbero entrati, [illegible] i volti coperti da calzamaglie, Milloto e Pilotto (che avrebbero imbracciato un fucile). Minacciando con l'arma il diret[illegible] dell'ufficio; Mauro Bergoro, e la cliente Teresa Mazio, i rapinatori si fecero consegnare il denaro che si trovava in cassa, circa 1 milione e 800 mila lire. Fuggirono poi [illegible] una «Mini» rubata, a bordo della quale li attendeva il terzo complice. L'auto fu abbandonata fuori Montiglio ed i rapinatori fuggirono con una «128» rossa, lo stesso tipo di auto che possiede Pira.

Pilotto e Pira secondo la difesa non si [illegible] affatto e al momento della rapina Pilotto e Milloto si trovavano nel bar «Laura» di Praia, quartiere di Asti. I difensori per sostenere quest'ultima circostanza hanno presentato ieri al tribunale [illegible] teste a sorpresa, il sindacalista astigiano della Cisnal Giuseppe Pani. «*Entrando nel bar mentre attendevo l'autobus* — ha detto — *ho visto Pilotto e Milloto, uno seduto, l'altro [illegible] bancone. Erano le 9,35*». La rapina avvenne tra le 9,30 e le 10. Interrogato dal presidente Iaslilo, però, Giuseppe Pani è caduto in contraddizione sull'ora ed ha fatto confusione. In più un brigadiere dei carabinieri, in borghese, ha fatto notare alla corte che il «*teste, prima di [illegible]re in aula, ha chiesto di parlare con gli altri testimo[illegible]*», senza riuscirvi però.

Con la sentenza il tribunale ha dimostrato di non considerare attendibile il teste. Il terzo imputato, Pira, aveva invece sostenuto a sua difesa di aver trascorso l'intera mattinata della rapina da solo nella [illegible] di Tonco alla ricerca [illegible] tartufi.

Il processo ai tre si era iniziato la settimana scorsa, ma [illegible] stato aggiornato per per[illegible] la testimonianza [illegible] due persone che, secondo Milloto, avrebbero potuto confermare il suo alibi: la presenza nel bar. Sono un fotografo, Mario Cestari, ed un rivenditore di [illegible]stine, Ugo Cavagnero, entrambi di Asti. Hanno detto di aver sì notato Milloto nel bar di Praia, ma prima delle 8,30. Un altro fatto ha giocato a suo sfavore. Milloto deve sottoporsi a dialisi tre volte la settimana e il 13 mattina doveva proprio recarsi all'ospedale di Asti. Anticipò la terapia alla sera precedente.

Mauro Facciolo

Allevamento di polli irregolare [illegible] condannata

ASTI — Un mese di reclusione e un milione di multa, questa la condanna inflitta ieri dal [illegible] alla [illegible] ciante Rosa Boella, 43 anni, residente a Callianetto di Castell'Alfero, [illegible] [illegible] adibito due [illegible] capannoni all'allevamento di pollame in violazione delle prescrizioni previste dal piano regolatore generale.

La [illegible] commerciante è stata [illegible] perché il fatto non costituisce reato dall'imputazione [illegible] aver costruito, senza concessione del sindaco, due silos per immagazzi[illegible] [illegible] mangime.

CASTAGNOLE LANZE — Sarà potenziato l'acquedotto nella parte alta del paese. La Regione [illegible] approvato [illegible] richiesta di mutuo per 150 milioni, avanzata dall'amministrazione comunale. I lavori interessano in particolare quattro frazioni (Farinere, Olmo, Sarasino e Pela) e le località San Rocco, Valle, San Martino e [illegible]. [illegible] tutto verranno realizzati circa tremila metri di nuove tubature. Sempre nella parte alta del paese si provvederà a lavori di ripristino del parco della Rimembranza, in cima alla collina di San Pietro, dove sorge la torre circolare.

Infine è stata inaugurata [illegible] giorni [illegible] la [illegible] [illegible] distribuzione del [illegible] [illegible]guita dalla Somet. L'opera ha infatti [illegible] tutte le necessarie autorizzazioni e visti. Castagnole è così il primo Comune [illegible] Sud Astigiano «metanizzato».

f. la.

In un [illegible] scolastico deficit di [illegible] miliardo

Perché gli asili in crisi? Dibattito domani a Cuneo

[illegible] ruolo di queste istituzioni discusso da esperti - Sollecitata la riapertura del nido che funzionava [illegible] centro storico

Cuneo. Un angolo della mostra dedicata agli asili, con giochi e attrezzature didattiche (Bedino)

CUNEO — Per chiudere ufficialmente la mostra hanno chiamato tre esperti, che porteranno a Cuneo i risultati di esperienze fatte in altre [illegible]. Così Walter Ferrarotti, del [illegible] [illegible] Torino, Rita Gay, psicologa milanese, e Carla Rinaldi, pedagogista [illegible] Reggio Emilia, [illegible] confronteranno [illegible] un tema [illegible] a Cuneo (e in tutti i centri maggiori [illegible] provincia) fa discutere [illegible]pre di più. I tre esperti parleranno della funzione sociale dell'asilo nido, del suo ruolo, nella società moderna, degli aspetti educativi che il nido rappresenta.

Il dibattito (in programma domani pomeriggio, [illegible] 16.30, nella sala delle conferenze del museo civico San Francesco) chiude le due settimane di mostra allestita dall'assessorato ai servizi sociali [illegible] [illegible] nei locali [illegible] via Santa Maria 10 dal titolo [illegible] ni[illegible] un ambiente di vita». Una mostra che è caduta [illegible] un momento particolare [illegible] [illegible] dei quattro nidi cittadini è continuamente [illegible] polemiche e problemi [illegible] tutto di ordine finanziario.

Un anno scolastico costa al comune di Cuneo oltre un miliardo e mezzo, con un deficit per [illegible] casse [illegible] di oltre [illegible] milioni. Troppo, si [illegible] in città, [illegible] i 240 bambini che utilizzano il servizio e che frequentano regolarmente.

Così, ogni anno, l'aumento delle rette suscita nuove polemiche, soprattutto dai banchi dell'opposizione in consiglio comunale. «Per questo abbiamo allestito la mostra, abbiamo sentito la necessità di verificare [illegible] la cittadinanza il problema [illegible] funzionamento dei nidi, analizzando l'impostazione didattica e pedagogica e le crescenti difficoltà finanziarie», spiega l'assessore ai servizi sociali, Giovanni Cerutti.

Proprio l'allestimento della mostra nei locali di via Santa Maria (che un tempo ospitavano il quinto nido) ha suscitato la [illegible] di posizione [illegible] un centinaio di genitori, che nei giorni scorsi si sono incontrati [illegible] l'assessore Cerutti e con Giancarlo Parola, funzionario del Municipio.

«Un anno fa l'amministrazione comunale ha chiuso l'asilo nido del centro storico, praticamente l'ultima struttura esistente nel quartiere», dicono i genitori.

E aggiungono: «Ora da alcuni giorni è allestita negli stessi locali una mostra documentaria [illegible] "vita" dei nidi: [illegible] risultato è stato molto positivo. I locali sono [illegible] [illegible] perfetto ordine, con tutte [illegible] caratteristiche necessarie, rispondenti a tutte le norme [illegible] sicurezza. Purtroppo però [illegible] mostra chiude dopodomani».

Luigi Sugliano

Processo al tribunale di Alba

Spaccio di droga [illegible] per due

Sono giovani di Montà, arrestati il 29 gennaio. Un terzo imputato, di Canale, è stato assolto

ALBA — Il tribunale [illegible] condannato ieri due giovani accusati di detenzione illegale di stupefacenti (eroina e hashish) per venderli ad altre persone.

A Gaetano Mangione, 23 anni, disoccupato abitante a Montà in via Mosselio 7, i giudici hanno inflitto due anni e due mesi di reclusione e 220 mila lire [illegible] [illegible] Giovanni Pividor, [illegible] anni, muratore, anch'egli abitante a Montà in via San Rocco 2, è stato condannato a un [illegible] e quattro mesi di reclusione e al pagamento di una multa di 180 mila lire con la sospensione condizionale della pena.

Per il Mangione, comparso in [illegible] [illegible] stato di arresto, i [illegible] hanno accolto l'istanza del difensore: gli hanno [illegible] la libertà provvisoria, imponendogli però il divieto di recarsi nel territorio [illegible] Comune di Alba.

Con la stessa accusa è stato processato un terzo gio[illegible] Mauro Francone, [illegible] anni, abitante a Canale in via Bonora 17, che è stato però assolto per insufficienza di prove.

Tutti e tre furono arrestati il pomeriggio di domenica 29 gennaio scorso. Furono bloccati dai carabinieri mentre erano diretti in città venendo da porta Tanaro su una 127. Il Mangione alla vista dei carabinieri avrebbe ingoiato un po' di eroina, nel tentativo di far sparire la sostanza stupefacente, ma il gesto [illegible] passò inosservato ai carabinieri, che lo perquisirono.

In tribunale Mangione e Pividor hanno ammesso [illegible] [illegible] tossicodipendenti e si sono giustificati dicendo che la droga, una quantità modica acquistata a Torino, serviva per il loro uso personale. Il Francone si è [illegible] estraneo sostenendo di aver fatto l'autostop a Canale e di aver ottenuto un passaggio sull'auto per venire a Alba.

Pividor e Francone avevano ottenuto nel frattempo la libertà provvisoria e sono stati giudicati a piede libero.

I giovani processati ieri sono tre delle oltre venti persone che i carabinieri hanno arrestato negli ultimi mesi.

g. f.

Giovanni Pividor

Gaetano Mangione

Il processo si [illegible] svolto per direttissima presso il tribunale [illegible] Mondovì

Garessio, comandante dei [illegible] [illegible] per la detenzione [illegible] armi

Due anni di reclusione (con la condizionale) e [illegible] interdizione dai pubblici uffici, [illegible] anno a un maresciallo del genio in pensione - Fucili e pistole [illegible] numeri [illegible] matricola [illegible]

MONDOVI' — [illegible] comandante della stazione dei carabinieri [illegible] Garessio, maresciallo Salvatore Malgari, è stato condannato a due anni di re[illegible] [illegible] [illegible] i benefici della condizionale) e all'interdizione [illegible] pubblici uffici per [illegible] stesso periodo; il tribunale lo ha ritenuto colpevole di «concorso in detenzione [illegible] [illegible] comuni e da guerra, vendita di armi, omessa immatricolazione e omessa denuncia di ritrovamento di armi». Per [illegible] [illegible] reati è stato condanna[illegible] [illegible] a un anno di reclusione, [illegible] [illegible] i benefici, Guido Pavarino, [illegible] anni, maresciallo [illegible] [illegible] militare in pensione.

La sentenza è stata emessa nella tarda [illegible] [illegible] ieri dal tribunale di Mondovì che [illegible] stato chiamato a giudicare, con rito direttissimo, i protagonisti di una vicenda che risale a una decina di giorni fa.

Il 15 marzo al tribunale di Mondovì arriva una lettera anonima in cui si afferma che «il maresciallo [illegible] Garessio vende armi». Di qui l'avvio di un'indagine condotta con il massimo riserbo dal capitano [illegible] carabinieri [illegible] Mondovì, in collaborazione con il sostituto procuratore della Repubblica Giovanni Bracco. In due giorni vengono interrogati vari abitanti di Garessio tra cui l'ex maresciallo del genio militare Guido Pavarino che ammette: «In casa ho [illegible] armi che mi sono state [illegible] gnate dal [illegible] Malgari perché le aggiustassi».

Le armi (tre carabine ad aria compressa, una mitragliatrice Mab e due pistole) e due proiettili vengono sequestrati. Guido Pavarino viene arrestato per detenzione illegale di armi. Gli inquirenti scoprono inoltre che i numeri di matricola di alcune delle armi [illegible] stati cancellati e riscritti; che un fucile [illegible] [illegible]to regalato dal maresciallo Malgari a Roberto, figlio di Guido Pavarino; che una pistola è stata venduta per 150 mila lire a Walter Trivella, 38 anni, assicuratore di Garessio.

Il magistrato decide quindi per il rinvio a giudizio del maresciallo [illegible] carabinieri e di Guido Pavarino, [illegible] tredici imputazioni di cui [illegible] detenzione delle [illegible] è la più grave. Ieri mattina, di fronte alla Corte, i due hanno [illegible] le loro responsabilità. «Ho sbagliato e [illegible] pronto a pagare. [illegible] [illegible] passione per la meccanica e quando il maresciallo mi diede le armi perché gliele aggiustassi pensavo di essere in regola» ha detto Guido Pavarino.

«Ho trovato fucili e pistole [illegible] [illegible] casolare. Volevo farle aggiustare per tenerle in casa» [illegible] dichiarato il maresciallo Malgari. Una tesi smentita [illegible] pubblico ministero Giovanni Bracco, che ha esordito [illegible]: «Questa è una causa tosolita. Siamo solo all'inizio: altri fatti emergeranno durante le indagini e saranno forse ben più gravi. Una e forse più armi sono state vendute dal maresciallo e non si può quindi parlare di collezioni[illegible] Per questo chiedo che Malgari sia condannato a due anni e tre mesi di reclusione e all'interdizione per [illegible] stesso periodo dai pubblici uffici. Per il Pavarino, che ha avuto la sfortuna [illegible] trovarsi le armi [illegible] [illegible], un anno e [illegible] mesi».

I difensori avvocati [illegible] Prette e Carlo [illegible] hanno chiesto «clemenza alla Corte», che ha condannato a due anni Salvatore Malgari e a un anno Pavarino.

Gianni Martini

La cerimonia domenica mattina

Berlinguer inaugurerà la nuova sede del pci

CUNEO — Il segretario nazionale [illegible] partito comunista, Enrico Berlinguer, inaugurerà ufficialmente domenica mattina [illegible] [illegible] sede della federazione provinciale [illegible] partito e visiterà la città.

Il programma della visita prevede, alle 10 di domenica, il ricevimento [illegible] Berlinguer in municipio da parte del sindaco Guido Bonino e dei componenti della giunta municipale. Alle 10,45 è prevista l'inaugurazione ufficiale della nuova sede del partito, in via fratelli Vaschetto. Alle 11,30 Berlinguer terrà un comizio in piazza del Municipio (in caso di maltempo al cinema teatro Monviso).

Per il partito comunista comunque la visita di Berlinguer coincide con la presentazione della nuova sede, ricavata, dopo lunghi lavori di restauro, in un palazzo del 1400, conosciuto un tempo come Loggia veneziana della lana. L'edificio fu costruito su iniziativa di una importante colonia di mercanti della Serenissima.

Dice il segretario provinciale Lido Riba: «In collaborazione con le Belle arti, sotto la direzione dell'architetto Gianni Arnaudo abbiamo cercato di recuperare alla città questo sp[illegible] gioiello, integro, soprattutto nei cassettoni lignei del Quattrocento che soffittano la sede della nostra federazione».

L. s.

Concorso per prototipi agricoli

Savigliano [illegible] anche l'inventore

SAVIGLIANO — Tempo di bilanci per la [illegible] edizione della fiera della meccanizzazione agricola che dal [illegible] [illegible] 27 [illegible] [illegible] catalizzato l'attenzione di operatori economici, agricoltori e esperti su una delle più interessanti e specializzate rassegne [illegible] [illegible] riuscita della [illegible] [illegible] soddisfatti organizzatori e espositori» dichiara Piero Cigna, assessore al commercio. «I primi per [illegible] hanno avuto conferma dell'effettiva validità della manifestazione, gli altri per il buon giro di affari».

L'alta specializzazione della rassegna, la vasta gamma di macchinari esposti e l'imminente inizio della stagione agricola hanno convinto molti agricoltori e operatori del set[illegible] [illegible] [illegible] solo a affollare l'area espositiva di piazza del Popolo e piazza Schiaparelli, ma anche a acquistare quei macchinari necessari alle proprie esigenze di lavoro.

Curiosità ha suscitato l'ormai tradizionale mostra delle macchine e attrezzature agricole [illegible] [illegible]oria, mentre [illegible] [illegible] la rassegna delle [illegible] artigianali applicate all'agricoltura.

«Ma il prossimo anno sarà certamente più interessante con il concorso che il Comune lancerà per la costruzione di un prototipo che meglio si adatta all'esigenza dell'agricoltore cuneese» promette l'assessore Cigna.

Intanto gli oltre 100 espositori lasciano Savigliano già pensando alla prossima edizione. «Dimostrata la validità della manifestazione è ora di effettuare il salto [illegible] qualità, che può avvenire soltanto con la creazione di un'area coperta e attrezzata [illegible] permetterà alla città di ospitare non solo la fiera di interesse nazionale ma di disporre anche delle strutture necessarie [illegible] altre manifestazioni».

p. p. s.

Un dibattito [illegible] missili

BORGO SAN DALMAZZO — «Missili o pace» è il titolo di un dibattito [illegible] intervengono i deputati Alberto Cipellini (psi), Guido Martino (pri), Franco Mazzola (dc) e Sergio Soave (pci), in programma questa sera al cinema Moderno di via Bergia.

Bra, museo marinaro

BRA — Ci sarà un modello (di [illegible] non molto inferiori all'originale) dell'«Amerigo Vespucci», la nave «più bella [illegible] mondo» alla [illegible] della marina militare che, organizzata [illegible] gruppo di Bra dell'associazione nazionale marinai d'Italia, si aprirà domani, nell'ex caserma Pellizzari. Con [illegible] mostra, aperta fino all'8 aprile, sarà inaugurata in via Gianoglio anche la nuova sede dell'associazione, trasformata in un «Museo delle cose di usare».

(p. r.)

Un problema che ripropone la questione dei prezzi per latte [illegible] derivati

L'industria chiede agli allevatori [illegible] non impiegare mangimi «insilati»

CUNEO — Gli [illegible] ventimila allevatori della «Granda» sono in fermento per la richiesta degli industriali caseari [illegible] non usare più gli insilati di mais nell'alimentazione del bestiame a partire dal 15 marzo e fino a autunno inoltrato.

[illegible] conclusione dell'assemblea annuale dell'Apa è stato votato all'unanimità un ordine del giorno in cui la categoria «denuncia l'iniziativa di numerosi industriali del latte cuneesi che con semplice lettera ai produttori e senza preavviso hanno chiesto di eliminare gli insilati dalla razione delle lattifere».

Spiega Bartolomeo Bovetti, direttore dell'Associazione provinciale allevatori: «Non siamo pregiudizialmente contrari alla richiesta degli industriali caseari, ma vogliamo discuterla negli aspetti pratici. Non è facile di punto [illegible] [illegible]co cambiare l'alimentazione zootecnica. Esiste anche [illegible] grosso problema di [illegible]. Sono disposti gli industriali a pagarci il latte 800 lire il litro?».

Dei 5 milioni [illegible] quintali [illegible] latte raccolti ogni anno si calcola che l'80 per cento sia prodotto con mucche alimentate in varia misura con [illegible] [illegible] mais. Questo tipo di mangime che si ottiene in autunno tritando le piantine con [illegible] pannocchie [illegible] verdi [illegible] [illegible] diffuso rapidamente negli ultimi anni perché più a buon mer[illegible] rispetto al fieno e [illegible] cereali.

Il Consorzio agrario ha fatto anche [illegible] sperimentazioni per consigliare agli agricoltori gli ibridi più redditizi. La richiesta degli industriali [illegible]seari di non più usarli per una buona metà dell'anno lascia quindi [illegible] e perplessi gli allevatori.

«Quello che hanno ricevuto i produttori [illegible] latte — aggiunge Bartolomeo Bovetti — è una circolare che precisa anche altri adempimenti per garantire [illegible] latte sotto il profilo igienico. Molte delle raccomandazioni ci [illegible] d'accordo, ma la richiesta principale, quella di abolire gli insilati, così [illegible] viene proposta non possiamo accettarla. [illegible] settore è già in crisi per la forbice tra costi e ricavi, [illegible] si aumentano i primi e si lasciano invariati i secondi tanto vale chiudere le stalle dopo aver venduto le mucche».

L'uso prolungato degli [illegible]lati di mais avrebbe [illegible] guenze negative nella conservazione dei formaggi a pasta dura. Il consorzio del parmigiano-reggiano infatti proibi[illegible] [illegible] questo tipo di alimenta[illegible] [illegible]. «Ma nella [illegible] tipica — spiega ancora il direttore dell'Apa — il latte viene pagato 750 lire il litro e non 532 come da noi».

Secondo l'Associazione provinciale allevatori il problema potrebbe trovare una soddisfacente soluzione con un alimento unico di alimentazione valido per tutto l'anno che comprenda parte [illegible] insilati, di cereali, fieno e paglia triturati. Sono già in commercio le macchine che preparano [illegible] miscela. «Costano però sui 50 milioni — conclude Bartolomeo Bovetti — e solo le aziende medio-grandi possono acquistare l'attrezzo».

Nel Cuneese le [illegible] di questo tipo sono [illegible] il [illegible] per cento del totale. Problemi complessi quindi, ma non insormontabili. L'Associazione provinciale allevatori chiede ora di esaminarli con il consorzio che riunisce [illegible] industriali caseari. Intanto il [illegible] prodotto con gli insilati di mais continua a [illegible] ritirato malgrado la scadenza del 15 marzo sia [illegible] trascorsa da due settimane.

[illegible] De Matteis

I dirigenti dell'Unione agricoltori

CUNEO — Renato Cattaneo, [illegible] Beinette, è stato [illegible]fermato presidente per il prossimo triennio dell'Unione provinciale agricoltori. L'assemblea dei delegati ha anche nominato tre vicepresidenti: Giuseppe Dardanelli, di Mondovì; Luigi Gullino, [illegible] Saluzzo; Aldo Capello, di Cavallermaggiore.

[illegible] comitato [illegible] presidenza sarà poi integrato dai [illegible]glieri: Gerardo [illegible] Pozzo, di Canale; Francesco Cortassa, Peveragno; Giuseppe Aime, Mondovì, [illegible] Dellino, Cuneo; Marco De Giorgis, Saluzzo; Guido Brondelli, Savigliano; Paolo Oberholzer, Savigliano; [illegible] Tealdi, Gervasca.

(g. d. m.)

[illegible] per i [illegible] [illegible] oggetti [illegible]

CUNEO — Resteranno forse per sempre ignoti i responsabili [illegible] due clamorosi furti di oggetti sacri [illegible] grande valore commessi alla [illegible] [illegible] luglio [illegible] in Valle Grana. Il tribunale ha infatti assolto ieri tre imputati arrestati dai carabinieri.

Sono Fernando Borrelli, 29 anni, Francesco Savarese, 22 anni e Paolo Pedio, 32 anni, tutti residenti a Torino.

[illegible] bloccati dai carabinieri n[illegible] vicinanze della chiesa di [illegible] di Caraglio, dove il 28 luglio fu sottratto un armadio antico del valore di 4 milioni. Agli arrestati fu anche contestato il furto avvenuto qualche giorno prima nella stessa chiesa di oggetti sacri [illegible] 5 milioni di [illegible]. Borrelli, Savarese [illegible] Pedio, rimessi [illegible] libertà provvisoria qualche tempo dopo, hanno sempre respinto gli addebiti.

Le proteste di innocenza sono state ripetute ieri: «Eravamo in valle Grana per una gita» hanno precisato.

Il tribunale, secondo la richiesta del pm Girando e dei difensori avvocati [illegible] e Sciolla, [illegible] assolto gli imputati con formula piena per il primo furto e per insufficienza di prove per il secondo.

(g. d. m.)

Destinate [illegible] [illegible] ditta di Baldissero, restano in dogana

Trecento lavatrici bloccate per un marchio non regolare

BALDISSERO D'ALBA — Chi acquista un elettrodomestico ha diritto [illegible] [illegible] [illegible] nome del fabbricante, che non deve essere confuso con il titolare del brevetto: in base a questo ragionamento un pretore [illegible] Torino, il dottor Gi[illegible] [illegible] Casalbore, ha bloccato in dogana un vagone ferroviario carico di lavatrici costruite in [illegible] per [illegible] di una ditta di Baldissero, la Hemmermann [illegible] stabilimento in frazione Baroli.

Qui [illegible] dirette le lavatrici (circa trecento) che il magistrato considera «irregolari» perché destinate a essere vendute [illegible] [illegible] marchio, quello appunto della Hemmermann, [illegible] corrispondente alla ditta produttrice.

Dicono i dirigenti della ditta di Baldissero: «La decisione del pretore ci ha stupiti, perché almeno nel nostro settore la prassi di affidare l'esecuzione dei modelli è diffusissima: ci sono ditte molto note che non producono nemmeno una lavatrice eppure le "firmano" tutte. Noi stessi lavoriamo prodotti che vengono esportati [illegible] etichette di altri, mentre degli otto modelli del nostro campionario [illegible] vengono costruiti qui e uno, su nostra licenza, in Spagna: [illegible] tutte e otto sono messe in commercio [illegible] il [illegible] Hemmermann».

C'è insomma un po' di confusione, favorita probabilmente da carenze o difficoltà di interpretazione delle leggi. I titolari della ditta di Baldissero [illegible] riconoscono che l'iniziativa [illegible] pretore torinese potrà servire a far chiarezza, anche se logicamente non sono entusiasti di dover servire da «cavie». Il sequestro sarebbe il primo attuato in Italia nel settore degli elettrodomestici.

Aggiungono: «Deve [illegible] chiaro, comunque, che il provvedimento è motivato esclusivamente con ragioni di tutela del consumatore: non ci sono di mezzo questioni valutarie o fiscali».

g. m.

[illegible] blocca i lavori di [illegible] della Crusà [illegible] Savigliano

SAVIGLIANO — Si sono iniziati a poco dopo [illegible] [illegible] sospesi i lavori di abbattimento della «Crusà Neira», il pericolante [illegible] religioso nel cuore del [illegible] storico e da alcuni [illegible] [illegible] centro di aspre polemiche tra i sostenitori dell'abbattimento e i soci [illegible] «Natura nostra», l'associazione cittadina che ha raccolto [illegible] petizione con oltre 2 mila firme che chiedono la salvezza «dell'insigne testimonianza di arte e storia saviglianese».

Dal Comune è partito ieri l'ordine di demolizione e una squadra di operai ha iniziato i lavori che sono però stati sospesi dopo poche [illegible] dai carabinieri: i mili[illegible] [illegible] infatti ricevuto [illegible] fonogramma in cui si ordinava l'immediata sospensione della demolizione [illegible] in seguito, sembra, a una denuncia presentata [illegible] Sovrintendenza alle belle arti di Torino, di cui è [illegible] un sopralluogo nei prossimi giorni.

La decisione di abbattere la «Crusà Neira», più volte discussa in Consiglio comunale [illegible] però mai approdare a [illegible] [illegible] definitiva, è stata presa dal sindaco Pier Giorgio Pagano.

p. p. s.

Artigiano assolto

FOSSANO — Enrico Guidi Poni, 30 anni, artigiano, via Nazario Sauro 47, che [illegible] maggio 1983 era stato [illegible]to di una rapina al supermercato Discount, è stato assolto dal tribunale di Cuneo, non essendo emersi a [illegible] [illegible] colpe o indizi.

Il segretario della Cgil ieri a Genova

Lama al Margherita

GENOVA — Con un richiamo all'unità del sindacato [illegible] concluso ieri sera al «Teatro Margherita» di Genova, gremito [illegible] alcune migliaia di delegati della Cgil ligure, l'intervento del segretario generale della Cgil, Luciano Lama.

Lama, che ha concluso i lavori aperti nella mattinata con la relazione del segretario regionale ligure Giovanni Peri, ha detto che «si deve cercare di realizzare con chiarezza le condizioni per un nuovo processo unitario del sindacato che è una necessità».

Nel suo discorso il segretario generale della Cgil ha poi ribadito quanto già [illegible] in altre occasioni e cioè l'opposizione al decreto anti-inflazione e le modifiche che a questo dovrebbero essere apportate.

Nella foto: Lama durante il suo intervento

Il Fai inaugura la serie d'iniziative nel suggestivo borgo

Coi boy-scouts a S. Fruttuoso scatta l'«operazione pulizia»

Per tre weekend consecutivi saranno sistemati sentieri e strade - Chiesta la collaborazione della popolazione - Il Comune di Camogli metterà a disposizione alcune barche

CAMOGLI — Il Fondo per l'Ambiente Italiano, l'ente che ha ricevuto in donazione tutte le proprietà che la famiglia Doria-Pamphili possedeva a San [illegible] (l'abbazia del Duecento, la torre, le case), «sbarcherà» domani nel borgo [illegible] per [illegible] operazione [illegible] pulizia del sentiero, del nucleo abitato, del bosco.

Per questa iniziativa il Fai ha [illegible] la collaborazione [illegible] boy scout di Recco, Camogli, Chiavari, Genova e Milano, organizzando [illegible] «weekend» dedicati alla tutela dell'ambiente: tre sabati e tre domeniche, [illegible] inizio da oggi.

Il Fondo per l'Ambiente ha voluto presentare questa sua iniziativa agli abitanti del borgo inviando loro una lettera in cui si sollecita la collaborazione e il coinvolgimento di tutta la popolazione, spesso schiva e perplessa [illegible] fronte all'interessamento «esterno», come si è avuto modo di vedere in passato anche [illegible] confronti dell'amministrazione comunale.

Vi sono indubbiamente ragioni che giustificano questo atteggiamento: la posizione geografica di San Fruttuoso, che pur [illegible] collegata alla terraferma è di fatto un'«isola» [illegible] piedi del monte di Portofino, e [illegible] vicenda degli [illegible] che ha interessato l'altra metà del [illegible] di proprietà della società immobiliare milanese «Pietre Strette», che potrebbe riprendere il suo corso dopo la [illegible] recente pronuncia [illegible] Corte Costituzionale.

«Vi sono problemi di natura ambientale e sociale — sostiene [illegible] socialista Portunato Crovari, [illegible] sindaco e attuale consigliere comunale — che [illegible] possono [illegible] soluzione nelle aule della giustizia. Anche se non esiste un pericolo immediato, è indispensabile che l'amministrazione, che è parsa sensibile verso questo problema, renda operativo [illegible] piano già approvato, tenendo conto che si dovrà agire in tempi il più possibile ristretti».

Sul progetto di recupero di San Fruttuoso e [illegible] restauro del patrimonio edilizio, che porterà indubbi vantaggi agli abitanti, il Fai ha già espresso la sua collaborazione e coincidenti dovrebbero essere [illegible] strade ed i fini dell'associazione protezionistica e dell'ente pubblico. Per «l'operazione pulizia» il Fondo per l'ambiente godrà del totale appoggio del Comune di Camogli.

«Il sindaco ha approvato l'iniziativa — dice l'architetto Renato Bazzoni, segretario generale del Fai — e probabilmente avremo a disposizione delle barche per il trasporto del materiale e [illegible] un certo numero di contenitori». [illegible] occasione della pulizia, il [illegible] ha [illegible] gli abitanti a liberarsi di tutti [illegible] oggetti inutili conservati nei magazzini e nelle case.

Il Fai, 1400 aderenti («moltissimi liguri stanno arrivando [illegible] ora, dopo la donazione di San Fruttuoso» — dice Bazzoni), ha una serie di ambiziosi progetti. [illegible], ha già richiamato l'attenzione di altre associazioni, [illegible] maggiori dimensioni.

«Il Fai — spiega l'architetto Bazzoni — è molto legato al National Trust inglese. [illegible] seguono le stesse strade, anche se [illegible] tratta di associazioni differenti. Siamo in contatto [illegible] i responsabili del National Trust inglese, [illegible] quello scozzese, cui abbiamo più volte parlato di San Fruttuoso, che li ha colpiti moltissimo. Stiamo preparando, in collaborazione, una grande mostra che dovrebbe svolgersi nel novembre prossimo a Roma, in cui San Fruttuoso avrà un grande risalto».

I problemi maggiori, per il Fai, sono legati ai finanziamenti, in quanto non può contare certo sul milione di soci e gli 80 miliardi annui del [illegible] Trust. La rivista Bookeke ha intanto lanciato un'idea per coprire i costi [illegible] manutenzione del bosco circostante [illegible] borgo: [illegible] sponsor «ecologico».

Andrea Piebe

La «cassa» anche per 750 portuali

ROMA — I settecentocinquanta lavoratori della compagnia del ramo industriale del porto di Genova, da diversi mesi senza lavoro e senza salario, potranno usufruire della cassa integrazione al pari di quelli delle altre aziende in crisi.

Questo l'impegno preso ieri — secondo quanto [illegible] reso noto in un comunicato [illegible] Regione Liguria — dal ministro del Lavoro, De Michelis, che si è incontrato a Roma con il presidente del consorzio del porto di Genova.

Una lettera a tutti i presidenti

[illegible] [illegible] le Usl «Pagate le medicine»

L'assessore regionale alla [illegible] ha ricordato la normativa - Per il rimborso tre-quattro mesi

[illegible] — In tema di spesa farmaceutica, con particolare riguardo al rimborso agli assistiti, l'assessore alla Sanità [illegible] Pino Josi ha indirizzato ai presidenti delle Unità sanitarie locali una [illegible]. Dopo aver ricordato che «la [illegible] Giunta regionale [illegible] stabilito le modalità di erogazione dell'assistenza farmaceutica in Liguria, prevedendo tra l'altro quella in forma indiretta per i farmaci compresi nella fascia B per il prontuario terapeutico nazionale», richiama la loro attenzione «sulla necessità [illegible] provvedere quanto prima anche in base al disposto della ricordata [illegible] Regione alla predisposizione del rimborso delle spese sostenute dagli assistiti [illegible] l'acquisto dei medicinali compresi nell'allegato B del [illegible] ministeriale e successivi aggiornamenti [illegible] seguito [illegible] diverse procedure [illegible] erogazione dell'assistenza farmaceutica dovendosi, [illegible] fattispecie, equiparare il debito maturato nei confronti degli utenti a quello maturato nei confronti delle farmacie».

«Ricordato inoltre — prosegue la lettera — che i debiti nei confronti degli assistiti relativi ai rimborsi dei mesi [illegible] novembre e dicembre 1983 sono equiparabili a quelli previsti dalla legge finanziaria, si invitano i presidenti delle Usl a voler intervenire affinché siano, da un lato quantificate [illegible] partite debitorie derivanti dal regime di erogazione in forma indiretta dell'assistenza farmaceutica, e dall'altro siano prontamente avviati i conseguenti rimborsi a tre-quattro mesi di distanza».

Portofino si riunisce l'Usl

RAPALLO — «Archiviata», almeno per il momento, la vicenda [illegible] riorganizzazione ospedaliera, che tante polemiche ha sollevato nei centri [illegible] Tigullio e del Golfo Paradiso, torna a riunirsi questa sera, [illegible] 21, presso l'aula consiliare del Comune di Rapallo, l'assemblea generale della 17ª Unità sanitaria locale di Portofino.

La seduta sarà interamente dedicata alla discussione e all'approvazione del bilancio [illegible] previsione. (e. p.)

Sentito sui rapporti con Teardo e sui finanziamenti al psi

Lungo interrogatorio di Bordero

SAVONA — I «misteri» dell'inchiesta Teardo [illegible] non debbano finire. Per chiarirne almeno una piccola parte, [illegible], il giudice istruttore, Francantonio Granero, ha interrogato per oltre 7 ore l'ex segretario provinciale e consigliere regionale del psi, Roberto Bordero. L'uomo politico, uno dei delfini dell'ex presidente della Regione, è accusato di concorso in concussione e associazione per delinquere di tipo mafioso.

Sono addebiti [illegible] ha sempre respinto [illegible], al di là delle presunte responsabilità penali, sicuramente è stato testimone, secondo l'accusa, [illegible] trattative, fra imprenditori «concussi» e inquisiti, che si sarebbero concretate [illegible] un fiume di danaro finito nelle tasche degli uomini politici in carcere e, molto probabilmente, anche ad alcuni che, [illegible] il momento sono [illegible] fuori dell'inchiesta. Roberto Bordero potrebbe [illegible] il depositario di verità scottanti.

Sarebbero queste le ragioni che hanno protratto l'interrogatorio più a lungo [illegible] quanto era prevedibile. Il magistrato inquirente avrebbe insistito per avere chiarimenti sui rapporti dell'imputato con Alberto Teardo e l'architetto Nino Gaggero, e sui «finanziamenti» [illegible] psi, partito maggiormente coinvolto nell'inchiesta.

[illegible] Bordero non avrebbe nascosto (e sarebbe [illegible] inutile farlo) i suoi rapporti politici e personali con l'ex presidente della giunta regionale. Avrebbe escluso, invece, anche la conoscenza [illegible] del professionista, [illegible], avrebbe insistito [illegible] «squisitamente politica» dei continui contatti [illegible] Alberto Teardo. Una terminologia che fa supporre una linea di difesa tendente a staccarsi nettamente da eventuali «affari» poco chiari che avrebbero potuto passare sopra [illegible] sua testa. Fra questi la vicenda del porticciolo di Varazze e di Punta Aspera: [illegible] «business» di molti miliardi [illegible] attorno allo spostamento dei Cantieri Baglietto.

Per quest'oggi sono [illegible] calendario gli interrogatori di Mario Pessina e del [illegible] socio, Carboni, titolari dell'impresa milanese appaltatrice di lavori per molti miliardi di lire a Savona, in provincia e anche fuori della Liguria. Sono due testimoni che potrebbero portare l'inchiesta sulle orme di personaggi di caratura [illegible] maggiore di quelli inquisiti.

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, Giu[illegible] Stipo, sta battendo un'altra pista. Condurrebbe ancora una volta a Borghetto Santo Spirito, città di [illegible] è stato sindaco l'architetto Pier Luigi Bovio, arrestato per concussione e posto in libertà provvisoria, nei giorni scorsi, dal tribunale della libertà.

Due imprenditori locali avrebbero versato tangenti della stessa entità di quella per cui è stato arrestato l'ex sindaco ad un paio di uomini politici del Ponente savonese.

Bruno Balbo

A Lavagna la ditta Promolig consegnerà al Comune piscina, palestre e campi

Gli impianti entro la fine di aprile [illegible] il futuro della gestione è incerto

LAVAGNA — Entro la fine di aprile [illegible] società Promolig [illegible] sta terminando di realizzare [illegible] impianti sportivi del colonificio Olcese (ceduti in contropartita al Comune come opere di urbanizzazione per il parco Tigullio, il [illegible] plesso residenziale quasi ultimato sull'Aurelia) consegnerà al Comune [illegible] primo «pacchetto» di impianti: piscina, palestra, campi da tennis, campi da bocce.

A circa un mese da questa data ancora non si sa chi andrà a gestire gli impianti. [illegible] dibattito [illegible] società sportive lavagnesi è tuttora in corso e molte società hanno già fatto pervenire al Comune, come stabilito nel corso di due recenti incontri, la loro disponibilità a partecipare alla gestione; nel frattempo [illegible] sono levate le voci più contraddittorie sugli oneri che i gestori del complesso dovranno affrontare.

Da un lato l'assessore allo sport, il socialista Sergio Redaelli, ha quantificato questi oneri in un'ottantina di milioni (per l'arredo della piscina e della palestra e il tabellone elettronico). [illegible] l'assessore ai lavori pubblici il democristiano Andrea Chiappe che ha fatto rilevare come, ad esempio per la piscina, chi andrà a gestire il complesso dovrà acquistare e mettere in funzione una particolare pompa [illegible] l'acqua: facile prevedere per questo [illegible] per altri impianti che i gestori dovranno acquistare, un notevole [illegible] rispetto agli ottanta milioni prospettati [illegible] Redaelli.

[illegible] le società sportive? Dice Giuseppe Bus, presidente del Circolo amatori tennis e membro del Coordinamento società sportive che ne raggruppa otto su diciotto: «Abbiamo già risposto positivamente alla richiesta dell'assessore, anche se siamo un po' preoccupati per questo balletto delle cifre».

Dello stesso [illegible] anche Gianluigi Bacigalupo della Fossese calcio: «Alla convocazione dell'assessore e [illegible] successiva lettera nella quale chiedeva la nostra disponibilità, la Fossese ha risposto sì; bisognerà ora vedere in una riunione che stiamo attendendo quale impegno [illegible] mico [illegible] spetterà, chi parteciperà alla gestione, [illegible] quali garanzie. In altre parole, ha continuato Bacigalupo, fino a questo momento [illegible] abbiamo in mano nulla [illegible] preciso e prima di buttarci a capofitto in questa avventura vogliamo avere le idee chiare».

Comprensibile [illegible] cautela delle società (che peraltro non sembrano presentare [illegible] fronte unitario) di fronte alla prospettiva di un impegno economico (da esaurire nell'[illegible] di un anno anche [illegible] pare che il Comune sia disposto ad un rimborso delle somme spese per gli impianti) che oscilla tra [illegible] 80 e i 200 milioni.

D'altra parte tra proroghe, ritardi nei tempi di consegna (la Promolig per questi tre mesi [illegible] ulteriore proroga [illegible] realizzare [illegible] recinzione originariamente non prevista) e prevedibili altri mesi da spendere nelle trattative per la gestione, l'apertura al pubblico degli impianti rischia di slittare [illegible].

La parte residenziale [illegible] complesso invece è praticamente terminata. **m. r.**

Denunciato un operaio di Riva

Acquista una barca rubata a Chiavari

SESTRI LEVANTE — Acquistare un oggetto senza accertarsi che il venditore sia effettivamente il proprietario del bene può essere rischioso: è quanto [illegible] scoperto a sue spese un giovane operaio dei Cantieri navali di Riva Trigoso, Ivan Ruffinengo, che [illegible] l'incriminazione per l'incauto acquisto di un motoscafo in plastica.

Ruffinengo, 23 anni, abita a Riva, in via Monsignor Vattuone 171, e tempo [illegible] aveva visto su un quotidiano un'inserzione per la vendita dello scafo.

«Il venditore — racconta Ruffinengo — era un giovane sui 30-32 anni di aspetto normalissimo che si è presentato come 'Giovanni'. Ci siamo messi d'accordo su una cifra, 400 mila lire, che ho versato alla fine del mese scorso quando ho ritirato lo stipendio. Ho messo alla barca il mio vecchio motore e l'ho portata a Riva dove l'ho tirata in secco vicino alla sede della Finanza».

«Qui — continua Ruffinengo — mi sono fatto aiutare a caricare il motoscafo sulla macchina e l'ho portato a casa per le riparazioni. Il mattino dopo però ho ricevuto la visita di due finanzieri accompagnati da un uomo — il chiavarese Gianfranco Nardini — che ha detto di essere il proprietario dell'imbarcazione, 'rubata' [illegible] il giorno precedente a Chiavari». **m. r.**

Il genovese Lorenzo Repetto si prepara a una scalata sul Karakorum

Medico fa esperimenti in mongolfiera

Si può usare [illegible] mongolfiera per un'impresa alpinistica? Sì, secondo il dottor Lorenzo Repetto, un genovese che fa l'aiuto di chirurgia all'ospedale di Ceva. E per dimostrare l'utilità del pallone volante, in vista [illegible] una spedizione che dai primi di giugno porterà un gruppo [illegible] scalatori piemontesi e liguri sulle montagne del Karakoram, [illegible] Pakistan, l'intraprendente medico dà appuntamento a tutti domenica prossima all'aeroporto di Levaldigi (Cuneo).

«Salirò [illegible] mongolfiera pilotata [illegible] Giovanni Aimo, [illegible] Mondovì: prenderemo quota fino a 5-6 mila metri ed [illegible] mi farò prelievi di sangue ad altezze successive. Porterò anche [illegible] elettrocardiografo e due respiratori di mia invenzione», *spiega Repetto,* [illegible] *anni.*

Un'altra mongolfiera, legata alla prima, riprenderà tutte le fasi dell'esperimento, [illegible] *da fornire una documentazione precisa di* [illegible] *impresa probabilmente unica* [illegible] *suo genere.*

Sarà un interessante collaudo soprattutto per i respiratori (30 grammi di peso) ideati [illegible] *medico.* «In sostanza, un boccaglio da subacqueo che [illegible] l'aria atmosferica e con un sistema di valvole determina [illegible] variazione di pressione intrapolmonare durante l'ispirazione e l'espirazione: ciò favorisce il "legarsi" dell'ossigeno ai globuli rossi», *prosegue Repetto, che* [illegible] *già provato* [illegible] *respiratore l'estate scorsa sulle montagne dell'Ecuador, ma* [illegible] *era stato favorito* [illegible] *condizioni del tempo.*

La giornata in mongolfiera [illegible] *di Levaldigi costituirà nelle intenzioni* [illegible] *medico un supporto scientifico all'impresa* [illegible] *giugno, che dovrebbe portare il suo gruppo sulla cima del Broad-Peak, il quale* [illegible]

Capo della spedizione è Gianni Calcagno, accademico del Cai [illegible] *Genova; insieme ci* [illegible] *Tullio* [illegible] *Borgosesia, Alberto Enzo di Alagna, Martino Moretti di Quarona (Vercelli) e il fotografo Renato Andorno di Ghemme (Novara).*

Il Broad-Peak fu già conquistato nel 1957 dal grande scalatore tedesco Hermal Buhl. A 27 anni di distanza, [illegible] *ottomila metri rimangono una quota quasi impossibile per la vita dell'uomo.* «Non [illegible] una situazione di [illegible] prolungato come c'è nell'alpinismo — *conclude Repetto, che ha anche preparato* [illegible] *per la spedizione un "protocollo alimentare"* —: l'organismo [illegible] ha reazioni imprevedibili».

Condizioni atmosferiche permettendo, la scalata del Broad-Peak comincerà domenica prossima a Levaldigi.

Giuseppe Grosso

Commercianti Cominciano corsi a Chiavari

CHIAVARI — L'Associazione commercianti informa gli operatori interessati che stanno per iniziare i corsi [illegible] preparazione agli esami di iscrizione a registro di esercenti e commercianti, promossi dall'Iscot Liguria: 18 ore suddivise in sei lezioni.

Per informazioni rivolgersi all'Ascom chiavarese, via Martiri della [illegible] 39. (m. r.)

Vivicittà [illegible] marcia a Genova

Venti corse in una corsa sola e «Vivicittà», la marcia podistica competitiva e [illegible], organizzata dall'Uisp che domenica si correrà in contemporanea in venti città.

A Genova i podisti saranno impegnati su tre percorsi. Uno di sette chilometri, uno di 14 e un terzo, di [illegible], riservato alla categoria agonistica. La corsa prenderà il via alle 9 in punto [illegible] piazza [illegible] S. Benigno, dove tornerà dopo aver attraversato buona parte della città.

Al termine della corsa agonistica un computer, collegato con [illegible] venti città sedi di gara, stilerà una classifica «nazionale» compensata: in altre parole, i [illegible] di Genova correranno, idealmente, a fianco a fianco con quelli di Roma, Torino, Milano, Cagliari, Matera, Ancona, Bolzano, Bari, e [illegible] tutte [illegible] altre città che ospiteranno [illegible] manife[illegible].

Si prevede che in tutta Italia prenderà parte alla corsa un numero [illegible] atleti che oscilla fra i venti e i trentamila: a Genova [illegible] dovrebbero essere [illegible] migliaio. Ci si può ancora iscrivere all'Uisp provinciale di [illegible] Bottoripa 7, interno 18, o presso [illegible] gruppo sportivo Culmv

Era il più antico e raffinato ristorante di Genova, aperto nel 1908

L'osteria Pacetti cambia gestione va via un secolo di cucina ligure

GENOVA — *L'insegna in ferro battuto, ingresso agli antichi sapori, la dipinse, ai primi del secolo, Boccaleone, pittore, attore, favoliere: c'è scritto* «Antica osteria Pacetti». *I primi mobili* [illegible] *scelse nel* [illegible] *anno dell'apertura, Giuseppe Antonio Pacetti,* [illegible] *fondatore,* [illegible] *in seguito il figlio Renato arricchì* [illegible] *sala, conservandone l'aspetto ligure,* [illegible] *vecchie chitarre* [illegible] *navi, panili, portolabi, e un fanale fatto a «lanterna» a ricordare il simbolo della città.*

In cucina c'era [illegible] *signora Ornella, resa celebre* [illegible] *una* [illegible] *straordinaria specialità: il «cappon magro», laddove «cappone» sta per la sontuosità* [illegible] *del piatto, e magro perché fatto di verdure, pesce e* [illegible] *spezie, partendo dalla proletaria galletta per esaltarsi nell'aragosta.*

[illegible] *Renato e Ornella Pacetti lasciano, dopo* [illegible] *anni, e se ne va, con* [illegible] *protagonisti della buona tavola, una* [illegible] *della vecchia Genova e della sua cultura storica. E' un brutto colpo alla città, invasa dai self service e dalla società che anche a Genova, nonostante l'amore per la* [illegible] *servazione, cede alle spesso false lusinghe della dieta e, soprattutto,* [illegible] *aggredita dalla fretta.*

Pacetti ci guida, in un rapido «amarcord», alla riscoperta [illegible] *un mondo perduto.* [illegible] *«fondatore» raccoglieva l'in*[illegible] *e le* [illegible] *sulle sponde* [illegible] *Bisagno:* [illegible] *oggi si chiama «besagnin» chi vende verdura. Il figlio Renato e* [illegible] *signora Ornella, quando* [illegible] *assunsero la gestione, prepara*[illegible] [illegible] *il cibo in casa e poi lo servivano ai clienti che trovavano già seduti, come in famiglia, col tovagliolo sulle ginocchia e la bottiglia di vino sul tavolo.* [illegible] *passate generazioni, gente famosa e no. Guglielmo Stabile voleva il «cappon magro», re Leopoldo del Belgio le acciughe colte nel limone, Giovan*[illegible] *Prà la fetta di pesce spada arrosto. In tanti anni, i clienti formano* [illegible] *«gotha» della buona cucina all'insegna dell'amicizia. Venivano sportivi, professionisti, compagnie teatrali.*

Genova. I coniugi Pacetti all'interno dell'osteria

In cucina, sempre la signora Ornella, che non ha mai voluto aiutanti in questo «santuario» [illegible] *gastronomia ligure che di moderno aveva solo* [illegible] *grande frigorifero. Cinque anni fa, colpita dall'«asiatica», Ornella aveva* [illegible] *febbre a quaranta, e settanta persone a cena. Cucinò distesa* [illegible] *una sedia a sdraio. Pacetti ci ha dato insieme ad una cucina «di ritorno», quella* [illegible] *velieri e delle galee della repubblica di Genova, anche una* [illegible] *di impegno,* [illegible] *comportamento. Ora sono arrivati nuovi gestori, che promettono di conservare l'ambiente, il clima, ma ci si* [illegible] *se la signora Ornella abbia davvero svelato tutti i suoi segreti.*

L'osteria è sempre stata una parte importante del Borgo Incrociati, dove nacque. Il borgo è un «budello» che parte dal sottopassaggio della stazione Brignole: [illegible] *lunga vetrina di piccoli antiquari. Perché Borgo Incrociati? Le versioni sono due.* [illegible] *lega ai «Frati Crociati» della «Chiesa* [illegible] *Crociferi»,* [illegible] *scomparsa. L'altra vuole che, in quel punto, il* [illegible] *Bisagno si incrociasse.*

L'«Osteria Pacetti» introduceva ad un angolo fra i più suggestivi del centro storico; ne era una radice. Al [illegible] *dava il benvenuto dal borgo, ma anche il buon appetito. Speriamo che* [illegible] *tradizione resista.*

Guido Coppini

La diga foranea in molti punti è erosa e c'è pericolo

Sanremo si prepara all'estate Partono i lavori al molo lungo

Le correnti hanno aperto grossi varchi nel cemento e l'acqua passa da una parte all'altra della banchina - L'intervento costerà mezzo miliardo - La decisione dei commissari

SANREMO — Costerà 430 milioni [illegible] il molo lungo del vecchio porto di Sanremo. I lavori, previsti [illegible] nell'aprile dello [illegible] anno e rinviati per la [illegible] disponibilità di quattrini del Municipio, sono [illegible] finanziati dai due commissari straordinari, Pastorella e Perreca, e inizieranno nei primi giorni della prossima estate.

Le condizioni degli ultimi 200 metri della diga foranea, dall'attracco dei traghetti della Corsica Ferries, all'im[illegible] del porto, sono davvero brutte. La scogliera esterna è [illegible] mareggiate invernali; sotto il molo si sono aperte voragini che consento[illegible] alle [illegible] di superare la barriera (15 metri) di scogli e cemento armato mentre la banchina, in alcuni tratti presenta dei pericolosi avvallamenti.

«Le infiltrazioni — sottolinea l'ingegnere [illegible] del Comune, Giancarlo Bellosta — minacciano addirittura [illegible] compromettere la stabilità stessa del molo».

L'allarme [illegible] stato [illegible] senza mezzi termini lo scorso anno dal comandante del porto di allora, Giovanni Biso: «Esiste un pericolo grave e latente — aveva scritto [illegible] una relazione inviata [illegible] Comune — occorre intervenire al più presto [illegible] opportune contromisure per evitare possibili crolli».

Biso nella sua denuncia, aveva citato un esempio clamoroso: il crollo [illegible] diga Galliera [illegible] Genova, avvenuto nella primavera del 1955, [illegible] lunga 450 metri ed era ben più massiccia del molo [illegible] Sanremo, eppure era stata spazzata via come un fuscello da una tremenda libecciata.

Nonostante l'avvertimento del comandante del porto, il Comune non si era mosso. «Non ci sono soldi» [illegible] stata la laconica risposta degli amministratori [illegible] Palazzo Belle[illegible]. Ora i due commissari i quattrini li hanno individuati nel bilancio che si accingono ad approvare. Il progetto [illegible] massima esiste già [illegible] tratta esclusivamente [illegible] appaltare i lavori perché siano portati a termine prima della stagione fredda.

Il rifacimento [illegible] molo prevede una serie di interventi «classici»: ricarico della scogliera esterna con nuovi massi di forma e dimensione previste; iniezioni di calcestruzzo per colmare le voragini provocate dal [illegible] e le [illegible] aperte nel ventre [illegible] molo dalle correnti sottomarine e infine la costruzione di una barriera di cemento armato nella parte interna della banchina, quella [illegible] danneggiata.

[illegible] per gli interventi [illegible] diga foranea saranno interamente a carico del Comune; quelle per la parte terminale, invece, le dovrà sostenere l'amministrazione di Portosole, [illegible] previsto dalla convenzione sottoscritta anni [illegible] società costruttrice con il ministero della Marina Mercantile.

Gian Piero Moretti

[illegible] e fuggono

IMPERIA — Atto vandalico la [illegible] notte a [illegible] Maurizio: un gruppo di giovani ha spaccato la vetrina di un negozio di calzature in via Rambaldi. Il forte rumore ha svegliato di soprassalto [illegible] persone abitanti nella zona.

Gli autori del gesto sono fuggiti senza rubare nulla. Sono in corso indagini. L'episodio è accaduto verso l'una.

(m. 1.)

Tagliano le gomme a esponente del pci

SANREMO — Brutta sorpresa, ieri mattina, per il segretario comunale [illegible] partito comunista, Aldo Gonella. Ha trovato la [illegible], un'Alfasud parcheggiata sotto casa, con tutte e quattro le gomme tagliate [illegible] qualche [illegible] acuto.

(c. d.)

Dopo il blocco alla frontiera [illegible] Ventimiglia le indagini [illegible] Trino Vercellese

Pesce al mercurio: altri sequestri

Nel deposito della ditta piemontese «Unionpesca» bloccati palombo e spada per una [illegible] e mezzo - Ieri sera [illegible] stati rilasciati Giorgio Bonato, 26 anni, titolare dell'azienda, e Giacomo Maredi, dipendente della società di spedizione che curava l'importazione - All'opera gli uomini dell'antisofisticazione [illegible] Genova

VERCELLI — I carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato [illegible] tonnellata e mezzo di pesce congelato all'«Unionpesca» di Trino, la ditta coinvolta nella vicenda dell'importazione di pesci spada e squali smeriglio al mercurio. Il sequestro, eseguito su ordinanza della pretura [illegible] Ventimiglia, riguarda 900 chili di palombo provenienti dal Giappone e 616 chili di pesce spada in arrivo dalle Canarie. Frattanto nella città ligure [illegible] giunti da Savona i carabinieri [illegible] gruppo Nas [illegible] controllare il carico dei Tir bloccati alla dogana.

[illegible] magistratura dovrà [illegible] stabilire se anche il [illegible] cu[illegible] nelle [illegible] frigorifere della ditta trinese contiene una quantità di mercurio superiore al limite previsto dalla legge (0,70 milligrammi per ogni chilogrammo) e se, soprattutto, i [illegible] dell'azienda [illegible] ne fossero al corrente.

L'«Unionpesca» ha un precedente in questo campo: nell'agosto-settembre del 1978, il veterinario provinciale, dottor Poe Germinetti, fece distruggere diversi quintali [illegible] palombi che [illegible] trinese si stava apprestando a mettere sul mercato.

Ventimiglia. Uno dei camion fermati alla frontiera durante le indagini sul pesce al mercurio

Dagli [illegible] compiuti dal laboratorio d'igiene e profilassi, era risultato che il [illegible] [illegible] questione conteneva una percentuale di mercurio [illegible] periore a quella consentita dalla legge. Dopo aver fatto interrare i tranci [illegible] palombo (è il procedimento che si usa per eliminarli), il dottor Germinetti aveva inviato un esposto alla pretura [illegible] Trino. In quel caso, però, l'«Unionpesca» era apparsa vittima della vicenda.

A distanza di [illegible] anni, ecco però che il [illegible] si ripete [illegible] il contitolare dell'azienda di Trino colto mentre stava cercando di sostituire [illegible] pesce inquinato alcuni [illegible] regolari, prima del controllo dell'ufficio d'igiene alla dogana di Ventimiglia. Così Giorgio Bonato, 26 anni, è stato «fermato» con un dipendente d'un azienda di spedizioni di Ventimiglia, Giacomo Maredi, e le 43 tonnellate di pesce congelato che i due avevano commissionato dall'Estremo Oriente sono state poste sotto sequestro: i campioni destinati all'ufficio d'igiene sono poi stati esaminati e si è scoperto che contenevano una percentuale [illegible] mercurio superiore [illegible] limite consentito. I due [illegible] rilasciati in queste ore.

VENTIMIGLIA — Non vi [illegible] nuovi sviluppi nelle indagini riguardanti le 43 tonnellate di pesce al mercurio ferme in due Tir frigo con rimorchio, alla frontiera di Ponte S. Ludovico a Ventimiglia.

I carabinieri stanno svolgendo controlli e sembra, da notizie ufficiose, che le indagini siano state estese a tutto il Nord Italia.

E' certo che il piazzale [illegible] ganale di Roverino, dove attualmente si svolgono tutte le pratiche relative al transito degli autotreni non sia solo insufficiente, [illegible] manchi di essenziali servizi.

Il fatto che gli stessi interessati, non essendovi [illegible] zionari disponibili, porti[illegible] d esaminare la merce al laboratorio d'Igiene, lascia alquanto perplessi sulla salvaguardia della salute.

Gli uomini del gruppo Nas (Nucleo antisofisticazione [illegible] nitaria) [illegible] Genova, sono [illegible] opera per verificare se tutto il pesce contenga il mercurio.

Se così fosse, il [illegible] pieto dovrà essere distrutto. Come si potrà effettuare l'operazione, visto [illegible] l'unico forno inceneritore alla frontiera era quello della [illegible] ditta Bax?

Intanto [illegible] è avuto conferma che Bonato, due anni fa, si era presentato ai carabinieri [illegible] Ventimiglia per denunciare la scomparsa di un Tir che trasportava [illegible] carico di pesce.

Di recente [illegible] sgominata una banda che faceva sparire gli autotreni che passavano la frontiera [illegible] Ventimiglia.

Tra quest'ultimo fatto e la vicenda [illegible] «pesce al mercurio» potrebbero esserci, [illegible] solamente un'ipotesi, collegamenti.

Italo Merlo

E' morto ex sindaco [illegible] Bordighera

BORDIGHERA — E' morto ieri, per un collasso [illegible] circolatorio, Ottavio Giribaldi, 83 anni, abitante in via Regina Margherita a Bordighera.

Giribaldi, oltre ad essere padre di un noto professionista, Adolfo, esponente politico pdi, è stato una figura di spicco della vita amministrativa e sociale della città delle palme.

Fu podestà prima dell'ultimo conflitto mondiale, anche se non è stato un fascista militante di primo piano. Si era preoccupato anche dell'ambiente: l'attuale pineta di capo sant'Ampelio si deve a lui, poiché prima era una discarica pubblica.

A Sanremo, un giovane floricoltore

Nascondeva la droga condannato [illegible] 3 anni

Pene miti, invece, a cinque spacciatori [illegible] Imperia

S[illegible] — Nascondeva la droga nel magazzino del padre, floricoltore, fino a quando la polizia, pedinando un complice, lo ha smascherato.

Il giovane, Antonio Pezzimenti, 25 [illegible], di Taggia, via Soleri 22, è stato condannato ieri mattina a tre anni e dieci mesi di [illegible]. [illegible] più mite per il [illegible] «collaboratore», Franco Mazza, 23 anni, [illegible] Duca degli Abruzzi 78, tossicodipendente, incensurato, nullafacente: un anno e dieci mesi.

I due erano stati arrestati il 25 gennaio scorso dagli agenti del commissariato, ad Arma, in via Beglini, mentre contrattavano alcuni grammi di stupefacente.

Un successivo controllo aveva portato al ritrovamento [illegible] due etti di eroina, che lo spacciatore aveva nascosto, all'insaputa del genitore, dietro alcune assi, insieme a trecento grammi di lattosio.

«Un tempo facevo il rappresentante — ha spiegato ieri Pezzimenti ai giudici — poi il floricoltore. Sono entrato nel "giro" per caso, e ho comprato eroina per cinque milioni». Il «cliente» preferito era appunto Franco Mazza. Una perizia ha [illegible] stabilito che, sui due etti sequestrati, vi erano soltanto 52 grammi di stupefacente.

Più pesanti le richieste del pubblico ministero, cinque anni per Pezzimenti e due anni e dieci mesi per Mazza, difesi rispettivamente dagli avvocati Roberto Moroni e Mauro Pedrini.

c. d.

IMPERIA — Cinque spacciatori [illegible] droga [illegible] Imperia [illegible] stati condannati, ieri, dal tribunale di Imperia, a un anno e quattro mesi [illegible] reclusione e 200 [illegible] lire di multa.

Sono [illegible] Schiano, 27 anni, attualmente espatriato in Messico; [illegible] Carlo Terzillo, 20 anni, via Nazionale, Giuseppe Roncone, 19 anni, via San Carlo; Ezio Zullitti, 23 anni, via Diano Calderina, e Francesco Splendido, [illegible] anni, piazza Marraca.

A Terziglio, Roncone e Zullitti i giudici hanno concesso il beneficio della condizionale perché incensurati.

Questi tre, assieme allo Schiano, [illegible] stati denunciati il 28 novembre [illegible] per avere venduto, in varie riprese, piccole dosi di eroina a Felice Cafaro. Per lo Splendido l'imputazione era scaturita da una serie [illegible] intercettazioni telefoniche dei carabinieri che avevano potuto accertare come egli avesse venduto droga a Zullitti e Terzillo.

b. v.

Clamoroso colpo di scena nelle indagini sull'uccisione del sarto nella città vecchia [illegible] Sanremo

Arrestati due complici dell'austriaco

Avrebbero aiutato l'assassino a [illegible] degli [illegible] sporchi di sangue e delle armi usate per sopprimere la vittima - Sono Giuseppina Paglino, 19 anni, e Giampiero Quadrio, 25 anni - Due [illegible] - La ricostruzione dell'episodio

Sanremo. Un poliziotto cerca nei bidoni della spazzatura della [illegible] vecchia le armi del delitto (Telefoto Gatti)

SANREMO — Le indagini sull'omicidio di Vittorio [illegible] rardinelli, il sarto quarantenne massacrato lunedì scorso nella sua abitazione di via Capitolo 32, hanno portato ieri ad un nuovo, clamoroso risultato.

I carabinieri hanno [illegible] stato, su ordine [illegible] sostituto procura[illegible] Rocco Bialotta, due giovani che avrebbero aiutato l'assassino, Thomas Bertini Karrasch, [illegible] anni, di origine austriaca [illegible] tempo residente [illegible] la madre a Sanremo, a cancellare le tracce che potevano collegarlo al feroce delitto, ostacolando così il lavoro degli investigatori.

Sono una ragazza, Giuseppina Paglino, 18 anni compiuti il 27 febbraio scorso, originaria [illegible] Alcamo (Trapani), ma residente con la famiglia nella città [illegible] fiori, in via Galilei 591, tossicomane, nullafa[illegible] e un suo amico, Giampiero Quadrio, 25 anni, via Borgo Opaco 8, panettiere, pare abituato all'uso di sostanze stupefacenti ma non «schedato», incensurato.

Giuseppina Paglino — Giampiero Quadrio

L'accusa è di «favoreggiamento personale e ricettazione» [illegible] concorso tra loro». Avrebbero ospitato [illegible] Bertini subito dopo l'uccisione del [illegible] fornendogli altri vestiti e facendo sparire quelli sporchi di sangue, gettati, pare insieme alle armi del delitto (una specie [illegible] coltello, un martello e un'ascia), in un bidone della spazzatura.

Degli oggetti per ora [illegible] traccia, le [illegible] battute organizzate dai carabinieri sono state inutili. [illegible] state invece ritrovate, nell'appartamento dell'omicida, le scarpe che aveva ai piedi al momento dell'assassinio, appena lavate (con l'aiuto dei due amici) ma ancora [illegible] piccole macchie rosse.

Giuseppina Paglino e Giampiero Quadrio, interrogati prima dai carabinieri e poi dal magistrato, avrebbero confessato, anche se pare abbiano fornito versioni contrastanti, in particolare [illegible] fatto se fossero a conoscenza (come sembra) [illegible] del delitto. [illegible] accusati anche [illegible] ricettazione, perché avrebbero ricevuto da Thomas Bertini una quantità imprecisata di eroina, pare sottratta alla vittima.

Un particolare questo che, aggiunto alla confessione dell'omicida, ha consentito di chiarire in gran parte il movente dello spietato episodio. L'assassino [illegible] am[illegible] di essere andato dal sarto per ottenere alcuni grammi [illegible] eroina. Sprovvisto di soldi, si sarebbe sentito [illegible]. [illegible] cambio [illegible] droga, prestazioni sessuali [illegible] un certo tipo.

Questo particolare avrebbe scatenato la reazione violenta [illegible] giovane. Il sarto è [illegible] prima malmenato e ridotto in fin di vita con una specie di coltello (forse un tagliacarte molto acuminato), quindi an[illegible] selvaggiamente colpito (almeno [illegible] decina di volte) con il [illegible] e l'ascia, che Bertini ha trovato probabilmente sul posto. L'omicida ha infierito sul cadavere fino a massacrarlo, [illegible] dipinto la scritta «Coke» (cocaina) sul muro, con il sangue della vittima, [illegible] è fuggito con le armi del delitto, di cui si sarebbe liberato con l'aiuto dei due [illegible] gazzi arrestati ieri.

Gli investigatori hanno anche sequestrato, nei pressi dell'abitazione di Giampiero Quadrio, un bilancino di precisione e alcune buste di cellophane per confezionare le dosi [illegible] eroina e altro materiale sul quale non hanno voluto fornire indicazioni. Tutti [illegible] menti [illegible] contribuiscono a completare il quadro dell'ambiente in cui è nato l'omicidio, che porta inequivocabilmente il marchio della droga. Ora, per chiudere il mosaico, [illegible] cano soltanto le tre armi.

Claudio Donzella

Contestata [illegible] distruzione dell'area verde in [illegible] Cascione

Da Italia Nostra e molti abitanti un secco no al nuovo parcheggio

IMPERIA — Il parcheggio «della discordia» divide Porto Maurizio: stanno per iniziare i lavori di realizzazione [illegible] posteggio a fianco del cinema Centrale, ma polemiche e lamentele non sembrano destinate a terminare.

Che il rione di Imperia abbia bisogno [illegible] un'ampia area di sosta per snellire una viabilità che rischia [illegible] soffocare anche l'economia [illegible] è fuori discussione. Sono tutti d'accordo: abitanti, esercenti, amministratori, ma la soluzione adottata per risolvere il problema [illegible] è gradita a tutti.

Proprio quando si sta per dare avvio all'opera di sbancamento nell'area immediatamente a monte di via Cascione (un parco formato [illegible] appezzamenti privati, compreso tra [illegible] Rimembranze e piazza Ricci), la minaccia [illegible] raccolta [illegible] firme da parte [illegible] alcuni abitanti e il parere negativo dell'associazione «Italia Nostra» hanno riacceso le polemiche.

Che cosa prevede esatta[illegible] il progetto che [illegible] per [illegible] attuato e quali [illegible] gli interrogativi e le perplessità?

«Alle spalle del lato destro di via Cascione — risponde Ennio Ranise, assessore ai lavori pubblici — verrà realizzato uno spiazzo [illegible] circa 3 mila metri quadri, con una capienza [illegible] 90 posti macchina. Per avviare l'opera, [illegible] le quali [illegible] stati stanziati 700 milioni, stiamo attendendo il nulla [illegible] ufficiale della commissione "beni ambientali e architettonici", che [illegible] già effettuato [illegible] sopralluogo, nell'a[illegible] in questione, dall'esito positivo».

Aggiunge l'assessore: «Tutti gli abitanti [illegible] Imperia, e [illegible] particolare quelli di Porto Maurizio, [illegible] anni un parcheggio. Nell'attuare i lavori sarà posta grande attenzione alla maggior salvaguardia possibile [illegible] verde e, in particolare, [illegible] piante ad alto fusto. Con tutti i proprietari dei vari terreni è stato raggiunto un accordo ottimale e non [illegible] è reso necessario alcun esproprio».

C'è però chi pensa che [illegible] rebbe stato meglio salvare totalmente l'oasi di verde situata nel cuore di Porto e, al tempo stesso, limitare i cost[illegible] l'opera. Spiega il prof. Arcangelo Tagarelli, responsabile [illegible] sezione imperiese di «Italia Nostra»: «Molto più opportuna sarebbe stata la costruzione, in piazza Mameli, poco distante, di un "silos" a due piani: una soluzione più conveniente e funzionale. La nostra posizione è ancora in fase di studio, [illegible] è sicuro [illegible] quella di distruggere oltre 2500 metri quadri di parco, in una città che presenta un numero sempre minore [illegible] spazi verdi, ci sembra la scelta meno indicata».

Al Bar Giorgio di via Cascione si sta pensando di organizzare [illegible] raccolta di firme. Le motivazioni sostanzialmente sono le stesse al vaglio di «Italia Nostra». [illegible] Giorgio Allosia, titolare del locale: «Un solettone [illegible] piazza Mameli avrebbe risolto, [illegible] una spesa minore e più posti macchina, ogni problema».

Intanto il [illegible] lavori è imminente. Secondo il programma dell'amministrazione il nuovo parcheggio dovrebbe entrare in funzione alla fine dell'anno.

f. d.

[illegible] bimbo [illegible] Ventimiglia per [illegible] caduta

VENTIMIGLIA — [illegible] ragazzo [illegible] 11 anni abitante a Ventimiglia nel [illegible] storico, in via Scari 8, è [illegible] prognosi riservata all'ospedale Gaslini di Genova, per una caduta da un'altezza [illegible] metri.

Francesco Cardone nel tardo pomeriggio di ieri stava giocando sul muro di una curva posta sulla vecchia Aurelia. Lo scolaro che frequenta la quinta elementare ha perso l'equilibrio ed è finito in una fascia dopo un volo di quattro metri.

Soccorso subito da alcuni compagni è stato trasportato all'ospedale e poi a Genova.

(i. m.)

L'esigenza [illegible] durante un'assemblea Confesercenti

Il piano commerciale è vecchio Ospedaletti ne vuole uno nuovo

OSPEDALETTI — «Il piano commerciale [illegible] Ospedaletti risale al 1974, riguarda sol[illegible] i negozi, escludendo esercizi pubblici e ambulanti. Deve essere rivisto, per evitare che, come invece succede oggi, vengano rilasciate licenze in modo indiscriminato».

E' una [illegible] proposte emerse [illegible] riunione svoltasi l'altra sera, nella sala consiliare, [illegible] iniziativa della Confesercenti, alla quale hanno partecipato [illegible] centina [illegible] albergatori e commercianti della cittadina. Per la revisione del piano, verrà formato un gruppo di lavoro che si confronterà con l'amministrazione.

Il secondo, grosso problema [illegible] è quello degli affitti. «La deroga ai contratti [illegible] locazione scadrà [illegible] agosto — dice il segretario provinciale della Confesercenti, Piero De Negri — e [illegible] aziende rischiano lo sfratto».

Il sindacato chiede la creazione di [illegible] sorta di equo canone, [illegible] tenga conto [illegible] caratteristiche degli immobili.

Analoghe assemblee [illegible] svol[illegible] nei prossimi mesi in tutti i centri, in vista del congresso provinciale della Confesercenti in programma [illegible] ottobre.

«A livello nazionale — aggiunge De Negri — sono oltre duecentomila i commercianti che hanno già ricevuto l'ingiunzione, dai proprietari, a lasciare liberi i locali. E' [illegible] cessario introdurre al più presto una normativa che eviti richieste di affitti altissimi, e prolunghi i periodi di locazione, [illegible] variabili tra i sei e i nove anni. Come può, [illegible] esempio, [illegible] albergatore fare degli investimenti se[illegible] avere la garanzia di poter lavorare a tempi lunghi?».

Tra le venti persone che hanno preso parte alla riunione, tre (due gestori [illegible] locali pubblici e un negoziante) hanno già ricevuto la lettera di sfratto.

c. d.

Furto [illegible] due nomadi

IMPERIA — Due zingari minorenni che avevano svaligiato un appartamento, [illegible] giro di pochi minuti [illegible] stati bloccati da una pattuglia della squadra mobile.

Il movimentato episodio è accaduto ieri pomeriggio. I [illegible] dopo aver forzato la porta d'ingresso si erano introdotti in un alloggio di via dell'Ospedale.

(f. d.)

Molte novità

Montedison un accordo a Savona

Investimenti a S. Giuseppe - Le [illegible] industriali

SAVONA — Accordo tra Fulc (Federazione unitaria lavoratori chimici) e Montedison. E' stato raggiunto, nella serata di mercoledì, all'Unione Industriali, e riguarda il futuro di tutte e tre le aziende di Foro Bonaparte, ancora presenti in provincia.

Le novità più rilevanti riguardano la Fertimont di S. Giuseppe di Cairo, che [illegible] già attualmente 300 dipendenti.

E' confermato il ricorso [illegible] cassa integrazione. Riguarderà per il momento, 17 [illegible] tori, che [illegible] il ciclo produttivo in [illegible] fasi diverse.

Questa «manovra» [illegible] viene giudicata completamente negativa dalla Fulc perché i manager dell'azienda [illegible] promesso che servirà a compensare il «vuoto» che si verrà a creare quando scatteranno 22 prepensionamenti. Infatti i «cassintegrati» effettueranno un corso di preparazione, in cui acquisiranno una maggiore e più specifica professionalità. Rientreranno in fabbrica entro l'85.

La Montedison ha poi deciso di investire, segno [illegible] il destino della fabbrica [illegible] a cuore ai vertici dell'azienda, 2 miliardi e [illegible] milioni per acquistare nuovi macchinari, con un tasso tecnologico molto più elevato, questo per non lasciarsi «sorpassare» dalla concorrenza in particolare quella internazionale.

Novità anche per la Vitrofil, a cui saranno estesi i «benefici» del prepensionamento. Stesso discorso anche per l'Acna di Cengio. Una fase importante, che ha assorbito buona parte dell'incontro di mercoledì, riguardava l'utilizzo delle aree industriali di proprietà Montedison in Valbormida.

Spiega Giuseppe Congiu, segretario Fulc, che insieme ai colleghi Bruno Spagnoletti, della Cgil e Angelo Nari, della Cisl ha poi [illegible] il «verbale di intesa» con i manager dell'industria pubblica: «Società e imprese sono già in contatto con Montedison per ot[illegible] gli spazi. I dirigenti sono d'accordo a cederle e noi, come sindacato, anche. Il problema è quello di far arrivare a Savona imprenditori con intenzioni serie in grado di creare occupazione. I contatti in corso potrebbero essere interessanti. La Fulc non vuole ostacolare questi progetti».

Scade domani l'ultimatum imposto dalla direzione generale della Italiana Coke al consiglio di fabbrica della Fornicoke, per «liangiare» le batterie 1 e 3. I lavoratori, con tutta probabilità, faranno uno sciopero per evitare che gli addetti alla manutenzione siano costretti ad obbedire al «diktat» dell'azienda.

«Prima di [illegible] gli impianti — dicono al consiglio di fabbrica — vogliamo garanzie precise sul futuro della fabbrica».

Massimo Nume

Cinquemila gli alloggi vuoti ma affittati solo d'estate

Appello del sindaco di Finale «Date una casa agli sfrattati»

Piero Cassullo ha fatto tappezzare la città con un manifesto - «Chi ha senso morale e civico deve farsi carico del problema» - In pretura, nel 1983, 400 cause di sfratto

FINALE LIGURE — Sono cinquemila gli appartamenti, cioè il [illegible] per cento degli alloggi di tutta Finale Ligure, che risultano sfitti, secondo il recente censimento, e destinati al fiorente mercato stagionale. Un dato che trova drammaticamente riscontro nelle quasi quattrocento cause di sfratto confermate dal pretore di Finale Ligure nel solo [illegible] (dato in verità riferito a tutto il territorio di competenza [illegible] pretura finalese), cifra che è comunque destinata ad «esplodere» nei prossimi dodici [illegible].

Di fronte a questo quadro decisamente sconfortante l'amministrazione comunale ha deciso di far sentire la propria voce. Un appello pu[illegible] morale e civico, visto che mancano gli strumenti legislativi per un'azione concreta, ma che comunque può servire, o almeno si spera, a sensibilizzare la cittadinanza e a sottolineare una volta di più, se mai ce ne fosse bisogno, tutta la drammaticità del problema.

«E' incredibile — afferma infatti il sindaco Piero Cassullo, a nome della giunta in un manifesto dal titolo "Appello alla cittadinanza sul problema della casa" che tappezza da alcuni giorni i [illegible] della città — che nonostante l'esistenza di migliaia di alloggi vuoti, non sia possibile assicurare alle centinaia di famiglie colpite da sfratto una casa idonea alle loro esigenze».

Un numero certamente inferiore alla realtà perché non sono davvero poche le giovani coppie che continuano a procrastinare nel tempo la data del loro [illegible] proprio per l'assenza «di un tetto, anche il più modesto possibile», come sottolinea Cassullo.

Tutti i giorni [illegible] diverse

Piero Cassullo

le famiglie che chiedono un intervento da parte del Comune, la classica «buona parola» per risolvere situazioni di precarietà che in molti casi durano da anni. «Il problema è davvero drammatico — continua Cassullo — e questa amministrazione ha in programma di intervenire con priorità nel campo dell'edilizia economica e popolare. Un intervento però che, a parte il fatto che non potrà risolvere che in parte il problema, è destinato comunque a far sentire i suoi effetti a tempi lunghi. E' quindi il momento di appellarsi al senso morale e civico di chi è proprietario di case non occupate permanentemente chiedendogli un forte impegno per questa necessità primaria che affligge la nostra città».

Un appello forse semplicistico e paternalistico fin che si vuole, ma finalmente un intervento, una voce, tanto meglio se è quella dell'ente pubblico, che mette il dito sulla piaga nella speranza che serva a smuovere la sensibilità di chi ha la possibilità di fare realmente il primo passo.

Alberto Dressino

In occasione del giubileo delle Confraternite a Roma

Una ceramica di Albissola dono dei savonesi al Papa

Tra oggi e domenica piazza S. Pietro sarà invasa da migliaia di fedeli - La statua processionale della Madonna della Misericordia sarà alla destra dell'altare del Pontefice

SAVONA — «Tu [illegible] ai savonesi e dirai loro che facciano far tre giorni di processione a tutti i religiosi e alle Confraternite»: è una delle raccomandazioni impartite al beato Antonio Botta, nel [illegible] dalla Madonna di Misericordia, apparsa nella valle del Santuario.

Da oggi a domenica Roma ospiterà il Giubileo delle confraternite di tutto il mondo. Ebbene, poiché nella storia secolare di queste congregazioni religiose a ricordarsene espressamente durante l'apparizione è stata soltanto la Madonna della Misericordia, le confraternite savonesi si preparano a recitare un ruolo di primo piano in quest'assise mondiale dell'Anno Santo.

In piazza San Pietro, alla destra dell'altare del Pontefice, troverà posto la statua processionale della Madonna di N.S. della Misericordia, quella ospitata nella chiesetta dei Leoni, alla Rocca di Legino.

In questi giorni, su automezzo speciale, la statua è stata trasportata in Vaticano. E da Savona, così come da tutta la Liguria, tra ieri sera e oggi sono in viaggio per piazza San Pietro i maestosi «Crocifissi» delle Confraternite, quelli che vengono trasportati in processione dai «fratelli» abili a compiere maestrie d'equilibrio anche se avanti ormai negli anni, tanta è la loro bravura. Questi crocifissi avanzano in processione maestosamente, tra il fruscìare e il brillio delle decorazioni argentee, che paiono foglie d'ulivo.

Saranno almeno duemila i confratelli liguri presenti al [illegible] romano e una delle rappresentative più numerose sarà quella savonese. «Tre-ai e pullman — [illegible] Mario Spanò, segretario del priorato diocesano — sono stati prenotati da tempo. Al Papa, noi savonesi offriremo una ceramica, realizzata da [illegible] Molinaro Figallo, nei forni de "La Fenice" ad Albisola Capo, e raffigurante una processione coi "Cristi", mentre entra sulla piazza del santuario della Misericordia».

Giovanni [illegible] II

Simbolo caratteristico delle Confraternite liguri sono, infatti, i grandi crocifissi portati in processione e custoditi da secoli negli oratori mentre in Toscana, ad esempio, i confratelli si occupano del soccorso agli ammalati e in piazza San Pietro saranno presenti con le loro ambulanze.

La statua della Madonna della Misericordia di Savona che avrà il privilegio di essere a fianco dell'altare principale, appartiene alla confraternita [illegible] della Santissima Trinità. Nel 1949 ebbe già un momento di gloria, portata in processione per tutta la diocesi durante l'Anno Santo come «Madonna Pellegrina». E' un'opera scultorea di buon pregio, e come tutte quelle che rappresentano la patrona dei savonesi ha profondi legami con la tradizione e la fede.

Ivo Pastorino

E' stato organizzato un corso

Albenga studia la sua storia

Le lezioni cominciano domani - Illustri relatori

ALBENGA — L'Istituto internazionale di studi liguri e l'amministrazione comunale di Albenga per approfondire i problemi storici della città e del suo territorio, hanno organizzato un [illegible] di storia locale. E' una sintesi, attraverso alcune discipline, che intende sensibilizzare l'opinione pubblica sugli aspetti della valorizzazione della tutela del patrimonio storico-artistico cittadino.

Il corso si apre domani alle 17 con una prolusione della prof. Giulia Petracco Sicardi dell'Università di Genova a Palazzo vecchio del [illegible].

Gli altri argomenti prevedono una introduzione alla storia di Albenga con lineamenti bibliografici, i [illegible] menti come documenti di ricerca storica e la loro valorizzazione, la ricerca di archivio nelle documentazioni albenganesi, la datazione storica attraverso la ceramica, l'archeologia cittadina, la ricerca a Cisano sul Neva; e infine i risultati di catalogazione e di restauro di opere d'arte albenganesi.

Relatori [illegible], che con lezioni settimanali si protrarranno fino al 2 giugno, sono: Jo[illegible] [illegible] Restagno Costa, M[illegible] Celeste Paoli, Franco Nobe[illegible], Francisca Pallares, Giovanni Terminiello Rotondi, soprintendente ai beni storici e artistici della Liguria.

Si effettueranno anche visite guidate nel centro storico di Albenga. Ai borghi e alle ville della piana ma altre visite potranno essere organizzate a richiesta degli iscritti [illegible] eventuali dibattiti su aspetti particolari che [illegible] geranno durante il corso.

La quota di iscrizione, che si può effettuare alla sede dell'Istituto di studi liguri a palazzo Peloso o presso il civico museo ingauno costa 20 mila lire e i soci possono partecipare gratuitamente. I singoli argomenti potranno essere ripresi ed approfonditi in un secondo tempo con corsi di specializzazione.

L'esodo dei portuali

SAVONA — In porto, l'operazione «esodo» è in pieno svolgimento. Il comitato direttivo dell'ente autonomo ha approvato, tra l'altro, il prepensionamento al 31 marzo di 25 dipendenti, su 60, dei quali è previsto l'esodo entro il 1986.

Per la copertura finanziaria delle liquidazioni di [illegible] rapporto è stato deliberato un mutuo con la Cassa di Risparmio di Savona. Il comitato si è infine riservato di decidere per le successive procedure dei restanti 35 dipendenti.

Per quanto riguarda la compagnia portuali «Pippo Rebagliati», l'operazione di esodo è iniziata con un primo scaglione di 80 soci, cancellati dai registri il 29 febbraio scorso, su un totale previsto di 140. (l. p.)

Due malviventi sull'Autofiori a Andora hanno ferito un autista francese che ha reagito

Minacciano camionista ma poi fuggono per rubare un Tir carico di accendini

Il valore della [illegible] sarebbe stato di un miliardo - Nessuna traccia, nonostante i posti di blocco

ANDORA — Trasportava 825 mila accendini Bic, per un valore di circa un miliardo, l'autoarticolato francese che due banditi hanno tentato di rubare mentre si trovava posteggiato in una piazzola di sosta dell'Autofiori, vicino allo svincolo di Andora, lungo la carreggiata Ventimiglia-Savona.

Pistole in pugno, i malviventi hanno minacciato l'autista del Tir, Claude Fiohic, 44 anni. «Non fare scherzi, o sarà peggio per te».

Il camionista ha reagito ed è stato colpito alla nuca col calcio delle armi, riportando tagli e contusioni guaribili in sette giorni. I banditi, forse per timore di essere stati notati da qualche automobilista di passaggio, hanno rinunciato al «colpo» e sono fuggiti.

In tutta la zona proseguono serrate le indagini della polizia.

In base alla testimonianza del camionista francese, i suoi [illegible]litori sono fuggiti a bordo di un'auto Fiat, una 127 Special o una Ritmo, con targa italiana, di colore amaranto.

Claude Fiohic aveva posteggiato l'autoarticolato sulla piazzola per riposarsi. L'area di sosta si trova in fondo alla discesa del lungo viadotto che scavalca Andora, è l'ultima prima dello svincolo.

Sul posto è accorsa una pattuglia della polizia autostradale. E' scattato [illegible] e dalla questura sono partite alcune «volanti» e le auto della squadra mobile.

L'autista, dopo essere stato medicato al pronto [illegible] di Imperia, nella tarda serata di mercoledì ha ripreso il viaggio verso Ginevra.

Proprio dalla Riviera, nei mesi scorsi, erano state avviate le indagini della grossa operazione di polizia che ha sgominato una pericolosa banda s[illegible] negli assalti ai Tir, lungo le autostrade. In provincia di Imperia la squadra mobile, in collaborazione col commissariato di Ventimiglia, aveva effettuato quattro arresti.

La banda dei Tir aveva diramazioni in tutta l'Italia del Nord. L'organizzazione, legata da vincoli di parentela, nel giro di un paio d'anni [illegible] rapinato una cinquantina di autoarticolati. Numerosi «colpi» erano stati studiati e messi a punto in una trattoria di Ventimiglia, frequentata ogni giorno da decine di camionisti. m. f.

«Il Paese che cambia»

SAVONA — Il Circolo femminile repubblicano organizza per domani sera (ore 21.15), nella sede di via Pia 26, un incontro sul tema «Il [illegible] [illegible] cambia», e, in particolare, sui problemi della situazione demografica e la responsabilità individuale. Interverranno Nicoletta Cappellini, vicesegretario nazionale del movimento femminile, Angela Accamo, avvocato, e Vincenzo Di Gerolamo, ginecologo di Savona. (p. c.)

Una conferenza del maggiore Michele Costantini in scuola a Pietra Ligure

Troppi pericoli per i nostri bambini

PIETRA LIGURE — *Il grido d'allarme è dei più drammatici: in Italia ogni anno muoiono a causa di infortuni domestici bambini tra 0 e 14 anni. Una cifra da raccapriccio che è seconda solo agli incidenti stradali (attomilia) ed alle cadute (seimila). Da lungo tempo, contro questa triste realtà sta lottando nella nostra provincia un vero esperto del settore, il vice comandante dei vigili del fuoco di Savona, geom. Michele Costantini, che purtroppo, nei lunghi anni di professione, ha visto decine di questi infortuni raccogliendo così un vero e proprio dossier.*

Ora l'iniziativa del maggiore Costantini è stata recepita anche dal distretto scolastico n. 5 del Finale, [illegible] di organizzare una serie di conferenze, una per ogni grosso centro del comprensorio, invitando genitori, insegnanti, operatori e gli stessi bambini. Un'ora o poco più di conferenza, più diritto (con diapositive) che parlato, «[illegible] — spiega lo stesso comandante — che [illegible] spesso dicono più le immagini che tante parole».

Siamo circondati da pericoli [illegible] che non ce ne rendiamo [illegible] le finestre, le scale o i balconi realizzati male, il modo stesso di fabbricare giocattoli o di vivere la strada. E molto spesso gli [illegible] ai genitori non fanno nulla per mettere al riparo questi pericoli. «Purtroppo, molto spesso — aggiunge il comandante Costantini — sono proprio loro, con la disattenzione, a causare i guasti maggiori».

Che cosa fare, dunque, per superare questo problema risolvendolo ovviamente alla radice? «Innanzitutto modificare le condizioni ambientali e sociali — continua Costantini — anche attraverso una normativa più consapevole, attenta e comunque impegnata in un intervento antinfortunistico specifico rivolto verso il bambino, il quale va educato responsabilmente al pericolo, senza minacce né paure.

[illegible] [illegible] elettrica, l'infiammabilità degli oggetti più comuni intorno a noi, i recipienti contenenti veleni e corrosivi potenti che fanno parte indissolubile della coreografia domestica, sono solo esempi di una grave e continua minaccia, e spesso rappresentano la causa principale della morte o delle lesioni gravi e permanenti dei bambini.

«Da sempre, purtroppo, [illegible] proprio i bambini a subire le [illegible] dei grandi mali di questa società e a pagare duramente di persona, lasciati spesso in mezzo ad innumerevoli rischi in un ambiente che molte volte non risulta nemmeno a misura d'uomo».

Ecco, quindi, spiegata la via imboccata dal distretto scolastico. La scuola, infatti, può svolgere un ruolo di primaria importanza. a. d.

Un dato confortante a Savona

Giovani drogati in diminuzione?

[illegible] del dottor [illegible] in [illegible] parrocchia

SAVONA — Il dottor Giovanni Bella, medico del pronto soccorso, ha fatto l'altra [illegible] nella parrocchia di Oltreletimbro, di fronte ad un centinaio di persone, una lucida analisi del problema droga.

Bella ha messo in rilievo, [illegible] le statistiche dell'Unità sanitaria alla mano, che il fenomeno, almeno a Savona, sembra in netta diminuzione, grazie anche alle varie comunità di recupero sorte un po' ovunque. Una trentina di giovani [illegible] ha già trovato ospitalità in centri specializzati ed ha iniziato a sottoporsi alle cure di disintossicazione.

Molti di loro sono «guariti», una mi[illegible]za invece non riesce a strappare i legami con l'eroina. Emblematico il [illegible] di Roberto Taboni, 20 anni, che non riesce ancora dopo mesi di [illegible] da parte dello [illegible] dottor Bella (un gruppo di savonesi si sono addirittura «autotassati» per pagargli la retta [illegible] comunità terapeutica) ad abbandonare la strada. Tempo fa è [illegible] espulso dalla comunità «Narconon» per aver infranto i severi regolamenti interni. Roberto infatti è stato sorpreso ad assimilare psicofarmaci, proibiti dai sanitari.

«Abbiamo fatto tutto quanto era umanamente possibile per "salvare" Roberto — ha detto Bella — ora è di nuovo in giro, senza casa ed aiuti, per la città. Non mi sento però di dichiararlo definitivamente perduto».

E' in programma, per i primi giorni di aprile, un incontro nella Sala Rossa del Comune, a cui parteciperà lo stesso dottor Bella ed un gruppo di ragazzi reduci dalle cure disintossicanti. Racconteranno le loro esperienze, il modo in cui si [illegible] [illegible] schiavitù della droga e dallo squallido mondo degli spacciatori di eroina, che nonostante le ultime operazioni di polizia, continuano a circolare indisturbati a Savona. m. nu.

Sempre difficile trovare accordi sulla nuova giunta

Alassio: Pelle si dimette il psi è senza segretario

Durante una riunione del direttivo - Criticato per le trattative

ALASSIO — La soluzione della crisi amministrativa alassina è ritornata in alto mare: il segretario della sezione del psi, [illegible] Pelle, al termine di una riunione del direttivo, di fronte alle critiche mosse al suo operato, ha rassegnato le dimissioni, di cui è stato preso immediatamente atto. La caduta del segretario significa, indirettamente, sconfessione delle trattative che sono state portate avanti da una commissione composta da Attilio Lantre e da Paolo Maurizio.

L'ipotesi di ridare un governo ad Alassio con un tripartito formato dai sedici voti su trenta di dc, psi e psdi, è così temporaneamente bloccata anche se il direttivo socialista ha concluso i suoi lavori dando mandato alla propria segreteria di portare avanti le trattative. Ma senza segretario chi può prendersi la responsabilità di siglare accordi?

Tutto è rinviato perlomeno a sabato 7 aprile, data di effettuazione del [illegible] [illegible] zionale del psi (in previsione di quello provinciale), quando si voterà per il rinnovo della segreteria e forse del direttivo.

Ma cosa ha portato a far prevalere le critiche nei confronti di Pelle? Pare che la situazione sia precipitata quando si è fatto intendere che era necessario accettare non tanto l'alleanza con la dc e il psdi, ma gli stessi componenti della precedente delegazione democristiana (Cassarino, sindaco, Fracchia e Rossi, assessori).

Lino Gianelli, già vicesindaco socialista, dichiarandosi disposto ad accettare per disciplina di partito le direttive favorevoli alla formula tripartita, ha chiesto, durante il direttivo di mercoledì, di aver naturalmente la possibilità di valutare il suo eventuale ingresso in giunta dopo aver esaminato le garanzie di operatività della rimanente parte della giunta.

Comunque Gianelli avrebbe anche dichiarato di non voler frapporre ostacoli agli altri suoi compagni di consiglio che volessero andare a ricoprire la carica di capo delegazione nel governo locale.

Il segretario sezionale del pci, Gianni Carbone, durante un incontro alla sala Carletti, ha criticato i ritardi negli accordi per dare al Comune un governo, le [illegible] sulla spartizione [illegible] poltrone, compresa quella dell'Azienda autonoma di soggiorno, senza presidente da quattro anni, la persistente mancanza di iniziative per infrastrutture, il ritardo nell'acquistare l'area per il Palasport.

Inoltre, Carbone ha elencato alcune proposte che potrebbero a suo avviso realizzarsi prima della fine della legislatura [illegible] eccessivi oneri finanziari.

Ha anche sostenuto che il Comune sta pagando mutui per opere la cui realizzazione non è ancora iniziata e che forse è problematica.

Carbone ha precisato: «*Proponiamo un regolamento per il suolo pubblico, la gestione comunale del porto, la realizzazione di parcheggi, valendosi di progetti e concessioni con i privati, ai pari di una soluzione per l'edificio del Grand Hotel, la regolamentazione di chioschi e dehors sulla passeggiata a mare*».

Dalle categorie rappresentate (bagni marini, commercianti, esercenti, artigiani) non sono giunte adesioni squisitamente politiche; è emerso tuttavia il senso di insoddisfazione.

Per il partito comunista era presente il gruppo consiliare capeggiato dall'ex sindaco Grollero che ha conferito maggior peso al contenuto dell'incontro. I problemi sul tappeto sono comunque sui tavoli: Alassio col turismo gira oltre 70 miliardi di lire all'anno, gode di fama internazionale e dovrebbe svolgere un ruolo guida. r. pr.

GALLERIE MOSTRE D'ARTE

Un concerto

LOANO — Nella chiesa di S. Agostino, per iniziativa dell'assessorato comunale alla Cultura, domani alle ore 21 «musiche originali a quattro mani», concerto del duo pianistico Briata e Carla Casanova. In programma musiche di Mozart, Clementi, Manzino, Brahms, Rachmaninoff.

Storia del porto

SAVONA — Walter Morando espone alla galleria «Carena» di Mistrangelo. Nel nuovo centro d'arte, Morando s'incontra coi suoi concittadini ricreando l'ambiente più naturale per entrambi, quello legato alla storia del porto. Le sue sculture in ceramica sembrano incrostate di salmastro; ancorotti, gabbi[illegible]. Le sculture sono circondate da acquarelli, i colori sono vivi come il «migno» sui fianchi delle imbarcazioni. Walter Morando espone nella sua Savona sino al 4 aprile.

Daniel Bec

SAVONA — Anna Bagnasco, direttrice della galleria San Michele, offre ancora una volta una primizia per Savona: la personale del pittore Daniel Bec. L'inaugurazione è in programma oggi alle 18. La galleria San Michele, esclusi lunedì e festivi, è aperta al pubblico dalle 15.30 alle 19.30.

Una rassegna

SAVONA — [illegible] di palazzo comunale prosegue la [illegible] fotografica sociale 1984 organizzata dal «CFS», il circolo fotografico savonese.

Al «Brandale»

SAVONA — Alla galleria «Il Brandale», nel centro storico, è tornato Marcello Diotallevi, l'artista delle lettere. Dopo «lettere al millenio» del 1981, Diotallevi espone le sue «lettere autografiche», segnalandosi ancora una volta per la sua rigorosa aderenza alla logica e ai meccanismi della comunicazione postale. Quelle esposte, difatti, sono proprio buste con tanto di francobolli e timbri. Sempre a «Il Brandale» sono esposti i dipinti del torinese Luca Luciano Cappellari: il mare, le isole, il cielo, le nuvole visti a modo suo.

I «carrugi»

CARCARE — S'inaugurerà oggi, nelle sale della civica biblioteca, la personale di Matilde Falco, giovane pittrice che vive e lavora a Valleggia. Autodidatta, dopo ricerche e la partecipazione a numerose collettive, Matilde Falco riscopre in questa sua prima personale l'aspetto più vero e segreto della sua Liguria, i «carrugi», e la sua spontanea passione per i fiori.

Val Bormida

SAVONA — L'Istituto tecnico industriale G. Ferraris ha in programma, con la collaborazione della giunta provinciale, una settimana alternativa per gli studenti delle quinte classi. [illegible] sezione «chimici», dedicata allo studio dell'entroterra savonese della Valbormida.

Il segretario della Cgil ieri a Genova

Lama al Margherita

GENOVA — Con un richiamo all'unità del sindacato si è concluso ieri [illegible] al «Teatro Margherita» di Genova, gremito di alcune migliaia di delegati della Cgil ligure, l'intervento del segretario generale della Cgil, Luciano Lama.

Lama, [illegible] ha concluso i lavori aperti nella mattinata con la relazione del segretario regionale ligure Giovanni Ferl, ha detto che «si deve cercare di realizzare con chiarezza le condizioni per un [illegible] unitario del sindacato che è una necessità».

Nel suo discorso il segretario generale della Cgil ha poi ribadito quanto già detto in altre occasioni e cioè l'opposizione al decreto anti-inflazione e le [illegible] che a questo dovrebbero essere apportate.

Nella foto: Lama durante il suo intervento

Proseguono le battute [illegible] polizia e carabinieri in molte zone

Si cercano ancora in Riviera banda e prigione di Federica

Molto battuto l'entroterra savonese, in particolare in Val Bormida - I sequestratori si sarebbero mossi con facilità grazie all'aiuto di complici e basisti locali

SAVONA — Continuano senza sosta anche nel [illegible] mese le ricerche dei sequestratori di Federica Isoardi, la bambina di 8 anni, di Cuneo, liberata il 12 marzo a [illegible] (Celle) dopo due [illegible] di prigionia.

Carabinieri e polizia non hanno allentato le indagini. Sono continuati i sopralluoghi nelle cascine e nei casolari della Riviera. E' stato esplorato tutto l'entroterra. Non c'è località che non sia stata visitata. Gli inquirenti sperano in un passo falso dei sequestratori che hanno soldi (il riscatto pagato è stato di oltre tre miliardi) segnati con sofisticati sistemi chimici dagli esperti della Banca d'Italia. Sarà [illegible] difficile riciclare le banconote.

Federica pare avere dimenticato la terribile avventura. E' sempre in contatto con i funzionari della questura di Cuneo che cercano di farle ricordare quei drammatici giorni. Ha disegnato, [illegible] un pennarello, la stanza dove è rimasta prigioniera per quasi due mesi. E' stata precisa nei particolari descrivendo alla perfezione quanto vedeva dalla finestra.

Ha anche fornito [illegible] questo particolare è estremamente importante) una precisa descrizione di uno dei rapitori. Uno di [illegible], non troppo alto, capelli neri, avrebbe una grossa cicatrice («Un buco», ha detto Federica) nella parte superiore del padiglione dell'orecchio destro. Sarebbe l'uomo che le portava il cibo.

Non sono state abbandonate neppure le indagini in Valle Bormida, dove subito dopo il sequestro erano stati fermati tre giovani (due dei quali pregiudicati) in seguito al furto di un'auto in un garage di Carcare. Si tratta di una Ford che è stata attentamente analizzata dagli uomini della scientifica e che sarebbe servita per un primo spostamento. «Non possiamo anticipare nulla — dicono in questura a Cuneo —. Stiamo lavorando in molti settori. Abbiamo in mano dati concreti che potrebbero portare al fermo, nei prossimi giorni, di uno dei rapitori».

Alcuni giorni [illegible] sarebbe stato fermato [illegible] pregiudicato che, messo alle strette, avrebbe fornito particolari considerati dagli inquirenti molto utili.

Uno dei sequestratori [illegible]rebbe già stato individuato. Si attende solo il passo falso. Da tempo gli uomini della polizia lo tengono sotto [illegible] controllo. Di lui si sanno molte cose. Sarebbe rimasto assente per molto tempo dalla [illegible] abitazione. Il periodo è lo stesso del sequestro della piccola Federica. Non è neppure un boss. E' considerato un «balordo di mezza tacca» che ha improvvisato con altri complici un sequestro che, per fortuna, si è risolto nel migliore dei modi.

g. p. c.

Un vertice degli inquirenti durante uno dei sopralluoghi compiuti nel corso delle ricerche (Tel.)

Una lettera a tutti i presidenti

Joel sollecita le Usl «Pagate le medicine»

L'assessore regionale alla Sanità ha ricordato la normativa - Per il rimborso tre-quattro mesi

GENOVA — In tema di spesa farmaceutica, con particolare riguardo al rimborso agli assistiti, l'assessore alla Sanità Pino Joel ha indirizzato ai presidenti [illegible] Unità sanitarie locali una lettera. Dopo aver ricordato [illegible] «la giunta regionale [illegible] stabilito le [illegible]dalità [illegible] erogazione dell'assistenza farmaceutica in Liguria, prevedendo tra l'altro quella in forma indiretta per i farmaci compresi nella fascia B per il prontuario terapeutico nazionale», richiama la loro attenzione «sulla necessità di provvedere quanto prima anche in base al disposto della ricordata deliberazione della Regione alla predisposizione del rimborso delle spese sostenute dagli [illegible] per l'acquisto dei medicinali compresi nell'allegato B del decreto ministeriale e successivi aggiornamenti in seguito alle diverse procedure di erogazione dell'assistenza farmaceutica dovendosi, nella fattispecie, equiparare il debito maturato [illegible] confronti degli utenti a quello maturato nei confronti [illegible] farmacie convenzionate».

«Ricordato inoltre — prosegue [illegible] lettera — che i debiti nei confronti degli assistiti relativi [illegible] rimborsi dei mesi di novembre e dicembre 1983 sono equiparabili a quelli previsti [illegible] legge finanziaria, si invitano i presidenti delle Usl a voler intervenire affinché siano, [illegible] lato quantificate le partite debitorie derivanti [illegible] regime [illegible] erogazione in forma indiretta dell'assistenza farmaceutica, e dall'altro siano prontamente avviati i conseguenti rimborsi a tre-quattro mesi di distanza».

Questa [illegible] Consiglio a Borgio

BORGIO VEREZZI — Consiglio comunale, questa sera a Borgio Verezzi, con inizio alle 19,30. In programma, l'approvazione della perizia suppletiva dei lavori [illegible] la costruzione [illegible] ponte sul torrente [illegible]no, l'aumento del prezzo d'ingresso alle grotte di Valdemino, il progetto di sistemazione ed ampliamento degli impianti sportivi, relativo alla revisione prezzi (a. d.)

Sentito [illegible] rapporti [illegible] Teardo e [illegible] finanziamenti al psi

Lungo interrogatorio di Bordero

SAVONA — I «misteri» dell'inchiesta Teardo pare non [illegible] finire. Per chiarirne almeno una piccola parte, ieri, il giudice istruttore, Francantonio Granero, ha interrogato per oltre 7 ore l'ex segretario provinciale e consigliere regionale del psi, Roberto Bordero. L'uomo politico, uno dei delfini dell'ex presidente della Regione, è accusato di concorso in concussione e associazione per delinquere di tipo mafioso.

Sono addebiti che ha sempre respinto ma, al di là delle presunte responsabilità [illegible]nali, sicuramente è stato testimone, secondo l'accusa, di trattative, fra imprenditori «concussi» e inquisiti, che si sarebbero concretate in un fiume di danaro finito nelle tasche degli uomini politici in carcere e, molto probabilmente, anche ad alcuni che, per il momento, [illegible] rimasti fuori dell'inchiesta. Roberto Bordero potrebbe essere il depositario di verità scottanti.

Sarebbero queste le ragioni che hanno protratto l'interrogatorio più a lungo di quanto era prevedibile. Il magistrato inquirente avrebbe insistito per avere chiarimenti sui rapporti dell'imputato con Alberto Teardo e l'architetto Nino Onggero, e sui «finanziamenti» del psi, partito maggiormente coinvolto nell'inchiesta.

Roberto Bordero non avrebbe [illegible]to (e sarebbe stato inutile farlo) i suoi rapporti politici e personali con l'ex presidente della giunta regionale. Avrebbe escluso, invece, anche la conoscenza casuale [illegible] professionista. Soprattutto, avrebbe insistito sulla [illegible] «equivalente politica» dei continui contatti con Alberto Teardo. Una terminologia che [illegible] supporre una linea di difesa tendente a staccarsi nettamente da eventuali «affari» poco chiari che avrebbero potuto passare sopra la sua testa. Fra questi la vicenda del porticciolo di Varazze e di Punta Aspera: un «business» di molti miliardi che ruotava attorno allo spostamento dei Cantieri Baglietto.

Per [illegible] sono in corso [illegible] gli interrogatori di Mario Pessina e del suo socio, Carboni, titolari dell'impresa milanese appaltatrice di lavori per molti miliardi di [illegible] a Savona, in provincia e anche fuori della Liguria. Sono due testimoni che potrebbero portare l'inchiesta sulle orme di personaggi di caratura ancora maggiore di quelli inquisiti.

Dei loro nomi si troverebbe [illegible] nelle intercettazioni telefoniche. Si è a livello di parlamentari, e non solo del psi, che hanno enorme influenza n[illegible] segreterie dei partiti e a persone di loro fi[illegible].

Intanto il sostituto procuratore della Repubblica, Giuseppe Stipo, sta battendo un'altra pista. Condurrebbe ancora una volta a Borghetto Santo Spirito, città di cui è stato sindaco l'architetto Pier Luigi Bovio, arrestato per concussione e posto in libertà provvisoria, nei giorni scorsi, dal tribunale della libertà.

Due imprenditori locali avrebbero versato tangenti della stessa entità di quella per cui è stato arr[illegible]ato l'ex [illegible] ad un paio di uomini politici del Ponente savonese.

[illegible]no Balbo

A Savona e Finale [illegible] indaga sulle persone coinvolte nel traffico

Droga-party: parla un «pentito» il giudice controlla altri nomi

SAVONA — Il mercato della cocaina ha subito un duro contraccolpo dopo l'inchiesta avviata in provincia di Savona sui «droga-party».

I boss [illegible] in questi giorni tremano. Uno di loro, Sergio Cara, 30 anni, è stato arrestato dai carabinieri di Savona. Contemporaneamente è stato raggiunto [illegible] un mandato di cattura al termine di una complessa indagine condotta [illegible] uomini [illegible] Guardia [illegible]. E' [illegible]nsiderato uno dei fornitori di cocaina e eroina in tutto il Nord Italia. Il giudice Filippo Maffeo, che ieri era fuori Savona per una serie di indagini, ha compi[illegible] il quadro del traffico in Riviera.

Tutto sarebbe nato per caso. Qualche «dandy» facoltoso, al ritorno da un viaggio in Perù, avrebbe portato a Finale alcune dosi di cocaina. L'avrebbe fatta provare agli amici più intimi che trovarono nella «droga dei ricchi» poteri soprannaturali.

Era stato scoperto un modo nuovo per trascorrere le serate. Qualcuno si è messo in contatto con uno spacciatore (sarebbe lo stesso che forniva di eroina alcuni tossicomani della Riviera) che riuscì ad arrivare alla coca.

Ben presto il mercato di Finale si allargò. Tutto però avveniva con la massima discrezione. [illegible] potere accedere in [illegible] ambienti era necessario presentare molte garanzie, prima fra tutte un solido conto in banca.

Dalla «sniffata» saltuaria si è poi passati in poco tempo ai festini. Alcuni «play boy» ave[illegible] il compito di reclutare ragazze nei bar della zona, che venivano corteggiate «regolarmente». Poi al momento opportuno venivano introdotte ai party.

Nelle lussuose ville di Finale le feste duravano fino all'alba. Scorrevano fiumi di champagne e al culmine della serata spuntava la cocaina. Professionisti, commercianti, possidenti estraevano le bustine. La droga veniva divisa su uno specchietto, poi a turno veniva inalata. Q[illegible] i più snob, usava [illegible] d'argento, altri arrotolavano banconote da [illegible]ila lire.

Il gioco però a qualcuno ha preso la mano. La cocaina co[illegible] molto, i pagamenti a volte ritardavano e [illegible] l'organi[illegible]e ha assoldato alcuni giovani che avevano il compito di minacciare i clienti. Uno di questi sarebbe Sergio Cara.

Ma come funzionava il giro? Alcuni corrieri andavano regolarmente a Genova o a Milano ad acquistare la cocaina. La portavano a un giovane di Finale che è attualmente in carcere e che aveva il compito di dividere la partita. C'è chi ha voluto tentare il colpo, allettato dal facile guadagno. Sono nati i primi screzi e uno si è tradito.

Ora, mentre l'inchiesta sta per concludersi, altre persone potrebbero essere arrestate. Il giudice sta vagliando la posizione [illegible] professionisti della provincia i cui nomi sarebbero stati [illegible] da [illegible] «pentito».

Gian Paolo Carlini

La «cassa» anche per [illegible] portuali

ROMA — I settecentociquanta lavoratori della compagnia del ramo industriale del porto di Genova, da diversi mesi senza lavoro e senza salario, potranno usufruire della cassa integrazione al pari di quelli delle altre aziende in crisi.

Questo l'impegno preso ieri — secondo quanto ha reso [illegible] in un comunicato la Regione Liguria — dal ministro del Lavoro, De Michelis, che si è incontrato a Roma con il presidente del consorzio del porto di Genova, Roberto D'Alessandro, e con il presidente della giunta Rinaldo Magnani.

Il [illegible] in regione Baitè a Imperia

«Non pago il canone sigillate la mia tv»

IMPERIA — La Guardia di Finanza s'è recata nell'alloggio di Silvano Tagliaferri, in regione Baitè, per sigillare il [illegible] televisore a [illegible]. Era stato lo stesso Tagliaferri a presentare, alcuni mesi fa, la richiesta, rifiutandosi di pagare il canone d'abbonamento Rai.

Successivamente, però, aveva donato il televisore al fratello e nell'alloggio di regione Baitè i finanzieri han[illegible] trovato soltanto una tivù in bianco e nero: l'apparecchio era sprovvisto di abbonamento, ma non è stato sigillato perché il mandato della Guardia di Finanza [illegible] riferito in modo specifico al tv color. Le Fiamme [illegible], comunque, hanno redatto un verbale, segnalando all'Urar-Rai la presunta irregolarità.

Sull'episodio è intervenuto il gruppo radicale «George Orwell» di Imperia. «Il rifiuto del pagamento del canone — si legge in un comunicato del pr — si inserisce all'interno del piano di disobbedienza civile proposto dal nostro partito».

Nell'Imperiese si sono registrati anche diversi [illegible] di «autoriduzione», di un terzo, del [illegible] Rai, per protesta contro la mancata ricezione del terzo canale.

m. f.

Un esposto alla procura di Sanremo contro il sindaco del piccolo Comune

Irregolarità edilizie anche [illegible] Soldano?

SANREMO — L'edilizia sta rivelandosi sempre di più la classica buccia di banana per sindaci ed amministrazioni comunali. Gli esempi in Liguria davvero non mancano. L'ultimo «caso», in ordine cronologico, arriva da Soldano, piccolo centro dell'entroterra.

Nei confronti del sindaco, Ermanno Taggiasco, ferroviere, è stato presentato un esposto in Procura a Sanremo per presunte irregolarità che avrebbe commesso nel rilasciare una licenza edilizia per costruire una casa colonica. A puntare l'indice accusatore è stato il geometra Giorgio Pistone, noto professionista matuziano, consulente dei signori Giuseppe, Antonella e Renato Amalberti.

La costruzione «incriminata», un edificio ad un piano e uno interrato, di proprietà di [illegible]à Scarafia, «non rispettando i canoni e le norme del piano di fabbricabilità di Soldano danneggerebbe — secondo la denuncia in Procura — il fondo degli Amalberti».

A giudizio del geometra Pistone, riconosciuto da[illegible]po come il «nemico numero uno» delle colate indiscriminate di cemento e degli abusi edilizi in Riviera (tra l'altro è l'uomo che ha acceso a Sanremo la miccia della CJ attualmente oggetto di indagine della magistratura ed è perito del tribunale [illegible] vicenda del piano regolatore di Taggia, [illegible]questrato dai giudici), il sindaco di Soldano potrebbe anche essere chiamato a rispondere di una serie di illeciti che vanno dal falso all'abuso, dall'omissione all'interesse privato.

Ermanno Taggiasco respinge ogni addebito. Pistone nell'esposto presentato in Procura ripercorre tutto l'iter della vertenza ed allega anche [illegible] lettera inviata [illegible] suoi clienti al sindaco il 24 novembre 1983 dove si informava che nel terreno confinante si «continuava ad edificare in modo scriteriato, difforme da quanto previsto in concessione e senza osservare le distanze dai confini».

Si chiedevano tempestive indagini ed interventi. Il sindaco Taggiasco rispondeva con due missive.

Gli Amalberti, convinti di essere nel giusto, si sono rivolti al geometra Pistone. Il professionista ha esaminato lo strumento urbanistico di Soldano, controllato il progetto degli Scarafia (firmato dall'architetto Mario Alborno, di Bordighera), eseguito sopralluoghi e poi si è incontrato col sindaco. «Il signor Taggiasco di fronte ai miei dubbi — ha concluso Pistone — mi ha riconfermato che tutto sarebbe in ordine. Invece io ritengo che il suo comportamento nella vicenda specifica possa essere penalmente perseguibile».

r. b.

Nessun pericolo

Influenza scuole chiuse a Pontinvrea

PONTINVREA — Un'improvvisa epidemia di influenza ha costretto le autorità comunali a chiudere la scuola elementare e materna di Pontinvrea. Mercoledì sera il messo comunale [illegible] il giro di tutte le abitazioni informando che per tre giorni i bambini potevano restare a casa. Le scuole riapriranno i battenti lunedì.

Ieri mattina in paese c'era una certa preoccupazione. Si era sparsa la voce di un caso di meningite che è stato subito smentito dal medico condotto, il dottor Tommaso Balestri. «Non è il caso di drammatizzare — ha detto il dottore — a Pontinvrea, come in molti altri centri c'è stata una vera e propria epidemia di influenza che ha colpito la maggior parte dei bambini in età scolastica. Mercoledì alle elementari, su 20 alunni, ne erano presenti solo otto. Per questo motivo è stata decisa la sospensione delle lezioni».

Oggi le [illegible] sottoposte a disinfestazione, un provvedimento non indispensabile, ma utile. I muri verranno ripuliti e alla ripresa delle [illegible] gli alunni verranno nuovamente visitati.

g. p. c.

Era il più antico [illegible] raffinato ristorante [illegible] Genova, aperto nel [illegible]

L'osteria Pacetti cambia gestione va via un secolo di cucina ligure

GENOVA — L'insegna in ferro battuto, ingresso agli antichi sapori, la dipinse, ai primi del secolo, Boccaleone, pittore, [illegible], favoliere: c'è scritto «Antica osteria Pacetti». I primi mobili li scelse nel 1908, anno dell'apertura, Giuseppe Antonio Pacetti, il fondatore, ma in seguito il figlio Renato arricchì la sala, conservandone l'aspetto ligure, con vecchie chitarre di naviganti, portolabi, e un lume fatto a «lanterna» a ricordare il simbolo della città.

In cucina c'era la signora Ornella, resa celebre da una sua straordinaria specialità: il «cappon magro», laddove «cappone» sta per la sontuosità del piatto, e magro perché fatto di verdure, pesce e crostacei, partendo dalla proletaria galletta per esaltarsi nell'aragosta.

Ora Renato e Ornella Pacetti lasciano, dopo 45 anni, e se ne va, con due protagonisti della buona tavola, una memoria della vecchia Genova e della [illegible] cultura storica. E' un brutto colpo alla città invasa dai self service e dalla società che anche a Genova, nonostante l'amore per la conservazione, cede alle spesso false lusinghe della dieta e, soprattutto, è aggredita dalla fretta.

Pacetti ci guida, in un rapido «amarcord», alla riscoperta di un mondo perduto. Il «fondatore» raccoglieva l'insalata e le erbe sulle sponde del Bisagno: ancora oggi si [illegible] «besagnin» chi vende verdura. Il figlio Renato e la signora Ornella, quando assunsero la gestione, preparavano il cibo in casa e poi lo servivano ai clienti che trovavano già seduti, come in famiglia, col tovagliolo sulle ginocchia e la bottiglia di vino sul tavolo. Dell'osteria sono passate generazioni, gente famosa e no. Guglielmo Stabile voleva il «ca[illegible] magro», [illegible] Leopoldo [illegible] Belgio le acciughe cotte nel limone, Giovanni De Prà la fetta di pesce spada arrosto. In tanti anni, i clienti formano un «gotha» della buona cucina all'insegna dell'amicizia. Venivano sportivi, professionisti, compagnie teatrali.

In cucina, sempre la signora Ornella, che non ha mai voluto aiutanti in questo «santuario» della gastronomia ligure che di moderno aveva solo il grande frigorifero. Cinque anni fa, colpita dall'«asiatica», Ornella aveva la febbre a quaranta, e settanta persone a cena. Cucinò distesa su una sedia a sdraio. Pacetti ci ha dato insieme ad una cucina «di ritorno», quella dei velieri e delle paize della repubblica di Genova, anche una lezione di impegno, di comportamento. Ora sono arrivati nuovi gestori, che promettono di conservare l'ambiente, il clima, ma ci si chiede se la signora Ornella abbia davvero svelato tutti i suoi segreti.

L'osteria è sempre stata una parte importante del Borgo Incrociati, dove nacque; il borgo è un «budello» che parte dal sottopassaggio della stazione Brignole; è una lunga vetrina di pi[illegible]ri. Perché Borgo Incrociati? Le versioni sono due. Una si lega ai «Frati Crociati» della «Chiesa dei Mille Crocefissi», ora scomparsa. L'altra vuole che, in quel punto, il torrente Bisagno si incrociasse.

L'«Osteria Pacetti» introduceva ad un angolo fra i più suggestivi del centro storico; ne era una radice. Ai turisti dava il benvenuto del borgo, ma anche il buon appetito. Speriamo che la tradizione resista.

Guido Coppini

Genova. I coniugi Pacetti all'interno dell'osteria

Sempre più forte in C la tentazione [illegible] trovare in panchina il capro espiatorio

Inutile follia, già 51 le vittime

Una media [illegible] due «siluri» per domenica, con squadre al terzo cambio e altre [illegible] hanno richiamato il tecnico esonerato solo qualche settimana prima - La Sanremese rinunciò a Canali per risparmiare qualche milione, ora si trova in libro-paga il duo Caboni-Viviani - Le [illegible] società del settore hanno debiti per quaranta miliardi

«Inutile follia». Il film, a tratti [illegible] a tratti drammatico, è in programmazione con crescente interesse da oltre [illegible] mesi in 108 città italiane, quelle [illegible] che vivono il pallone a livello di serie C, non importa se siglata C1 o C2.

L'inutile [illegible] è la strage continua di allenatori in panchina: in 25 giornate ne sono già stati sostituiti 51. Ad attaccarsi alle statistiche vien fuori una media di almeno due «siluri» a domenica e quasi il 50 per cento di club che non hanno resistito alla tentazione di [illegible] nel «mister» di turno il capro espiatorio ai loro guai, peraltro raramente risolti con i traumatici cambi di allenatore.

Danova, ex della Sanremese

«Sono i rischi di questo mestieraccio — disse un giorno Giancarlo Danova, ex "pantera" del Milan Anni Cinquanta, una delle 51 vittime della "inutile follia" —; se la prendono sempre con noi, anche se le colpe andrebbero ripartite con altri. Comunque non dobbiamo lamentarci troppo. Se avessi amato una vita più tranquilla, sarei andato a lavorare in banca».

L'ultima testa caduta è recentissima. La Cerviese, squadra inguaiata del terzo girone della C2, ha liquidato Alberto Novelli che [illegible] una permanenza-record di 3 anni su quella panchina per affidare le sue sorti all'ex granata Ermanno Tarabbia.

L'ultimo anello di una catena che ha raggiunto livelli sofisticatissimi perché la cifra record di 51 esonerati (roba da «guinness dei primati» per la nostra serie C) è stata celebrata con novità degne di nota: squadre insaziabili che hanno addirittura portato a tre i cambi in panchina e altre che, dopo averlo esonerato, hanno richiamato in servizio il vecchio tecnico. Qualche esempio? In C1, il Trento, da Capelli ad Anzaloni e quindi a Bazzarini; in C2, l'Alessandria, da Ferretti a Fossati, quindi a Colombo; la Biellese, da Bercellino a Redi, quindi a La Firenze; il Pordenone da Vignando a Fiora, quindi a Franzon; il Marsala, da Del Noce a Russo, quindi a Domingo.

Quanto ai ripescaggi, [illegible] [illegible] dell'anno, esempi [illegible] in C1 vi ha fatto ricorso la Civitanovese che ha riscoperto Jaconi dopo averlo licenziato alla 12ª giornata e sostituito con Viciani (poi esonerato alla 19ª): quasi una moda [illegible] con la Massese, dove Ballacci, vecchia conoscenza alessandrina, alla 24ª giornata ha ripreso a Balleri quel posto che lo stesso Balleri gli aveva soffiato alla 6ª e con la Paganese dove Ardemagni, alla 21ª giornata, ha ripreso il posto che Aldi gli aveva usurpato dopo la 7ª. Un vero assurdo nell'assurdo: se i vari Jaconi, Ballacci e Ardemagni non andavano bene prima, [illegible] mai potranno andare bene [illegible] è un vero mistero.

Ma sono misteri di cui è ammantata tutta la serie C nostrana. La [illegible] dell'esonero non ha fatto eccezioni geografiche. Inutile cercare motivazioni possibili nella passionalità del Sud o magari nella brezza marina. Anche località, dove per abitudine si pondera ogni cosa, non ne sono state immuni: in Piemonte, l'Alessandria e la Biellese hanno addirittura [illegible] [illegible], in Lombardia, non hanno re[illegible] alla tentazione Legnano, Vogherese (vittima il bravo Cucchi) e Mantova; nella solida Emilia, un'autentica strage tra Modena, Rimini, Cesenatico, Ravenna e Cento.

Gli allenatori esonerati? Nemmeno troppe polemiche da parte loro. Il mondo del calcio ha le sue regole e parlar troppo, oggi può costare caro in prospettiva. Così, dopo qualche sparata [illegible] vertice [illegible] rabbia, tutti zitti. L'Associazione allenatori (presidente Giuliano Zanti) non ha [illegible] posizione neppure con un comunicato pro forma. D'altra parte, tanto tourbillon in panchina, tutto sommato, ha assicurato contratti di lavoro ad oltre un centinaio di associati e con i tempi che corrono, non è poco.

C'è da chiedersi, piuttosto, gli effetti sui bilanci [illegible] società, visto che una buona fetta dei club interessati possono contare su un pubblico domenicale che raramente supera le 2500-3 mila unità. Ogni allenatore viene pagato per tutta la stagione, esonerato o no. La Sanremese ad esempio, che richiama al «Comunale» medie di 1500 spettatori con incassi da fame, si ritrova con due tecnici a libro-paga, Caboni e Viviani, che è subentrato al primo dopo sei giornate. E dire che, l'estate [illegible], pare che il club biancazzurro avesse rinunciato a Canali, protagonista di due miracolosi campionati-salvezza, per risparmiare qualche milione di ingaggio.

E non è che la serie C navighi nell'oro: il presidente della Lega, Ugo Cestani, fonte non sospetta, recentemente ha affermato che le 108 società di serie C globalmente hanno debiti per 40 miliardi.

In tanta kermesse, tanto quasi tenerezza alcuni casi controcorrente: il Brescia che conferma in anticipo Orrico per la prossima stagione, nonostante la [illegible] non sia ancora stata raggiunta. La Reggiana che fa altrettanto con Toneatto, [illegible] i ripetuti k.o. dei granata. Che le [illegible] società [illegible] [illegible] capito niente? E fanno addirittura sensazione due casi: Francesco Fede e Renato Zara, da sei anni sulle panchine, rispettivamente, del Carbonia e del Cattolica. Una specie sicuramente in via di estinzione.

Bruno Monticone

Il valzer sfrenato

I cambi della C 1 girone A

CARRARESE — Mannoni sost. Mazzoni dopo la 17ª.
FANO — Balugani sost. Danova dopo la 17ª.
LEGNANO — Vicentin sost. Marasco dopo la [illegible].
MODENA — Caciagli sost. Mazzanti dopo la 3ª.
PRATO — F. Ferrari sost. Carpanesi dopo la 22ª.
RIMINI — Pederiva sost. Malatrasi dopo la 10ª, rilevato Materazzi dopo la 23ª.
SANREMESE — Viviani sost. Caboni dopo la 6ª.
TRENTO — Bazzarini sost. Anzaloni dopo la 18ª. Anzaloni aveva sost. Capelli dopo la 5ª.

E della C 2 girone A

ALESSANDRIA — Colombo sost. Fossati dopo la 20ª. Fossati [illegible] sost. Ferretti dopo la 5ª.
CERRETESE — Berni sost. Milan dopo la 17ª.
MASSESE — Ballacci riprende il suo posto dopo la 24ª, essendo stato sost. da Balleri dopo la 6ª.
PONTEDERA — Cei sost. Malatrasi dopo l'8ª.
SPEZIA — L. Galbiati sost. Redolfi dopo la 2ª.
TORRES — Balestri sost. Domenghini dopo la 18ª.
VOGHERESE — Verdi sost. Cucchi dopo la 17ª.

PALLANUOTO - Domani [illegible] turno decisivo per l'ammissione ai play-off

C'è il Nervi al «Boschetto» e la Rari si vuole vendicare

Il derby partita di cartello della giornata - I savonesi, sconfitti all'andata, vor[illegible] rimanere da soli in testa alla classifica del girone - [illegible] Bogliasco-Sturla

[illegible] giocano domani (ore 15) le partite della penultima giornata della seconda fase: il massimo campionato di pallanuoto entra nella sua fase decisiva e chi ha il mirino puntato sui play-off dovrà sparare colpi decisi per non bruciare proprio nel momento cruciale tutte le sue chance. Le squadre della serie A sono in pace dallo scorso novembre e tutte sinora si sono concesse qualche periodo di relax, adesso però non si può più sbagliare...

Posillipo Parmacotto (8) - Pescara Sisley (2): *copione rispettato nel primo girone dove le partenopee le stanno facendo da padrone e vanno a caccia delle ultime decisive affermazioni. Il «sette» di Paolo De Crescenzo è uno dei più autorevoli pretendenti al titolo tricolore e con ogni probabilità farà un sol boccone degli abruzzesi. Si gioca alla Scandone e gli arbitri sono Ciorsi e Rosso.*

Canottieri Napoli (6) - Chiavari (2): *anche in questo caso il pronostico è favorevole alla squadra di casa che alla Scandone (ore 15,15) vuol bissare il successo ottenuto all'andata. I verdeblù di Geppino D'Altrui pensano ormai alla terza fase in cui disputeranno il girone cosiddetto di «rango» e si preoccupano naturalmente di avvantaggiarsi nei confronti del Pescara Sisley. Tutto facile per la Canottieri Napoli? Il match sarà diretto da Ciaro e Pecchetto.*

Savona Del Monte (6) - Nervi (6): *è sicuramente l'incontro di cartello del secondo gruppo e mette di fronte al Boschetto di Camogli (ore 15,15) le due capoliste. I ponentini di Claudio Mistrangelo puntano dichiaratamente al successo pieno per rifarsi del clamoroso smacco dell'andata mentre l'équipe di Lillo Moriello sottoscriverebbe per il pareggio. I neroblù fanno la corsa sull'Ortigia e uscendo imbattuti domani avrebbero quasi in tasca la qualificazione. La partita sarà diretta dalla coppia Grilli-Poggi.*

Ortigia (1) - Civitavecchia Spe (1): *alla Cittadella di Siracusa i padroni di casa [illegible] «cortratti» e [illegible] per alimentare le speranze di qualificazione e tenteranno il far valere convenientemente il fattore casa. I laziali del resto non dovrebbero rappresentare un ostacolo insormontabile, visto che non hanno più nulla da chiedere alla classifica. Gli arbitri sono Merola e Ricci.*

Florentia [illegible] - Mameli [illegible]: *incontro delicatissimo [illegible]. Costoli per i biancoblù di Gianni Lastrico. Dopo l'affronto patito dell'andata Gianni De Magistris aveva promesso di affondare la Mameli e domani la Florentia giocherà al massimo per rispettare i proclami «di sua maestà». I voltresi quindi dovranno andar [illegible] proverbiali [illegible] camicie nel tentativo di frenar l'irruenza dei biancorossi toscani nel terzo girone c'è tutt'ora molto equilibrio e potrebbe succedere di tutto. La sfida fiorentina sarà diretta da De Stefano e Giuseppe Suriemma.*

Bogliasco (5) - Sturla (0): *i bogliaschini di Gianni Di Bartolo vogliono superare alle sprint la «rivelazione» Mameli e contando di realizzare il loro proposito incamerando due preziosissimi punti nel derby con lo Sturla. Il divario tecnico tra le due formazioni [illegible] è nettissimo e per Gandolfi e compagni non dovrebbero esserci troppi problemi. La gara sarà diretta da Geppero e Gervasi. Si gioca ad Albaro, inizio alle 15,30.*

Recco Sisfanci (8) - Lazio (6): *la corazzata recchelina vola a punteggio pieno verso i play-off e si propone di travolgere ad Albaro l'ostacolo Lazio: i campioni d'Europa si stanno avvicinando nuovamente alla forma migliore e [illegible] Imre Szikora dorme sonni tranquilli in attesa degli scontri decisivi per l'assegnazione dello scudetto. Gli arbitri [illegible] Alfieri e Raffaele Coppola.*

Camogli Portofino (2) - Fiamme Oro (0): *i bianconeri di Vio Marciani rischiano di essere i «cadaveri» eccellenti del quarto girone ma sperano [illegible] di agguantare in extremis la qualificazione. Per riuscirci il Camogli Portofino dovrà battere di larga misura la modesta Fiamme Oro [illegible] augurarsi una secca affermazione dei «cugini» del Recco Sisfanci sui diretti rivali della Lazio. Verificandosi queste due ipotesi Baroccini e compagni [illegible] poi la pa[illegible] [illegible] giocarsi tutto e dovranno vincere ancora nella sfida finale con i laziali. Domani al Boschetto gli arbitri sono Dani e Zorzi.*

Aldo Costa

Superslalom Vezza primo con la Stratos

SAVONA — Giovanni Vezza, con una «Stratos», ha vinto la prima delle sedici prove del superslalom «Samba Rally», organizzato [illegible] «Amici del Moscato» di Asti e disputatosi domenica scorsa sul percorso Santuario-Naso di Gatta.

[illegible] — Torna la serie A e si delineano le varie classifiche

E' Piovano il re delle boccette

Il giocatore guida la speciale graduatoria per l'assegnazione della targa «La Stampa»: ha vinto tutte le tredici partite finora disputate - Seguono Bovero e Scarella - La situazione nei tre gironi della serie B

Dirittura finale [illegible] il campionato provinciale di [illegible] le dopo che la settimana scorsa è [illegible] interamente dedicata alla serie B e al girone B 2, [illegible] essendo più numerosi hanno dovuto recuperare due turni per essere messi al passo del B 1 e del B 3, che hanno riposato. Ora, al termine della prima fase eliminatoria mancano soli tre giornate e delle otto finaliste per la serie 1 e delle sedici per i tre gironi di B qualche nome si conosce già con largo anticipo.

Moneta 1 nuovo leader [illegible] serie A. Per tutto il campionato Torregrossa e soci [illegible] stati alle spalle del duo Quadrifoglio e Pontevecchio quasi in sordina aspettando l'occasione che è giunta puntuale. Così, il Moneta 1 è balzato in testa anche approfittando della lunga serie di duri impegni che il campionato ha proposto in questa [illegible] al Bar Quadrifoglio.

In ogni caso, proprio le [illegible] grandi della serie A hanno già acquisito matematicamente il diritto di accedere alla seconda fase e anche il Bar Giardino con il 6-0 assicurato a tavolino per il forfait del Mundo di Noche, ha già di fatto staccato il suo biglietto.

A questo punto i quesiti del torneo sono solo due: chi del terzetto S. Genesio, Lorenzo e Black Bull, divise da un solo punto, dovrà amaramente lasciare la compagnia e quali saranno gli accoppiamenti della seconda fase che, lo ricordiamo, proporrà la prima classificata contro l'ottava, la seconda contro la settima e così via, gli scontri di andata e ritorno da disputarsi nei rispettivi bar.

B2: Vil Cal e Polisportiva già nei quarti. Anche qui la matematica ha già sciolto qualche dubbio e due dei sei biglietti disponibili per questo girone sono già stati assegnati. Ma anche Lombardo e S. Isidoro già questa sera potrebbero mettersi al riparo da ogni [illegible]. Per i due biglietti mancanti, invece, si dovrà arrivare, probabilmente, all'ultima giornata per decidere tra Enel, Quadrifoglio, Verdi e Aldo.

Piovano, re indiscusso. Grazie alla collaborazione del comitato provinciale della Fiaba, organizzatrice del torneo e soprattutto del signor Albertini, vero mago dei numeri siamo in grado di fornire la [illegible] aggiornata al termine del girone di andata, dello speciale premio «Targa La Stampa», che [illegible] assegnato ai giocatori, uno per ciascun raggruppamento del campionato, che avranno vinto il maggior numero di partite nella prima fase [illegible] campionato.

In serie A indiscusso è dominio di Giovanni Piovano, che su tredici partite non ha conosciuto alcuna sconfitta. Dietro di lui, a due lunghezze, segue la coppia Carlo Bovero, anch'egli del Bar Quadrifoglio, e Roberto [illegible] del Pontevecchio. Sul [illegible] gradino, a quota 10, altri nove giocatori. In B 1 guidano a pari punti (8 su altrettante partite) la coppia Mauro Sabione e Giorgio Cameran, entrambi del Bar Ariston. [illegible] B 2, sempre a quota 8 troviamo un forte gruppo formato da ben sei giocatori, mentre nel B 3 conduce la fila il terzetto Marco Garzolio del Bar Cristallo, Carlo Bertolone del Bar Cervino ed Enrico Calchi del Bar Giardino.

Questo il cartellone completo della terz'ultima della serie A in programma stasera, tra parentesi i punti in classifica. A Vado Ligure: Lo[illegible] (70)-Gatto Nero 1 (64); a Varazze: Gatto Nero 2 (82)-Quadrifoglio (90); a Vado Ligure: S. Genesio (71)-Moneta 3 (80); ad Albenga: Moneta 1 (95)-Cristallo (47); a Pietra Ligure: Pontevecchio (89)-Franco (88); a Spotorno: Black Bull (70)-Odissea (77).

s. d.

Al Giardino la staffetta

FINALE LIGURE — La gara di boccette a staffetta organizzata dal bar Franco di Finalborgo è stata vinta dal [illegible] Giardino di Varazze. Alla simpatica manifestazione, che presentava una formula nuova e molto gradita al pubblico, hanno partecipato trentadue formazioni. La squadra vincitrice era formata da Enrico Delbene, Luciano Germagnoli, Giuseppe Ruffa, [illegible] e Pasquale Tropiano. **(s. d.)**

Ad Albenga nel Torneo interregionale delle speranze

Debutta il Piemonte Liguria se perde è subito eliminato

ALBENGA — La rappresentativa del girone A Interregionale Piemonte e Liguria di Ponente debutta oggi (Comunale, ore 15,30) nelle qualificazioni del Torneo delle [illegible] contro quella del girone E Toscana e Liguria di Levante.

Il compito della squadra allestita dal d.t. Fusero e dall'allenatore Di Ley è difficile: i tosco-liguri hanno già battuto il Veneto, formazione di tutto rispetto, per 1-0, e se dovessero ripetersi oggi eliminerebbero le due avversarie [illegible] si incontrerebbero domenica solo per onor di firma.

Fusero afferma: «Gli avversari hanno evidenziato [illegible] individualità di rilievo, mentre noi nel reparto offensivo siamo mutilati di una importante pedina e non contiamo su attaccanti di talento».

Non sarà in campo infatti il difensore pinerolese Trapani, infortunatosi in campionato: è stato rimpiazzato [illegible] compagno Berti, ma il vero sostituto dovrebbe essere il vadese Rossi. Gi [illegible] inoltre verificare [illegible] [illegible] cuneese Marabotto, appena rientrato dalla trasferta in Algeria con la Nazionale dilettanti.

Nella rappresentativa tosco-ligure gli uomini più in vista sono le punte Fusci e Mucciarelli, ed il terzino Romeo. Tra i convocati, il centrocampista Nardini della Sarzanese, positivo contro i veneti, il rapallese Bertola, schierato soltanto negli ultimi minuti e in attesa di conferma per oggi, ed il portiere Cardinale dell'Entella, rimasto in panchina.

Ieri ad Andora, con una rete di Sgarabottolo al 75', l'Emilia ha superato la Sardegna, troppo presto chiusasi in difesa per il pareggio, utile per affrontare il decisivo incontro con la Lombardia, che resta comunque favorita per la qualificazione.

I sardi non hanno avuto fortuna in [illegible] più di un'occasione; meritato comunque il successo degli emiliani. Si è giocato su un campo allentato dalla pioggia che ha condizionato le manovre. **g. m.**

Anche il campione italiano Ferraris alla gara [illegible] programma domenica

Savona «azzurra» col tiro a segno

SAVONA — Appena [illegible] [illegible] dopo lo svolgimento dei campionati italiani riservati a persone affitte da handicap, il poligono della Fontanassa torna al centro dell'attenzione.

Il Tsn Savona organizza infatti da domenica la sesta edizione del Trofeo «Città di Savona», gara ad estensione interregionale a cui prendono parte atleti provenienti da Liguria, Piemonte, Lombardia e Toscana.

La manifestazione, che mette in palio il trofeo offerto dalla ditta Progea, prevede gare di otto categorie: carabina libera 60 tre posizioni, carabina libera a terra, carabina a [illegible] metri, pistola libera, pistola automatica, pistola standard, pistola grosso calibro e pistola a dieci metri.

Le gare inizieranno come detto domenica, e proseguiranno poi in altre quattro date: sabato 7 e domenica 8 aprile, sabato 14 e domenica 15 aprile. Saranno presenti oltre 300 tiratori, tra i quali anche il torinese Ferraris, azzurro della specialità e pluricampione italiano. Dato il gran numero di armi utilizzate nelle varie categorie sono stati approntati orari e turni di tiro molto rigorosi nell'arco delle giornate di gara.

Il trofeo, che consiste in un'opera in [illegible] [illegible] scultore Walter Morando, [illegible] assegnato alla società che otterrà il maggior punteggio nella somma complessiva di tutte le categorie di tiro in programma. Ogni atleta potrà prendere parte a quante specialità preferisce.

«Siamo certi — hanno detto i dirigenti del Tsn Savona — che l'edizione '84 del trofeo supererà per quantità e qualità di partecipanti le precedenti, e [illegible] presto la nostra manifestazione potrà entrare nel calendario delle gare nazionali». **r. bg.**

[illegible] SU PRATO — Ancora disagi per il campo di Zinola

Serie B: Savona tenta la fuga il Liguria gioca ma è battuto

SAVONA — Savona [illegible] in testa, Liguria che ancora una volta maledice la terra di Toscana. Questi i differenti stati d'animo in casa delle due formazioni savonesi di hockey su prato, impegnate nel campionato di serie B.

Il Savona di Mearelli, battendo per 3-0 il Livorno, si è insediato al solitario comando della graduatoria (ma il Pisa, staccato di un punto, deve recuperare una [illegible]). Il Liguria di Colla, invece, è stato sconfitto per 2-0 a Pisa dal Cus.

Due reti di Macchi e una di Boraschi hanno lanciato il Savona Hockey in vetta al girone. Dice l'allenatore Maurizio Mearelli: *«Abbiamo giocato davvero bene, su un terreno impossibile. Ora abbiamo una classifica ottima».*

Poi Mearelli mette il dito sulla piaga: *«Il terreno di Zinola — dice — è a pezzi. Pensate che gli arbitri dopo averlo [illegible] se ne sono andati non credevano che fosse quello il campo su cui doveva disputarsi la partita. Il giorno prima della gara abbiamo rullato a nostre spese tutto il terreno, e nonostante questo, a [illegible] di altre piogge, domenica mattina col Livorno abbiamo giocato in condizioni assurde».*

Carlo Colla, tecnico del Mobilcasa, andava a Pisa con una formazione rimaneggiata, a causa delle assenze di Mito, Nardelli e Conti. Nonostante questo, la formazione biancoblù avrebbe tranquillamente portato a casa un punto se non ci si fossero messi di mezzo gli arbitri. Il 2-0 finale è infatti [illegible] in conseguenza di una clamorosa svista arbitrale.

Era il 15' del primo tempo quando un tiro del Cus Pisa, deviato da Alberto Mito, finiva in rete. Nell'hockey prato l'autorete non è valida, ma l'arbitro (che portava occhiali con lenti molto spesse, e per di più stava piovendo) «vedeva» una deviazione di un attaccante toscano e convalidava. Il Liguria ha poi giocato costantemente all'attacco, sfiorando più volte il pareggio, per poi subire il 2-0 della bella a 4' dalla fine.

«Per noi — commenta Colla — il campo di Tirrenia è maledetto. Giochiamo bene e sistematicamente usciamo battuti in maniera incredibile. Siamo un po' mancati nel tiro a rete, ma da qui a una sconfitta per 2-0 ce ne passa». **r. bg.**

TENNIS - Dominatori nella C femminile e al torneo giovanile di Alassio

Solaro e Ct Sanremo a vele spiegate

D'Amico rieletto presidente del TC Ventimiglia - Formati i gironi di Coppa Italia maschile

La serie C di tennis è andata k.o. per il maltempo. L'ultimo turno maschile [illegible] è praticamente giocato. Loano A-Carcare, Bordighera-Albenga, Diano-Il Faro Andora e Solaro B Sanremo-Hembury Alassio sono incontri rimasti sulla carta. Bisognerà ricorrere ai recuperi. E, intanto, Loano A nel girone B e CT Sanremo nel girone E restano in vetta alla classifica con quattro punti.

Miglior fortuna, invece, per la femminile, dove le estitute non hanno subito battute di arresto. Nel girone B, il Loano A è stato pesantemente battuto sul campo del TC Pegli per 3-0. Questi i parziali: Garlando (P) b. Briano (L) 6-1 7-5; Assarita (P) b. Carrera (L) 6-2, 2-6, 7-5; Garlando-Assarita (P) b. Briano-Carrera 6-4 6-2.

Nel girone C, vento in poppa per le formazioni sanremesi. Il CT Sanremo ha superato il Loano B per 2-1 perdendo solo il doppio. I parziali: Santagata (S) b. Musso (L) 6-3, 6-2; Minetti [illegible] b. Schianchi (L) 6-2, 6-3. Musso-Schianchi (L) b. Santagata-Melani (S) 1-6, 6-2, 7-5. Il Solaro, invece, ha avuto la meglio per 3-0 sul TC Canua di Albisola. I parziali: Fassola (S) b. Fracchia (C) 6-2, 6-3, Baldi (S) b. Magro (C) 6-2, 6-4, Castiglio-Baldi (S) b. Fracchia-Magro (C) 6-0, [illegible]

Ad Alassio si è concluso il «Torneo Baia del Sole» organizzato dal TC Hembury. Due successi sanremesi: Massimo Alberghi (Solaro) nella «under 14» maschile e Balestra (CT Sanremo) [illegible] «under 12».

A Ventimiglia, il locale Tennis Club ha eletto il suo consiglio direttivo [illegible] la stagione '84-85. Luciano D'Amico è stato confermato presidente; vicepresidente sarà Edoardo Nanieri, segretario Maurizio Pillon, la commissione tecnica del club sarà diretta da Giampaolo Montesoro e Marco Muratore, mentre Luisa Argentina ed Elio Gastaldo si occuperanno degli affari generali.

Comunicati i gironi della Riviera di Ponente per la «Coppa Italia» maschile, che prenderà il via il prossimo 25 aprile. Nel girone A [illegible] Armesi B, Bussana, Diano B, Ospedaletti, Sanremo e Solaro B; nel girone B Armesi C, Diano A, Imperia A, [illegible] Bartolomeo 80, Solaro C e Ventimiglia A, nel girone C Armesi A, Bordighera, Diano C, Imperia B, Solaro A e Ventimiglia B. **b. m.**

SANREMO — Sarà Tom Walbach il secondo americano del [illegible] Sanremo, per il prossimo campionato di serie B di baseball.

La squadra si prepara alla serie B

Softball: Sanremo cerca uno sponsor

SANREMO — E' lo sponsor il problema principale per il B. Sanremo di softball che l'8 aprile prossimo inizierà il campionato di serie B. *«Fatta la squadra che riteniamo abbastanza competitiva, [illegible] dobbiamo cercare di reperire [illegible] sponsor che ci sostenga. Speriamo di risolvere il problema prima dell'inizio del campionato»*, dice Marco Checchi manager-allenatore della squadra rimasta l'unica a portare avanti il nome del l'A. S. Sanremo dopo che la sezione maschile si è fusa con lo Sport Club.

Le ragazze, intanto, stanno intensificando gli allenamenti. Tre sedute settimanali al lunedì, al mercoledì e al venerdì al Parco delle Carmelitane in [illegible] di poter utilizzare il «diamante» di Pian di Poma dove si giocheranno gli incontri di campionato.

La squadra? «Abbiamo una ventina di ragazze in gamba — aggiunge Checchi — *Molte giovanili, ma anche un po' di esperienza che non guasta».*

La più «[illegible]» è Palmira Lupinetti, una dei [illegible] storici del softball matuziano, anche se ha solo [illegible] anni (gioca fin dai primi Anni 70 quando questo sport si affacciò all'orizzonte cittadino). La più giovane è Michela Ruggiero: ha solo 13 anni.

Il girone ligure di [illegible] B vedrà le ragazze sanremesi opposte a cinque squadre genovesi (Amicizia, San Rocco, Branega, Don Bosco e Nervi), alla Cairese ed al San Pio X di Loano. L'esordio sarà in trasferta, l'8 aprile prossimo, sul [illegible] dell'Amicizia Genova. Il girone d'andata si concluderà il 20 maggio, l'intero campionato il 1 luglio. **b. m.**

Al «Chittolina» di Vado il torneo per pulcini

Domani via all'«Ambrosiani»

VADO L. — Parte domani, sul terreno [illegible] Ferruccio Chittolina, la prima edizione [illegible] [illegible] «Luigi Ambrosiani», organizzato dal Vado e riservato alla categoria «pulcini» (ragazzi nati nel '74 e anni precedenti).

Alla manifestazione prenderanno parte otto formazioni divise in due gironi di quattro ciascuna. [illegible] girone A figurano Cosmos Genova, Genoa Levante «C» e Varazze. Nel «B» giocheranno Albaro, Arenzano, Pietra Soccorso e Vado.

La formula del torneo è quella del girone all'italiana durante le qualificazioni. Passeranno alle semifinali le prime due classificate di [illegible] raggruppamento, mentre le terze e le quarte resteranno in gara per giocarsi i piazzamenti dal quinto all'ottavo.

Il primo torneo «Ambrosiani» inizierà domani con quattro partite, dalle 15 in poi. In programma per la prima giornata [illegible] Vado-Soccorso, Cosmos-Levante «C», Albaro-A[illegible] e Genoa-Varazze. La formula della manifestazione (tutte e quattro le partite al «Chittolina», una dopo l'altra) permetterà agli appassionati [illegible] a Savona di seguire ogni sabato, fino [illegible] maggio, tante partite, un interessante e divertente appuntamento coi calciatori più giovani.

A meno di interruzioni imposte dal maltempo, l'«Ambrosiani» [illegible] prevede sospensioni. *«Abbiamo voluto al contempo* — dicono gli organizzatori — *predisporre un torneo interessante con squadre di valore, e consentire ai mini calciatori di riempire due interi mesi di attività. Siamo certi che questa iniziativa troverà la risposta degli sportivi e che anche nei prossimi anni potremo rinnovare l'appuntamento di un torneo che speriamo faccia un proficuo confronti tra i ragazzi.* **r. bg.**

I provvedimenti del giudice sportivo dilettanti

Squalificati 3 del S. Filippo

GENOVA — Piuttosto lunga anche questa settimana la lista degli squalificati nei [illegible] campionati dilettanti: il giudice sportivo della Federcalcio ligure ha colpito con [illegible] [illegible] mano.

Tartassato in modo particolare il San Filippo [illegible] (girone A di Prima Categoria) che dovrà fare a meno per due giornate di Follio e Poggi e per una di Piccolo, espulsi nel match con il Calizzano.

In Promozione (girone [illegible]) un turno di sospensione è stato inflitto a Ghario e Varone (Arenzano), Ferrando (Levante C), [illegible] (Rivarolese) e tra i non espulsi a Tirico (Carcarese). Una giornata, perché [illegible] in ammonizioni, a Dagnino (Dianese), Turriani (Cornigliano), Molfini (Sestrese) e Bedocchia (Rivarolese). Il Moliere è stato multato di 130 mila lire e la Carcarese di 80 mila.

In Prima Categoria (girone A) Turrazini (Albisola) è stato appiedato per tre turni mentre Arbetti (Bordighera) e Michelini (Vallecrosia) dovranno saltare il prossimo due gare. [illegible] giornata di squalifica invece per Dondolei (Loanesi), Trimarchi (Taggese) e per somma di [illegible] Odaglia (Calle Ligure), Saporiti (Cengio), [illegible] (Albisola), Lapo (Bastia) e Ritardo (Taggese). La Loanesi infine è stata multata di 30 mila lire.

In Seconda Categoria (gironi A, B e C) il Don Bosco dovrà rinunciare per due giornate a Rossi e Degliotti e per una a Donati. Due turni di sospensione anche a [illegible] (Cervese), uno a Malafronte (Red Lorenzese), Trapani (Camporosso), Parodi (Pontelungo), Leone e Tonoli (Auxilium Alassio), Monti e Caprini (Sanremo 80), Biancamano (San Bartolomeo), Negro e Isla (Dego 81), Acquarone e Iacolto (Lavagnola) e Mandovani (Fornaci).

Per [illegible] di ammonizioni rimarranno fermi una domenica anche Coccia (Altarese), Frisenna (Vecchia Laigueglia), Sorre (Altare 80), [illegible] (Santa Cecilia), Rossi e Marino (Borghioverzi), Pinna (San [illegible]), Donadei (Sanremo [illegible] Mancora (Carcarese) e Costa (San Francesco). **a. c.**

Arona, Consiglio aperto e assemblea permanente in fabbrica

Steffen, corsa contro il tempo per evitare i 70 licenziamenti

Forse le lettere sono già partite - Il 5 aprile un incontro decisivo in Regione

ARONA — La questione della Steffen di Arona sarà discussa giovedì prossimo a Torino. L'azienda ha infatti aderito all'invito dell'assessore regionale al Lavoro di incontrarsi con il consiglio di fabbrica e le organizzazioni sindacali: si cercherà di trovare un'intesa sul problema dei 70 licenziamenti (attualmente i dipendenti sono 240) annunciati per la fine di questo mese.

Secondo indiscrezioni potrebbe comunque rivelarsi «un incontro inutile». La Steffen (o meglio il gruppo di banche svizzere che a suo tempo acquistò l'azienda aronese) non sembra intenzionata, a meno di fatti nuovi, a firmare accordi di alcun genere; anche se non si escludono possibilità di ritrovare altri punti di incontro.

Ciò può significare che le lettere di licenziamento partiranno ugualmente, e forse sono già partite questa mattina stessa. Proprio per scongiurare questa eventualità, mercoledì sera c'è stato un Consiglio comunale aperto, che ha approvato un ordine del giorno nel quale si chiede la sospensione dei licenziamenti e l'adesione all'incontro di Torino; e ancora, che l'azienda accetti la proposta del cosiddetto contratto di solidarietà in forza del quale sarebbe possibile mantenere la totalità delle maestranze riducendone proporzionalmente le ore di impiego.

Questo documento è stato inviato al ministero, al prefetto, in Regione, alla Provincia e ai parlamentari novaresi; si tratta ora di vedere se questa, che è stata definita «una corsa contro il tempo», riuscirà a sortire qualche risultato. Dal canto loro le maestranze da ieri mattina sono in assemblea permanente; nel contempo, tuttavia, non sono state escluse anche «azioni più dure», il che potrebbe significare l'occupazione della fabbrica forse'anche a cominciare da lunedì prossimo.

Al di là di ogni valutazione sugli aspetti umani e sociali di questa vicenda, un solo fatto positivo: che una parte (forse una decina) dei licenziamenti annunciati sarebbero assorbiti dai prepensionamenti. Comunque è poco, si fa notare, se si pensa che il solo settore delle pietrine per orologi, e nella sola zona dell'Aronese, ha perduto centinaia di posti di lavoro nel volgere di pochissimi anni. **m. b.**

VERBANIA — «*Se a breve scadenza non ci saranno fatti concreti positivi è inevitabile da parte del sindacato una nuova mobilitazione per i lavoratori delle fabbriche in crisi*».

Lo afferma Diego Caretti, segretario camerale Cisl nella federazione sindacale unitaria, sottolineando che ormai di tempo se ne è perso anche troppo.

Afferma: «*Il Verbano-Cusio-Ossola è stato ora incluso dal governo fra le nove zone ove verranno effettuati interventi straordinari. E' però tempo che ci si dica quali interventi saranno fatti e quando*. «*Parlare di impianti sostitutivi non è credibile in una zona come la nostra dove tutto è in crisi: siderurgia, fibre settore tessile, cartario, casalingo. Si cominci allora ad operare là dove c'è ancora la possibilità di farlo. Nel nylon ad esempio che ha ancora una fetta di mercato da difendere (anche se con il passare delle settimane sarà sempre più problematico farlo), deve subito intervenire la Gepi. Ma con un intervento operativo: con l'avvio della manutenzione degli impianti e una loro riattivazione. Qual se la sostanza dell'intervento del governo dovesse ridursi a una semplice garanzia assistenziale tipo cassa integrazione per due anni, e poi tutti a casa*». **a. c.**

Una settimana per quattro mesi

Bialetti: da aprile cassa integrazione

OMEGNA — La crisi non accenna a sbloccarsi. «*Per la nostra zona, e anche andando oltre* — dicono i rappresentanti sindacali — *non c'è nessun segno di ripresa, tanto è vero che anche le piccole aziende, quelle tra i 15 e i 50 dipendenti, hanno attuato la cassa integrazione. Ultima in ordine di tempo: Metalplast, Ceredo, Calderoni e C., Miazza e Masciadri, Irnel, Vistarini, Puppieni Alpu, Zanti, Mariotti. L'unica fabbrica uscita dalla "cassa speciale" è la Fornara e Maulini di Gravellona, non esiste un altro segno di questo tipo*».

Inserita nel settore sanitario con un buon mercato estero, l'azienda ha riveduto la gamma dei prodotti sia dal punto di vista della qualità sia del design, ed è riuscita a modernizzarsi con investimenti relativi perdendo un numero di posti non rilevante. Per quanto riguarda il casalingo dal 1980 ad oggi la forza lavoro è scesa di 600 unità.

«*Un segnale preoccupante* — continuano i sindacati — *è la richiesta di cassa integrazione fatta da Alfonso Bialetti che finora aveva chiesto soltanto un periodo per il settore acciaio. Attualmente la richiesta è di una settimana al mese, con decorrenza aprile, per quattro mesi per tutti i dipendenti*».

«*La crisi non è comunque un discorso limitato al casalingo* — aggiungono — *travalica tutti i settori. Le preoccupazioni si estendono in particolare alla "3 C" del Gruppo Cane messa in difficoltà dal venir meno delle commesse dell'Alfa Romeo*».

«*A questo proposito abbiamo preso diverse iniziative nei confronti delle partecipazioni statali perché il caso Cane* — aggiungono alla Fim. **a. m.**

Ieri mattina

Disagi per la neve nell'Ossola

Una frana si abbatte su Arona

DOMODOSSOLA — L'Ossola è ripiombata in pieno inverno. Nel capoluogo ieri mattina è ricomparsa la neve: ne sono caduti pochi centimetri che, con la pioggia, si sono trasformati subito in fango. Non sono mancati i disagi per automobilisti e pedoni. Nevicate più abbondanti in montagna.

A Macugnaga ieri pomeriggio si era già depositato mezzo metro di neve fresca in paese. Alla stazione sportiva del Monte Moro (tremila metri di quota) ne sono caduti in poche ore più di ottanta centimetri. Al Moro la coltre sfiora adesso i tre metri.

Ieri gli impianti di risalita della stazione alpina sono rimasti fermi per ragioni precauzionali: in questa stagione c'è infatti il pericolo di valanghe. **a. v.**

ARONA — Per la pioggia una grande frana si è abbattuta questa notte sulla statale 33, bloccando completamente il traffico che è stato ripristinato nei due sensi soltanto in mattinata.

Massi e terriccio si sono staccati dalla parete est della Rocca, precipitando prima nel giardino dell'Hotel, dove hanno abbattuto vari alberi di alto fusto, e quindi hanno travolto parte del muro di cinta finendo sulla statale dove, per vero caso, nessun veicolo stava transitando in quel momento. **m. b.**

Spariti quadri e cassapanche antiche, bottino di 60 milioni

Svaligiato (la terza volta) il castello di Terdobbiate

Il maniero è del conte Cicogna, sindaco del paese, che era assente - I ladri fuggiti su un camioncino, finito in un fossetto - Per smuoverlo si sono serviti di un trattore

Terdobbiate. L'ingresso del castello dei conti Cicogna-Mozzoni, che sorge nel centro della Bassa Novarese (f. Pinotti)

TERDOBBIATE — Per la terza volta, negli ultimi dodici anni, il castello dei conti Cicogna-Mozzoni di Terdobbiate è stato visitato dai ladri. Il bottino si aggira sui 60 milioni.

Questa volta i malviventi, entrati nella vasta proprietà che sorge a Est del paese, attraversato il parco, sono saliti al secondo piano del castello servendosi di una lunga scala, entrando all'interno attraverso una finestra.

Qui, dopo aver disattivato i sistemi d'allarme, hanno staccato dalle pareti diversi quadri e si sono impossessati di alcune cassapanche antiche. Poi, ridiscese le scale interne e aperto il portone d'ingresso, hanno fatto entrare un furgoncino di colore azzurro caricando il prezioso bottino prima di allontanarsi. Hanno fatto però poca strada perché il mezzo di trasporto s'è bloccato in un fossetto appena superata una siepe.

Due malviventi non si sono persi d'animo. Anche se erano ormai le sei del mattino ed albeggiava, sono tornati sui loro passi. Hanno attraversato il parco avviandosi ai capannoni dov'è la stalla dell'azienda agricola di proprietà del conte Alessandro Cicogna Mozzoni. I due sono stati notati di spalle da un fattore che però non ha sospettato nulla. Nel capannone i ladri hanno prelevato un trattore che trainava una piccola ruspa (un'attrezzatura che serve per ripulire la stalla e spostare il letame) alla guida del quale sono usciti dal recinto del castello percorrendo alcune centinaia di metri per giungere fino al camioncino rimasto bloccato.

Dopo averlo rimesso in carreggiata, si sono allontanati con il loro carico abbandonando trattore e ruspetta. Solo più tardi, notando il mezzo agricolo fuori posto, un dipendente dell'azienda agricola ha avuto dei sospetti. Ha fatto intervenire anche il custode del castello (vive con la famiglia in un'altra costruzione) e insieme si sono resi conto di quel che era accaduto. I ladri (si presume siano stati in quattro per trasportare al piano terra quadri e cassapanche) e almeno due di loro sarebbero stati notati anche da alcuni abitanti del paese alla guida del trattore che li hanno scambiati per dipendenti dell'azienda.

Il furto è stato denunciato dallo stesso conte Alessandro Cicogna Mozzoni (che è il sindaco di Terdobbiate anche se vive solitamente a Milano), persona molto in vista nel mondo agricolo ed economico novarese, ai carabinieri della compagnia di Novara.

Già in due precedenti occasioni il castello era stato visitato dai ladri. Nel 1972 i malviventi in fuga incapparono però in un posto di blocco dei carabinieri fra Cerano e Sozzago. Dopo aver abbandonato il prezioso carico (quadri, candelabri e mobili antichi) che venne recuperato, si dileguarono. Nel 1979 invece i malviventi riuscirono a farla franca. **r. a.**

Condannato a 8 mesi l'insegnante sospeso perché offese la preside di Domodossola

DOMODOSSOLA — Il professor Antonio Lista, l'insegnante di lettere al Liceo Scientifico Ossolano recentemente sospeso da ogni attività scolastica, è stato condannato ieri in pretura a otto mesi di reclusione e 400 mila lire di multa, con la condizionale e gli altri benefici di legge, per oltraggio a pubblico ufficiale. Gli è stata comminata anche l'interdizione dai pubblici uffici per un periodo di nove mesi.

L'insegnante è stato riconosciuto colpevole di aver offeso la preside della scuola, professoressa Fernanda Fernandez, per alcune delle espressioni («fascista», «vigliacca») che erano riportate nel capo d'imputazione. Per altre frasi è stato invece assolto. Il p.m., avvocato Valentino Ghisoli, aveva chiesto la condanna dell'imputato a un anno di reclusione oltre alla multa.

L'insegnante dovrà risarcire i danni morali alla preside che sono stati fissati in trecentomila lire. La parte civile ha già annunciato che la somma sarà devoluta agli organi della scuola.

Nell'udienza di giovedì scorso, l'imputato, assistito dall'avvocato Andrea Fuhrmann, si era difeso affermando che le frasi si riferivano agli atteggiamenti e ai comportamenti della preside e non alla persona.

Aveva anche sostenuto di essere stato provocato dalla preside che l'avrebbe costretto ad alzare ripetutamente la voce «*ignorando sistematicamente le mie richieste su fondamentali questioni scolastiche*».

La professoressa Fernandez, che si è costituita parte civile nel procedimento facendosi assistere dall'avvocato Nevasio di Omegna, aveva invece ribadito punto per punto le sue accuse. «*L'imputato mi ha ripetutamente offesa* — aveva detto — *aveva persino pubblicato un articolo sul settimanale "Eco Risveglio" manifestando ironico stupore per il fatto che io non lo denunciassi per le espressioni irriguardose*».

Le testimonianze degli insegnanti e delle segretarie della scuola avevano confermato che i dissidi fra la preside e l'imputato erano praticamente all'ordine del giorno. Ad incorrere in eccessi verbali era soprattutto l'insegnante che però lamentava un atteggiamento elusivo della preside.

I contrasti riguardavano sostanzialmente il modo di concepire l'attività didattica. Durante il processo è venuto alla luce un episodio emblematico. L'insegnante di lettere aveva proposto di dare uno come voto a uno studente che aveva radicalmente sbagliato il compito. Nel consiglio di classe, altri docenti avevano invece suggerito di elevare il voto a tre «*per non scoraggiare troppo lo studente*». Un fatto banale, comune a moltissime scuole; invece al Liceo Scientifico Ossolano è scoppiato il finimondo.

In una lettera, il professor Lista aveva accusato la preside di «cambiare i voti».

Estenuanti discussioni riguardavano poi l'interpretazione degli interventi nelle riunioni degli organi collegiali.

Adriano Volli

A Stresa congresso degli alimentaristi

STRESA — Patrocinato dalla Camera di Commercio e dall'Associazione Commercianti di Novara, si terrà domenica, all'Hotel Bristol un convegno provinciale degli alimentaristi per trattare i problemi della categoria.

Ad aprire i lavori sarà il presidente della Camera di Commercio, Guglielmo Gueglio, mentre la relazione sarà tenuta dal presidente degli alimentaristi, Ezio Diotallevi. Esponenti della categoria interverranno poi sulle tematiche proposte al convegno.

«*Un'occasione per tutti i commercianti e in particolare per gli alimentaristi* — spiega il presidente del sindacato Siro Cameroni — *per approfondire le esperienze, per essere meglio informati, rendersi utili e nello stesso tempo difendere il proprio operato*».

Gli argomenti che saranno trattati al «Bristol» sono molti e tutti legati all'attività del commerciante. Si spazia dall'autodisciplina dei prezzi all'abusivismo; dalla riforma del commercio al cosiddetto «doppio prezzo»; dalla questione dei registratori di cassa alla «pressione fiscale».

Hanno già dato la loro adesione oltre ai già citati, il presidente e il vice presidente della Federazione nazionale dettaglianti alimentaristi, i presidenti dei sindacati nazionali dei salumieri e dei droghieri e infine il presidente regionale degli alimentaristi.

«*Al di là dell'interesse specifico del convegno* — dice ancora Siro Cameroni — *quella di Stresa è un'occasione di incontro per tutti gli alimentaristi della nostra provincia*». **p. b.**

Senza nome il giovane carbonizzato

STRESA — E' stato archiviato il caso del giovane trovato carbonizzato il pomeriggio del 14 gennaio scorso nei boschi della località La Piana.

Nonostante i fonogrammi diramati in tutta Italia e le indagini svolte, nessuna segnalazione utile all'identificazione della vittima è pervenuta agli inquirenti.

Sul corpo del giovane, età 35 anni, robusto, alto tra un metro e 70 e un metro e 82, non sono state trovate tracce di lesioni, fratture o contusioni se non quelle riscontrate sul collo e che sono tipiche di morte per impiccagione. A scoprire il cadavere erano stati due ragazzini: camminavano nel bosco per abbreviare la strada che porta alla cascina di proprietà della famiglia di uno di loro. **a. c.**

Gli emigranti protestano per l'esclusione

C'è battaglia nel Vallese non arriva la tv italiana

La maggioranza dei Comuni ha optato per le emittenti tedesche e austriache - Chiesto l'intervento del Consiglio di Stato

DOMODOSSOLA — Gli italiani dell'Alto Vallese vogliono ricevere la televisione italiana.

«Italiani e francofoni che vivono nel semicantone vallesano di lingua tedesca si sentono trascurati» dicono a Briga dopo che la maggioranza dei Comuni della zona ha deciso di acquistare le apparecchiature tecniche necessarie a integrare gli scarsi programmi televisivi nazionali (il canale di lingua tedesca e quello francese della Svizzera romanda), per ricevere i programmi di una emittente germanica e di quella ufficiale austriaca.

«Sarebbe stato meglio coinvolgere la televisioni di Stato francese e italiana» sostengono i francesi e soprattutto i numerosi italiani, circa 30.000, che assistono da tempo alla penetrazione dell'*«arroganza culturale tedesca»*.

Anche a Sion, la capitale del Cantone decisamente di lingua francese (come è noto il Vallese è prevalentemente francofono ma la parte alta, quella immediatamente a ridosso della frontiera italiana è di lingua e costumi tedeschi), recentemente si sono levate proteste per l'apparizione di cartelli di segnaletica stradale con le scritte in tedesco.

Per ottenere i programmi della tv italiana, particolarmente apprezzata per la notevole cura e varietà delle trasmissioni, alcuni immigrati italiani negli scorsi mesi avevano installato delle antenne sperimentali sul colle del Sempione. I risultati erano stati più che soddisfacenti. *«I programmi arrivano più nitidi che nella stessa Domodossola»* avevano dichiarato i promotori. Ma la cosa non aveva avuto seguito.

Ora la minoranza italiana del Vallese ha dato vita a un'associazione, l'Adli (Associazione per la difesa degli interessi linguistici italiani) che ha avuto nuova linfa appunto dalla questione «televisione italiana» e ha ottenuto un primo risultato.

Il Consiglio di Stato del Vallese ha infatti delegato il suo presidente, on. Comby, e il vicepresidente Wyer a prendere contatto con gli italiani.

I due uomini politici hanno promesso la loro disponibilità a soddisfare le esigenze dei nostri connazionali *«il cui apporto è prezioso per l'economia del Vallese»* impegnando il governo a risolvere soddisfacentemente il problema. **b. o.**

Canton Ticino contro deposito radioattivo

LOCARNO — Inequivocabile «no» del governo del Canton Ticino contro il deposito di scorie atomiche che la Confederazione svizzera intende realizzare al Piz Pian Grand.

Dopo le riunioni e le proteste in provincia di Novara, ora le autorità cantonali ritengono che non sussistano le condizioni essenziali di sicurezza.

(Vedere servizio dell'inviato in altra pagina).

All'opera ragazzi di venti classi

Econogioco: computer e bilanci preventivi

Le schede dovranno pervenire entro il 3 aprile

NOVARA — *I ragazzi delle venti classi che partecipano alla seconda fase di Econogioco si sono trasformati tutti in esperti amministratori per predisporre in tempo utile (entro il 3 aprile) il bilancio preventivo 1984 della loro azienda che produce sedie di legno verniciate.*

In questi primi giorni hanno imparato a usare il computer M 10 della Olivetti. Adesso stanno lavorando sulla base dei dati in loro possesso ricavati dalla scheda in dotazione che comprende il consuntivo 1983. Questi dati devono essere sviluppati con le informazioni che abbiamo fornito loro mercoledì scorso e integrati con le ultime notizie che diamo qui di seguito. Attenzione, perché saranno le ultime per il preventivo '84. Queste si riferiscono alle previsioni economiche per il 1984.

Il Consiglio dei ministri ha approvato le proposte Cipe che fissano l'aumento delle tariffe energetiche per il 1984 nella misura del 12 per cento e di quelle telefoniche del 15 per cento. Tali aumenti risulterebbero superiori all'aumento del costo della vita. Il governo ha fissato infatti quale obiettivo il tetto del 10 per cento come aumento dell'inflazione per l'anno in corso. In tema di previsioni i tetti ha comunicato che l'aumento del costo del lavoro è previsto quest'anno attorno all'8 per cento.

Va sottolineato poi che il secondo impianto (quello da 11 mila sedie) ha un costo superiore del 4 per cento rispetto a quello da 8 mila sedie. Il costo annuo di manutenzione, del secondo impianto, è di 7 milioni. Mercoledì scorso era stata anticipata la proposta di finanziamento della Cariplo per rinnovare i vostri macchinari. Oggi precisiamo anche le caratteristiche del prestito.

Questo avrà una durata di 5 anni al tasso del 20 per cento per un importo massimo di 300 milioni. Gli associati della Federlegno usufruiranno però di un tasso agevolato del 18 per cento. Ricordiamo agli insegnanti ed agli studenti che partecipano al gioco, che per qualsiasi informazione potranno rivolgersi alla segreteria organizzativa di Milano al seguente numero telefonico: 02/809231.

La scheda della vostra azienda, compilata nella prima colonna che precede il bilancio preventivo 1984, dovrà pervenire alla sede Cariplo di via Cairoli 4 a Novara entro martedì prossimo 3 aprile. **r. s.**

Domani a Novara

La pallanuoto di Arona è in serie C

ARONA — La serie C per l'«Arona nuoto». L'avventura comincia domani alla piscina comunale di Novara, con il quintetto azzurro opposto alla Libertas.

E' stata, per gli aronesi, una promozione a suon di record e di gol. L'anno scorso il team di Luigi Spiriti e Sandro Ferrari conquistò 25 successi su altrettanti incontri disputati.

«Quest'anno non sarà altrettanto facile», afferma il direttore tecnico Ferrari, mentre però non si nasconde che il quintetto aronese ha tutte le carte in regola per ben figurare anche in questa serie superiore.

Gli uomini sono rimasti gli stessi, ma con un bagaglio di esperienza in più; sono Claudio Petrozza, Francesco Albertalli, Sandro Barra, Marco Leone, i fratelli Alberto e Fabio Cesani, Stefano Merlo e Roberto Bocca.

Al di là dei problemi contingenti, la società ha dovuto darsi anche una differente struttura tecnica. Da qui un ulteriore rafforzamento del settore giovanile, che comunque l'«Arona nuoto» non ha mai trascurato.

L'allenatore Luigi Spiriti è apparso ottimista: *«I nostri ragazzi — ha detto fra l'altro — non sfigureranno davanti a nessun'altra formazione del campionato»*.

Oltre alla Libertas Novara, le avversarie saranno Varese, Fanfulla, Vimercate, Geas di Milano, Ustese e Libertas Torino. Gli incontri si disputano il sabato, ad Arona alla piscina comunale. **m. b.**

Arona — Tempo libero, fai da te e giardinaggio: questi sono i temi del No.Ver, una rassegna floristica che aprirà a Vergiate sabato 31 prossimo; la organizza la Pro Loco per il quinto anno in collaborazione con il Comune.

E' arrivato il momento della verità per le cinque squadre di testa

In Promozione comincia la volata finale Borgosesia-Grignasco è la partitissima

NOVARA — Nel torneo di Promozione è forse arrivato il «momento della verità» per le cinque squadre che stanno lottando al vertice della classifica. Iris Borgoticino, Borgosesia, Grignasco e Verbania sono tutte chiamate ad impegni decisivi e si tratta di appuntamenti che è vietato mancare anche perché alla conclusione del campionato mancano ormai solo sei giornate. In pratica è già cominciata la volata finale.

Juve Domo (21)-Iris Borgoticino (34). La capolista ticinese spera di trovare gli ossolani in fase di «disarmo». Nelle ultime tre gare i granata di Morea hanno racimolato un solo punto e da protagonisti del torneo si sono trasformati in comparse. Vittoria facile, quindi, per l'Iris di Vittorino Calloni? Niente affatto: i granata dell'Ossola faranno sicuramente ricorso a tutto il loro orgoglio per fronteggiare la prima della classe.

Brigato (Grignasco) e l'ex Bertocco (Borgosesia)

Borgosesia (33)-Grignasco (33). Ecco la «partitissima» della giornata. Le due attuali seconde in classifica giocano quasi a eliminazione diretta. Chi vince, allontana l'avversaria dall'area del primato. I valsesiani giocano in casa e contano di interrompere la serie positiva degli ospiti che dura da 17 giornate.

Indy Gravellona (19)-Verbania (32). Gli arancioni di casa non hanno una classifica rassicurante e puntano decisamente a far bottino. I verbanesi, però, sono impegnati in zona alta e non intendono fare passi falsi. Gara da scintille.

Cossatese (26)-Oleggio (23) e Castelletto (26)-Gattinara (23). Sono due partite fra squadre tranquille e potrebbero essere dedicate al bel gioco. Almeno questo è quanto si augurano i tifosi.

Arona (20)-Villadossola (19). Gli aronesi stanno attuando la politica dei piccoli passi e a forza di pareggiare hanno raggiunto una posizione di classifica abbastanza rassicurante. All'inizio del girone di ritorno erano ultimi. Adesso hanno ben 2 punti di vantaggio sul «fanalino di coda». Il Villa, però, non sembra intenzionato a cedere agli aronesi i due punti della tranquillità e lotterà per la divisione della posta, un risultato al quale i locali dovrebbero essere ormai abituati.

Gozzano (20)-Stresa (16). Il Gozzano è in ascesa e vuole vincere questa gara nella quale i punti valgono doppio. Per lo Stresa però c'è il rischio di subire il «sorpasso» da parte del Pro Candelo e farà di tutto per evitare la sconfitta.

Romagnano (12)-Pro Candelo (17). La «matricola» locale ha già prenotato il viaggio di ritorno in Prima Categoria. Gli ospiti non ancora. I romagnanesi cercheranno comunque di tornare al successo dopo 15 settimane di inutili tentativi durante i quali hanno guadagnato due pareggi e subito 13 sconfitte.

In Prima Categoria domenica si giocano due gare decisive: Oerano-Carpignano e Crusinallo-Crevolese. La parte alta della classifica ne subirà sicuramente qualche sconvolgimento. In zona retrocessione hanno l'opportunità di fare passi avanti Bellinzago, Cavaglio, Farese e Baveno ai danni di Galliate (attenti, però a questa squadra in netto crescendo), Suno, Dormelletto e Bazzese.

Grande scontro al vertice anche nel girone «A» di **Seconda Categoria.** Si troveranno di fronte la Cristinese e l'imbattuto Domodossola che attualmente dividono il primo posto. Gli ossolani hanno una gara da recuperare. **m. s.**

Spettacoli oggi

NOVARA
ASTRA: Farfalle in calore.
COCCIA: Mi manda Picone.
ELDORADO: Due come noi.
FARAGGIANA: Rambo.
VITTORIA: Furyo.
ARALDO: Mordenagro tango.
S. CUORE: The day after - Il giorno dopo.

ARONA
LUX: Ai confini della realtà.
MODERNO: Vacanze di Natale.

BORGOMANERO
MODERNO: Sotto tiro.
NUOVO: Rambo.

CAMERI
ORATORIO: Psycho 2.

DOMODOSSOLA
CORSO: Don Camillo.
CINEMINO: I guerrieri della palude silenziosa.

OMEGNA
SOCIALE: Rapporto a tre.

TRECATE
COMUNALE: FF.SS.

VERBANIA
APOLLO: Abbraccio di corpi.
ARISTON: Amore tossico.
VIP: Belve feroci.
SOCIALE (Pallanza): Due come noi.
SOCIALE (Intra): Dance music.

VIGEVANO
ARLECCHINO: Scarface.
ASTORIA: Sotto tiro.
MARCONI: Mi manda Picone.

Vigevano — L'amministrazione comunale ha ordinato altre venti «Scarpine d'oro» per fronteggiare la consegna sempre più frequente del simbolo dell'operosità del luogo agli «ospiti illustri» in visita alla città. La spesa, deliberata dalla giunta, supera di poco i 4 milioni.

30-3-1983 30-3-1984
Wilma Sacchi Clerici
Il nostro affetto immutato per te vive nel ricordo del grande entusiasmo che tu avevi per la vita e ci aiuta a continuare. Ti ricordiamo tutti con la Santa Messa che verrà celebrata venerdì 30 marzo, alle ore 20, nella chiesa parrocchiale di Santa Maria della Bicocca.
— Novara, 30 marzo 1984.

I familiari del Cavalier Ufficial
Pietro Santini
lo ricordano nel 5° anniversario della scomparsa.
— Omegna, 30 marzo 1984.

La cerimonia l'11 aprile

La statua alla mondina sarà inaugurata dal presidente Pertini

VERCELLI — L'11 aprile, il presidente della Repubblica Sandro Pertini ritorna nella nostra città dopo la visita ufficiale dell'ottobre 1981. Il capo dello Stato inaugurerà il monumento alla mondina di Agenore Fabbri che sarà installato sul basamento nei giardini davanti alla stazione.

La notizia è stata data ieri dal Comune che si è incaricato di predisporre il programma della visita. Secondo le prime informazioni, Sandro Pertini giungerà alle 10,30 all'aeroporto di Cameri e arriverà a Vercelli poco dopo le 11. L'inizio della cerimonia di scoprimento della statua è previsto per le 11,15: vi parteciperanno le maggiori autorità della provincia e delegazioni di ex mondariso provenienti da tutt'Italia. Il Presidente della Repubblica partirà poi alla volta di Torino dove è atteso ad un'altra inaugurazione: quella dell'Arsenale della pace costruito dal gruppo Serming di Ernesto Olivero.

La statua bronzea di Fabbri che Pertini scoprirà l'11 aprile ha vissuto, come è noto, diverse traversie, passando di polemica in polemica. Il primo bozzetto venne contestato dalle ex mondine perché rappresentava una donna nuda. L'artista lo cambiò, presentando l'attuale: una figura emaciata sul cui volto è dipinta la sofferenza per il duro lavoro in risaia. Anche la seconda «stesura» venne avversata da coloro che — vista la foto sui giornali — ne deprecarono la stilizzazione formale. Poi la polemica si trasferì in Consiglio comunale e riguardò, più che la statua, il suo basamento. Per accogliere degnamente l'opera, la giunta socialcomunista stanziò, infatti, 140 milioni nella realizzazione di una fontana in marmo che doveva simboleggiare la risaia. L'opposizione giudicò la spesa eccessiva e contestò anche l'ubicazione del monumento.

La maggioranza rispose che erano stati scelti i giardini della stazione proprio per ricordare l'arrivo in treno delle mondine che venivano a cercare lavoro nel Vercellese da tutt'Italia. Dopo tanti contrasti e molta attesa — la statua doveva essere sistemata nei giardini più di un anno fa — siamo all'inaugurazione ed i vercellesi vedranno finalmente questa contestatissima ma anche pregiata opera d'arte. **e. d. m.**

Negato dall'Istituto case popolari un alloggio più confortevole

Le scale: dramma quotidiano per una giovane impiegata

Handicappata, abita in un piccolo ambiente dichiarato dal Comune «antigienico»

VERCELLI — Una scala buia e ripida, un ballatoio lungo e stretto e 24 metri quadrati: è la «casa-prigione» di Angela Cestaro, una giovane ragazza poliomielitica che si è rivolta al giornale in cerca di aiuto. *«Ormai — dice senza falsi pudori — sono disperata. Questo mini-alloggio, nelle mie condizioni fisiche, è diventato un incubo, eppure pare che in tutta Vercelli non esista un solo appartamento libero e prezzi accessibili».*

La storia di Angela, 26 anni, telescriventista all'Enea di Saluggia, inizia nell'80 quando il Comune dichiara «antigienica», umida e malsana la sua abitazione di piazza Martiri della Libertà. Ricorda Angela: *«Con fiducia presentai la mia prima domanda all'Istituto autonomo case popolari. Ero sicura che, visto il mio handicap e le condizioni malandate dell'alloggio, avrei ottenuto senza troppe difficoltà un appartamento forse altrettanto piccolo ma più comodo. Invece risultai una delle ultime negli elenchi dello Iacp».*

Da allora ha bussato a tutti gli usci: all'ufficio-casa del Comune, direttamente dall'assessore all'assistenza Baltaro, persino dal sindaco Robotti. *«Per ogni colloquio — dice — perdo una giornata di lavoro. Tutti capiscono il mio problema, ma finora nessuno è riuscito ad aiutarmi».*

E così Angela continua a vivere in pochi metri quadrati, con un riscaldamento elettrico che le mangia una buona fetta dello stipendio e le lascia la casa fredda, con i servizi in comune sul ballatoio e con due rampe di scale da affrontare ogni giorno. *«A mie spese — precisa — ho fatto mettere i corrimano lungo le pareti: adesso almeno salgo e scendo con meno paura, anche se con fatica».* Ma, colmo dell'ironia, ora il padrone di casa le ha decretato l'aumento dell'affitto: da 18 mila lire a 36 mila. Valore dell'alloggio — secondo il Sunia, che applica l'equo-canone 16.825 lire, tutto compreso.

E Angela ha presentato l'ennesima domanda: questa volta è stata inserita nella graduatoria riservata agli anziani e agli invalidi civili. Speranze? *«Poche — ammette —. Mi hanno detto che dovrei avere un marito e qualche figlio per racimolare un po' di punti. Ma ci provo lo stesso. Sinceramente non ci sono altri sistemi per cambiar casa».* Almeno non per lei che non può permettersi di acquistare un monolocale da 100 milioni né di affittare una mansarda a 300 mila lire al mese. **d. b.**

A Ventimiglia si esamina il carico dei due Tir bloccati alla dogana

Quindici quintali di prodotto ittico sequestrati all'Unionpesca di Trino

VERCELLI — I carabinieri del reparto operativo hanno sequestrato una tonnellata e mezzo di pesce congelato all'«Unionpesca» di Trino, la ditta coinvolta nella vicenda dell'importazione di pesci spada e squali smeriglio al mercurio: il sequestro, eseguito su ordinanza della pretura di Ventimiglia, riguarda 900 chili di palombo provenienti dal Giappone e 616 chili di pesce spada in arrivo dalle Canarie. Frattanto nella città ligure sono giunti da Savona i carabinieri del gruppo Nas per controllare il carico dei Tir bloccati alla dogana.

La magistratura dovrà ora stabilire se anche il pesce custodito nelle celle frigorifere della ditta trinese contiene una quantità di mercurio superiore al limite previsto dalla legge (0,70 milligrammi per ogni chilogrammo) e se, soprattutto, i titolari dell'azienda ne fossero al corrente.

L'«Unionpesca» ha un precedente in questo campo: nell'agosto-settembre del 1976, il veterinario provinciale, dottor Foe Germinetti, fece distruggere diversi quintali di palombi che l'azienda trinese si stava apprestando a mettere sul mercato.

Dagli esami compiuti dal laboratorio d'igiene e profilassi, era risultato che il pesce in questione conteneva una percentuale di mercurio superiore a quella consentita dalla legge. Dopo aver fatto interrare i tranci di palombo (è il procedimento che si usa per eliminarli), il dottor Germinetti aveva inviato un esposto alla pretura di Trino. In quel caso, però, l'«Unionpesca» era vittima della vicenda.

A distanza di otto anni, ecco però che il caso si ripete con il contitolare dell'azienda di Trino colto mentre stava cercando di sostituire al pesce inquinato alcuni tranci regolari, prima del controllo dell'ufficio d'igiene alla dogana di Ventimiglia. Così Giorgio Bonato, 38 anni, è stato «fermato» con un dipendente d'un'azienda di spedizioni di Ventimiglia, Giacomo Marchi, e le 48 tonnellate di pesce congelato che i due avevano commissionato dall'Estremo Oriente sono state poste sotto sequestro: i campioni destinati all'ufficio d'igiene sono poi stati esaminati e si è scoperto che contenevano una percentuale di mercurio superiore al limite consentito. I due saranno rilasciati in queste ore.

L'operazione, come si è detto, si è quindi spostata nel Vercellese. I carabinieri del reparto operativo hanno bloccato la tonnellata e mezzo di pesce rinchiusa nelle celle frigorifere dell'«Unionpesca».

Enrico De Maria

Pesce al mercurio

Provoca gravi disfunzioni

La conservazione del pesce viene attuata mediante diverse tecniche che presentano l'obiettivo comune di prolungare quanto più possibile la disponibilità al consumo.

La congelazione è uno dei metodi più sfruttati, in quanto permette, attraverso l'applicazione di temperature molto basse (meno 20, meno 30 gradi centigradi), di utilizzare alcuni tipi di derrate per un periodo di tempo compreso tra i 4 e i 12 mesi. Nel caso della partita sequestrata, siamo in presenza di pesci le cui carni hanno un contenuto di grassi sufficientemente elevato (fino al 10 per cento), per cui il periodo di conservazione è minore.

Come tutti i trattamenti di conservazione, anche la congelazione permette di proteggere gli alimenti dai fattori di alterazione e di degradazione. Oltre agli agenti biologici (microorganismi, muffe e insetti) o a quelli fisici, sono particolarmente critici gli agenti chimici quali ossigeno, rame, ferro e, appunto, mercurio.

Il problema è aggravato dal fatto che non è possibile accorgersi, attraverso i sensi, della presenza del mercurio nelle carni del pesce, ma bisogna ricorrere ad analisi strumentali abbastanza sofisticate (assorbimento atomico) per poter arrivare ad una valutazione quantitativa. La legge italiana ammette come limite massimo per il mercurio un valore di 0,7 ppm. E' chiaro che essendo in presenza di un elemento non riconoscibile direttamente, ogni misura preventiva, qualora sorga un minimo dubbio, è indispensabile.

Non bisogna dimenticare che negli Anni 70 si ebbe una grave intossicazione da mercurio in seguito all'ingestione di pesce avariato a Minamata, in Giappone, che colpì migliaia di individui.

Le disfunzioni per l'organismo umano dovute all'assorbimento di mercurio sono estremamente gravi. I sintomi possono verificarsi sia a carico del sistema nervoso sotto forma di tremore, difficoltà nella deambulazione e alterazione del campo visivo, sia a carico dell'apparato gastrointestinale che si manifestano con nausea, salivazione abbondante, stomatite e un anello bluastro al colletto gengivale.

David Hulme

Esperto di scienze dell'alimentazione

La squadra battuta dal Monza

Addio dell'Amatori alla «Coppa Italia»

Una sconfitta (4-3) che poteva essere evitata

VERCELLI — *L'Amatori Maglificio Anna è fuori dalla finalissima di «Coppa Italia». Ha perso, l'altra sera, al palasport del rione Isola gremitissimo dei suoi sostenitori che hanno assistito alla battuta d'arresto della propria squadra quasi increduli, la possibilità di disputare la finalissima. E' stato battuto dal Pompe Vergani Monza per 4-3. Una sconfitta che poteva benissimo essere evitata: a cinque minuti dal termine, la squadra vercellese aveva segnato la sua terza rete che l'aveva portata in vantaggio per 3-2. A quel punto avrebbe dovuto «tenere» la pallina e farsi contrarre dagli avversari. Ma la generosità, lo spirito combattivo, la grinta di certi giocatori hanno fatto sì che si continuasse a macinare attacchi su attacchi, con la conseguenza che gli ospiti si sono trovate scodellate due occasioni da rete, e ne hanno ovviamente approfittato.*

E così sarà il Pompe Vergani Monza, il grande avversario dei giallorossi in questa stagione, squadra costruita senza risparmio di denaro, a disputare la finalissima con la vincitrice del girone di A 2, il Giovinazzo. I baresi hanno superato il Prato per 5 a 2 e per 1 a 0 dopo i supplementari.

Una conclusione amara per la squadra vercellese (che era detentrice della «Coppa») e per i suoi fans: era da quindici mesi che l'Amatori non perdeva più in casa, esattamente dall'8 dicembre del 1982, quando venne sconfitta per 6-4 in una partita di campionato, infrasettimanale, dal Corradini di Reggio Emilia.

Da allora nessuna formazione italiana o straniera era riuscita a passare dal palasport del rione Isola. L'82-'83 è stato poi l'anno trionfale della squadra biccioiana: Coppa Italia, campionato d'Italia e Coppa Europea Cers. Tre traguardi prestigiosissimi. Ora ha dovuto lasciare, in Coppa, il passo ai monzesi, vincitori all'andata per 5-2. Ma c'erano, l'altra sera, tutte le possibilità di una riscossa, di rimettersi in piena corsa. **f. l.**

CONCORSO DE «LA STAMPA» PER GLI ALLIEVI DELLE ELEMENTARI E DELLE MEDIE

Un monumento che ricorda le guerre dell'Indipendenza

Quarto foto-quiz de «La mia Vercelli» - Oggi scade quello della lapide dantesca

Queste le domande della ricerca

1) Come si chiamava il re a cui è dedicato il monumento del quale, nella foto, si vede un particolare?
2) Quando Vercelli fu occupata dagli austriaci?
3) Quando vennero allagate le risaie per rallentare la loro avanzata?
4) Quale grande opera, realizzata entro il 1866, contribuì allo sviluppo dell'agricoltura nel Vercellese?
5) In quel periodo la stampa locale si arricchì di numerosi giornali. Uno di essi, nato nel 1871, esiste tuttora. Quale?

VERCELLI — *Ed eccoci al quarto appuntamento con i «foto-quiz» de «La mia Vercelli», il concorso a premi per ricerche di gruppo organizzato da «La Stampa» e riservato agli alunni delle elementari e delle medie.*

Dopo esserci soffermato su cose e fatti di sette secoli fa, questa volta l'obiettivo del nostro fotografo ha cambiato epoca, piombando in pieno Risorgimento. Nella foto appare il particolare del monumento che fu inaugurato nel 1887, il quale raffigura un monarca piemontese che giocò un ruolo di primo piano nelle vicende politiche risorgimentali. La statua si trova in piazza Pajetta, in cima ad un'alta colonna, contornata — alla base — da altre statue, che rappresentano simbolicamente alcune tappe decisive delle guerre d'indipendenza.

Il Vercellese, in quel periodo, era una zona particolarmente «calda», a ridosso dei confini austriaci, ed i suoi abitanti ne videro di tutti i colori: Vercelli invasa, le risaie allagate, e mille altri guai.

Ma al di là di questi fatti, com'era la vita nel Vercellese in quel periodo, nel quadro delle guerre risorgimentali? E' la domanda «di fondo» di questa ricerca. Anche questa volta la tecnica per i lavori di gruppo è completamente libera: vanno bene scritti, disegni, stampe, pannelli, modellini, collages, tutto quanto i ragazzi riterranno utile per rendere più completo il loro lavoro.

I premi in palio sono gli stessi di sempre: articoli da disegno della Fila, enciclopedie, volumi della Fratelli Fabbri Editori e pubblicazioni de «La Stampa». Non ci resta che augurare buon lavoro ai nostri piccoli amici, ricordando loro che, per questa ricerca, avranno tempo per consegnare i loro elaborati fino a venerdì 13 aprile, spedendoli o portandoli direttamente alla nostra redazione vercellese.

Proposto il nuovo «foto-quiz», occupiamoci degli altri. Concluso il primo (quello sul rosone di Sant'Andrea), per il quale sono già stati consegnati i premi, ricordiamo che oggi scade il termine per recapitarci gli elaborati del secondo «foto-quiz»: quello sulla lapide dantesca. Ce ne sono già giunti molti, e attendiamo gli ultimi per poter mettere al lavoro la giuria (composta da due giornalisti e due esperti: il vice-presidente dell'Istituto di Belle Arti, Amedeo Corio, e l'ispettore Teresio Castelli, in rappresentanza del Provveditorato).

Nei primi giorni della prossima settimana i nostri cronisti porteranno direttamente i premi alle classi vincitrici di questo secondo «quiz», di argomento dantesco. **d. co.**

Arrestati a Trino la scorsa settimana

Condannati tre giovani per detenzione di armi

Inflitti due anni a ciascuno - Tre assoluzioni

VERCELLI — Tre condanne e due assoluzioni al processo contro i cinque giovani di Trino arrestati la settimana scorsa. L'accusa era di detenzione di armi da guerra. Due anni e 350 mila lire di multa ciascuno sono stati inflitti a Lerio De Angelis, 20 anni, Franco Bormani, 21 anni e alla moglie Claudia Miola, 18 anni; assolti perché il fatto non costituisce reato Loredana Colonna e Gabriele Rossi, entrambi di 20 anni.

Gli avvocati hanno cercato di far slittare il dibattimento chiedendo al tribunale (pres. Michele Zeoli; giudici Carlomaria Garbellotto e Carmela La Rosa) il rinvio per termini a difesa ed una perizia sulla «Beretta» calibro 9 trovata ai giovani, allo scopo di individuare, attraverso le impronte digitali, chi tra loro l'avesse maneggiata.

Sull'arma, comunque, si è accentrato l'interesse dei giudici e degli avvocati: la provenienza della pistola, infatti, non era stata sino a quel momento chiarita. I carabinieri l'avevano trovata durante il controllo in una busta di plastica tra i vestiti di Lerio De Angelis, sulla «126» su cui i giovani stavano viaggiando **d. co.**

Due anni per spaccio di droga

VERCELLI — Condannato a due anni e due mesi uno spacciatore di droga trinese, Angelo Canepa, 29 anni, imputato di spaccio di sostanze stupefacenti con Maria D'Avino, 23 anni, pure di Trino. La ragazza è stata dichiarata non punibile.

Al Canepa, conosciuto nell'ambiente della droga del Basso Vercellese, è stata contestata l'accusa d'aver venduto eroina alla D'Avino (per qualche tempo è stata la sua convivente), ma l'imputato ha sostenuto che la droga, invece, l'avevano acquistata insieme. Maria D'Avino ha smentito ogni addebito **(d. co.)**

Per costituire la Società dell'acetato

Martedì incontro in Regione tra sindacati e Montefibre

La Gi.Bi.Vi. licenzia venti dipendenti

VERCELLI — Martedì prossimo, 3 aprile, si terrà un incontro forse decisivo per il futuro dei dipendenti del gruppo Montefibre di Vercelli: al tavolo delle trattative, in Regione, i sindacalisti parleranno con i rappresentanti della Montedison, sottoponendo loro la proposta di costituire la «Società dell'acetato», per evitare la chiusura della Nuova Châtillon e della Itv.

Per sottolineare l'impegno del sindacato nel cercare di evitare la cancellazione della presenza della Montefibre a Vercelli (con un «taglio» occupazionale di circa mille posti), è stato intanto indetto uno sciopero di otto ore per tutti i turni alla Nuova Châtillon ed alla Itv per lunedì 2 aprile.

Nella stessa giornata si terrà una «assemblea aperta» al teatro Civico, con inizio alle 9. Vi parteciperanno i lavoratori, occupati e cassintegrati, delle varie aziende del gruppo: Nuova Châtillon, Itv, Taban, Ealon e Lidman. Fra gli oratori, è previsto l'intervento di esponenti nazionali della Fulc (chimici) e della Fulta (tessili).

Intanto, sempre sul fronte occupazionale, un'altra brutta notizia arriva dalla Gi.Bi.Vi., azienda di confezioni sportive di via Bassano del Grappa 6. La ditta ha avviato la procedura di riduzione del personale per la metà dei suoi 40 dipendenti. Spiega Claudia Tugnolo, della Fulta: *«Abbiamo venticinque giorni di tempo per correre ai ripari. Chiederemo un incontro con la direzione all'Ufficio del lavoro e le sottoporremo le nostre alternative.* **d. co.**

CINEMA E TACCUINO

VERCELLI

ASTRA: Prenditi, coprimi di piacere (v. m. 18 anni).
BELVEDERE: Saranno famosi (musicale) di Alan Parker.
NUOVO ITALIA: Desiderio di Anna Maria Tatò con Fanny Ardant (v. m. 14 anni).
PRINCIPE: Mai dire mai (avventura) con Sean Connery.
TEATRO CIVICO: ore 21 la Comunità Teatrale Italiana presenta Zoo di vetro di Tennessee Williams con Olga Villi, Luigi Diberti, Daniela Giordano, Pino Tufillaro. Regia di Giancarlo Sepe.
VERDI: Cujo, il nuovo nome del terrore (v. m. 14 anni).
VIOTTI: Don Camillo (comico) con Terence Hill.

GATTINARA

ITALIA: Accoppiamenti (v. m. 18 anni).

SAN GERMANO

ITALIA: Cinderella nel regno dei sensi (v. m. 18 anni).

CONFERENZE

AUDITORIUM DI SANTA CHIARA: ore 21 convegno-dibattito pubblico sul tema: «Droga: prevenzione, abuso, recupero, reinserimento».
OSPEDALE «SANT'ANDREA» - AULA MAGNA: ore 11 incontro sul tema: «Considerazioni terapeutiche sulla sindrome climaterica». Moderatore: prof. A. Bocci. Relatori: prof. C. Andreoli e prof. M. Messina.

MUSEI

Borgogna: chiuso.
Leone: chiusura invernale. Visite su prenotazione.

FARMACIE

VERCELLI
Parovina, via Ugo Foscolo 8.

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.050; Croce Rossa (0161) 52.277; Arborio (0161) 86.384; Cavaglià (0161) 96.470; Cigliano (0161) 44.524; Crescentino (0161) 842.555; Gattinara (0163) 81.777 - 831.101; Santhià (0161) 921.666; Trino (0161) 828.586.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso (0161) 52.222; Chiamate di comunicazione (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno): Agip, piazza Solferino; Mobil, corso Garibaldi; Mobil, bivio per Quinto Vercellese.

Cigliano — Stasera assemblea pubblica nei locali della Società operaia di mutuo soccorso sulla realizzazione degli impianti di gas metano in paese. Interverranno i responsabili della società Adegas di Alessandria, la ditta che si occuperà della distribuzione del gas naturale nel Ciglianese.

Zoo di vetro al Civico

VERCELLI — Stasera, al Civico, appuntamento con la stagione teatrale di prosa organizzata dal Comune. Con inizio alle 21, va in scena «Zoo di vetro» di Tennessee Williams nella traduzione di Gerardo Guerrieri e con la regia di Giancarlo Sepe. Fra gli interpreti, Olga Villi, Luigi Diberti, Daniela Giordano e Pino Tufillaro, della «Comunità teatrale italiana». Per i non abbonati, i biglietti ancora disponibili sono in vendita dalle 20.

ALLE TV PRIVATE

VIDEOVERCELLI
(Canali 55, 50, 45, 38 UHF)

12 — Telefilm della serie La Marchesa di Bordeaux
12,50 Cartoni animati della serie La spada di luce
13,20 Telefilm della serie Com'era verde la mia valle
14,10 Oggi al cinema (rubrica di anticipazioni cinematografiche)
14,15 Film La rapina del secolo (poliziesco)
15,50 Film Dimmi che mi ami, Junie Moon (brillante)
17,45 Cartoni animati della serie Iron man
18,15 Orizzonte Piemonte: La montagna incantata (documentario)
18,50 Telefilm della serie Un'età difficile
19,45 Videovercelli notizie (1ª edizione)
20 — Cartoni animati della serie Iron man
20,30 Telefilm della serie The Doctors
21,30 Telefilm della serie Un'età difficile
22,30 Videovercelli notizie (replica)
22,45 Film Fuga nel tempo (drammatico) con David Niven

PRIMANTENNA
(Canali 36, 38, 50, 65 UHF)

10 — Telemarket: mercatino di novità
12 — L'oroscopo del giorno a cura di Elia
12,15 Film
13,50 Notizie flash
14 — Cartoni animati
14,30 Telefilm
15 — Superclassifica show
16 — Il pomeriggio di Primantenna
18 — Cartoni animati
18,30 Telefilm della serie Maude
19 — Pane, latte e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura. Regia di Peppo Sacchi. 1ª puntata. Rubrica a carattere spettacolare legata alla valorizzazione della natura, alla difesa dell'ecologia e che esalta i prodotti agresti. Concorso a premi per gli studenti
19,40 Buon appetito con...
20 — Telefilm della serie Investigatori associati
20,30 Film
22,15 Telenotte notiziario (1ª edizione)
22,30 Speciale Piemonte: cronache di casa nostra a cura di Alfredo Zavenone
23 — Le auto della settimana
23,30 Telefilm
24 — Telenotte notiziario (2ª edizione)
0,10 Film della notte
1,30 Buona notte con...

RETE 4

20,25 Kagemusha - L'ombra del guerriero di A. Kurosawa con T. Nakadai — Alla sua morte capo del Takeda viene sostituito da un sosia (1980)
0,20 Terrore in cielo di B. Kowalsky con L. Ericson — Ex pilota comanda aereo in difficoltà, aiutato da terra via radio (1971)

Vercelli — Stasera, all'Auditorium di Santa Chiara, pubblico dibattito sulla droga organizzato dal psi. Interverranno, fra gli altri, Piero Bodo, segretario provinciale dei giovani socialisti e il dottor Roberto Merlo del «Gruppo Abele» di Torino.

Caresana — Domenica 8 aprile il Comune premierà lo storico Virginio Bussi «per i suoi alti meriti culturali». La cerimonia si svolgerà nell'oratorio parrocchiale: Bussi riceverà una targa d'argento dal sindaco.

Vercelli — L'assemblea dei soci della Cassa di Risparmio di Vercelli ha deciso di destinare 36 milioni ad interventi a favore «delle attività sociali e delle opere di pubblica utilità».

Piace il made in Biella

Cernobbio. Cian Lai è giunto dalla Cina con la figlia e un'interprete per Ideabiella (Emmellc)

Delegazioni dalla Cina e dal Giappone per «scoprire» i segreti dei tessitori

Si conclude oggi a Villa d'Este di Cernobbio l'undicesima edizione di «Ideabiella»

NOSTRO SERVIZIO

CERNOBBIO (Como) — Si conclude oggi a villa D'Este l'11ª edizione di Ideabiella. La più importante rassegna internazionale del prodotto tessile è stata visitata nei quattro giorni di apertura da un gran numero di operatori, soprattutto stranieri, richiamati «dall'Italian cool wool».

Per la moda primavera-estate '85, infatti, le industrie laniere biellesi propongono questo tipo di tessuto realizzato in pura lana, leggerissimo (un'abito pesa circa mezzo chilo), fresco e ingualcibile. Queste stoffe sono caratterizzate da fondi a superfici mosse con contrapposizione di colori, dal «blu maiolica» ai toni neutri e l'utilizzo di filati a volume differenziato. Diverse aziende, inoltre, hanno riproposto stoffe in fibre naturali miste (lana-lino, lana-cotone, lana-seta). Per l'estate '85 «l'uomo Ideabiella» vestirà in modo giovane, disinvolto ma ugualmente elegante.

Le reazioni degli operatori stranieri sia alle tendenze della moda, sia ai prezzi, che rispetto allo scorso anno sono aumentati in varia misura, sono state in generale buone. Tra i primi a visitare gli «stand» delle industrie laniere sono stati alcuni commercianti svedesi interessati per i mercati scandinavi, inglese e americano a queste stoffe leggere dallo stile inconfondibile.

Numerosi sono stati anche gli operatori tedeschi che prediligono Ideabiella prima di tutto proprio per la possibilità di avere concentrato in un unico punto tutte il meglio della produzione tessile. I tedeschi hanno dimostrato un grande interesse per l'«Italian cool wool» preferendo però le stoffe in pura lana ai misti lino e ai misti cotone. Il rappresentante della ditta Baumler, una delle più importanti del settore confezioni, ha precisato che il consumatore tedesco vuole abiti alla moda ma anche di buona qualità.

Circa i prezzi (i listini in marchi sono aumentati del 4-5%) i commercianti tedeschi ne sono rimasti un po' contrariati. «Ad ogni stagione i listini aumentano» hanno fatto osservare, mentre sarebbe auspicabile per la ripresa del mercato che restassero stabili per qualche tempo. Qualcuno, però, scherzando, ha aggiunto: «Il fatto però non è così grave finché si tratta di aumenti di prezzi in lire».

Come sempre numerosa l'affluenza a Ideabiella di operatori giapponesi, interessati non tanto a carpire i segreti delle stoffe biellesi quanto a comprarle. «In Giappone ormai siamo in grado di produrre tessuti di buona qualità ma non riusciamo a eguagliare la fantasia dello stile italiano. Quindi, è più conveniente acquistare e vendere le stoffe italiane», ha detto un commerciante di Tokyo.

Per la prima volta alla massima rassegna del tessile si sono visti anche dei cinesi. Uno di essi, Cian Lai, è rimasto ammirato dalla qualità dei tessuti biellesi ed ha aggiunto: «In Cina esiste un'industria tessile che non è in grado di produrre stoffe di qualità così raffinata. I prezzi sono un po' più alti di quelli praticati dagli inglesi. L'unico problema è rappresentato dal cambio che essendo legato al dollaro, in questo momento particolarmente fluttuante, causa non pochi rischi per gli operatori».

A Ideabiella si sono interessati anche i canadesi. Per il loro mercato cercavano tessuti molto classici.

Maurizio Alfisi

I vincitori del torneo di dama

BORGOSESIA — Pietro Paggio, del Circolo damistico vercellese, si è aggiudicato la vittoria nel campionato provinciale di dama all'italiana, disputatosi a Borgosesia nella sede del Circolo Acli di Aranco.

Al secondo e terzo posto si sono piazzati Rosario Schillaci di Vercelli e Andrea Borgni di Biella. Il primo dei valsesiani è stato Danilo Feroglio classificatosi in sesta posizione.

Nel gruppo 2, riservato alla serie B ed agli esordienti, il primo premio è andato ex aequo ad Alfonso Orso Manzonetta, del Circolo damistico valsesiano, e ad Attilio Panfilo iscritto al Circolo damistico biellese. Il terzo posto se lo è aggiudicato il valsesiano Giuseppe Coppa. (g. p. v.)

Sordevolo: la vittima stava tornando a casa con la moto

Giovane morì in uno scontro 6 mesi al guidatore dell'auto

Giovanni Locatelli, 57 anni, era accusato di omicidio colposo - Momenti di tensione

BIELLA — Il tribunale ha ritenuto Giovanni Locatelli, 57 anni, di Sordevolo, responsabile di un incidente stradale in cui morì un sedicenne, e lo ha condannato a sei mesi di reclusione, con i benefici di legge, per omicidio colposo. Gli ha inoltre sospeso la patente per un anno, ma la pena è già stata praticamente scontata a suo tempo, per un analogo provvedimento della prefettura. L'imputato dovrà risarcire i familiari della vittima, Gianfranco Nicolo. Il padre, Emilio Nicolo, e i due fratelli del giovane si sono costituiti parte civile: a più di otto anni di distanza, non hanno ancora percepito una lira.

La disgrazia avvenne a Sordevolo, dove abitava anche il sedicenne, alle 2,30 del 1° gennaio '76 e funestò una bella serata organizzata da un gruppo di ragazzi per festeggiare Capodanno. Al termine della festicciola, Gianfranco Nicolo accompagnò a casa Pietro Ielasi, a quell'epoca diciassettenne, con la moto di un altro amico. L'incidente si verificò mentre il ragazzo stava tornando indietro.

Secondo il capo di imputazione, la moto sarebbe stata urtata di striscio dalla 124 del Locatelli, proveniente da direzione opposta e impegnato nel sorpasso di una R4 «in un tratto di strada con le strisce continue». Gianfranco Nicolo morì poco dopo.

Il Locatelli sosteneva invece che al momento dell'urto aveva già effettuato il sorpasso e che era stato il ragazzo a finire contro la 124 forse per un malore. Già a quell'epoca l'imputato era stato smentito dal conducente della R4, Silvio Longo, un trentatreenne. «Mentre l'altra auto era affiancata alla mia, sentii un colpo ed ebbi addirittura la sensazione che la 124 avesse strisciato contro la R4», dichiarò il Longo ai carabinieri. Cinque anni dopo, confermò il particolare al giudice istruttore.

Silvio Longo ha ribadito le sue affermazioni al processo, svoltosi in un clima di tensione, provocata appunto dalle versioni, in netto contrasto fra loro, dell'imputato e del testimone. Quest'ultimo ha dimostrato di essere un cittadino particolarmente coscienzioso.

Quando venne interrogato durante l'istruttoria, portò al giudice un foglio di calendario, allegato poi agli atti processuali, sul quale aveva annotato quel che aveva dichiarato ai carabinieri, per «evitare le immancabili lacune della memoria».

Piero Minoli

Ex direttore delle poste favoriva l'assenteismo

Giorgio Cocci, 44 anni, è accusato di truffa

BIELLA — La complessa istruttoria sui fatti avvenuti nell'ambito dell'ufficio postale di Vigliano, dal febbraio 1981 al settembre dell'82, si è conclusa con il rinvio a giudizio di due imputati e l'assoluzione delle altre nove persone che vi erano state coinvolte (8 con formula piena e 1 per insufficienza di prove). La motivazione, da parte del giudice Massimo Palumbo, occupa una trentina di pagine.

L'imputato principale, Giorgio Cocci, 44 anni, che era direttore dell'ufficio postale, dovrà rispondere davanti al tribunale di due reati: truffa e peculato. La truffa, ai danni delle Poste, si riferisce al fatto che il direttore avrebbe indicato quali «presenti sul proprio posto di lavoro, durante l'orario di ufficio» vari dipendenti, che lavoravano invece a favore di una azienda privata. L'imputazione è estesa a Francesco Francesconi, 25 anni, cognato del Cocci e occupato nello stesso ufficio postale.

Il secondo reato è, per l'esattezza, un «peculato per distrazione», nel senso di diversa destinazione, nel caso specifico, di energia elettrica il cui consumo era addebitato all'amministrazione postale. La corrente alimentava una «taglierina» in grado di aprire 100 buste per volta, fornita dalla ditta di vendita per corrispondenza Euronova di Vigliano. In sintesi, il Cocci aveva accettato l'incarico di effettuare la «cernita» degli ordini inviati dai clienti all'azienda, suddividendoli per «tipi merceologici», a vantaggio della ditta e a danno dell'amministrazione postale.

p. m.

Protestano i guardacaccia del Parco Alta Valsesia

«Bracconieri senza scrupoli uccidono decine di cuccioli»

Una guardia venatoria per 660 chilometri quadrati di territorio

VARALLO — «Il bracconaggio è una piaga dura da guarire. Purtroppo, invece di diminuire, il fenomeno va intensificandosi e se non si corre al più presto ai ripari si rischia di compromettere in modo serio la sopravvivenza della selvaggina che entra nel mirino dei cacciatori di frodo».

Lo dicono Stefano Degasparis e Sandro Bergamo, i due guardiaparco in servizio nella riserva naturale dell'Alta Valsesia.

Continuano: «Soprattutto in primavera, periodo delle nascite, i cuccioli sono minacciati dai fucili dei bracconieri. Decine di capi vengono abbattuti senza che si possa fare granché per punire i colpevoli di un massacro indiscriminato».

Camosci, caprioli, stambecchi, mufloni, sono secondo i guardiaparco le prede preferite dei cacciatori di frodo. Qualche minuto di appostamento all'interno delle riserve o addirittura lungo una strada di montagna e poi, quando l'animale è alla portata del fucile, parte il colpo: nel 90 per cento dei casi è una vittima in più.

Spiega Stefano Degasparis: «In questo periodo i bracconieri danno la caccia al camoscio sparando di giorno dalla strada statale. Si fermano fra Rima San Giuseppe e Rima e in tutta tranquillità abbattono gli animali che scendono a bassa quota per cercare il cibo. Siamo arrivati a questo punto perché manca un'adeguata vigilanza».

La Valsesia, 660 chilometri quadrati con oltre cento chilometri di strade carrozzabili, è vigilata da un solo guardacaccia provinciale. Anche se l'incarico è svolto in maniera puntuale, il servizio non può per ragioni evidenti tenere sotto controllo contemporaneamente l'intero territorio.

Dicono Stefano Degasparis e Sandro Bergamo: «I privilegiati da questo stato di cose sono senza dubbio i bracconieri, che hanno vita estremamente facile».

g. p. v.

Bloccata la statale dell'Alta Valle

Nevicate in Valsesia è tornato l'inverno

Riva Valdobbia: cade valanga - Scopa senza luce

VARALLO — Anche se per il calendario la primavera è cominciata da una decina di giorni, in Valsesia si è ancora in pieno inverno. Una bufera di vento e neve ha investito ieri la Valle del Rosa provocando disagi al traffico automobilistico e interrompendo per alcune ore l'erogazione dell'energia elettrica in due paesi valligiani.

Ad Alagna, dove ha copiosamente nevicato per gran parte della giornata, sono caduti oltre 60 centimetri di neve. A Carcoforo, lo spessore del manto ha sfiorato il metro, mentre in tutte le altre località al di sopra dei 500 metri ha superato i 40 centimetri.

La strada statale 299 per Alagna è rimasta chiusa per oltre un'ora a causa della caduta di un albero che ha ostruito la carreggiata. La pianta si è sradicata per lo smottamento del terreno e per il peso esercitato dalla neve. L'interruzione è avvenuta a Fila a 700 metri di altitudine.

Il traffico stradale è stato bloccato anche sulla salita del Dinelli: alcune auto per la mancanza di catene si sono messe di traverso sulla corsia impedendo il transito degli altri veicoli.

A Balmuccia ed a Scopa, due borghi confinanti nella Val Grande, è mancata l'energia elettrica. L'interruzione, durata alcune ore, è stata causata dal peso eccessivo della neve sui cavi dell'alta tensione.

A Riva Valdobbia si è staccata una valanga che fortunatamente si è scaricata in una zona isolata, dalla parte opposta del paese. Se le condizioni non miglioreranno potranno verificarsi altri smottamenti.

Spiegano in valle: «La situazione è piuttosto preoccupante. La neve caduta è molto pesante e potrebbe favorire il formarsi di slavine. Anche quando ritornerà il sole si dovranno usare molte precauzioni, soprattutto durante le escursioni alpine e nella pratica dello sci alpinismo e del fuoripista».

g. p. v.

BIELLA — Una pioggia battente è caduta per quasi 24 ore nelle zone collinari e in città. In montagna le precipitazioni hanno assunto carattere nevoso e al Santuario di Oropa e a Bielmonte il manto nevoso è aumentato di altri 20 centimetri. Si è trattato però di «neve pesante», molto bagnata, che se anche servirà a prolungare un po' la stagione sciistica non durerà molto.

La pioggia, in città, ha iniziato a cadere con insistenza nel tardo pomeriggio di mercoledì e ieri mattina alle 11 il pluviometro dell'osservatorio meteosismico «Quintino Sella» aveva registrato oltre 5 centimetri di acqua piovana. Secondo i dati dell'osservatorio, il maltempo è dovuto al passaggio di una perturbazione atlantica.

Le abbondanti precipitazioni hanno fatto straripare la roggia del «Terzo Principe» che attraversa tutta Biella. L'acqua è fuoriuscita dalla canalizzazione all'incrocio di via De Gasperi con viale Macallè e si è subito formato un impetuoso torrentello che ha allagato le strade circostanti rallentando la circolazione stradale.

m. al.

Seduta aperta del Consiglio comunale

Vigliano contro la droga

VIGLIANO — Il consiglio comunale si riunirà stasera in «seduta aperta», alle 21, per discutere sul problema della diffusione della droga. Dopo un'analisi della situazione locale, in rapporto all'azione che dev'essere svolta a vasto raggio e con il coinvolgimento di cittadini ed enti di ogni genere, verranno formulate proposte di interventi concreti. Il sindaco Aldo Sola (è medico e ha una particolare conoscenza della questione) conta su una numerosa adesione all'iniziativa, che tende anche a sostenere gli sforzi dell'associazione famiglie di tossicodipendenti e handicappati, sorta a Biella e operante anche nel resto del Biellese.

BIELLA — Nella sede del Comprensorio biellese, in via Quintino Sella 12, alle 16,30 oggi avrà inizio un dibattito sul tema «Un futuro per la Valsessera», con riferimento alla gestione produttiva dei boschi e dei pascoli del patrimonio regionale. Parleranno Bruno Fassi, direttore dell'Ipla, ed Elio Caruso, responsabile del servizio di economia montana della Provincia di Vercelli. Trarrà le conclusioni Bruno Ferraris, assessore regionale all'Agricoltura e alle Foreste.

DIBATTITI E TAVOLE ROTONDE PER FESTEGGIARE LA COOPERATIVA AGRICOLA

I dieci anni della Baraggia

MASSERANO — La cooperativa agricola «La Baraggia», sorta nell'ambito dell'opera di bonifica della omonima zona del Biellese orientale, festeggia il primo decennio di attività. La commemorazione è patrocinata dai Comuni di Brusnengo, Castelletto Cervo e Masserano.

Domani nel Teatro Comunale (inizio alle 15) verrà dibattuto il tema «La salvaguardia della Baraggia: parchi e superstrade, iniziative e problemi».

Il 7 aprile si svolgerà una tavola rotonda sul ruolo degli enti locali e degli organismi associativi nello sviluppo dell'agricoltura.

p. m.

Masserano. Alcuni bovini allevati dai soci della cooperativa agricola «La Baraggia» (Telefoto)

S'inizia domani la seconda fase del campionato di promozione di basket

Braccio di ferro a 4 per la D

Si giocano l'unico posto Novasald, Agnona Borgosesia, Veloces Vercelli e Confezioni Biellesi

BIELLA — Prende il via domani la seconda fase del campionato di basket promozione. La prima parte del torneo che doveva designare le quattro squadre che si sarebbero dovute battere per la promozione in serie D, si è conclusa con Novasald e Lanerie Agnona, appaiate al primo posto.

Entrambi i quintetti hanno ottenuto tredici vittorie su quattordici incontri: hanno perso cioè i rispettivi confronti diretti in trasferta. Infatti, le Lanerie Agnona erano state sconfitte in casa dalla Novasald e i biellesi a loro volta erano stati superati a Borgosesia dalla squadra valsesiana.

Al terzo posto, un po' a sorpresa, si è inserito il Basket Veloces di Vercelli con 8 vittorie e 5 sconfitte. Inferiore all'attesa, invece, è risultato il rendimento del Cossato Confezioni Biellesi. La formazione laniera che si era notevolmente rinforzata con gli arrivi di Salvioni, Gremmo, Biglia, Remogna, Fornara, Gloria, ha avuto un inizio di campionato disastroso. I giocatori non riuscivano a legare tra di loro e il Cossato ha collezionato una sconfitta dietro l'altra.

Cambiato l'allenatore (Massimo Origatti è subentrato a Franco Ravinetto), le Confezioni si sono riprese e con un finale in crescendo hanno conquistato l'accesso alla seconda fase. Disputeranno invece il torneo di consolazione Bussi Trino, Unipol Biella-Transport e Automobili Carlone di Vercelli.

Cesare Celoria

Dunque, da domani, si inizia la fase decisiva del campionato che propone subito uno scontro interessantissimo tra il Cossato Confezioni Biellesi e la Novasald. Sarà molto importante verificare lo stato di forma dei ragazzi di Origatti contro i «volponi» di Davide Quaglino. Tra i rossoverdi, infatti, giocano atleti di grande esperienza come Celoria, Gallo, Raspino, Romagnoli. La società, inoltre, non nasconde l'ambizioso programma di conquistare la promozione in serie D.

Nell'altro incontro della giornata, l'Agnona gioca in trasferta a Vercelli con il Basket Veloces. I valsesiani, che in passato hanno già militato anche in serie C, puntano anche loro alla promozione in serie D che dovrebbe essere solo una tappa per il ritorno alla serie superiore. Per realizzare questo programma, l'Agnona ha messo insieme una squadra di giovani (Frigni, Orlando, Spunton, Corrà) che ruotano attorno ai più esperti Prova e Strobino. L'allenatore Roberto Merlo ha quindi a disposizione una squadra molto compatta e combattiva.

La conquista dell'unico posto in serie D è quindi una sfida aperta tra Biellese e Valsesia, e in particolar modo tra Novasald e Agnona. Il Cossato, però, è pronto ad approfittare del minimo passo falso delle due contendenti.

La «poule» promozione che si concluderà il 12 maggio non consente errori.

m. al.

I nuotatori ai campionati «tricolore»

BIELLA — Nessun risultato di rilievo degli atleti biellesi impegnati nelle prime giornate dei campionati italiani di nuoto. Il miglior piazzamento è stato ottenuto da Rita Repetto, della Biella Nuoto, giunta settima nei 100 farfalla con il tempo di 1'08"9, sulla distanza doppia, l'atleta biellese ha conquistato l'ottavo posto in 2'28"5.

In campo maschile, assente Davide Bider, che non ha potuto gareggiare non avendo ottenuto il tempo minimo di qualificazione, le speranze del nuoto biellese erano affidate a Gianluca Falsini, dell'Olimpica. Il giovane è sceso in vasca per i 100 e i 200 rana ma, fuori forma per una recente malattia, è rimasto lontano dai suoi tempi migliori. Nei 100 ha nuotato in 1'11"22 classificandosi 14°. Sui 200 invece è giunto 11° in 2'35"31. Le rimanenti speranze di affermazione sono ora affidate a Massimiliano Conversano, della Sporting Nuoto (m. al.)

TACCUINO DEL BIELLESE

BIELLA

APOLLO: film solo per adulti.
IMPERO: Cavolo, malocchio, prezzemolo e finocchio.
MAZZINI: Il console onorario.
ODEON: Furyo.
SOCIALE: Malombra.

BORGOSESIA

LUX: Fantozzi subisce ancora.
SOCIALE: Un ragazzo una ragazza.

CANDELO

VERDI: Tutti per uno (cineforum).

COGGIOLA

EDNID: Inquietudine morbosa di mia moglie.
ITALIA: Mai dire mai.
RADAR: Dolce e selvaggio.

COSSATO

PRIMAVERA: Conosciuta al piacere perverso.

PRAY

EXCELSIOR: Essere o non essere: questo è il film.

SERRAVALLE

CORSO: Furyo.

TOLLEGNO

FELIX: Nightbill (cineforum).

VARALLO

CIVICO: Mi manda Picone.

FARMACIE

Ussl 47 - Biella: Servo, via Italia 11, tel. 22.480; Sagliano Micca: Mongrando; Ponderano.
Ussl 48 - Vigliano: Forno, via Q. Sella 2, tel. 51.00.31; Lessona; Pettinengo; Portula.
Ussl 49 - Borgosesia: Martelli, piazza Parrocchiale, tel. 22.260; Varallo: Sacro Monte, piazza Calderini 6, tel. 51.193.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. Prefestivi: dalle 14 alle 8 del mattino successivo. Festivi: dalle 8 alle 8 del mattino successivo.
Biella 35.03.333; Borgosesia 25.519; Coveglia 96.470; Cossato 922.801; Mongrando 668.913; Trivero 756.500; Valleemosso 705.164; Varallo 52.412.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella — Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30 - Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì 14,30-18; da martedì a venerdì 8,30-12 e 14,30-18; sabato 8,30-12.

Istituto storico incontro a Borgo

BORGOSESIA — E' in programma per domani alle 15 l'assemblea dell'Istituto storico della Resistenza, l'associazione culturale che si occupa dello studio e della divulgazione della storia locale.

Durante la riunione i soci eleggeranno il consiglio direttivo che sarà chiamato alla nomina del presidente e di due vicepresidenti. Saranno inoltre presentati le iniziative realizzate e i programmi previsti per il 1984.

(g. p. v.)